

Dall'assemblea della Confindustria l'ennesima spinta a Prodi a intervenire sullo stato sociale

Tagliare senza perdere tempo

Il presidente del Consiglio: decido io quando - Mano tesa ai sindacati

Commento
E Fazio
resta
a guardare

È normale che il governatore di una banca centrale stia zitto. A Wall Street si dice che Alan Greenspan, il governatore della Fed, abbia pronunciato le sue prime parole quando si è sposato, un mese fa, per scandire il fatidico «sì». Il riserbo dei grandi banchieri è quasi una leggenda. Ma l'atteggiamento di Antonio Fazio, il grand commis di Bankitalia, seduto a poca distanza da Ciampi, nella convulsa assemblea generale di Confindustria di ieri guidata da un Fazio sempre più tribunitio, appariva sardonico. Imperturbabile, chiuso in se stesso, senza lasciare trasparire nulla.

Fazio era stato tirato in ballo giorni fa per l'affare Cariplo. Si disse che dietro la scelta di privilegiare l'offerta Ambrosiano, ci fosse anche lui, perfetto interprete di quella cultura cattolico-solidaristica che si muove in sintonia con banchieri come Giovanni Bazzoli, leader della banca del Nord-Est. Ma Fazio ha sempre saputo tenere distinti i ruoli. In questi giorni il governatore di Bankitalia sembra voler invece acquistare un ruolo centrale (più di quanto non sia) nel bel mezzo di una svolta dove tutte le parti sociali si confondono e si scontrano mentre infuria la partita per l'Europa e si discute sulla riforma del welfare state.

L'intransigenza di Fazio, che in questo momento tiene stretta la leva dei tassi quando tutti sanno che un'inflazione all'1,5 per cento non può che innescare un meccanismo conseguente al ribasso anche del tasso di sconto, potrebbe non essere soltanto una scelta strettamente di politica monetaria. Di fatto, in questo momento, la Banca centrale sembra preoccuparsi piuttosto di una serie di nodi strutturali che hanno colpito anche il mondo del credito, alle prese da un paio d'anni con una sofferta quanto necessaria privatizzazione.

● A pagina 3
Piercarlo Fiumanò

ROMA Giorgio Fossa avverte il presidente del Consiglio: «Non avremo tempi supplementari per il risanamento dello stato e l'ingresso tra i primi nell'Ume». Pur riconoscendo alcuni risultati positivi ottenuti dal governo, il presidente della Confindustria nella sua relazione all'assemblea annuale accusa Prodi di non aver preso decisioni strutturali. E chiede che lo stato sociale venga tagliato, che il nodo pensioni si affronti subito. Secca la risposta di Prodi: «Sui tempi decido io».

Poco meglio è andata a Prodi al congresso della Cisl sul nodo della riforma dello stato sociale. «Non chiedo una firma in bianco, ma collaborazione: il nuovo Welfare sarà operativo nel '98», ha affermato il presidente del Consiglio dalla tribuna. D'Antoni ha criticato la scarsa concretezza del governo, ma è stato idillio sulla famiglia e sugli assegni di assistenza.

Il ministro dell'Industria Bersani replica a Fossa che senza il dialogo tra le parti sociali il governo non può fare certo miracoli mentre D'Alema, riconoscendo giuste molte osservazioni di Fossa, invita la Confindustria a protestare di meno e assumersi qualche responsabilità in più.

● A pagina 3

VENEZIA



Il rogo della Fenice, due elettricisti in manette

VENEZIA I sospetti sulla mala del Brenta, le indagini sulle negligenze di tecnici e amministratori, le polemiche. Infine è toccato a due elettricisti ad andare in carcere per il rogo della Fenice. I due, responsabili di una ditta impegnata a ristrutturare l'impianto elettrico e che non era più in grado di rispettare i termini di consegna, sono sospettati di aver dolosamente appiccato le fiamme.

● A pagina 5

Trieste: rischiano forte 11 imputati, tra cui l'ex ministro Formica

Multa da 56 miliardi per le case ex Gma

TRIESTE Cinquantasei miliardi di lire. E' questa la somma che undici persone, tra cui l'ex ministro delle Finanze Rino Formica, l'ex direttore generale dei Monopoli Ernesto Del Gizzo e buona parte degli intendenti di finanza che hanno operato a Trieste negli anni passati, rischiano di dover restituire di tasca loro allo Stato per la vicenda degli ex alloggi del Gma.

I giudici della Corte dei conti che mercoledì hanno presenziato l'udienza - seguita alla richiesta di rinvio a giudizio da parte del procuratore regionale della Corte dei conti, Giovanni De Luca - hanno già deciso se gli undici sono innocenti o colpevoli, ma la sentenza sarà resa nota solo tra qualche mese. Secondo l'accusa i funzionari imputati avrebbero causato un danno plu-

rimiliardario allo Stato in due modi: con la vendita, dal 1987 ad oggi, a prezzi stracciati di 353 dei 502 alloggi dell'ex Gma, e con gli affitti a canone sociale che a tutt'oggi dovrebbero essere adeguati alle nuove tariffe. Per il momento non sono stati rilevati a carico delle undici persone rilievi di carattere penale.

● In Trieste
Piero Spirito

Rimorchiatore urta petroliera in attesa di scaricare il greggio alla Siot

Trieste, collisione in rada

TRIESTE Dalla plancia della petroliera hanno visto il rimorchiatore sbucare dall'oscurità. Gli uomini di guardia hanno capito che non c'era più nulla da fare. Un attimo dopo l'impatto. La prua squadrata del "Wotan" ha urtato il fianco di dritta della "Minerva" all'altezza della sala macchine. Un colpo sordo, che si è ripercosso come una frustata per tutto lo scafo.



Erano le 23.15 dell'altra notte. Soffiava lo scirocco. Dopo l'impatto, il rimorchiatore ha continuato la sua corsa, lasciando vistosi segni sulle lamiere blu del-

la petroliera, in direzione di prua. Infine il comandante Giovanni Fragiaco è riuscito a fermarlo.

Un attimo dopo l'allarme è suonato alla Capitaneria

di Porto. Si temeva un devastante spandimento di greggio. La "Minerva", 38 mila tonnellate di stazza lorda, bandiera maltese e ufficiali greci, era carica di petrolio. Era all'ancora nella zona più protetta del golfo in attesa di vuotare i suoi serbatoi ai pontili della Siot.

Fasci di luce hanno illuminato la superficie del mare. Altri hanno percorso le lamiere dello scafo. Allarmati, preoccupati, gli ufficiali della Capitaneria e delle due unità coinvolte nell'urto, hanno cercato le chiazze iridescenti. No, non ce n'erano.

Presentato alla Bicamerale il progetto D'Onofrio di revisione della forma di Stato - Bossi risponde picche e insiste: secessione

Tutto il potere a Regioni, Province e Comuni

Scende in campo anche il Papa: «Sono preoccupato per l'unità della nazione italiana»



Mercoledì torna in edicola la videocassetta del Verdi

Come promesso, la videocassetta sul Teatro Verdi (la sua storia e il suo restauro) torna in edicola, assieme al «Piccolo», con l'edizione di mercoledì 28 maggio. La ristampa è stata fatta nei tempi più stretti possibili per venire incontro alla richiesta di edicolanti e lettori, dopo che la prima edizione è andata subito esaurita. Le modalità di acquisto sono le stesse: quotidiano più videocassetta 6500 lire. Come è ovvio, anche quel giorno si potrà avere il solo giornale al consueto prezzo di 1500 lire.

ROMA Poteri legislativi e amministrativi alle Regioni, alle Province e ai Comuni. Ecco il federalismo secondo il progetto D'Onofrio presentato in Bicamerale. Ogni Regione avrà 5 anni di tempo per applicare le nuove norme sul federalismo che indicherà poi nel suo Statuto. Lo Stato può

o del governo. Variegate le reazioni al documento e tutti i partiti sono già pronti a presentare emendamenti. «Ben vengano», ha detto D'Onofrio, purché rimanga una spinta radicale al federalismo, altrimenti rinuncerò al mandato. Bossi comunque ha già bocciato tutto, precisando che il referendum di domenica sarà l'ultima occasione per la secessione pacifica del Nord. Per Fini D'Onofrio ha previsto un decentramento troppo forte che può essere controbilanciato solo da un altrettanto forte presidenzialismo. Molto critica anche Rifondazione che dice un chiaro no «all'Italia-patchwork». E dopo i vescovi lo stesso pontefice è sceso in campo ribadendo la necessità di mantenere l'Italia «unita e solida».

● A pagina 2

Finì: «Troppo forte il decentramento. Andrebbe riequilibrato con un altrettanto forte presidenzialismo»

INTERVISTA

Trieste: parla l'ex diplomatico Sergio Romano
Federalismo toccasana per il Nord? Sì, ma solo se lo si vuole veramente



TRIESTE «Il federalismo? Sì, può rappresentare una soluzione al malessere di cui sembra essere pervaso il Settennario. Almeno in teoria. Ma poi bisogna vedere in pratica che tipo di federalismo si vuole. E se lo si vuole veramente».

del momento. L'ex ambasciatore Romano, nel corso di un'intervista concessa al «Piccolo» ha trattato i temi di più stringente attualità politica, dalla riforma dello stato e della forma di governo, al fenomeno elettorale Illy, ai

pregi e ai difetti di Prodi, alla missione in Albania, alla cosiddetta Ostpolitik all'italiana.
● A pagina 2
Massimo Greco

Gratis

L'ATTIVAZIONE CONTRATTI GSM EUROASIC TIM A CANONE ZERO

GSM MOTOROLA 6200 NEW	L. 439.000
GSM TIMMY CON SCHEDA PREPAGATA	L. 550.000
GSM MOTOROLA 8700	L. 699.000
PRESA ACCENDISIGARI	L. 29.900
CUSTODIA IN PELLE «TOP»	L. 28.000
CARICA/SCARICA BATTERIE A 3 VELOCITÀ	L. 69.000
PIÙ RICONZIONAMENTO CASA/AUTO	L. 898.000
FAX CARTA COMUNE INSIP	L. 448.000
FAX INSIP TELECOM	L. 448.000

MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

PREZZI IVA INCLUSA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
insip
IL PIÙ GRANDE E FORNITO NEGOZIO DI TRIESTE SPECIALIZZATO IN TELEFONIA MOBILE E FISSA

167-38.38.87
A Trieste in Via Timeus, 12/A
DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.30-13.30 15.30-20.00

Tirana: una presunta telefonata scatena la polemica su Paolo Foresti

Ambasciatore nella bufera

TIRANA E' bufera, a Tirana e a Roma. Sul capo dell'ambasciatore italiano in Albania Paolo Foresti pendono da ieri due interrogazioni parlamentari, e diverse richieste di rimozione dall'incarico. La registrazione delle presunte telefonate tra Foresti e il presidente del partito di Berisha, Tritan Shehu, è stata anche consegnata ai giornalisti italiani a Tirana dai colleghi del quotidiano albanese «Indipendent», che aveva pubblicato per primo mercoledì gli stralci delle conversazioni: presunti accordi per «fre-

gare» gli altri partiti albanesi e la mediazione dell'invitato dell'Osce Franz Vranitzky. Parole che l'ambasciatore, ma anche Tritan Shehu, negano fermamente di aver mai pronunciato, ma che stanno provocando un terremoto politico. Intanto, i dieci partiti che fanno parte del governo albanese hanno confermato all'Osce la data del 29 giugno per la consultazione elettorale, dopo aver trovato un accordo su un «mix» di proporzionale e maggioritario.

● A pagina 5



prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde
167-266486

Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 15 milioni anche con firma singola» lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI IN S.p.A.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Direzione Generale: Milano

ALL'INTERNO

OCSE
Allarme disoccupati in Italia
● A pagina 7

INCHIESTA
È morta la neonata «risorta»
● A pagina 4

TORINO
I bambini intossicati dal mais
● A pagina 4

UNIVERSITA'
Marta: nuova pista politica
● A pagina 4

ELTSIN
Esercito: cadono due teste
● A pagina 8

SCRITTORE
Crichton: altro libro, nuovo film
● In Cultura



ROMA Una scelta radicale «o rinunciare al mandato». Francesco D'Onofrio esordisce così poco prima di affacciarsi in Bicamerale e illustra la sua relazione sul federalismo: «è necessario un patto costitutivo fra Stato, Regioni e autonomie locali per dar vita a un passaggio storico della nostra esperienza nazionale unitaria». La Repubblica federale.

E difatti l'autonomia che viene concessa nel progetto dell'esponente del Ccd è parecchia. Tanto che suscita mille perplessità. In tutti i partiti. Che chiedono tempo. E rinviando a lunedì prossimo la discussione.

Ma è soprattutto l'Alleanza Nazionale a protestare: «è una proposta troppo radicale», dice Gianfranco Fini, leader di An - «Non crediamo, ad esempio, che debbano esservi tempi differenziati da Regione a Regione per l'attuazione del federalismo, né che possano essere delegate alle Regioni delle potestà legislative primarie su materie quali l'educazione o l'ordine pubblico. Proponiamo quindi delle modifiche sostanziali». In ogni caso, rilancia Fini, «va ricordato che tanto maggiore è il decentramento di poteri e funzioni tanto maggiore deve essere l'autorevolezza e la rappresentatività del presidente della Repubblica». Insomma, federalismo e presidenzialismo «non possono essere disgiunti».

Anche in Forza Italia il malumore si fa sentire. Venti senatori scrivono a Silvio Berlusconi per chiedere un «alt» alla riforma federalista: «è bene discutere a fondo l'argomento».

L'Ulivo pure è perplesso.

L'esponente del Ccd, relatore per la forma di Stato alla Bicamerale, presenta il suo progetto

D'Onofrio: ecco la Repubblica federale

Ma nei partiti prevalgono le perplessità: protesta An, malumori in FI, preoccupato il Pds



Franco Marini del Ppi giudica quella di D'Onofrio una relazione positiva, ma da approfondire: «ci sono molti punti di incertezza da vedere, tuttavia è un testo sul quale si può lavorare».

Preoccupato è il Pds:

Scalfaro da Riga: non prendete decisioni in fretta

ROMA Nel giorno che potrebbe essere ricordato come l'inizio della rivoluzione federale italiana, Scalfaro sottolinea, da Riga, che quando si devono prendere decisioni importanti, in politica, sono necessari tempi lunghi. Nel suo stesso tempo, però, bisogna avere «il coraggio della decisione». Il Presidente della Repubblica ha parlato ieri all'assemblea nazionale lettone. Ma è un invito a quello italiano perché abbia il massimo senso di responsabilità nel rispondere sia alla sfida della Lega, sia alla voglia di riforma.

«suggeriremo alcune linee emendative». Da Rifondazione comunista arriva un «no» con riserva. Se, infatti, Fausto Bertinotti è contrario a «fare dell'Italia un patchwork in cui ogni regione fa la sua legge elettorale», Armando Cossutta spiega che «noi siamo per un vero regionalismo, vedremo nel concreto come affrontare le cose».

Una valanga di emendamenti che non preoccupano D'Onofrio, incoraggiato dal suo segretario Pierferdinando Casini: «ha tracciato una strada coraggiosa, quella che si aspettano gli italiani».

Il relatore per la forma di Stato non vuole che venga stravolto il sistema federalista: «se passerà la tesi che questo è il testo base e quindi anche le modifiche radicali sono di tipo emendativo, bene. Altrimenti si dovrà procedere in altro modo e con un altro relatore».

D'Onofrio ha spiegato, in sostanza, il grande cambiamento. Che sta, soprattutto, in un «rovesciamento» dei poteri pubblici che «non promanano più dallo Stato per andare verso le comunità locali, ma l'esatto contrario». E' vero che le Regioni si occuperanno direttamente di scuola e ordine pubblico, ma è sbagliato dire che «è un federalismo a due velocità». Si tratta invece di consentire alle Regioni, se lo vogliono, tempi diversi di accesso al nuovo regime. Una cosa deve essere chiara, per l'esponente del Ccd: «l'unità nazionale non viene messa in discussione. E' in pericolo se restiamo immobili. Va, invece, mantenuta attraverso un nuovo patto di unità nazionale».

Chiara Raiola

Il federalismo secondo D'Onofrio

ROVESCIAMENTO DELL'ART. 117. Indicazione tassativa ed esplicita in Costituzione delle funzioni che spettano allo Stato in modo esclusivo (11 in tutto), rimettendo agli Statuti costituzionali di ciascuna Regione la definizione delle ulteriori funzioni statali. Queste materie che resterebbero allo Stato: 1) politica estera; 2) difesa; 3) moneta; 4) organi costituzionali dello Stato e relative leggi elettorali; 5) elezioni del Parlamento europeo; 6) bilancio ed ordinamenti contabili propri; 7) ordinamento civile e penale e relative giurisdizioni; 8) giurisdizione superiore amministrativa, contabile e tributaria; 9) sicurezza personale; 10) previdenza; 11) tutela dell'ambiente ed ecosistema.

COMPETENZE LEGISLATIVE REGIONALI. attribuzione alle Regioni in via esclusiva della potestà legislativa sulle proprie leggi elettorali regionali e la propria forma di governo. In ogni caso, resta il divieto di istituire doganali fra le Regioni.

STATUTI REGIONALI: si estende a tutte le Regioni la necessità che venga adottato con legge costituzionale dal Parlamento ma non riguarda più la costituzione e il funzionamento del «governo» della Regione. Negli Statuti verranno esplicitamente previsti gli ambiti di competenza legislativa statale, restando tutti gli altri attribuiti alla competenza legislativa della Regione.

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ: affermazione del principio di sussidiarietà, per cui le funzioni amministrative spettano agli enti locali (Comuni e Province), salvo quelle espressamente attribuite alle Regioni o allo Stato. Non vengono cancellate le Province, come sembrava in un primo momento. I Comuni hanno competenza amministrativa e regolamentare generale.



SCOMPAGNANO I CONTROLLI DEL GOVERNO

Vengono abolite le norme costituzionali che fissano i controlli del governo sulle leggi regionali, i controlli amministrativi preventivi dello Stato sulle Regioni e della Regione sugli enti locali.

FEDERALISMO FISCALE E AUTONOMIA FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI. autonomia finanziaria di entrata e di spesa per le Regioni ed enti locali, completata con la previsione di un «fondo perequativo nazionale», determinato in base ai principi comuni per tutte le Regioni. Questo fondo serve ad assicurare i mezzi necessari a ciascuna Regione, qualora le sue risorse non siano sufficienti a far fronte alle funzioni ad essa attribuite.

FONDO DI SOLIDARIETÀ: è previsto un «fondo nazionale di solidarietà» per sostenere la «crescita produttiva e la capacità competitiva» del Mezzogiorno, delle isole e delle aree meno sviluppate del centro-nord.

CREAZIONE DI NUOVE REGIONI: per modificare i confini territoriali delle Regioni attuali occorre una legge costituzionale e l'approvazione della maggioranza delle popolazioni interessate. Con la stessa procedura si possono costituire nuove Regioni, purché abbiano un minimo di due milioni di abitanti.

INTERVISTA

Il saggista ieri a Trieste

I dubbi di Sergio Romano «Sempre più profondo il solco tra Nord e Sud»

TRIESTE Sergio Romano, saggista e commentatore dopo una vita da diplomatico, assiste perplesso e scettico allo spettacolo della politica nazionale. Ieri era a Trieste - ospite della fondazione Italia-Europa - dove ha presentato il suo libro «Le Italie parallele»: i possibili, futuri assetti istituzionali sono al centro della sua analisi.

Ambasciatore, la convinzione di più il «premierato» alla D'Alema o il semi-presidenzialismo alla francese?

«Vorrei un mandato diretto, che riguardi il presidente della repubblica o il premier, perché è indispensabile una forte legittimazione popolare e nazionale. Ho l'impressione che il «premierato» alla D'Alema finisca con il mantenere inalterato il potere dei partiti».

Nelle regioni a Nord-dest la protesta anti-centralista sembra radicare anche in forme clamorose...

«L'Italia è sempre stata divisa in due, perché Nord e Sud sono profondamente differenti. Temo che quanto è accaduto negli ultimi decenni abbia accentuato la spaccatura del paese. Ecco un esempio: nel '92 la lira è stata fortemente svalutata, il Nord ha sfruttato questa occasione per produrre lavoro e ricchezza, al contrario il Sud non aveva cultura e strumenti per profittarne. Dopo Tangentopoli sono diminuite le risorse pubbliche destinate al Mezzogiorno. E il Sud risulta oggi impoverito e immiserito».

Il federalismo può rappresentare una soluzione al malessere settentrionale?

«Vedo due ostacoli. Il primo: ci sono forze politiche nazionali che, preoccupate di mantenere determinati equilibri elettorali, si dicono a parole federaliste ma di fatto non si battono per questo obiettivo. D'Alema è stato esplicito: le competenze di polizia e magistratura non debbono essere delegate alle Regioni. Il secondo: in un contesto istituzionale federale ogni ente locale trattiene per sé una certa somma di denaro, se il Nord tratteneva una quota di denaro più alta di quella attuale, il Mezzogiorno sarebbe ancora più povero. E ci risiamo...».

A proposito di Nord-dest, lei ha avuto parole di simpatia per illy...

«Il mio non è un giudizio politico. Ho rilevato che il possibile leader del Polo...».

ly è stato l'unico sindaco che ha trovato il coraggio di dimettersi e di preparare una lista autonoma; la vittoria elettorale deve essere attribuita a lui e non ai partiti tradizionali».

Le piace il governo Prodi?

«Una grande virtù: ha compreso l'importanza di entrare in Europa. Un grande difetto: causa la composizione della maggioranza, non è in grado di mettere in campo gli strumenti per conseguire questo traguardo».

Le piace il Polo?

«L'Europa è un tema decisivo e il Polo non ha una politica europea. Forse per-».

ché An è un partito d'impronta nazional-socialista. Forse perché Berlusconi non ha riflettuto abbastanza su questo argomento. E uno dei più brillanti esponenti di FI, Antonio Martino, non ha mai nascosto il suo pregiudizio anti-Maastricht».

In passato qualcuno ha fatto il suo nome come possibile leader del Polo...

«Giornalisti simpatici. Non ho mai fatto politica, ho altre esperienze, mi dedico all'attività di commentatore, che implica un necessario equilibrio».

Ha senso la nostra missione in Albania?

«Non mi pare. Quella albanese non è una crisi umanitaria o sanitaria e comunque avrebbero potuto pensarci Croce Rossa o Caritas. E per ristabilire la normalità non bastano 6 mila uomini che non possono disarmare le bande».

La nuova Ostpolitik italiana: realistica o velleitaria?

«Per la verità ci aveva già pensato De Michelis. L'Europa danubiana-balcica ha bisogno di valide infrastrutture. E' in grado l'Italia di provvedere a questo? Ha i mezzi finanziari per farlo?».

Lunedì inizia a Roma il processo ad alcuni infuocatori. Occasione per un doveroso quanto tardivo esame di coscienza o inutile e dolorosa riapertura di antiche ferite?

«Riguardo il caso Priebke ho già avuto modo di osservare che una questione, risalente a mezzo secolo fa, non è risolvibile con i processi. Altrimenti il problema storico: il dopoguerra è stato dominato dall'ortodossia resistenziale ma certi avvenimenti non possono sparire».

Massimo Greco



Da Bologna il leader leghista bocchia la proposta D'Onofrio, perché non farebbe altro che peggiorare la Costituzione

E Bossi risponde subito picche: «E' una truffa»

«Non entriamo nel giochino della Bicamerale» - Fisco, Mezzogiorno, legge elettorale: tanti no

«Premierato» e semipresidenzialismo, la fatica di Salvi per avvicinare i due modelli Rifondazione contraria, il Polo per ora tace

ROMA Semipresidenzialismo e premierato più vicini. E già. Cesare Salvi, relatore per la forma di governo, ha riformulato i due sistemi avvicinandoli molto. E introducendo parecchie novità. Ora i due testi passeranno al voto della Bicamerale.

Per quanto riguarda il modello del premierato Salvi ha previsto un tetto massimo di 18 ministri, ha introdotto le primarie per la scelta dei candidati alla carica di capo dell'esecutivo. Per il presidente della Repubblica ha abbassato l'eleggibilità a 40 anni e inserito il principio che alcune competenze del capo dello Stato non richiedono la controfirma. Si conferma, invece, la candidatura alla carica attraverso la dichiarazione di collegamento con gli aspiranti parlamentari.

Semipresidenzialismo. Anche qui si abbassa l'età a 40 anni, si fissano le competenze del presidente fra le quali presiedere il Consiglio dei ministri o delegare a presiederlo su determinate materie il primo ministro e si ipotizzano tre diverse modalità per lo scioglimento del Parlamento. In ambedue i modelli, comunque, si stabilisce che il capo dell'opposizione venga eletto da tutti i parlamentari che abbiano dichiarato di appartenere all'opposizione. Il relatore per la forma di governo spiega che nel semipresidenzialismo «si sono introdotti elementi che tengono in maggior conto

il ruolo e il peso del Parlamento. In sostanza è un semipresidenzialismo molto più parlamentarizzato di quello francese».

Nel premierato, invece, si sono dati al capo dell'esecutivo «una serie di poteri che attenuano il rischio di una prigionia in coalizioni politiche rissiose». Sono due buoni modelli, secondo Salvi, «entrambi validi e certamente si sono avvicinati». Tanto che «non si tratta di una scelta radicale tra due sistemi diversi». I testi sono ormai pronti per passare l'esame della Bicamerale in sede plenaria.

Certo è che gli ulivisti del Pds continuano a preferire il modello semipresidenziale. Achille Occhetto ironizza: «a Cesare Salvi ho fatto i complimenti più sinceri. Bravo, gli ho detto: hai migliorato la proposta semipresidenzialista che non condividevi. L'hai resa flessibile e definitiva, tanto che si potrebbe già mettere in votazione». Per Occhetto, infatti, il premierato ora è stato reso più rigido e confuso.

Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, non ha dubbi: «le due proposte sono una clonazione politica e per questo sono contro l'una e l'altra».

Il Polo per adesso tace. Ma Rocco Buttiglione, leader del Cdu, giudica positivamente il «nuovo» semipresidenzialismo: «si tratta di un modello perfezionato di grande interesse».

Più moderato Maroni, che promette un giudizio «tecnicamente compiuto, politicamente definitivo»

Il Senatùr ricorda: domenica c'è il referendum

ROMA «Noi non entriamo nel giochino della Bicamerale». Le prime reazioni di Umberto Bossi alla proposta federalista di D'Onofrio sono negative. Non gli piace il fisco, il discorso sul Mezzogiorno, la legge elettorale, e sembra quindi difficile che la Lega possa aprire una trattativa con Ulivo e Polo sulle riforme. Il numero due Roberto Maroni promette però un giudizio «tecnicamente compiuto» e «politicamente definitivo» sulle proposte di trasformazione dello Stato entro domani. Ma per Bossi le manifestazioni e il referendum leghista di domenica saranno l'ultima occasione per una secessione pacifica del Nord.

La bocciatura del leader del Carroccio è arrivata da Bologna, dall'albergo dove ha dormito dopo il comizio dell'altra sera. A suo parere nella proposta D'Onofrio «non c'è niente, è un centra-

lismo peggiore rispetto a prima, c'è il tentativo di peggiorare la Costituzione».

No alle ipotesi di nuovo sistema fiscale. «D'Onofrio ha detto il Senatùr - ha legato la Costituzione alla Cassa per il Mezzogiorno, alla perequazione Nord Sud. Dal punto di vista fiscale la proposta è solo peggiorativa, visto che lo stato si tiene l'iva e l'irpef, al Comune resta quel poco che ha e per di più le Regioni hanno una potenzialità fiscale che stabilirà lo stato. Vuol dire che faranno pagare il doppio. Dal punto di vista fiscale quindi, che è il punto qualificante del federalismo, andiamo peggio». «Se quelle sono le proposte, di aumentare le tasse al Nord e lasciare tutto com'era prima, è una truffa».

Per il Mezzogiorno, secondo Bossi, con la perequazione, la proposta «ci mette la solidarietà con la pistola



puntata alla tempia». E sui meccanismi elettorali - ha affermato - D'Onofrio copia Speroni: «prende di sana pianta da Speroni l'idea che le Regioni debbano avere una legge elettorale regionale per regione».

Gli osservatori leghisti Francesco Tabladini e Rolando Fontan per conto del leader hanno svolto ieri nella Sala della Regina soltanto la funzione di uditori, ri-

fiutando di commentare. Per il momento non sembra che il loro ruolo possa diventare più attivo, e che la risposta all'appello di D'Alema a rientrare nella commissione possa essere accolto. «Sono andati solo a sentire», ha infatti precisato Bossi - noi non entriamo nel giochino della Bicamerale. Ho già visto An che fa finta di dare addosso a D'Onofrio per dire che si è spinto troppo avanti. Si è spinto indietro. E' tutto un gioco delle parti per la gente. Noi non entriamo, non siamo entrati in Bicamerale - ne resteremo in Bicamerale. La nostra battaglia la faremo in aula».

Bossi, quindi, ha minacciato che il referendum di domenica sarà l'ultima occasione di cambiare pacificamente. «Se domenica non si raggiunge l'energia si sufficiente alta per mandare questo segnale, dichiaro che le cose andranno come dovranno andare, come la storia le ha date, come la storia le ha sempre fatte andare quando non è possibile trovare l'accordo in santa pace».

Marina Maresca

Si conclude oggi l'assemblea di primavera della Conferenza episcopale

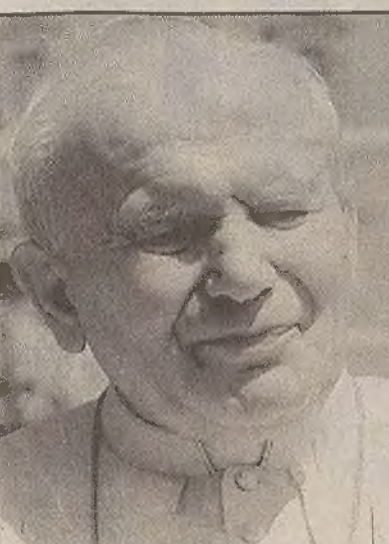
Il Papa: «Temo per l'unità d'Italia»

ROMA Il Papa condivide a pieno sia la «sollecitudine» sia la «preoccupazione» dei vescovi «per le sorti della Nazione Italiana, per la sua unità, per la sua eredità cristiana e per il ruolo conseguente che essa deve saper svolgere in Europa». Lo ha espresso chiaramente nel discorso che ha rivolto ieri sera all'Assemblea generale della Cei che si concluderà questa mattina. Giovanni Paolo Secondo, in pratica, ha fatto sue le indicazioni emerse dal dibattito nato dalla prolusione del card. Ruini imperniata proprio su questi stessi elementi e

che sottolineava esplicitamente l'esigenza di accogliere le istanze di «autonomia» e di assunzione di responsabilità per il proprio sviluppo che provengono da alcune regioni d'Italia ma sono comuni all'intero Paese. Secondo Wojtyla, «il popolo italiano è ricco di energie, capace di affrontare e superare le difficoltà anche più dure, ma queste energie devono poter esprimere in maniera libera e solida, lasciando spazio e anzi dando impulso a quella soggettività della società che ha i suoi punti di forza nei molteplici corpi e aggregazioni intermedie, e

anzitutto nella famiglia, che della società, come della Chiesa, è la cellula base». Senza dimenticare il ruolo della famiglia che deve restare al centro della società. All'assemblea è comunque tempo di bilanci. Li tirerà giusto stamattina il presidente dei Vescovi, Camillo Ruini, sottolineando le fasi più significative del dibattito dell'otto per mille del gettito Irpef che viene destinato, sulla base di accordi ben precisi tra lo Stato e la Chiesa, alle opere di carità che il mondo ecclesistico sviluppa con quegli introiti.

Pare che, quest'anno, l'Episcopato italiano disporrà di una grossa somma di denaro, all'incirca 1.400 miliardi, nei quali sono compresi anche gli arretrati che non sono stati versati negli ultimi due anni. E proprio sull'otto per mille s'è parlato anche ieri da parte del vescovo di Verona, monsignor Nicora, che a nome anche dei suoi confratelli ha bonariamente bacchettato i fedeli distratti dicendo che «se un cattolico per sbadattaggine firmasse per qualcun altro nella destinazione del suo otto per mille Irpef, meriterebbe probabilmente una tirata



Otto per mille: previsto un incasso (con arretrati) di 1400 miliardi di lire

le d'altro tipo, «non ci sarebbe da scandalizzarsi». Ma ieri c'è stata anche una precisazione in merito alle polemiche sul secessionismo che hanno investito anche l'assemblea episcopale. E' stato l'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, a dire, presentando il nutrito programma del Congresso Eucaristico nazionale del prossimo settembre (che si terrà nel capoluogo emiliano per essere concluso da Giovanni Paolo II), che lui «non farà il Congresso Eucaristico della non-Padania, farà il Congresso Eucaristico nazionale».

Emilio Cavaterra



Giorgio Fossa sollecita il governo a mettere mano con urgenza al nuovo stato sociale e alla riforma delle pensioni

Gli industriali impazienti: subito i tagli

«Non avremo tempi supplementari» - Il presidente del Consiglio: «Tocca a me decidere»

ROMA In così poco tempo sono riusciti a passare da sorrisi e strette di mano ai ferri corti. Il vertice della Confindustria, impersonato da Giorgio Fossa, e il governo, guidato da Romano Prodi, ieri si sono confrontati direttamente in occasione dell'assemblea annuale della Confindustria industriale. Il clima è stato sostanzialmente diffidente: in questi 12 mesi i rapporti si sono fatti via via più tesi, fino alla manifestazione del 10 aprile scorso contro le misure sul Tfr (trattamento di fine rapporto, cioè liquidazioni).

Diffidenza, dunque, toni ultimativi, anche, ma almeno niente scontro. Fossa, convinto che «si può parlare di tutto» ha riconosciuto al governo Prodi di essersi mosso in modo positivo su alcuni fronti, come l'inflazione, la riduzione del deficit, le leggi Bassanini, la politica industriale «pragmatica e non ideologica» del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. E Prodi ha ricambiato ammettendo che «senza l'appoggio degli industriali non può esserci risanamento».

Detto questo, però, le spade si sono più volte incrociate: sulla riforma dello stato sociale e sulle pensioni, innanzi tutto. «Restano pochi mesi, forse solo poche settimane, e non avremo tempi supplementari», dice Fossa. Altro che razionalizzare e redistribuire la spesa: bisogna tagliare, chiarisce subito. L'anomalia delle pensioni di anzianità va corretta, altro che parlarne dopo la trattativa sul welfare, come vorrebbero i sindacati. Un riconoscimento a Massimo D'Alema (per la prima volta in Confindustria e unico segretario di partito a essere

citato) per aver sollecitato una revisione. E ai sindacati un avvertimento da non sottovalutare: poiché «nei Paesi nostri concorrenti l'inflazione industriale è zero e anche per noi questo dovrà essere il nostro obiettivo, molte imprese dovranno fare profitti anche riducendo i prezzi se vorranno continuare a investire; ciò significa che si dovranno ridurre di conseguenza i costi». E ciò significa anche che «la revisione dell'accordo del '93 sul costo del lavoro non potrà essere una semplice messa a punto, ma dovrà diventare una nuova tappa delle relazioni industriali».

Al governo, che la settimana prossima varerà il Documento di programmazione, l'invito a predisporre già nel Dpef le decisioni che saranno prese nella prossima Finanziaria. Prodi replica e subito dice seccamente di rifiutarsi di credere che gli industriali «non abbiano colto il valore dell'azione di risanamento». Ricorda i progressi straordinari sull'inflazione, sul deficit, sui tassi, sulla lira. Si dice pronto alla collaborazione. Ma tiene duro sulle pensioni («i tempi li decido io») specie quando lo si accusa di aver esitato a intraprendere la strada del contenimento strutturale: «il termine del '98 l'ho preso non per un desiderio di rinvio, ma perché penso di conoscere le grandezze e i problemi legati a un accordo di questo tipo». Il governo, aggiunge il presidente del Consiglio, «deve considerare tutti gli aspetti dello sviluppo e della crescita del Paese, non solo dal punto di vista del bilancio pubblico». E poi, lo ripete per tre volte, già si vedono segnali di ripresa.

Roberta Sorano



Il tavolo della Confindustria: al centro il presidente Giorgio Fossa che ascolta l'intervento del presidente del Consiglio Romano Prodi. Non sono mancati momenti di polemica fra i due.

Il ministro Bersani evita la polemica ma chiede tre anni di tempo - D'Alema: «Discutibile il tono protestatario del presidente Fossa»

«Dateci tempo, non possiamo fare miracoli»

ROMA Prima, ed è questione di pochi giorni, la presentazione del Documento di programmazione che darà le coordinate macroeconomiche e «i primi elementi di riforma del welfare»; poi la presentazione di un progetto di riforma dei metodi di trasferimento e incentivazione alle imprese praticati dai ministeri; infine, e soprattutto, tre anni «per sbloccare il sistema», con tutte le riforme di cui c'è bisogno. Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani spiega gli obiettivi di medio-lungo termine del governo, così come si deve fare «se non

ci si vuole limitare al quotidiano», per rilanciare il Paese dal punto di vista economico, industriale, sociale e di sviluppo. Bersani insomma non cerca la polemica, anzi come altri apprezza un certo ammorbidimento di toni da parte della Confindustria, però certe cose tiene a dirle.

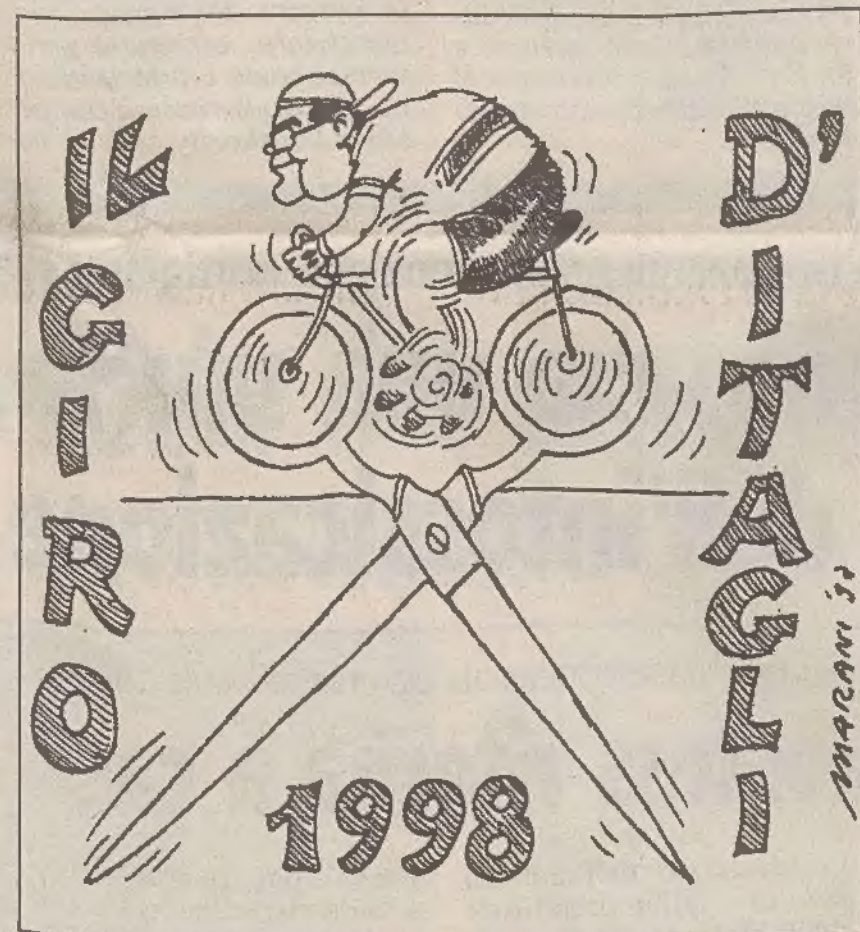
Tutto da solo il governo non può fare; Bersani, e con lui il governo ritiene necessario «un comune terreno di lealtà e di dialogo fra governo e forze politiche e sociali, più di quanto non sia avvenuto fin qui».

Nessuno ha dimenticato

la manifestazione di protesta del 10 aprile scorso. E a Cesare Romiti come a Gianni Agnelli, a Marco Tronchetti Provera come a Fedele Confalonieri, allo stesso Fossa come ai numerosi piccoli industriali presenti nell'auditorium della Confindustria, Bersani dice: «non avete davanti a voi il governo perfetto, non siamo il governo dei miracoli, alcune delle critiche e delle sollecitazioni che ci rivolge-

te sono l'oggetto stesso del nostro lavoro, che cercheremo di accelerare e di migliorare». Con l'aiuto di tutti.

E' vero, i toni tra governo e imprenditori si sono fatti meno aspri, ma sotto sotto si intravede ancora la forte contrapposizione. Il leader del Pds Massimo D'Alema nota che «diverse osservazioni di Fossa sono anche giuste, ma continuo a trovare discutibile un tono protestatario, di lotta, sarebbe



La prossima manovra sarà di 25 mila miliardi: previste nuove entrate per 8 mila. Il ministro della sanità si oppone a nuovi ticket.

me al solito la trattativa vera avvenga con sindacati e segretari di partito mettendoli i ministri davanti al fatto compiuto».

In sostanza quindi il Governo sembra procedere ancora assai lentamente sulla strada che lo dovrà portare a formulare una proposta complessiva sullo Stato sociale. E anche per questo oltre che per impegni internazionali di Prodi la seduta si è chiusa con un aggiornamento alla prossima settimana, probabilmente giovedì o venerdì.

Prima di allora ci sarà il richiesto vertice di maggioranza e il confronto con i sindacati per esporre le linee guida del provvedimento. Ma nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri c'è stato spazio pure per approvare alcune misure fiscali. Soprattutto si è dato il via libera all'invio a circa 2 milioni di lavoratori autonomi dei cosiddetti studi di settore, questionari messi a punto congiuntamente da ministero delle Finanze e categorie per accertare redditi e volumi di affari.

P. Ta.

Ancora nulla di fatto in Consiglio dei ministri: Bindi, Visco e Berlinguer puntano i piedi È scontro nel governo sullo stato sociale Finanziaria: tagli a pensioni e sanità

Il Dpef: tutti lo vogliono, tutti ne parlano Ma resta ancora un oggetto misterioso

ROMA Primo esame indiretto, oggi, per il Dpef all'interno del governo, da un lato, e tra governo e parti sociali, dall'altro, nel duplice appuntamento dell'assemblea della Confindustria e del congresso della Cisl: anche se il Documento di programmazione economico-finanziaria non è ancora ufficialmente pronto (la bozza in corso di «maturazione» dovrebbe essere portata tra giovedì e venerdì all'esame del Consiglio dei ministri dopo un confronto con i partiti della maggioranza e le parti sociali), il tema centrale del Dpef - quello relativo alla riforma dello stato sociale - è stato ieri il filo conduttore dei tre principali appuntamenti della giornata.

Il consiglio dei ministri, l'assemblea annuale della Confindustria e la seconda giornata del congresso della Cisl - due occasioni che hanno visto per la prima volta un presidente del Consiglio intervenire lo stesso giorno ad entrambi gli appuntamenti, quasi a voler ribadire la volontà del governo di dialogare con le parti sociali - non hanno fatto emergere novità di rilievo sul fronte del Dpef; il dibattito che

hanno però prodotto sul tema della riforma dello stato sociale ha fornito nuovi elementi per la stesura finale del documento.

Ferme restando le cifre (25 mila miliardi, di cui 17 mila di minori spese e 8 mila di nuove entrate), il Dpef, pur ribadendo la volontà del Governo di interventi sullo stato sociale, non dovrebbe entrare troppo nel dettaglio delle misure.

Se lo facesse - come ha detto ieri il segretario della Cgil Sergio Cofferati - rischierebbe di rompersi il dialogo con i sindacati; se però dovesse limitarsi a «generiche intenzioni di intervento» - come ha detto di temere il presidente della Confindustria Giorgio Fossa - si approfondirebbe il solco che divide il Governo dagli industriali. I «paletti» che le parti sociali hanno piantato intorno al cammino del Dpef sono d'altronde abbastanza simili a quelli esistenti all'interno della maggioranza di Governo: con Bertinotti che, anche ieri, ha ribadito il suo «no» a qualsiasi ipotesi di inserire contributi di solidarietà o tagli al sistema previdenziale nel Dpef.

ROMA «Più che un Consiglio dei ministri è stato un seminario sullo Stato sociale». La battuta acida di un ministro deluso fotografa con nitidezza l'ennesimo nulla di fatto del Governo nella difficile strada che dovrà portare alla Riforma dello stato sociale. Il Consiglio dei ministri di ieri, che per la prima volta si è riunito per parlare di welfare, si è chiuso con molte polemiche, alcune proteste e la consegna da parte di Prodi «di mantenere un completo silenzio».

Sia Prodi, che ha parlato a lungo della filosofia dello stato sociale, che Ciampi sono stati avari di particolari con i loro ministri. E nel giro di tavolo che è seguito non sono mancate le proteste.

Ciampi ha dato pochi dettagli, ma ha confermato che lo Stato sociale, in particolare pensioni e sanità, dovranno contribuire per circa 7/8 mila miliardi a ridurre le spese. Nel complesso la manovra dovrà aggirarsi intorno ai 25 mila miliardi, per due terzi (circa 17 mila mi-

liardi) da trovare sul fronte dei risparmi e per un terzo (8 mila) da nuove entrate.

Nel complesso l'incidenza della spesa sociale dovrà stabilizzarsi al 22,9% e i tagli di quest'anno andranno a riduzione del deficit. Dal '99 invece saranno redistribuiti per dare sostegno a famiglie, giovani e disoccupati.

La discussione in Consiglio dei ministri, un vero giro di tavolo che ha visto intervenire numerosi ministri, non è stata facilissima.

Tra i più duri il ministro della Sanità Rosy Bindi che continua a dare battaglia contro possibili tagli o inasprimenti di ticket. Tra le ipotesi circolate ieri c'è quella di dare la facoltà alle Re-

gioni, a fronte di minori trasferimenti dello Stato, di introdurre contributi locali. Anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha avvertito sui possibili rischi di inasprire ulteriormente la pressione fiscale. Data per fatta l'armonizzazione delle aliquote Iva con incassi per circa 4 mila miliardi. Visco non ha gradito l'ipotesi di nuove tasse. Critiche anche da Berlinguer e Ronchi per presunte disattenzioni su scuola e ambiente.

Ci sarebbe poi stata una critica di carattere politico. Alcuni ministri dell'ala sociale come Livia Turco, Anna Finocchiaro, Rosy Bindi avrebbero contestato a Ciampi e Prodi l'assoluta genericità della illustrazione. «Non vorremmo che co-

Il parterre all'assemblea di Confindustria: Fazio vicino a Monti, poi Ciampi con Romiti E D'Alema debutta fra i vip

ROMA Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e il commissario europeo Mario Monti che parlano fitti per qualche minuto. Il segretario di An Fini e del Ccd Castelli che discutono ininterrottamente tra di loro mentre D'Alema scambia opinioni con Confalonieri prima, con Romiti poi e infine con Agnelli e Pininfarina. Non sono solo i discorsi ufficiali, i veri protagonisti dell'Assemblea della Confindustria.

Nell'arena dell'Auditorium della Tecnica, con un parterre affollato di vip e vietato ai giornalisti, sono

anche i capannelli, i brusii, gli applausi a fare notizia. Ecco perché quando Fossa finisce di parlare tutti notano che il presidente del consiglio Romano Prodi non applaude e con lui i ministri Ciampi e Visco e l'imperterabile governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Il governatore ascolta senza lasciar trasparire nulla e senza seguire le relazioni sui testi a stampa di cui tutti girano all'unisono le pagine. Ma, quando Prodi dice di ritenere possibile un calo del tasso di sconto, sembra proprio annuire con il capo: basta per

scommettere su una riduzione o era un'allucinazione? Sui notes dei cronisti vengono appuntati i nomi dell'«Italia che conta», in gran parte schierata nelle prime file. Un posto d'onore è riservato al presidente del consiglio, Romano Prodi, che siede al centro accanto a Giovanni Agnelli. Alla sinistra dell'avvocato ci sono poi Ciampi e Romiti.

Conquistano la prima fila anche il sottosegretario alla presidenza, Micheli e i ministri Visco e Bassanini che parlottano tra loro. Più defilati sono invece i «colle-



Un nutrito schieramento di politici sistemato come fosse in Parlamento

lo stato Andrea Monorchio, il direttore generale del Tesoro Mario Draghi e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Anche i sindacalisti (Larizza per la Uil e Cofferati per Cgil) sono seduti uno accanto all'altro.

Ad animare la sala sono comunque anche i piccoli imprenditori in fondo alla sala. Applaudono Fossa quando è più sferzante e non risparmiano brusii agli interventi del governo. Protestano e ironizzano quando Bersani parla degli aiuti per l'auto e della scelta di manager capaci per le privatizzazioni.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**

Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 10

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voca del Popolo»

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

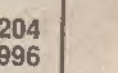
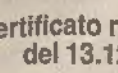
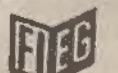
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voca del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabile L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (festi, L. 537.000) - R.P.O. L. 274.000 (festi, L. 329.000) - Occasionale L. 325.000 (festi, L. 384.000) - Periodico L. 350.000 (festi, L. 420.000) - Marchette 1° pag. (da coppi) L. 425.000 (festi, L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (festi, L. 1.500.000) - Logo L. 415.000 (festi, L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (festi, L. 510.000) - Necrologi L. 5.450 - 10.000 per parole (Anni, Ring, L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parole) - Avvisi economici per rubriche (iva)

La tiratura del 22 maggio 1997 è stata di 55.300 copie

Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948

© 1997 O.T.E. S.p.A.



Emittenza, passa al Senato con l'astensione del Polo la proposta Maccanico

È finita la guerra dell'etere

Critico Mammi: «La nuova legge favorisce Berlusconi più della mia»

ROMA Il ministro Maccanico la definisce una «rivoluzione». Il sottosegretario Vita la «fine della guerra dei vent'anni». Ma i rumori di battaglia per la spartizione di etere e dintorni sono ormai acqua passata.

E convince di più chi, come Ernesto Stajano, saluta la nuova legge sull'emittenza, approvata ieri al Senato, come: «una vittoria della mediazione politica intelligente e serena».

Al povero Oscar Mammi, padre della vecchia norma che la sinistra bollò subito come filoberlusconiana, non resta che ironizzare: «una legge davvero molto liberista». E restituire al mittente le accuse che lo sommersero nel '90: «questa legge lascia a Mediaset una prospettiva di espansione, via cavo e via etere, praticamente illimitata».

Ma il Maccanico, come tutte le mamme, presenta con orgoglio il ddl votato a maggioranza dal Senato con l'astensione del Polo: «dopo il sì definitivo della legge - si sbilancia auspicando il voto finale per luglio - nel nostro Paese finirà il monopolio delle telecomunicazioni e il duopolio nelle tv».

Le idee fondamentali del provvedimento, spiega, sono state la «convergenza» fra i settori dell'informatica, delle telecomunicazioni e della multimedia che ha dato origine all'Authority e la liberalizzazione del settore delle Tlc. Infine la salvaguardia, dice proprio così, della «integrità aziendale» dei soggetti italiani che operano nel settore delle Tlc e della multimedia.

Molte le reazioni: «Il voto del Senato sul ddl Maccanico accelera la necessità di ripensare il servizio radiotelevisivo pubblico». Lo ha affermato il segretario del sindacato giornalisti Rai (Usigrai), Roberto Natale, secondo il quale la tv pubblica «non deve ora abbandonarsi a tentazioni dilatorie».

«La Rai - ha aggiunto - deve fare della rete senza pubblicità un elemento di forza per rendere sempre più credibile l'offerta del servizio pubblico, mirando a coniugare qualità e ascolti. Crediamo che alcune prime risposte potranno venire dalla giornata di confronto e dibattito promossa per domani dall'Usigrai tra il ministro Maccanico, il direttore generale della Rai, Franco Iseppi, e il presidente della commissione di vigilanza, Francesco Storace».

Ma anche nella maggioranza c'è chi è critico: Mauro Paissan, capogruppo dei deputati Verdi, invita a moderare i toni. «L'uso di tanta enfasi - sottolinea - sembra voler nascondere la consapevolezza che si tratta di un risultato tutto sommato modesto rispetto al progetto iniziale. Il punto più qualificante è l'istituzione dell'Authority. Alla Camera i Verdi cercheranno di migliorare la legge proseguendo la battaglia dei senatori Verdi. In particolare sono insoddisfatti le norme Antitrust e quelle riguardanti il futuro delle tv a pagamento, come Telepiù».

La nuova legge sulla Tv

AUTHORITY
Diventa l'organo che governa l'intero settore. Sarà suddiviso in due commissioni, una per reti e infrastrutture, l'altra per servizi e prodotti. I componenti (quattro per ogni commissione) saranno votati da Camera e Senato. Il presidente è nominato su proposta del presidente del Consiglio. L'Authority garantirà il corretto funzionamento del settore e si potrà avvalere di comitati regionali per le comunicazioni. Deve verificare anche che i gestori di infrastrutture e telecomunicazioni garantiscano i diritti di interconnessione e di accesso ai soggetti che gestiscono reti e diffonde anche le controversie relative. Vigila anche sulla tutela dei minori, propone al ministero lo schema di convenzione con la Rai e ne verifica l'attuazione degli obblighi previsti. Redige il piano nazionale delle frequenze, accetta la presenza di posizioni dominanti del settore radio-televisivo e assume le funzioni e le competenze del garante per la radio-diffusione e l'editoria di stretta competenza radiotelevisiva. All'Authority può rivolgersi ogni cittadino che ritiene di denunciare violazioni di norme di competenza dell'Authority.

ANTITRUST
Ad uno stesso soggetto non possono essere rilasciate concessioni e autorizzazioni per irradiare più del 20% dei canali televisivi analogici o dei programmi numerati in ambito nazionale. L'Authority può stabilire per la radio un tetto superiore al 20%. Nelle risorse del sistema tv, sulle quali calcola il limite del 30%, la pubblicità è quella nazionale e locale e va calcolata al netto di quanto spetta alle agenzie. Il limite del 30% per la tv via satellite riguarda le singole emittenti e non l'operatore del pacchetto. Al momento dell'entrata in vigore della legge sarà comunque permesso che un soggetto possa superare il tetto del 30% se questo avviene mediante lo sviluppo interno dell'azienda e non si determini una posizione dominante.

PERIODO TRANSITORIO E PAY-TV
Il piano nazionale delle frequenze radiofoniche deve essere elaborato entro il 31 dicembre '98, quello per il sistema televisivo entro il 31 gennaio '99. Entro il 30 aprile '99 dovranno essere rilasciate le frequenze per la radiofonia e entro il 30 aprile '99 dovranno essere assegnate le nuove concessioni televisive private sulla base del nuovo piano di assegnazione delle frequenze. Quanto alle pay tv nessun soggetto può detenere più di una tv codificata via etere ma fino al 30 aprile '98 ciascun operatore può proseguire l'esercizio provvisorio di due reti. Dopo quella data la rete eccedente può continuare a trasmettere in via transitoria purché vada contemporaneamente via etere e via cavo o via satellite. Poi deciderà l'Authority. Entro il 31 dicembre '97 Tele+3 dovrà passare sul satellite. Entro il 31 dicembre '97 Tele+3 dovrà passare sul satellite. Entro il 31 dicembre '97 Tele+3 dovrà passare sul satellite.

PARABOLE CONDOMINIALI
Dal gennaio del '99 gli immobili di nuova costruzione o quelli in ristrutturazione si avvantaggeranno di antenne collettive, non solo nei centri storici ma ovunque. Spetterà ai comuni emanare un regolamento per gli apparati ricettivi nei centri storici.

NASCE IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni diventa ministero delle Comunicazioni. Avrà, tra gli altri, compiti di studio e proposta nella multimedia e delle nuove tecnologie delle comunicazioni.

COMMISSIONE VIGILANZA
La commissione di vigilanza Rai esprime il parere obbligatorio sullo schema di convenzione e sul contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico. Esprime inoltre un parere sul piano di ristrutturazione della rete del servizio pubblico che non potrà valersi di risorse pubblicitarie.

VERBA RETE-RAI
Entro il 30 aprile '98 la Rai deve presentare all'Authority un piano per la ristrutturazione che consenta, pur nell'ambito della unitarietà del servizio pubblico di trasformare una delle sue reti televisive in una emittente che non può avvalersi di risorse pubblicitarie.

COBERTURA RETE TV
Al momento dell'entrata in vigore della legge l'Authority assegnerà, anche in via provvisoria, le frequenze che si libereranno, alle tv in ambito nazionale e locale che hanno un grado di copertura della popolazione inferiore al 90%.

TARIFFE Tlc
Dal 1° gennaio l'offerta di servizi di telefonia vocale sarà soggetta a regime di prezzo ma Telecom per due anni dall'entrata in vigore della legge è soggetta a regime tariffario.

RETI ALTERNATIVE
Telecom non potrà assumere partecipazioni dirette e indirette, attraverso società controllate o controllanti, ovvero collegate nelle società con reti alternative.

LIBERALIZZAZIONE
Viene confermata la data del 1° gennaio per quella della telefonia fissa ma nel frattempo i soggetti specificamente autorizzati possono avviare sperimentazioni. Quando sarà avvenuta la totale liberalizzazione Telecom non potrà comunque ottenere concessioni per tv via etere.

PARABOLE CONDOMINIALI
Dal gennaio del '99 gli immobili di nuova costruzione o quelli in ristrutturazione si avvantaggeranno di antenne collettive, non solo nei centri storici ma ovunque. Spetterà ai comuni emanare un regolamento per gli apparati ricettivi nei centri storici.

ROMA Ecco le novità della riforma Maccanico.

AUTHORITY: otto garanti al posto di uno scelti dal Parlamento: divisi in due commissioni: una per reti e infrastrutture, l'altra per servizi e prodotti. Il presidente è nominato su proposta del presidente del Consiglio.

ANTITRUST: nessuna tv può trasmettere più del 20 per cento dei programmi via etere. E nessuna può trasmettere più del 30 per cento delle risorse (al netto di quanto spetta alle agenzie). Per la tv via satellite il limite

è il 30 per cento per le singole emittenti e non per l'operatore del pacchetto. E non è ferreo se avviene mediante lo sviluppo interno dell'azienda.

SCADENZE: il piano delle frequenze radio deve essere elaborato entro fine '98, quello per il sistema tv entro gennaio '99. Entro aprile il 30 aprile '99 dovranno essere rilasciate le frequenze per la radiofonia e entro il 30 aprile '99 dovranno essere assegnate le nuove concessioni televisive private e la Rai dovrà presentare il piano di ristrutturazione di Rai3.

PAY TV: nessun soggetto potrà avere più di una pay tv via etere dopo il 30 aprile '98. Ma potrà continuare a trasmettere in via transitoria purché vada contemporaneamente via etere e via cavo o via satellite.

TELEPIU'3: unica certezza: entro il 31 dicembre '97 dovrà passare sul satellite. Mentre per Rete4 deciderà l'Authority.

RETI Tlc: per installare le antenne la concessione, per il loro esercizio e per i servizi basta l'autorizzazione. Per le dorsali è competente l'Authority, per il co-

siddetto «ultimo miglio» gli enti locali interessati.

TARIFFE Tlc: dal 1° gennaio l'offerta di servizi di telefonia vocale sarà soggetta a regime di prezzo ma Telecom per due anni è soggetta a regime tariffario.

IMPIANTI TV E Tlc: gli impianti oggetto di concessione radiotelevisiva possono essere utilizzati anche per la distribuzione dei servizi di Tlc.

PARABOLE CONDOMINIALI: dal gennaio del '98 gli immobili di nuova costruzione o quelli in ristrutturazione si avvantaggeranno di antenne collettive, non solo nei centri storici ma ovunque. Spetterà ai comuni emanare un regolamento per gli apparati ricettivi nei centri storici.

Sospesi (e riammessi in servizio) i due medici: indaga la procura

Ha cessato di vivere la piccola Francesca

ROMA «Mentre stava attaccando il cartellino sul corpo di Francesca, avvolta in un lenzuolo, l'ha sentita piangere e ha avvertito subito i medici. Così nell'ospedale si sono accorti che mia figlia era ancora viva». Giuseppe Dominici non ce la fa a dissimulare lo schianto dell'anima. La sua bambina, Francesca, è nata da tre giorni ma è già morta due volte. E, stavolta, davvero.

I medici che l'avevano creduta un «aborto» sono stati sospesi dalla direzione sanitaria dell'Ospedale San Camillo. Così pure l'infermiere che era di turno lunedì scorso. E la procura del-

la capitale ha aperto un'inchiesta per scoprire se davvero Francesca alla nascita non dava cenno di vita, come sostengono i sanitari. O se c'era ancora la possibilità di fare qualcosa, prima di quei tragici, concitati, momenti, successivi alla macabra scoperta. Il sostituto procuratore Angelo Palladino ha già affidato una consulenza a un perito autopsico per accertare i motivi del decesso. Intanto ipotizza i reati di abbandono di minore e omicidio colposo: entrambe punibili con la reclusione (da 6 mesi a 5 anni). In attesa dei risultati, e dell'esito dell'inchiesta amministrativa già aperta, il di-

rettore sanitario dell'ospedale, Claudio Cini, ha disposto la sospensione dell'intera équipe, anche se ieri pomeriggio ha riammesso in servizio due di loro.

Ma tutto ciò non serve a consolare il papà di Francesca al quale, anzi, l'inchiesta in corso ha impedito di rivedere la bimba in obitorio. Né lo aiutano le rassicurazioni del primario di ginecologia sul fatto che «comunque la bambina avrebbe avuto seri problemi cerebrali e gravi handicap neuromotori, perché con meno di 28 settimane di gestazione molti organi non sono ancora completamente formati».

Passa da cinque a dieci il numero dei finalisti dell'edizione '97 del premio

Strega, anche Magris in lizza

ROMA Sono dieci quest'anno i concorrenti al Premio Strega, alla sua 51.a edizione. Sembrava che alla votazione per la scelta dei cinque finalisti il 12 giugno si sarebbero presentati solo sette libri e i maligni attribuivano questa scarsità di concorrenti al fatto che da tempo i giochi si danno per conclusi e Claudio Magris col suo «Microcosmi» (Garzanti) è dato per vincitore. Con Magris, che, come vuole il regolamento del Premio, è stato presentato in concorso da Tullio De Mauro e Cesare Garboli, due dei 400 «Amici della domenica» della giuria, gli altri in gara sono: «Campo di sangue» di Eraldo Affinati (Mondadori), presentato da Stefano Giovannardi e l'Accademia degli Scrausi (un gruppo di giovani cui la Bellonci dette in gestione un voto); «La dea dei baci» di Ippolita Avallì (Baldini e Cassoldi), Vincenzo Consolo e Josselyn Fiorini; «L'indagine di via Rapallo» di Raffaele Crovi (Piemme), Ludovica Ripa di Meana e Vittorio Sermonetti; «Il codice Macbeth» di Franco Cuomo (Newton Compton), Ludovico Gatto e Aurelio Roncaglia; «Passo d'ombra» di Giuseppina De Rienzo (Avagliano), Michele Prisco e Giorgio Barberi Squarotti; «L'albero di Giuda» di Silvana Grasso (Einaudi), Nico Orengo e Cesare Segre.



Torino, stanno meglio i ragazzini: ancora qualche centinaio i ricoverati

Non il tonno, ma una muffa del mais colpevole dell'intossicazione di massa

Sta per concludersi la prigionia della giovane trattenuta dai creditori della Ventana

Maldive, l'hostess ritorna a casa

ROMA Potrebbe giungere entro la giornata di oggi in Italia Laura Celoria, l'operatrice turistica italiana trattenuta nelle Maldive in seguito ad una vertenza tra l'organizzazione per la quale lavora, la Ventana, e un imprenditore locale.

A quanto si appreso alla Farnesina la donna, alla quale sarebbe già stato restituito il passaporto, si sarebbe già trasferita a Malé in attesa del primo volo per l'Italia.

Della vicenda di Laura Celoria si era interessata nei giorni scorsi la Farnesina, che tramite la Farnesina italiana a Colombo aveva interessato le autorità delle Maldive da una parte e, dall'altra, aveva preso contatto con l'azienda italiana. Quest'ultima avrebbe già versato una

prima parte dell'importo dovuto all'imprenditore delle Maldive che, per sollecitare il pagamento, impediva la partenza di Laura Celoria.

Alle Maldive è la stagione delle piogge e le palme si piegano al vento. «Potrebbe anche essere bello», afferma Laura Celoria tenuta in «ostaggio» dal padrone dell'unico albergo locale - ma nella mia situazione non riesco proprio a godermela».

Laura è la vittima di un disaccordo tra Ahmad Ismail, proprietario del villaggio turistico dell'isola di Ashoo e l'agenzia per la quale lavorava, la Ventana di Torino.

Ismail sosteneva che la Ventana gli è debitrice di quasi settecento milioni di lire. L'agenzia si era impe-

gnata a pagare entro ieri e a farla rientrare in un paio di giorni. Laura si è lamentata di essere isolata: «Mi hanno chiamato solo mio padre e il mio avvocato».

Per Ismail, Laura rappresentava l'unica possibilità di riavere indietro i soldi che ritiene gli siano dovuti e ha applicato, impedendole di partire, una legge non scritta ma diffusa in molte zone dell'Asia, quella secondo la quale gli affari sono una sorta di guerra spietata nella quale tutto è consentito.

Da febbraio Ahmad Ismail ha trattenuto il passaporto della Celoria rifiutandosi di restituirla. Nelle Maldive, i proprietari dei centri turistici sono una casta super privilegiata e le autorità sono dalla loro parte.

TORINO Una notte di allarme negli ospedali al collasso e poi, al mattino, quell'assoluzione a metà: forse il tonno potrebbe essere assolto. Il responsabile di mille mal di pancia e del più grave caso di intossicazione alimentare che l'Italia ricordi sarebbe il mais prodotto da una nota azienda italiana. E si tratterebbe non di salmonella ma di una tossina, prodotta da una muffa o dal maledetto trattamento dei chicchi gialli prima dell'inscatolamento. Sono questi i primi risultati delle indagini condotte dalla magistratura subalpina sullo scandalo mense che dalle soglie del Duemila ha riportato Torino indietro di secoli, anche se i Nas non escludono al momento nessuna ipotesi e il fascicolo giudiziario contro ignoti resta sul generico (somministrazione alimentare nociva). Ieri la città si è rievagliata con molte domande e poche certezze e con 700 bambini ancora ricoverati. In totale i piccoli fra i 3 e i 10 anni che hanno provato il brivido dell'emergenza in ospedale sono stati 1500. Ci-



Torino, soccorsi da un'ambulanza e portata all'ospedale una delle bambine intossicate dal cibo della mensa.

fra approssimativa come sempre quando sono in ballo numeri da piaga pubblica, che comprende anche i 15 operatori scolastici colpiti dagli stessi sintomi degli scolari per aver mangiato lo stesso menù e la ventina di studenti del collegio universitario rifornito come le mense e le elementari dalla ditta Sogero.

O se gli universitari non avessero l'abitudine di cucinare spesso e volentieri in camera. Dopo una notte di allarme e ospedali al collasso, il bilancio finale di ieri si è fermato a quota duecento,

perché in tanti hanno passato in corsia anche la notte successiva, quella appena trascorsa: si tratta degli ultimi arrivati e dei casi più gravi. Ma per prima è passata una giornata di aspre polemiche, di brevi sollievi e rinnovate paure, di dimissioni e nuovi ricoveri nei nosocomi. Mentre da Roma partivano gli ispettori dei ministri della Sanità e dell'Istruzione per tutta la mattina all'Infantile Regina Margherita si è assistito al frequentare dietro front di chi la sera prima era tornato a casa rassicurato dai medici, perché nella notte febbre, mal-

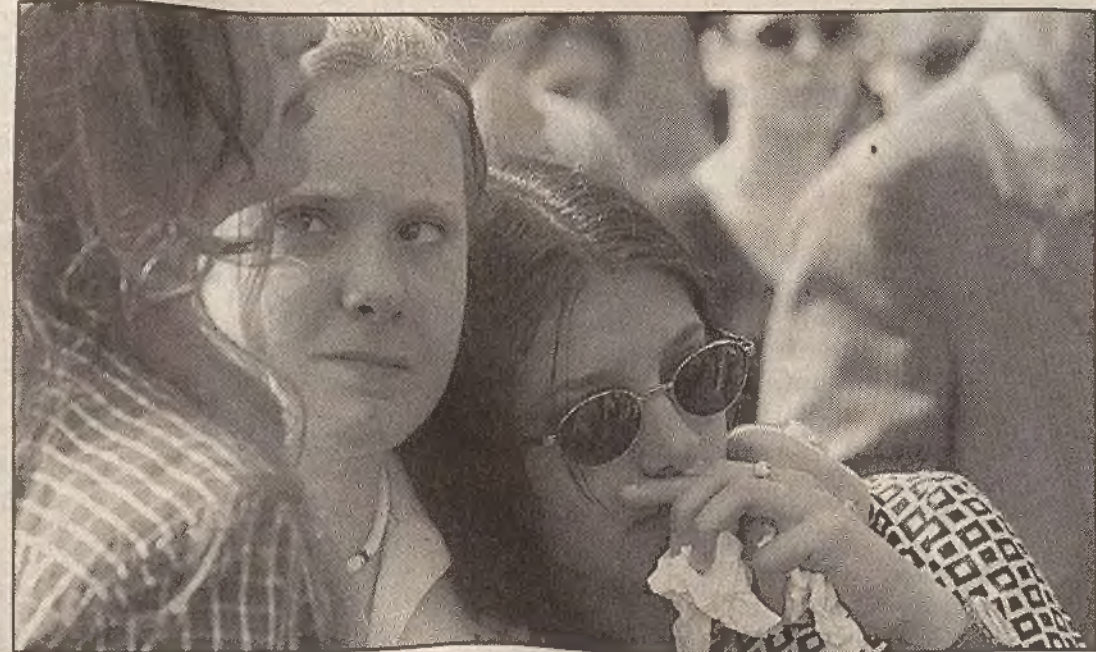
I carabinieri del Nas non escludono né la salmonella o lo stafilococco né difetti di confezione o contaminazione chimica

di testa e dolori di pancia non erano diminuiti. E se le 23 scuole di Moncalieri e Glaveno, manco a dirlo, sono rimaste praticamente deserte, la psicosi da intossicazione ha scavalcato il Ticino per diffondersi anche in Lombardia, dove per tutto il giorno il centralino dell'assessorato regionale alla Sanità è stato tempestato di domande allarmate.

Per chiarire cosa sia stato a provocare i malesseri la magistratura ha cominciato a mettere a confronto il racconto di bambini e adulti. I più piccoli mais e tonno li hanno consumati in insalata, mentre sulla tavola della mensa universitaria la pietanza è arrivata in piatti separati: chi ha mangiato il mais ha avuto i crampi, chi è acccontentato del tonno no. Forte di questa testimonianza il procuratore Raffaele Guariniello ha messo da parte il pesce e si è concentrato sull'ipotesi del vegetale contaminato da una muffa, ipotesi confermata dal fatto che i sintomi corrispondono a quel tipo di intossicazione: febbre alta e vomito, poca diarrea, allucinazioni.

Per gli inquirenti è stata assassinata da un killer che voleva creare paura

ROMA Ci sarebbe una nuova pista nelle indagini sulla uccisione della studentessa Marta Russo ma gli investigatori, dopo il clamore suscitato dalle notizie trapelate su altre ipotesi prese in considerazione (la ditta di pulizie, il dipendente universitario patito di armi) mantengono il silenzio totale. Ieri è circolata la voce di una ipotesi secondo cui l'Università sarebbe stata scelta appositamente come teatro dello sparo che ha ucciso la ragazza. La giovane, questo sembra l'unico elemento certo stando a quanto si è appreso, sarebbe pe-



rò stata una vittima casuale e non individuata con premeditazione. Il killer - se questa pista dovesse trovare conferme - potrebbe aver avuto l'obiettivo di

creare paura e scompiglio. Le indiscrezioni in questo senso - raccolte da più parti - non hanno trovato conferme ufficiali. E' stato, anzi, affermato che «non c'è

alcun elemento che avvalorasse la tesi di un episodio politico».

Magistrati e investigatori hanno trascorso la notte in sopralluoghi e interroga-

Continuano gli interrogatori e i sopralluoghi della polizia all'Università di Roma

Omicidio di Marta: una pista politica

tori: fino a mezzanotte i controlli sono stati fatti all'università; da quell'ora fino alle 6:30 sono state ascoltate altre persone in questura. Dalle 6,30 alle 10 la scientifica è tornata nell'ateneo. Gli indagati per l'omicidio di Marta sarebbero adesso più di venti, ma su nessuno di loro - stando a quanto si è appreso - peserebbero indizi tanto gravi da giustificare un eventuale fermo.

Il proiettile sparato con una pistola vera - e non giocattolo - da circa 30-40 metri spiegherebbe la scarsa penetrazione del proiettile

nel capo della giovane. A dare consistenza all'idea che l'università sia stato un luogo scelto consapevolmente per sparare, sarebbe stato proprio l'affievolirsi dell'ipotesi che fosse stata usata un'arma giocattolo e non una vera. Per contro, è stato fatto notare, se l'episodio avesse avuto lo scopo di creare tensione all'università ci sarebbe stata una rivendicazione ed una mobilitazione diversa da quella, esclusivamente emotiva, organizzata nell'ateneo.

A questo proposito il rettore dell'Ateneo Giorgio

Tecce ha detto: «Se è un tentativo di destabilizzazione, tale rimarrà. Abbiamo resistito a suo tempo a quanti volevano destabilizzare le istituzioni e anche questa volta sarà così». Secondo Tecce se quello era l'obiettivo, chi lo ha scelto ha sbagliato: «sempre, sia il corpo docente, sia il corpo studentesco e il personale, anche nei momenti più bui del terrorismo ha mostrato la calma. Un tentativo del genere non passerà».

Ma torniamo alle indagini. «Quando questa mattina sono arrivate alle 7,45 - ha detto una dipendente

di giurisprudenza - i poliziotti erano qui. Qualcuno mi ha detto che ci sono rimasti per parecchie ore durante la notte».

La polizia scientifica, secondo quanto si è appreso, tra l'altra notte e le prime ore di ieri ha ispezionato e fatto nuovi rilievi nelle facoltà di Giurisprudenza e Scienze statistiche e nell'istituto di Fisiologia.

Tracce delle ricerche erano ben visibili ieri mattina: armadi a soqquadro, una serratura forzata, guanti bianchi in lattice (usati per raccogliere impronte) in un cestino.

Lavoravano al restauro del teatro: tutto sarebbe stato legato al ritardo dei lavori e al timore di pagare una penale

Fenice, manette a due elettricisti

Anche l'ipotesi di incendio colposo con 15 (tra cui Cacciari) sotto inchiesta

Gli arrestati sarebbero stati visti uscire dal cantiere dopo le 21 dal personale di un albergo vicino e non alle 20.30 come hanno dichiarato

VENIZIA I sospetti sulla mala del Brenta le indagini sulle negligenze di tecnici e amministratori, le polemiche. Alla fine il cerchio del rogo della Fenice è rimasto in mano a due elettricisti, due operai che lavoravano al restauro del teatro veneziano sarebbero infatti i responsabili dell'incendio scoppiato la sera del 29 gennaio '96. Ieri sono perciò finiti in manette Massimiliano Marchetti, 26 anni e suo cugino Enrico Carella, 27 anni, titolare della Viet di Venezia arrestati all'alba dagli agenti della Digos e dalla polizia giudiziaria.

L'accusa per i due elettricisti è di incendio doloso e pericolo di strage. Il nome di Enrico Carella era finito nel registro degli indagati lo scorso gennaio, dopo che i cinque consulenti del pubblico ministero avevano depositato gli allegati della perizia sull'incendio, compresa la documentazione riguardante le ditte che stavano compiendo i lavori di ristrutturazione. Ed è proprio quella perizia che ha dato corpo alla pista dolosa; secondo i consulenti uno sforamento nella data di consegna della Fenice «era inevitabile» visto il ritardo accumulato nei lavori, il pm Casson aveva perciò subito interrogato due elettricisti sospettati di aver volontariamente appiccato il fuoco per coprire la lentezza con quale si stava restaurando il teatro ed evitare di pagare così la penale; furono ascoltati e quindi inquisiti Renato ed Enrico Carella rispettivamente padre e figlio, il primo capo-cantiere della

ditta di impianti elettrici Argenti di Roma, l'altro titolare della Viet di Venezia alla quale la Argenti aveva subappaltato parte dei lavori. Il magistrato aveva anche ricevuto una segnalazione su diciotto persone, dipendenti delle ditte Mozzato, Rinnis, Bottacin, Siram Conte, Arenti e Viet, presenti all'interno della Fenice il pomeriggio del 29 gennaio '96. Tutti avrebbero dichiarato di essere usciti dal teatro entro le 20.30. Poi un mese fa sono spuntati alcuni testimoni: i dipendenti dell'albergo «la Fenice des Artistes» hanno detto agli inquirenti di

aver visto quella famosa sera due presunti piromani uscire di corsa dalla porta di servizio del massimo veneziano verso le 21. I sospetti, tra i quali Enrico Carella, furono quindi fotografati dalla scientifica e le nove istantanee sono state mostrate ai testi per il confronto.

La pista dell'incendio doloso che ha preso corpo nei mesi scorsi ieri mattina è arrivata a una svolta con l'arresto di Massimiliano Marchetti ed Enrico Carella. I due sono stati interrogati ieri dal gip Gioacchino Termini, che ha emesso le ordinanze di custodia cautelare nei loro confronti. Secondo l'accusa la sera dell'incendio i due avrebbero lasciato il teatro non alle 20.30 come dichiarato agli inquirenti, ma dopo le 21, come proverebbero le testimonianze dei dipendenti dell'albergo. Al gip Carella ha detto che le chiavi del teatro conservate in portineria erano sparite una settimana prima dell'incendio, e secondo quanto riferito dal suo legale Paolo Rizzo, avrebbe respinto tutte le accuse. Marchetti invece si è avvalso della facoltà di non rispondere e secondo il difensore Giovanni Serio la sua sarebbe una posizione «defilata».

Resta comunque aperto l'altro filone dell'inchiesta, l'ipotesi dell'incendio colposo, al di là della causa scatenante dell'incendio, secondo l'accusa le fiamme si sarebbero infatti propagate per le pessime condizioni del cantiere, la totale mancanza di allarmi antincendio e l'insufficienza dei controlli. Per questo filone dell'indagine sono finiti sotto inchiesta 15 tra tecnici e amministratori compreso il sindaco Massimo Cacciari.

Monica De Crescenzo



Viene accompagnato in procura l'elettricista Massimiliano Marchetti, uno dei due accusati dell'incendio alla Fenice.

La donna interrogata a Opera dal gip

La contessa Augusta collabora con i giudici Solo Raggio «sapeva»

MILANO La contessa Francesca Vacca Augusta ha deciso di parlare e collaborare con la magistratura milanese che indaga sui conti esteri. Lo ha detto l'avvocato Ennio Amodio, difensore della donna, all'uscita dal carcere di Opera dove si è svolto l'interrogatorio davanti al gip.

l'elenco ad Antonio Di Pietro.

Amodio ha quindi spiegato che Francesca Vacca Augusta ha precisato «di non avere mai avuto parte alcuna nelle operazioni che faceva Maurizio Raggio. Tutto era delegato a Raggio e lei non poteva sapere quali erano le direttive che lui riceveva da Craxi». Il legale ha confermato che la contessa era al corrente dei rapporti tra Raggio e Craxi: «Sapeva che Raggio ha avuto attività collegate a Craxi, ma non ha mai saputo di cosa si trattasse». La contessa Vacca Augusta, ha aggiunto, «non aveva la capacità né la vocazione per interessarsi ai suoi affari. Figuriamoci delle attività di Raggio, il quale, tra l'altro, spesso se ne andava da solo per l'Europa».

Mentre Vranitzky annuncia a Vienna l'accordo tra i partiti sulla riforma del sistema elettorale per il voto del 29 giugno

Tirana: scoppia la polemica sull'ambasciatore Foresti

VIENNA I dieci partiti che fanno parte del governo albanese guidato dal socialista Bashkim Fino hanno raggiunto un accordo sulla riforma del sistema elettorale per il voto del 29 giugno. Lo ha annunciato l'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky, inviato dell'Osce in Albania, che ha detto di esserne stato informato l'altra notte da Fino. L'intesa raggiunta prevede una combinazione dei metodi proporzionale e maggioritario per l'attribuzione dei seggi parlamentari.

Sembra dunque finito il braccio di ferro degli ultimi giorni tra il presidente Sali Berisha, il governo e le opposizioni, giunte a minacciare il boicottaggio della consultazione se non fosse stata modificata la nuova elettorale legge fatta approvare da Berisha con un colpo di mano. Secondo i socialisti e gli altri partiti, la normativa era sfacciatamente volta ad avvantaggiare il Partito democratico di Berisha, sia con cambiamenti della distribuzione dei collegi sia con l'attribuzione al presidente di ampi poteri di gestione del

voto, compresa la nomina della commissione elettorale centrale che si incaricherà dello scrutinio. L'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) si impegnerà nel processo elettorale dando agli albanesi «tutto l'aiuto, il sostegno e l'assistenza possibile», ha affermato Vranitzky, convinto che sarà possibile garantire votazioni ragionevolmente libere e corrette. Quanto alle frasi «attribuite» all'ambasciatore italiano a Tirana, Paolo Foresti (tese a boicottare la mediazione di Vranitzky per

l'accordo tra i partiti), esse «non corrispondono minimamente» alla «linea di pensiero e all'azione» del governo italiano in Albania. Così il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha ribadito a Mosca la posizione di Roma nel suo «impegno» in Albania, il giorno dopo la pubblicazione da parte del quotidiano di Tirana «Indipendent» del testo di una presunta conversazione telefonica con il presidente del Partito democratico, Tritan Shehu, che Foresti «ha già prontamente smentito». E quindi - ha aggiunto il capo del-

la diplomazia italiana - mi attengo alle dichiarazioni di Foresti in questo momento». «Se poi dovranno esserci chiarimenti da dare, li daremo». Ma «la conversazione c'è stata. Tutto è registrato in questa casetta che abbiamo pubblicato. Ora possono smentire ma il problema è loro, non mio». Con queste parole il Direttore del giornale albanese «Indipendent» ha replicato in serata, in una intervista al Tg3. La presunta telefonata viene comunque nuovamente e seccamente smentita dallo stesso Tritan Shehu.

«Terroristi» veneti Una foto di gruppo prima di partire per il «blitz» in piazza San Marco

VENIZIA Una foto-ricordo di gruppo scattata prima della partenza per il blitz a San Marco, con il comandante in tutta mimetica, il capopresidente Luigi Faccia, e anche il presunto ideologo Giuseppe Segato, lui però in borghese, come si addice alla sua funzione di «ambasciatore».

Figura anche questo tra il materiale raccolto dai carabinieri, nel corso delle indagini sull'assalto al campanile del 9 maggio.

Una foto che è in particolare una prova schiacciante a carico di Segato, che finora non avrebbe ammesso di fronte agli inquirenti - secondo quanto si è appreso da fonti investigative - se non di conoscere appena quelli del gruppo. Nella foto di gruppo compare anche Severino Contin, padre e fratello di altri due componenti del commando, che avrebbe guidato fino a Venezia il camion in cui erano nascosti il camper e il blindato con cui fu compiuta l'azione in piazza San Marco.

Alla Illycaffè un nuovo metodo, importato dall'estero, per sviluppare lo spirito di squadra e la fiducia reciproca: traguardo, l'eccellenza nella produzione

Volo di due metri nelle braccia del capufficio, per la qualità

Il corso si svolge in una «due giorni» sul Carso a Precenico: alle lezioni 183 dei 200 dipendenti

TRIESTE Gettarsi nelle braccia del capufficio... da un'altezza di due metri e con il benplacito dell'azienda. Non è una nuova «prassi» dei rapporti interpersonali nel mondo industriale ma uno degli esercizi, il cosiddetto «salto nella fiducia» dell'innovativo corso che la Illycaffè di Trieste ha importato dall'estero per sviluppare spirito di squadra e fiducia reciproca tra i dirigenti che tra le maestranze. Un requisito che emergenti teorie di psicologia del lavoro ritengono indispensabile per superare la «soglia» della qualità e raggiungere l'eccellenza.

«Imparare sperimentando» è questo il titolo del programma di formazione che i dipendenti della Illy caffè, da sempre attenti allo sviluppo delle risorse umane, stanno frequentando in queste settimane a Precenico, sul Carso. A gruppi di 15 persone, composti da dipendenti di differenti reparti e inquadramenti, i lavoratori dell'industria caffettiera frequentano uno stage di due giorni che, con esercizi fisici



I dipendenti Illy in un momento delle esercitazioni dell'innovativo corso di formazione.

e «lezioni» teoriche che stimolano le fasce razionale ed emotiva dei partecipanti, scoprono virtù inespresse, sviluppano l'integrazione, il coordinamento e la comunicazione. Ben altro quindi che un mero corso «di sopravvivenza» come potrebbe apparire a una visione superficiale, anche se alcuni degli esercizi, a primo occhio, potrebbero far ritenere indispensabili per la loro esecuzione dotti più da «Rambo» che da manager od operaio. «In effetti», commenta Francesca Cacciapaglia, formatrice della Ce-

gos di Milano e responsabile del progetto ideato dall'americana Challenge Learning - ciò che serve è solo un po' di coraggio, che la fiducia reciproca tra i membri dello stesso gruppo aiuta molto a sviluppare».

E che di coraggio, o almeno buona volontà (il corso è infatti volontario; vi hanno aderito 183 dipendenti su 200), bisogna dotarsi nella duegiori carolina è evidente dalla dinamica di due tra gli esercizi più suggestivi che il corso propone. Nel primo salita una scala fino a un'altezza di due metri bisogna lasciarsi cadere di spalle nel vuoto finendo tra le braccia dei colleghi. Nel secondo d'imbragatura di sicurezza, salire i pioli di un palo alto otto metri, ergersi sulla strettissima piattaforma alla sua sommità e gettarsi nel vuoto compiendo, vincolati dalle funi, un «volo d'angelo» che si conclude però subito, a mezz'aria, trattenuti dalla «frizione» degli stessi cavi. Il tutto in perfetta sicurezza, garantita dalle attrezzature e dalla presenza di un rocciatore professionista... anche se l'incitamento dei compagni appare indispensabile: per tutti, dall'amministratore delegato Andrea Illy al cuoco della mensa aziendale.

IN BREVE
Fa causa alla Fininvest, ma il bersaglio era la società Rti
Filmata in pose ossee si rivede in tv ma non ottiene alcun risarcimento
MILANO Era stata ripresa, senza che se ne accorgesse, mentre «si esibiva in pose audaci» in discoteca mentre erano in programma spogliarelli maschili. La signora si era poi vista in tv a «Target» su Canale 5 diventando bersaglio di insinuazioni e telefonate varie. Suo marito aveva minacciato di chiedere la separazione. Per questo motivo la donna aveva citato in giudizio la Fininvest. La sua iniziativa non ha però avuto successo. La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha infatti respinto la richiesta. Il soggetto da citare, secondo il tribunale, non era la Fininvest, ma Rti, responsabile del programma.

Modena, autista usava il bus di linea come alcova
«Beccato» dai carabinieri, rischia il posto di lavoro
MODENA Usava l'autobus di linea come alcova: per questo motivo un autista dell'Azienda trasporti di Modena è stato denunciato per interruzione di pubblico servizio. L'uomo si sarebbe «appartato», insieme a un amico, con due prostitute di colore su un bus di linea in servizio notturno. Ora l'autista, di cui non è stato reso noto il nome, rischia il posto di lavoro. La vicenda è venuta alla luce quando una sera verso mezzanotte una pattuglia di carabinieri si è insospettita nel vedere che un autobus di linea era parcheggiato in una zona fuori mano.

Attivista dei «lumbard» aggredito da un uomo mentre distribuiva volantini sul referendum
TRENTO La segretaria della Lega Nord di Trento, Angelica Maurina, è stata aggredita l'altra sera mentre stava infilandovi volantini sul referendum per la Padania sui paracadute delle auto in sosta. La notizia è stata resa nota solo ieri sera dal segretario trentino della Lega Nord, Alessandro Savio. Angelica Maurina ha sporto denuncia su sollecitazione dei dirigenti della Lega, perché in un primo momento aveva preferito lasciar perdere. In una zona periferica sarebbe stata aggredita da un uomo che le avrebbe strappato i volantini e l'avrebbe gettata a terra.

Il calendario degli scioperi

OGGI: Bus, tram e metrò	
Sciopero nazionale di 24 ore autoferrovie (indagati di base) con modalità che variano da città a città	
25 MAGGIO: aerei	
Dalle 8 alle 20 si fermano i dipendenti di Civiltà negli scali di Malpensa e Bergamo Orio al Serio. Il 28 maggio dalle 10 alle 18 i controllori di volo di Fiumicino	
27 MAGGIO: traghetti	
A Civitavecchia dal 27 maggio per 48 ore personale navigante FS. Dal 29 al 30 maggio il personale marittimo. Il 4 giugno il personale marittimo per 48 ore	
1 GIUGNO: treni	
Dalle 9 alle 18 il personale viaggiante Fs Fisast-Cisac. Dal 12 al 26 giugno dalle 21 protesta ad oltranza il personale viaggiante e di manovra (Fisast-Cisac)	
4 GIUGNO: scuola	
Scioperano docenti e non docenti Cobas	

I sindacati di base contestano l'accordo firmato dai confederali, mentre parte l'iniziativa «non paghiamo il biglietto»

Venerdì nero per i mezzi pubblici

MILANO Ancora una giornata di disagi a causa degli scioperi. Dopo lo stop dei treni, oggi si fermano per 24 ore tram, bus e metrò sull'intero territorio nazionale. A incrociare le braccia sono i sindacati di base degli autoferrovie per protestare contro l'accordo firmato il 10 aprile dalle organizzazioni confederali. La manifestazione rispetterà però le fasce orarie più «calde» come prevede la legge 146/90 in maniera diversa da città a città.

E l'ennesimo blocco del trasporto locale ha fatto scattare la reazione dei cittadini: ieri a Milano l'associazione degli utenti delle ferrovie «inOrario» ha lanciato un'iniziativa provocatoria invitando la gente allo sciopero del biglietto. Interpretando la protesta di quasi un milione di pendolari che entrano ogni giorno a Milano con i mezzi pubblici - hanno spiegato gli associati di «inOrario» - invitiamo gli utenti a esibire ai controllori, invece del biglietto, l'elenco dei ritardi e disservizi che caratterizzano il trasporto ferroviario locale lombardo».

La protesta degli utenti è quindi limitata alla Lombardia, ma di certo troverà molti consensi anche nelle altre regioni italiane esasperate dalla raffica di scioperi che stanno mettendo in ginocchio il sistema dei trasporti. Ma l'astensione di oggi è soltanto il preludio ad altre giornate di caos. Lunedì 26 maggio si fermeranno, dalle 8 alle 20, i dipendenti di Civiltà che lavorano negli scali aerei di Milano-Malpensa e di Orio al Serio (Bergamo). Il 28 sarà la volta invece degli uomi-

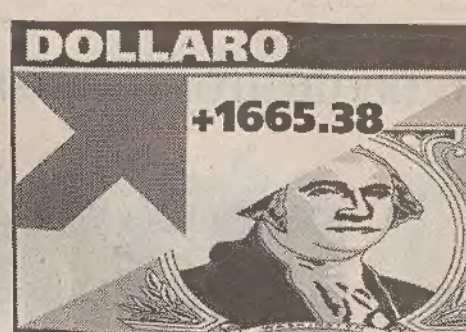
ni radar di Fiumicino che si asterranno dalle 10 alle 18. Continuano poi le difficoltà anche sul versante del trasporto marittimo. A Civitavecchia è ancora in agitazione il personale navigante Fs che fa capo al sindacato Fisast-Cisac: fino a domani le partenze dei traghetti verranno ritardate di sei ore. Non solo. Nei prossimi giorni sono previsti altri scioperi dei marittimi che provocheranno la cancellazione di molti collegamenti con la Sardegna.



-12410

MILANO Seduta priva di verve per Piazza Affari, trascinata al ribasso dalla debolezza del futuro Btp. Tre quarti di seduta in un clima quasi apatico e con l'indice telematico inchiodato su una flessione dello 0,4%, che è andata accentuandosi con l'apertura irregolare di Wall Street, fino a chiudere con un calo dello 0,93%. L'impostazione generale rimane positiva e si attende di conoscere il contenuto del Dpef e si guarda oltre, con apprensione per l'esito delle elezioni francesi. Ancora al centro dell'attenzione il titolo Olivetti che ha navigato in controtendenza per quasi tutta la seduta per poi farsi travolgere dall'ondata ribassista e

chiudere con segno negativo. Non si sono placate le voci su un'ipotesi di alleanza fra il gruppo di Ivrea e Mediaset nel campo della telefonia. Le Alleanze sono risultate al centro di ordini di vendita dall'estero, dove gli investitori hanno preferito alleggerirsi del titolo per sottoscrivere l'obbligazione del prestito in euro lanciato da Generali, perché ritenuta più redditizia. Benetton ha beneficiato dell'operazione di riassetto societario interno alle società sportive, mentre banca roma è stata premiata dal mercato per la difficile operazione di ristrutturazione in atto all'interno dell'istituto.



+1665.38



-983.63

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acd De Ferr.	2233	2.24	2230	2240	71
Acd De Ferr.	5054	-2.36	5000	5100	131
Acd De Ferr.	4015	-2.69	405	424	31
Acd De Ferr.	4102	0.00	4015	420	0
Aedes	2203	1.21	8105	8400	25
Aedes mc	4600	-2.75	4600	4600	5
Aelina	5732	-0.99	565	588	10
Alitalia Pr	374.8	-0.54	370	376	19
Alitalia Rr	473.5	-6.24	467	480	9
Alleanza	11475	-2.31	11380	11475	18240
Alleanza mc	8303	-1.23	8230	8400	1295
Allianz Subit.	13241	0.04	13100	13300	355
Alto Tosi W97	4304	2.28	4205	4395	3951
Alto Tosi W97	1262	-0.16	1255	1270	4238
Amga	1583	-0.95	1580	1585	310
Ansaldo Trasp	1600	-0.19	1580	1609	116
Arquati	2620	-0.38	2600	2650	177
Assitalia	5526	0.13	5525	5530	22
Ati In P. Im.	1795	1.58	1715	1819	171
Ausilare	2500	0.00	2500	2500	0
Aut. Tosi W97	10545	-0.88	10500	10600	116
Aut. Tosi W97	2724	-0.77	2705	2740	1076
Autoside Pr	3214	0.88	3190	3245	466
Aviriv	20950	0.00	20950	20950	0
B.S. Paolo B.	3356	-0.06	3320	3375	175
B.S. Paolo B. W	932.5	-1.58	910	955	4
Banca Roma	1258	1.13	1224	1325	4296
Banca Roma Wb	47.3	2.83	47	48	5
Banco Chiavari	2587	-0.19	2580	2595	84
Bassetti	6205	1.72	6200	6210	50
Bastogi	56	1.63	56	56	11
Bayer	64727	0.35	64500	65000	89
Bca Agr. Mh	11684	0.00	11600	11710	421
Bca Agr. Mh W1	460.5	-2.70	460.5	460.5	87
Bca Agnolia Mh	10282	0.80	10150	10400	31
Bca Brindisi	10233	0.13	10250	10470	310
Bca Carige	11589	0.20	11520	11600	249
Bca Fideuram	4606	-1.88	4505	4675	2833
Bca Internob	4600	0.00	2900	2900	0
Bca Legnano	5219	-1.82	5200	5300	318
Bca P. B. Gr. Var	24304	0.46	24100	24400	2528
Bca Pop. Bq. W00	880	-0.45	870	890	159
Bca Pop. Milano	8996	0.45	8750	8975	2447
Bca Pop. Spoleto	9646	0.00	9600	9650	31
Bca Toscana	2966	0.03	2950	2990	475
Bco Desio	2536	-0.55	2530	2550	44
Bco Napoli	729	0.98	715	740	91
Bco Napoli mc	10688	-0.40	10550	10790	541
Bco Sanpaoletto	14518	-0.10	14450	14570	51
Bco Sanpaoletto	28613	0.25	28300	28750	3483
Bna	982.6	-0.85	975	995	123
Bna Pr	575.8	-1.52	575	577	14
Bna mc	570.3	0.16	570	579	154
Bnl	14828	-0.78	14700	15000	2402
Bnl mc	6500	0.00	6500	6500	0
Brambo	17285	-0.17	17200	17350	1037
Broschi	117	-1.70	117	117	0
Bulgari	31742	-0.02	31550	31850	211
Burgo	9668	-1.37	9630	9730	1441
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo mc	9335	-0.43	9300	9370	19
CAB	10913	0.94	10820	10995	2854
Califano	1458	-0.48	1450	1469	153
Califano Rr	1550	-0.40	1540	1560	176
Calimonte	2857	0.70	2800	2850	452
Calp	5438	0.22	5385	5525	277
Caltegrone	996.3	0.00	990	1005	45
Calligone mc	990	0.00	990	990	0
Canfin	2800	0.00	2800	2800	0
Canfini	1900	0.00	1900	1900	0
Canfini Rr	1750	-0.40	1750	1750	0
Carraro	7788	-0.49	7740	7830	452
Cem Augusta	2175	-0.91	2175	2175	0
Cem Barletta	4638	0.00	4638	4638	0
Cem Barletta mc	3210	-0.77	3210	3210	0
Cembar	1020	0.00	1015	1025	377
Cem Zinelli	98	-0.21	98	98	0
Ciga	770	0.48	768	790	2071
Ciga mc	861.4	0.89	850	900	331
Cir	1076	-0.65	1070	1081	365
Cir mc	647	-0.95	640	654	285
Cirio	890.2	-2.71	880	895	98
Cirio W97	241.3	-0.30	237	244	43
Cmi	3800	0.00	3800	3800	0
Colide	653.6	3.45	635	675	348
Comau	445	-0.20	440	451	107
Comau mc	9614	-0.28	9560	9690	182
Comit	3574	-1.00	3525	3600	13145
Comit mc	4888	0.13	4840	4930	107
Commerzbank	5660	0.76	5600	5700	85
Compart	750.7	-2.13	738	762	2395
Compart W97	186	-0.34	180	198	435
Compart W97 2	1122	-7.47	1100	1175	150
Compart W97	45	-40.85	44	46	225
Compart mc	662.4	-0.67	655	671	158
Costa	3670	0.05	3670	3670	0
Costa Rr	2430	0.12	2430	2430	187
Costa Rr W97	283.9	-0.14	283	288	136
Costa Rr W97	28187	0.07	28000	28300	1029
Costa Rr W97	1657	-0.60	1650	1660	24
Cr. Valli 197	1197	-4.16	1185	1200	54
Cr. Valli W97	12088	0.19	12030	12100	187
Credit	2541	-1.59	2515	2565	20766
Credit W97	810.5	-3.68	790	833	10585
Credit mc	2004	0.20	1980	2025	85
Cucin	5110	0.57	5000	5210	899
Dalmine	1340	-4.28	1340	1340	0
Dalmine mc	398.9	-1.29	395	370	128
Danielli	11817	-0.74	11720	11890	95
Danielli W97	1897	-0.82	1890	1900	54
Danielli W97	6084	-1.83	6075	6120	146
Debona Holding	10333	-0.71	9950	10090	216
Edison	8303	-0.33	8270	8330	14817
Eni spa	8971	-0.13	8930	9010	114048
Eni W97	27877	1.81	27550	28150	54
Eni W97	280093	-2.51	280000	280500	54
Esato	4713	0.08	4680	4750	632
Espresso	6030	0.37	6000	6050	407
Euromobili	6850	3.81	2345	2390	71
Falck	7150	0.00	7150	7150	0
Falck Rr	10520	0.00	10520	10520	0
Ferraris	10520	0.00	10520	10520	0
Fiat	5524	-1.69	5490	5610	23311
Fiat Pr	2913	-1.10	2890	2940	3936
Fiat Rr	3030	-0.10	3030	3030	1507
Fiat Rr W97	627	-0.07	623	631	19
Fiat Rr W97	805.6	0.07	805	810	19
Fiat Rr W97	1023	0.00	1023	1023	5
Fincasa	155.4	-8.32	153	159	27
Fincasa mc	895.4	0.20	880	901	251
Finneco Rr	797	-0.38	797	797	0
Finneco W97	55	-12.70	55	55	2
Finneco W97	4.8	0.00	4.8	4.8	0
Finnex	13415	-1.88	13200	13500	832
Francos Tosi W97	150	-9.08	145	165	26
Gabetti	800	-2.42	800	800	12
Gaians	3000	-3.22	3000	3000	0
Garbati	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	734.3	0.36	730	738	1247
Gemina mc	1732	-0.12	1710	1745	113
Generali	29640	-1.37	29400	29850	35642
Generali W97	27411	-1.31	27300	27500	432
Gesiva	22770	0.28	22650	22800	569
Gim	5236	-1.19	5190	5290	89
Gim Rr	896.4	-0.80	894	897	22
Gim Rr W97	1101	-0.83	1087	1120	105
Gim W97	80.8	0.00	80.8	80.8	0
Hpl	884.2	-1.30	826	841	3028
Hpl W97	86.3	-1.15	86	86.5	117
Hpl mc	20687	-0.10	2070	210	85
Hpl Rr	5245	-1.45	5200	5300	1345
Hpl Rr W97	1198	-0.83	1190	1200	3672
Hpl W97	3130	-0.02	3120	3140	728
Hpl W97	768	-0.52	768	768	3
Hpl W97	7005	-0.70	6900	7120	785
Hpl W97	15622	-0.40	15520	15740	8561
Imegre	1111	0.16	1110	1112	119
Imegre W97	1207	-0.61	1205	1210	145
Imegre W97	490.5	0.18	485	500	290
Imegre W97	520.2	-0.23	512	528	424
Imegre W97	1210	-1.47	1210	1210	12
Imegre W97	2393	0.67	2375	2405	28654

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		
Alpi Azionario	4680	4650	0.65		
Alpi Azionario	1562	1550	0.78		
Alpi Azionario	3696	3655	1.10		
Alpi Azionario	2442	2410	1.32		
Alpi Azionario	1225	1200	2.00		
Alpi Azionario	1181	1170	0.96		
Alpi Azionario	7590	7500	1.19		
Alpi Azionario	575	56			
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		
Alpi Azionario	4680	4650	0.65		
Alpi Azionario	1562	1550	0.78		
Alpi Azionario	3696	3655	1.10		
Alpi Azionario	2442	2410	1.32		
Alpi Azionario	1225	1200	2.00		
Alpi Azionario	1181	1170	0.96		
Alpi Azionario	7590	7500	1.19		
Alpi Azionario	575	56			
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		
Alpi Azionario	4680	4650	0.65		
Alpi Azionario	1562	1550	0.78		
Alpi Azionario	3696	3655	1.10		
Alpi Azionario	2442	2410	1.32		
Alpi Azionario	1225	1200	2.00		
Alpi Azionario	1181	1170	0.96		
Alpi Azionario	7590	7500	1.19		
Alpi Azionario	575	56			
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		
Alpi Azionario	4680	4650	0.65		
Alpi Azionario	1562	1550	0.78		
Alpi Azionario	3696	3655	1.10		
Alpi Azionario	2442	2410	1.32		
Alpi Azionario	1225	1200	2.00		
Alpi Azionario	1181	1170	0.96		
Alpi Azionario	7590	7500	1.19		
Alpi Azionario	575	56			
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		
Alpi Azionario	4680	4650	0.65		
Alpi Azionario	1562	1550	0.78		
Alpi Azionario	3696	3655	1.10		
Alpi Azionario	2442	2410	1.32		
Alpi Azionario	1225	1200	2.00		
Alpi Azionario	1181	1170	0.96		
Alpi Azionario	7590	7500	1.19		
Alpi Azionario	575	56			
Alpi Azionario	10013	9984	0.29		
Alpi Azionario	12887	12833	0.43		
Alpi Azionario	11883	11819	0.54		
Alpi Azionario	22307	22257	0.22		
Alpi Azionario	18094	17985	0.61		
Alpi Azionario	27170	26962	0.77		
Alpi Azionario	26318	26132	0.71		
Alpi Azionario	18787	18681	0.51		
Alpi Azionario	13212	13212	0.00		
Alpi Azionario	11303	11205	0.87		
Alpi Azionario	27865	27803	0.65		
Alpi Azionario	13192	13192	0.03		
Alpi Azionario	18223	18179	0.29		
Alpi Azionario	16779	16688	0.67		
Alpi Azionario	16340	16245	0.58		
Alpi Azionario	19206	19171	0.17		
Alpi Azionario	11883	11571	0.71		
Alpi Azionario	17335	17324	0.06		
Alpi Azionario	6198	6153	0.72		
Alpi Azionario	0.13	0.10	7795	171	
Alpi Azionario	26662	26515	0.55		
Alpi Azionario	23405	23297	0.46		
Alpi Azionario	14858	14818	0.26		
Alpi Azionario	53493	53388	0.48		
Alpi Azionario	14493	14385	0.75		
Alpi Azionario	12226	12154	0.59		
Alpi Azionario	17321	17220	0.63		
Alpi Azionario	19483	19362	0.62		
Alpi Azionario	8462	8390	0.84		
Alpi Azionario	13862	13775	0.69		
Alpi Azionario	13000	12900	0.76		
Alpi Azionario	7057	7047	0.14		
Alpi Azionario	7712	7643	0.90		
Alpi Azionario	10230	10120	1.04		
Alpi Azionario	16979	16800	1.07		

L'Italia sta accusando un forte ritardo: in un rapporto Oece una serie di misure strutturali per affrontare l'emergenza

Disoccupazione: «E' allarme rosso»

Non è più un fenomeno «a breve termine» - Peggio di noi soltanto Spagna e Irlanda

PRIVATIZZAZIONI

La terza fase scatterà a partire dal 23 giugno

Eni sul mercato: si riparte

ROMA Scatterà il 23 giugno prossimo la terza fase della privatizzazione dell'Eni che non farà comunque scendere il Tesoro sotto il 51% del capitale; ci potrà essere uno sconto sul prezzo massimo e ci sarà una «bonus share» di un'azione gratuita ogni dieci possedute per chi manterrà le azioni Eni per un anno. Queste le indicazioni contenute nel prospetto per l'offerta pubblica di vendita.



Il direttore generale del Tesoro Draghi: «Lo Stato non scenderà, in questa fase, sotto la quota minima del 51 per cento»

I titoli della terza tranche della privatizzazione dell'Eni debutteranno sul mercato il 1° luglio prossimo, al termine di un intenso percorso di avvicinamento: il 7 giugno saranno resi noti l'ammontare dell'operazione e la dimensione dello sconto; il 21 giugno sarà fissato il prezzo massimo delle azioni offerte in Opv e pubblicato il giorno successivo; il 23 giugno si aprirà il periodo di offerta pubblica di vendita, che si concluderà il 27 giugno; il 28 sarà stabilito il prezzo definitivo dell'offerta che verrà pubblicato l'indomani. L'8 luglio, infine, avrà luogo il pagamento delle azioni assegnate.

Anche al termine di questo collocamento la maggioranza dell'Eni rimarrà sotto il controllo pubbli-

co: «In ogni caso il quantitativo di azioni poste in vendita tramite l'offerta globale — si legge nel prospetto — non farà scendere la partecipazione del Tesoro sotto il 51% del capitale». Secondo Draghi, al di là delle valutazioni politiche, non esisterebbe comunque, la possibilità tecnica di scendere con Eni-3 sotto il 51%. Per dare «un'idea — ha precisato — bisogna ricordare che la prima tranche è ammontata a 6.300 miliardi, la seconda a 8.900. Ai prezzi di og-

gi bisognerebbe fare un'offerta da 13 mila miliardi per arrivare a quei livelli e, per quello che mi compete — ha detto — mi pare difficile arrivarci».

Draghi, sempre a proposito della discesa dello Stato sotto il 51% del capitale Eni, ha sottolineato che «il governo non ha mai espresso un'intenzione contraria a privatizzare l'Eni nel medio-lungo periodo quando il mercato lo permetterà: non ci sono state indicazioni da parte dell'esecutivo a mantenere permanentemente una quota di maggioranza. Il problema non si pone comunque in questa fase».

L'offerta della terza tranche, come nelle precedenti operazioni, sarà destinata alle quattro categorie di potenziali investitori (risparmisti privati, investitori nazionali, esteri e dipendenti del gruppo). La privatizzazione dell'Eni ha già fruttato allo stato circa 15.200 miliardi: 6.300 miliardi con la prima tranche, messa sul mercato nel '95, ed altri 8.900 miliardi con l'operazione «Eni2» dello scorso ottobre.

Il collocamento del '96 va ricordato come la principale offerta globale mai realizzata da una società italiana e la più grande opv mai realizzata in Italia.

Così la disoccupazione

	1990	1996
Paesi con aumento della disoccupazione strutturale		
Finlandia	8,0	15,4
Svezia	3,2	6,7
Germania	6,9	9,6
Islanda	1,5	3,8
Svizzera	1,3	3,1
Spagna	19,8	20,9
Grecia	9,7	10,6
Italia	4,9	5,8
Portogallo	4,9	5,4
Austria	4,9	5,4
Francia	9,3	9,7
Paesi relativamente stabili		
Norvegia	4,2	5,1
Australia	6,2	8,5
Giappone	2,5	2,7
Turchia	7,6	7,5
Stati Uniti	5,8	6,6
Belgio	10,8	10,6
Canada	9,0	8,5
Danimarca	9,6	9,0
Paesi con calo della disoccupazione strutturale		
Olanda	7,0	6,3
Nuova Zelanda	7,3	6,0
Regno Unito	8,4	7,0
Irlanda	16,0	12,9

PARIGI L'Italia è tra i paesi dell'Ocece a più alta disoccupazione «strutturale», cioè quella che non è legata ai cicli congiunturali di breve termine e costituisce lo «zoccolo duro» del problema. E' quanto risulta dalle tabelle che accompagnano uno studio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

L'Ocece rileva che l'Italia nel 1996 aveva un tasso di disoccupazione strutturale pari al 10,6% della popolazione attiva battuto soltanto da Spagna (20,9%), Finlandia (15,4%) e Irlanda (12,8%) ed ex aequo con il Belgio. Inoltre l'Italia fa parte del gruppo di paesi che negli anni '90 ha visto aumentare la disoccupazione strutturale.

L'Ocece insiste sul fatto che la disoccupazione può essere ridotta e per questo elenca una serie di indicazioni specifiche per quei paesi dove invece il tasso dei sen-

Fra le misure necessarie da adottare una riduzione del prelievo sui redditi da lavoro e una maggiore flessibilità dei salari

za lavoro è in crescita. Tra le misure che l'Ocece raccomanda all'Italia: riduzione del prelievo sui redditi da lavoro, minore rigidità delle norme sui contratti a tempo determinato e sul lavoro a tempo parziale, un più ampio ventaglio salariale e un decentramento della contrattazione. L'Ocece insiste poi per una maggiore valutazione delle politiche attive del mercato del lavoro. Suggerisce di dare attenzione a formazione e istruzione, allungando come previsto la scuola dell'obbligo, riducendo il tasso di abbandono degli stu-

di, migliorando l'insegnamento secondario. E infine rafforzare la concorrenza anche con una rigorosa legislazione nonchè ristrutturare il settore pubblico rendendolo più concorrenziale.

I sistemi di ammortizzazione sociale in Europa «sono ormai inefficaci sia per gli stati che per gli individui e rappresentano un biglietto di sola andata fuori dal pianeta occupazionale» non c'è alternativa ad una profonda revisione dei meccanismi e delle reti di sicurezza per i senza lavoro dell'Ue con «l'obiettivo di restituire loro un passaporto per il rientro nel ciclo produttivo».

E' il messaggio lanciato ieri a Washington dal Commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali Padraig Flynn nel corso di un seminario che ha messo a confronto le iniziative sulle due sponde dell'Atlantico per la creazione e la tutela dei posti di lavoro.

IN BREVE

Diminuiti di 48 mila miliardi Tesoro, in picchiata le emissioni di Bot

ROMA Diminuisce sempre di più la quantità di Bot che il Tesoro mette sul mercato: la nuova asta decisa ieri dal ministero per il 27 maggio prossimo vedrà infatti un'emissione di 27 mila miliardi di Buoni Ordinari del Tesoro, con una riduzione di 6.250 miliardi rispetto ai titoli in scadenza. Con questo taglio-record ammontano a 48 mila miliardi i Bot che non sono stati emessi a copertura dei titoli in scadenza. A metà maggio, infatti, i Bot in circolazione ammontavano a 359 mila miliardi contro i 407 mila miliardi di un anno fa. Intanto Bot per 27 mila miliardi di lire e Ctz per 4.000 miliardi saranno messi all'asta nei prossimi giorni dal Tesoro che ha anche annunciato ulteriori emissioni di Btp a 3, 5, 10 e 30 anni e di Cct settennali.

A Trieste dal 16 al 19 giugno la conferenza mondiale sui parchi scientifici organizzata dall'Area di ricerca

TRIESTE L'efficacia dell'innovazione tecnologica nell'aumentare la competitività delle imprese e lo sviluppo economico, sarà il tema della quattordicesima Conferenza mondiale dei Parchi scientifici, in programma a Trieste dal 16 al 19 giugno. All'incontro, organizzato dall'Area di ricerca di Trieste, parteciperanno, fra gli altri, esponenti dei maggiori enti e organismi internazionali, quali l'Unione europea, Unesco, Banca mondiale e Bers, oltre a rappresentanti di grandi industrie europee e di centri di ricerca (Cern di Ginevra, Cnr, Enea). «Il ruolo dei parchi scientifici — si legge in una nota — si è rivelato negli ultimi vent'anni molto efficace nelle politiche di sviluppo territoriale soprattutto nell'aiutare le imprese ad elevare i propri livelli di competitività».

Un miliardo e mezzo di utili per la Friulia-Lis Nel '96 deliberate operazioni per 25,2 miliardi

UDINE E' stato di un miliardo e mezzo di lire l'utile 1996 della Friulia-Lis, la finanziaria, per le locazioni industriali di sviluppo, controllata dalla Friulia. Nello scorso esercizio — si legge in una nota — la Friulia-Lis ha deliberato operazioni per 25,2 miliardi, mentre il valore dei contratti perfezionati è stato pari a 21,5 miliardi. I ricavi per canoni sono passati da 14,8 miliardi del 1995 a 22,7 miliardi del 1996; al fondo imposte sono stati accantonati 3,1 miliardi, il 20% in più del 95. La società ha contratti in essere per 118 miliardi di lire, di cui 87 miliardi nel settore immobiliare e 31 in quello mobiliare. L'assemblea dei soci della Friulia-Lis ha anche rinnovato il Consiglio di amministrazione nel quale è entrato Giorgio Frassini, direttore generale di Friulia.

Varo tecnico a Monfalcone della più grande nave passeggeri (109 mila tonnellate di stazza)

Fincantieri, tutti i record della Principessa Si consolida l'alleanza con il gruppo P&O

Fabi Banche regionali al rush finale per il negoziato sugli integrativi

TRIESTE Soddissfazione è stata ieri espressa, in una nota, dalla segreteria regionale della Fabi «per il positivo andamento delle trattative con i vertici delle banche friulane per il rinnovo del contratto integrativo riguardante gli impiegati ed i quadri». «Si è già pervenuti — si legge nella nota — all'accordo tra direzione e sindacati alla Mediobanca ed alla Banca popolare Udinese, mentre alla Popolare di Cividale ed alla Popolare Friuladria le piattaforme sindacali hanno ottenuto l'approvazione dei dipendenti, premessa indispensabile per avviare la trattativa con i vertici aziendali. Anche alla Crup e alla Banche di Credito Cooperativo è avviata la fase contrattuale e non sono previsti ostacoli insormontabili poiché le nostre richieste sono realistiche all'interno di aziende che manifestano ottimi indici di redditività».

Le trattative in corso hanno, «al primo punto, la richiesta di garanzie circa l'autonomia delle banche locali», un obiettivo che — secondo la Fabi — è stato «ormai fatto proprio dagli stessi vertici del sistema creditizio regionale». Il sindacato conclude la nota — ha infatti «valutato positivamente gli esiti delle recenti assemblee sociali delle Banche Popolari Friulane in cui è stata ribadita la scelta di autonomia di tali istituti».

MONFALCONE Lo stabilimento monfalconese della Fincantieri ha visto ieri il varo della «Grand Princess», la più grande nave passeggeri mai realizzata finora con le sue 109 mila tonnellate di stazza lorda. A dimostrare l'importanza dell'appuntamento, che poco aveva da spartire con una prova tecnica ormai di routine (il varo viene effettuato per allagamento del bacino), la presenza del presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, e del presidente della Princess Cruises, Peter Ratcliffe.

La «Grand Princess» segna d'altro canto un altro record per la Fincantieri e il consolidamento della partnership tra la società dell'Iri e la società armatrice, la britannica P&O. A poco più di un mese dalla consegna della «Dawn Princess» («solo» 77 mila tonnellate di stazza lorda), il varo della «Grand», ha sottolineato Antonini, «rappresenta la continuazione della collaborazione con la P&O che all'inizio degli anni '90 ci ha consentito di ritornare sul mercato delle navi da crociera». Antonini

La consegna ufficiale del nuovo «gigante» prevista in aprile del '98. I motori sono stati realizzati alla Gmt (76 megawatt)

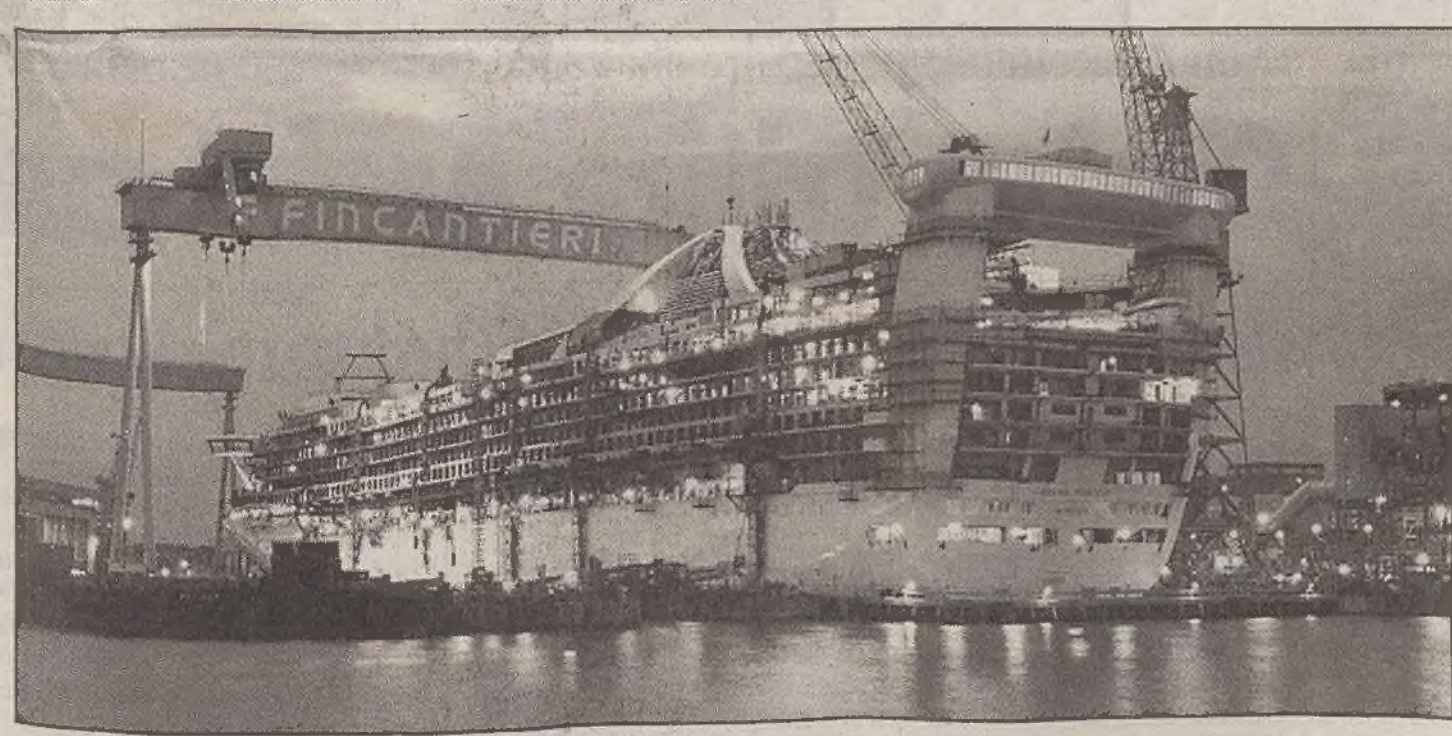
ha nuovamente rilevato, come aveva fatto il 19 aprile, come ormai i rapporti con la P&O vadano ben oltre quelli previsti da una semplice relazione di lavoro.

La «Grand Princess» è infatti lunga 289 metri, alta 52 dalla linea di galleggiamento, pesca otto metri e ha una larghezza massima di 36 metri. Per la propulsione e i servizi di bordo l'unità dispone di una centrale diesel-elettrica dotata di sei motori Gmt-Sulzer, costruiti dalla Grandi motori di Trieste, in grado di erogare una potenza di oltre 76 megawatt. Nonostante le sue dimensioni, la «Grand» conserva la linea caratteristica della «Grand class» di cui diventerà l'ammiraglia e di cui fanno parte

le quattro navi gemelle «Sun», «Dawn», «Sea» e «Ocean» (le ultime due da costruire). In grado di trasportare 3.300 passeggeri e 1.100 uomini di equipaggio, la nave sarà dotata di 1.296 cabine, di cui 700 circa con balcone privato. La filosofia di fondo della «Grand» resta però quella di coniugare alta tecnologia e interni curati e in grado di mantenere un'atmosfera intima. Non a caso i tre teatri hanno una capacità massima di 750 posti. La discoteca si trova però sospesa sul mare, all'altezza del ponte 15, e vi si accenderà attraverso una galleria trasparente.

Si tratta quindi di un importantissimo biglietto da visita per la Fincantieri la cui «reputazione è già molto alta negli Usa», come ha rilevato Peter Ratcliffe durante la cerimonia di ieri. Il presidente della Princess Cruises ha sottolineato poi come Monfalcone sia ormai diventata una seconda casa per la sua società. L'appuntamento è fra undici mesi. La consegna è infatti prevista a fine aprile del '98.

Laura Blasich



Una immagine notturna della «Grand Princess» un'altra nave dei record: può trasportare 3.300 passeggeri. E' stata commissionata dalla società armatrice inglese P&O alla Fincantieri di Trieste.

MONFALCONE «Il futuro del settore cantieristico a livello mondiale si presenta problematico. Proprio in questi giorni stiamo discutendo a Bruxelles le misure di supporto che l'Unione europea dovrà varare per il settore, perché da parte di tutti, al Nord come al Sud dell'Europa, è avvertita questa difficoltà montante».

Lo ha detto a Monfalcone, al varo tecnico della «Grand Princess» (con 109 mila tonnellate di stazza lorda sarà la più grande nave passeggeri del mondo), il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini.

Le richieste all'Unione europea «non riguardano

Ma Corrado Antonini teme per il futuro: «La cantieristica, senza sostegni adeguati, rischia di essere strozzata dai coreani»

aiuti diretti — ha proseguito Antonini — ma piuttosto interventi che contribuiscano a sviluppare l'industria cantieristica europea e a migliorarne la collaborazione, soprattutto dal punto di vista tecnologico». Secondo il presidente di Fincantieri «si tratta, in particolare, di assumere un atteggiamento più deciso verso le irresponsabili politiche commerciali che vengono adottate da alcuni paesi del Sud Est asi-

tico, e in primis dalla Corea».

Dopo aver ricordato che il portafoglio ordini di Fincantieri «è saturo» per il prossimo triennio, Antonini ha rilevato che «il problema che si è posto in questi ultimi anni è paradossale, perché nel mondo si sono realizzati dei picchi di domanda di navi mai registrati in passato e nel contempo i prezzi sono precipitati».

«E' un caso più unico che

raro — ha affermato — e questo è dovuto al fatto che la Corea ha raddoppiato la capacità produttiva per cui da sola è oggi in grado di produrre più di quanto lo sia l'intera Europa. Su questa strada il rischio è per tutti, noi compresi i coreani, i quali stanno già subendo le conseguenze della guerra dei prezzi da loro scatenata».

«Molti cantieri — ha proseguito Antonini — hanno chiuso, altri sono in crisi. Noi abbiamo bisogno che la capacità produttiva venga utilizzata nella misura strettamente consentita dal mercato e non di una sovracapacità che spinge i prezzi al ribasso».

Nel mirino della compagnia triestina ci sarebbero due compagnie francesi: Athena e Gan

La grande corsa al prestito Generali

MILANO Successo del prestito in euro (Mediobanca 1997-2002 2%) lanciato dalla Generali, il cui collocamento si è chiuso anticipatamente mercoledì, dopo che l'importo è stato aumentato del 13% per far fronte alle richieste degli investitori. Si tratta della più importante emissione di un'azienda italiana sul mercato delle eurolire. A fronte di un prezzo di emissione di 86,836, il titolo sugli schermi del grey market londinese è stato trattato ieri su quota 87-87,25, in attesa della quotazione ufficiale presso la borsa di Lus-

semburgo. Le condizioni dell'emissione, rilevanti per gli operatori, sono interessanti sia per le Generali che per gli investitori. La compagnia triestina si è infatti assicurata una consistente provvista di mezzi freschi a tassi del tutto interessanti, mentre gli investitori possono scommettere sulla rivalutazione in borsa del titolo Alleanza, in cui le obbligazioni possono essere convertite in qualsiasi momento fino alla scadenza, tra 5 anni.

Intanto si stringe il cerchio attorno alla possibile preda delle Generali, che

con il repentino lancio del prestito obbligazionario da 800 miliardi ha rafforzato tra gli operatori la sensazione di essere prossimo ad un'acquisizione di rango.

Anche se non si esclude la possibilità di una soluzione italiana (l'ambita Sai), gli occhi degli analisti sono puntati principalmente sulla Francia, il mercato europeo che al momento presenta le occasioni più interessanti. Due le compagnie in vendita oltralpe: Gan, in via di privatizzazione, e Athena, la compagnia del gruppo Worms, che però non ha mai dato peso alle ripetute

indiscrezioni su un'imminente cessione. E proprio su quest'ultima — secondo analisti del mercato assicurativo — che starebbe puntando le Generali. Il dossier Athena sarebbe in fase avanzata di studio a Trieste, anche se l'acquisizione non sarebbe ancora alle ultime battute. Il profilo di Athena sembra rispondere in pieno all'identikit più volte tracciato dai vertici del gruppo italiano: con una raccolta complessiva di 5.400 miliardi di lire, quasi equamente divisa tra vita e danni, ha concluso il 1996 con utili per 167 miliardi, con un roe del 9,5%.

Ambroveneto-Cariplo: per Desiata (Alleanza) «la situazione è ancora in evoluzione»

ROMA Lucchini, Agnelli e Desiata, presidente dell'Ania hanno commentato ieri l'avvenuto affare Cariplo-Ambroveneto. L'industriale siderurgico bresciano ed ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, augura a Cariplo e Ambroveneto di portare a termine l'alleanza strategica annunciata: «Credo che sia una buona decisione anche se — ha precisato Lucchini — al momento le parti hanno solamente firmato una lettera di intenti. Dico questo perché ci sono stati anche altri (il riferimento è all'operazione saltata Marzotto-

Hpi) che avevano firmato una lettera di intenti e poi il matrimonio non sono riusciti a farlo. Io però auguro loro di farcela, perché potrebbe essere una premessa per altre soluzioni simili nel settore del credito».

Una battuta sull'operazione è stata rilasciata che dal presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli che l'ha definita «un progetto industriale valido».

Gli azionisti del Banco Ambroveneto, l'istituto in preda di acquisire una partecipazione della Cariplo, non hanno ancora definito compiutamente le modalità dell'operazione. E' quanto ha riferito Alfonso Desiata, presidente di Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali), tra gli azionisti che governano il sindacato di controllo dell'istituto guidato da Giovanni Bazzoli.

Interpellato ieri a Roma, dove è intervenuto all'assemblea della Confindustria, Desiata ha detto che gli azionisti, fino ad oggi, «hanno discusso della strategia dell'operazione e non della condizione (a cominciare dall'eventuale ricapitalizzazione). La situazione — ha concluso Desiata — è in evoluzione».

Igor Rodionov era troppo prudente nel portare avanti la riforma delle forze armate voluta dal Presidente

Eltsin silura il ministro della difesa

Cade anche la testa di Viktor Samsonov, capo di stato maggiore

COMMENTO

Un'altra vittoria di Boris Nemtsov piccolo Davide venuto dal Volga

di Elena Comelli

La destituzione del ministro della difesa Rodionov, troppo prudente nelle riforme volute da Eltsin, va interpretata come una vittoria dei giovani riformisti, che non guardavano di buon occhio il ministro, considerandolo troppo legato agli apparati delle forze armate. Una conferma sembra essere la cooptazione nel Consiglio di sicurezza del Cremlino di Anatoly Ciubais e Boris Nemtsov, i due vice premier responsabili delle riforme economiche. Il loro ingresso nell'organico che determina le politiche strategiche, deciso da Eltsin subito dopo il licenziamento di Rodionov e del generale Samsonov, dà la misura di quanto Eltsin abbia fiducia nella coppia di riformisti più potente del Cremlino.

Ciubais e Nemtsov sono ormai sommersi d'incarichi e d'altra parte avranno poco da riposarsi se vogliono portare a termine il compito che si sono prefissi, con la «benedizione» del Presidente: spezzare i grandi monopoli che ingolfano e schiacciano l'economia russa. In particolare

Nemtsov, stella nascente ormai più popolare di Eltsin e dello stesso generale Lebed, fin dalla sua nomina a vice primo ministro si è lanciato a testa bassa contro la Gasprom, la monopolistica società che sfrutta tutte le riserve di gas della Russia. Gasprom alza i prezzi a dismisura e strozza le industrie, che a loro volta in casi di emergenza non possono far altro che non pagare. Molte delle in-

Il giovane vice premier vuole spezzare il sistema dei monopoli che fa girare a vuoto l'economia russa

dustrie insolventi sono aziende statali, così la Gasprom si rifiuta di pagare le tasse corrispondenti alle perdite, alimentando il circolo vizioso del boicottaggio che ormai fa girare a vuoto tutta l'economia russa. Nemtsov, 37 anni, grande ammiratore della Thatcher già quando era governatore di Nishni Novgorod, si è messo in mente d'introdurre nel mastodonte russo l'economia di mercato, pur con qualche correzione. «Sono per un capitalismo dal volto umano», ha detto candidamente. Ma ce la farà il piccolo Davide del Volga contro il Golia del sistema dei monopoli?

MOSCA. E' cominciata con il siluramento di un generale a quattro stelle, sia pure della riserva, la cura dimagrante che il presidente Boris Eltsin cerca di imporre alle forze armate russe: Igor Rodionov, 60 anni, ministro della difesa, è stato destituito ieri per aver ostacolato l'avvio della riforma che dovrebbe dimezzare il numero degli uomini in divisa e abolire entro il 2000 il servizio di leva. E' stato silurato anche il capo di stato maggiore Viktor Samsonov, 55 anni, e Rodionov è stato sostituito - per ora ad interim - dal generale Igor Sergeiev (nella foto), 59 anni, comandante delle forze missilistiche strategiche: un ministro tecnico.

Lo era anche Rodionov, che però aveva spesso infastidito il Cremlino e il governo insistendo per tenere alte le spese per la difesa, minacciando una «perdita di controllo» sull'arsenale nucleare russo come conseguenza dei tagli di spese militari che restano la prima voce del bilancio statale.

«Non avete capito qual è la funzione delle forze armate in un paese civile», ha tuonato Eltsin contro Rodionov e Samsonov allibiti, di fronte al Consiglio di difesa riunito al gran completo in un salone del Cremlino. E ha scarica-



to sul ministro silurato anche le responsabilità della corruzione e della crisi dell'esercito: «I soldati sono sempre più magri, i generali sempre più grassi».

Attualmente sono sotto inchiesta (in buona parte per malversazioni) 47 generali e un centinaio di colonnelli russi. Mercoledì è stato arrestato l'ex-vice ministro della difesa generale Konstantin Kobets, accusato di corruzione.

Ci sono in Russia 2,5 milioni di militari, di cui almeno un milione alle dipendenze di una quindicina di dicasteri diversi da quello della difesa, cominciando dagli Interni che hanno un proprio esercito di oltre 300.000 uomini.

Esercito, marina e aviazione sono in condizioni pietose e lo confermano gli episodi che quasi quotidianamente vengono segnalati ormai da anni: suicidi a catena in caserme cadenti; scioperi della fame di piloti e carristi; basi al buio perché non pagano le bollette dell'elettricità; rancio da fame; decine di migliaia di ufficiali senza stipendio per mesi e mesi, senza alloggi decenti per loro e per le famiglie; navi che non navigano, aerei che non volano e carri armati in parcheggio per mancanza di carburante.

A tre giorni dal voto i sondaggi prevedono un duello serrato

PARIGI. L'Italia ha tutto da guadagnare nell'ingresso della lira nell'Euro. Ma anche l'Europa. Lo afferma Lionel Jospin, a tre giorni dal primo turno elettorale per il rinnovo del parlamento francese, in un'intervista in cui tratteggia i possibili scenari europei in caso di vittoria dei socialisti.

Preso di contropiede dalla decisione di Chirac di seppellire la legislatura con un anno di anticipo, il segretario del Ps, dopo un certo affanno iniziale, ha recuperato posizioni su posizioni e gli ultimi sondaggi prevedono un duello serrato tra la



«gauche» e lo schieramento di centro-destra, neogollisti e centristi dell'Udf.

Se il partito socialista vincerà le elezioni, l'Europa avrà, almeno sulla carta, un asse di sinistra. Londra-Parigi-Roma. Se questo si traducesse in una realtà politica, che

influenza potrebbe avere sui tempi e i criteri per l'adozione della moneta unica?

«Le poste in gioco in Europa oggi sono due: le condizioni per il varo dell'Euro e la riforma delle istituzioni europee, discusse dalla Conferenza intergovernativa e

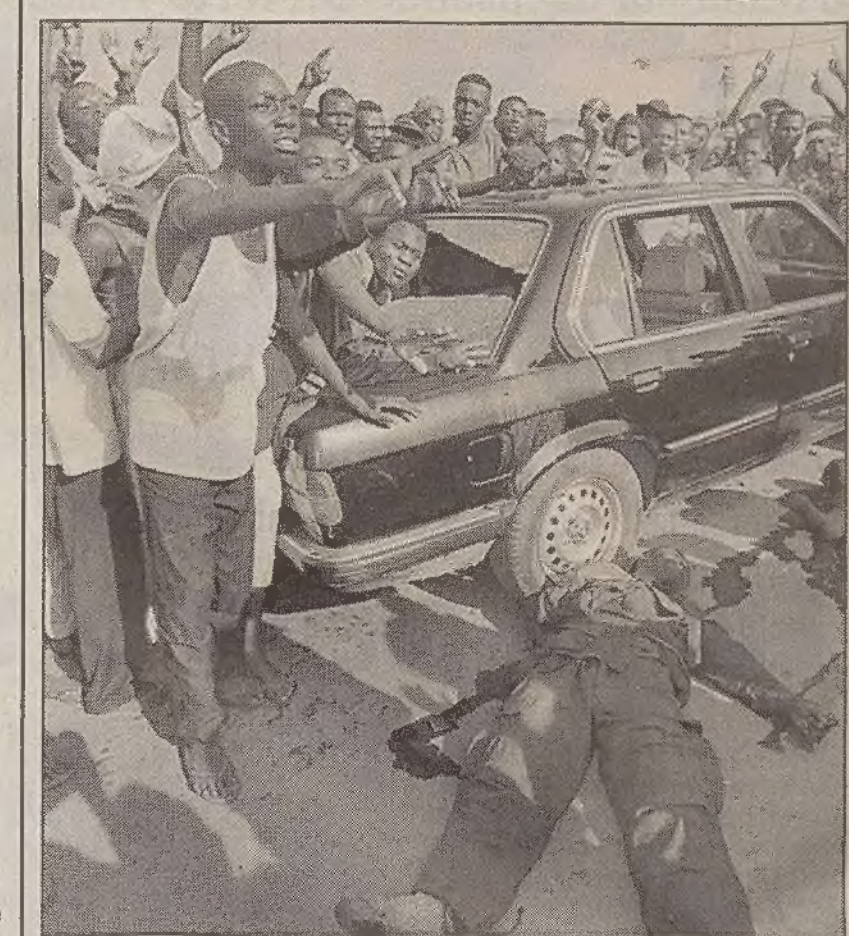
Il leader socialista francese accoglierebbe l'Italia nel club dell'Euro

Con Jospin asse Roma-Parigi

che devono il mese prossimo sfociare in un nuovo trattato. In questi due campi le differenze tra i grandi partiti socialdemocratici d'Europa mi sembrano meno rilevanti di quelle esistenti tra i partiti conservatori degli stessi paesi. Per la semplice ragione che la grande maggioranza delle forze di sinistra europee considera, è il caso in particolare della Francia, che la costruzione dell'Ue deve essere messa al servizio dell'occupazione e dello sviluppo».

Ritiene dunque possibile che questo eventuale asse di sinistra possa

ZAIRE ADDIO



Il Congo conta i suoi morti

KINSHASA. Due squadre di volontari della Croce Rossa hanno accolto in due giorni 228 cadaveri per le strade di Kinshasa. Intanto il neo-presidente Kabila ha deciso che il Paese non riprenderà soltanto il vecchio nome di Congo, ma anche la bandiera. L'Onu è già informata.

Il denaro è «sparito»
Confiscati migliaia di dollari ai valichi della Jugoslavia: dove sono finiti?

BELGRADO. Negli ultimi 18 mesi, i doganieri della Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro) hanno confiscato ai valichi di frontiera centinaia di migliaia di dollari agli stranieri in uscita dal paese: ma adesso nessuno sa dire dove in effetti quel danaro sia finito. Il fatto è stato denunciato ai giornalisti dall'ambasciatore di Germania a Belgrado, Volker Pellet, il quale ha fatto presente che «nell'ultimo anno e mezzo i doganieri jugoslavi hanno confiscato fra i 3.000 ed i 6.000 dollari, in media, a ciascun cittadino tedesco un uscita dalla Jugoslavia».

Tutti gli stranieri in transito attraverso il territorio della federazione jugoslava, come per esempio le migliaia di turisti tedeschi che entrano nel paese dalla frontiera ungherese diretta in Grecia (si tratta di una permanenza di sei e no di sei ore sul suolo jugoslavo), si vedono confiscare alla frontiera in uscita tutto il danaro che non era stato dichiarato all'entrata.

Ma non tutti sono al corrente dell'obbligo di questa dichiarazione, e molti arrivano alla frontiera di uscita con danaro contante non dichiarato.

Tutto questo danaro contante viene confiscato dai doganieri: sovente si tratta di somme consistenti, poiché in Jugoslavia non valgono le carte di credito e nemmeno gli assegni, perciò gli stranieri arrivano con il danaro contante, ma spesso ignorano l'obbligo di dichiararlo all'arrivo.

L'ambasciatore tedesco, ha detto Pellet, ha tentato più volte di risolvere questo problema, mettendosi in contatto con il ministero degli Esteri jugoslavo: «Però», ha soggiunto, «ci hanno sempre ripetuto e assicurato che non dispongono di alcuna documentazione sulla fine che questo danaro ha fatto».

«Non è accettabile perseguire chi vende terra o case agli ebrei», ma l'ondata di arresti continua

Clinton critica Arafat sulla pena di morte

Anche l'arresto di un giornalista palestinese solleva molte proteste

Basi turche in territorio iracheno per continuare la caccia ai curdi

DYARBAKYR. Dopo nove giorni di offensiva ininterrotta nel nord dell'Iraq per dare la caccia agli indipendentisti curdi del Pkk, i militari turchi hanno cominciato ad installare basi nel territorio iracheno. Secondo un portavoce del Partito democratico del Kurdistan (Pdk), la fazione curda protetta da Baghdad che appoggia l'incursione turca, le truppe di Ankara hanno installato un quartier generale a Aqra, 200 km al di là del confine. «Questa penetrazione nel nord dell'Iraq è la più profonda da quando la Turchia inviò truppe per la prima volta», ha detto il portavoce.

I militari hanno continuato la caccia ai curdi e sono riusciti a distruggere, con l'appoggio dell'aeronautica, 9 campi ribelli situati a 331 km di distanza dal confine. Ieri fonti turche avevano affermato che i soldati erano riusciti a conquistare la Valle Zap, la più importante roccaforte del Pkk.

I curdi però sostengono che l'attacco è stato respinto. «Non sono riusciti a entrare nella base», ha detto Osman Ali, portavoce degli indipendentisti.

L'esercito di Ankara da tempo ha preso in considerazione l'eventualità di creare una zona cuscinetto fra Turchia e Iraq per impedire ai curdi di portare attacchi e poi fuggire. La prolungata azione contro i ribelli del Pkk e il fatto che i militari abbiano cominciato ad installare basi potrebbe essere un segnale che la Turchia sta mettendo in pratica i suoi progetti.

WASHINGTON. Le già precarie relazioni fra l'Autorità Nazionale Palestinese ed il governo degli Stati Uniti hanno ricevuto ieri un altro scossone, per le dure critiche espresse dal Dipartimento di Stato americano contro la giustificazione fatta dal presidente Yasser Arafat della condanna a morte per quei palestinesi che vendano terre ad ebrei israeliani. «Gli Stati Uniti hanno detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Nicholas Burns, non possono approvare dichiarazioni come queste. Ci chiediamo perché (Arafat) abbia detto cose del genere».

Intanto la polizia di Arafat sta eseguendo un'ondata di arresti per scoraggiare i palestinesi a vendere case e terreni agli ebrei. Nella sola zona di Hebron, una dei punti caldi, gli agenti hanno eseguito sei arresti nella cittadina di Dahariya e nei villaggi di Yatta e Dura. Ma secondo il giornale israeliano Yediot Ahronot, ne sono stati fatti diverse decine in tutta

Daoud Kuttab in prigione perché trasmise in diretta i lavori del Consiglio dell'autonomia, comprese le critiche al leader dell'Olp

la Cisgiordania negli ultimi giorni e l'Autorità Nazionale palestinese, il governo di Arafat, avrebbe preparato una lista di centinaia di nomi di cisgiordiani sospettati di avere venduto ad ebrei o di avere fatto da mediatori per tali transazioni.

Dall'inizio del mese due palestinesi che facevano i mediatori immobiliari sono stati uccisi: secondo il governo israeliano, sarebbero stati sequestrati e assassinati dalla polizia palestinese o con la sua complicità. Un terzo operatore immobiliare, Rashid Salam, è scomparso e si teme per la sua vita.

Contemporaneamente monta anche lo scandalo in-

ternazionale per l'arresto di Daoud Kuttab, uno dei più noti giornalisti palestinesi, in possesso anche di un passaporto americano. Secondo il capo della polizia dell'Anp a Ramallah, Feras El Amleh, l'ordine è venuto direttamente da Arafat: «Lo teniamo sotto custodia in attesa che il presidente Arafat venga a parlare con lui», ma è impossibile prevedere se e quando il leader palestinese si recherà a Ramallah. Il console americano a Gerusalemme, Edward Abington, ha espresso ai dirigenti palestinesi la preoccupazione degli Usa per l'arresto di Kuttab.

Secondo suo fratello Jonathan, avvocato e attivista dei diritti umani, Kuttab è stato arrestato per aver trasmesso in diretta una seduta del Consiglio dell'autonomia, il parlamento palestinese. La televisione non riprende le sedute del Consiglio, in cui spesso i deputati sono critici nei confronti di Arafat. Kuttab invece organizzava dirette dei lavori dell'assemblea in onda sul canale dell'università di Al Quds.

DAL MONDO

Vertice dei capi di stato e di governo

Blair va in Europa ma punta i piedi

LONDRA. Al suo primo incontro con i partner di Bruxelles, il premier britannico Tony Blair chiarirà oggi che Londra non intende subire misure europee destinate a influire negativamente sui costi sociali e soprattutto del lavoro in Gran Bretagna. E' con questa intenzione, anticipa la stampa britannica, che Blair si presenterà alla riunione di Noordwijk, in Olanda, dove si riuniranno i capi di governo del 15. Blair ribadirà l'impegno a firmare lo statuto sociale che uscirà da Bruxelles come aveva detto dopo la vittoria, ma chiarirà che i laburisti sono per un mercato del lavoro flessibile e che intendono spingere l'Europa proprio in questa direzione.

Confessa l'assassino diciassettenne: ha ucciso un compagno di giochi alla periferia di Parigi

PARIGI. Giocava a pallone in uno spiazzo verde fra i palazzi della periferia parigina. Ai quattro teppistelli che gli volevano rubare l'orologio di plastica ha detto no, e tre minuti dopo è morto, per un'irrimediabile emorragia interna provocata da una coltellata al petto. Jerome, 15 anni, studente alle medie, origine antillaise, è morto sotto gli occhi di Jeremy, il fratellino di otto anni. Il fatto è avvenuto a Bondy, a est di Parigi. Il suo assassino si chiama Nassim, ha 17 anni, ed ha confessato tutto insieme ai suoi tre amici, Moussa, Ouassim e Vincent.

Carlo non baderà a spese per i cinquant'anni di Camilla: grande festa da centotrenta milioni

LONDRA. Carlo non baderà a spese per i cinquant'anni della sua Camilla: l'occasione sarà celebrata alla grande con un ricevimento che costerà al principe almeno centotrenta milioni di lire. A quanto ha rivelato ieri in esclusiva il tabloid 'Sun', l'erede al trono inglese ha preso personalmente il comando per l'organizzazione del ricevimento in programma il 17 luglio, il giorno fatidico in cui la sua amante (di un anno più vecchia) arriverà al traguardo del mezzo secolo. La festa avrà luogo a Highgrove: circa centocinquanta persone sono state invitate all'evento. A quanto pare tra gli ospiti ci sarà anche Andrew Parker-Bowles e la sua nuova moglie, Rosemary.

Cesio 137 ritrovato in una discarica in Sassonia. Ha un grado di radioattività pericolosissimo

BERLINO. Una barra contenente cesio 137, un isotopo estremamente radioattivo e con un elevato grado di pericolosità, è stata trovata casualmente in una discarica di Hettstedt, in Sassonia-Anhalt. Il ritrovamento della barra, grande quanto una matita, è avvenuto ieri durante un controllo di routine. Per dimensioni e grado di radioattività si tratta del terzo ritrovamento di cesio 137 a livello mondiale dall'83. Si sospetta che la barra sia arrivata con un carico di rottami trasportato da un 'Tir' olandese.

Un padre violenta regolarmente le cinque figlie e un altro uccide la sua bambina di sette anni dopo averla sevizata

Ancora due tragedie della pedofilia in Belgio

La nonna della piccola uccisa accusa la polizia: «Questa morte poteva essere evitata». La donna aveva più volte denunciato la tragica situazione

BRUXELLES. Continua a far parlare di sé il Belgio pedofilo. Due storie di incesto padre-figlia dominano da ieri la cronaca nera belga: una è la vicenda di un padre di famiglia condannato a cinque anni di carcere per aver violentato a più riprese cinque delle sue otto figlie in tenera età. L'altra è l'assassinio di una bambina di sette anni uccisa dal padre che l'aveva violentata mentre la madre era in

ospedale a causa delle sevizie da lui stesso inflitte alla donna.

La condanna del padre pluristupratore Daniel Leclercq è stata emessa ieri dal tribunale di Tournai, al confine con la Francia, che ha giudicato l'uomo colpevole di aver abusato a più riprese nel corso degli anni delle figlie in tenera età, una delle quali di appena sei anni. L'uomo era già stato denunciato nel 1990 sul-

la base dei racconti delle bambine, ma aveva negato tutto ed era stato rilasciato. Lo scorso anno, nuovo disperato appello delle ragazze che si sono rivolte al locale «telefono azzurro». Questa volta l'uomo è stato arrestato, nonostante i suoi ripetuti dinieghi. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 8-10 anni di carcere. La giuria, che pur ha riconosciuto le colpe di Leclercq, è stata più clemente, dimezzando la pena.

Ancora più tragico il destino della piccola Julie Deleof, sette anni, uccisa qualche giorno fa dal padre Ro-

ger, abitante a Liegi, mentre la mamma era in ospedale. Una pesante denuncia contro l'incompetenza della polizia è stata fatta ieri dalla nonna materna della piccola vittima, Suzanne Markovics.

«Questa morte si poteva evitare», ha detto la donna alla stampa, ricordando che il 13 maggio aveva sporto denuncia contro Deleof dopo essere stata informata dai medici dell'ospedale che la figlia, in terapia intensiva, presentava lacerazioni interne dopo essere stata violentemente stuprata. Alla polizia la Markovi-

cs aveva chiesto di occuparsi dei quattro bambini della coppia, di cui Julie era la maggiore.

Deleof è stato interrogato ma rilasciato subito dopo. «Li ho avvertiti che si rischiava una carneficina», ha detto la donna - ma mi hanno risposto che l'uomo non destava preoccupazione e che avevano visto molto peggio nella loro carriera». Pochi giorni dopo, una telefonata di Deleof avvertiva la polizia di andare a casa sua. Lì c'era il cadavere della piccola Julie, violentata e soffocata con un cuscino.

Pronti i documenti per gli espropri - L'avvio previsto a fine giugno

«Ipsylon», lavori in estate

Privilegiati i tratti meno impegnativi della futura superstrada

L'OPINIONE

Decentralizzazione: chiave della politica innovativa

Eppur si muove. I binari su cui scorre la politica (anche quella internazionale) non sono più quelli di una volta. Noi, gente di confine, la stiamo constatando.

La visita di Scajaro a Trieste, ha avuto, secondo me, certi risvolti che destano attenzione. Le sue dichiarazioni, e tutto ciò che ha fatto di contorno alla visita, sono state, specialmente lungo i confini, anche qui in Slovenia, accolte con favore e approvazione.

Scajaro si è ispirato a concetti politici moderni, animati da un'aspirazione umana che è poi quella che dovrebbe alimentare con maggior vigore i contatti internazionali. La sua visita è stata interessante anche perché, volenti o nolenti, collegata a fenomeni politici interni che in qualche tratto stanno straripando, ma risolvibili col decentramento dello Stato. Non è questo soltanto un problema italiano, ma internazionale. Anche la Slovenia dovrà decentralizzarsi. Il fenomeno è europeo. La regionalizzazione fa parte di quella tesi filosofica di Kant, per cui tutto il mondo si basa su squilibri che però di tanto in tanto devono «ricaricarsi di qualità».

E la nuova qualità è appunto questo nuovo grado di democrazia, che impone un maggior avvicinamento dello stato ai cittadini. Non è lo stato sinonimo di democrazia, ma i cittadini. Le dichiarazioni di Scajaro sono benvenute specialmente in questi territori di confine dove vivono anche minoranze, che dovranno in futuro essere davvero all'avanguardia di processi integrativi nei quali la politica classica sta già scomparendo e i confini stanno arrugginendo. E i provvedimenti, chiamiamoli di operazionalizzazione, di cui si sta facendo portatore Fassinio, fra l'Italia e la Slovenia sono una lodevole dimostrazione di questa politica.

Le cose stanno cambiando. Abbiamo letto con interesse e piacere ciò che ha detto e scritto su Trieste Walter Veltroni. Sono constatazioni storiche che erano ineccepibili già anni fa, ma le condizioni politiche, e quelle internazionali, non permettevano di esprimerle. Non solo portano sollievo innanzitutto culturale, che poi è primario, ma stanno dimostrando che abbiamo già imboccato una nuova strada. Nell'interesse degli uni, degli altri e dei terzi. Perché figli di questa Europa lo siamo tutti. La visita a Trieste è stata certamente innovativa. Anche da una certa letteratura, che sta comparando nelle librerie e che tratta problemi nostri attuali, anche se naturalmente non possono ancora avere requisiti storici, sta trasparendo questo spirito nuovo, fomentatore di politica e rapporti indirizzati al futuro. Eppur si muove.

Miro Kocjan

POLA I documenti per gli espropri sono pronti. È il segnale che tutti attendevano: la partenza dei lavori per la superstrada istriana è dunque prossima. Entro maggio verranno consegnati i progetti per i primi lotti della cosiddetta «Ipsylon» (un nome derivato dal tracciato della viabile). Entro tale data dovranno partire anche le procedure per espropriare i terreni sui quali passerà la superstrada.

Il primo tratto a essere costruito sarà probabilmente quello tra valle d'Istria e Dignano. Un tratto facile, in pianura, di una decina di chilometri. Seguiranno quelli più impegnativi tra Giminio e Canfanaro (dove verrà costruito un grande raccordo lungo 4 mila metri, defi-

nito «il maggiore» in Croazia) e quello che porta nel cuore dell'Istria, a Pisino. Il lotto sarà lungo complessivamente 37 chilometri.

Resta dunque ancora da decidere la data di avvio del tratto più difficile e importante: il Buie-Visignano, la parte della futura superstrada che attraverserà la valle del Queto fino alla Slovenia, ora caratterizzata da numerosi tornanti. Verranno poi realizzati i tratti mancanti lungo la costa occidentale, nonché i raccordi con i lotti già realizzati, come il viadotto sulla draga di Leme, o il tratto tra Buie e Verteneglio. Il 70 per cento dei lavori sarà appaltato a ditte istriane o comunque croate.

Entro la fine del mese è

anche prevista la sottoscrizione dei contratti con gli istituti di credito. Il pool di banche internazionali, guidate dalla Ubs (Unione banche svizzere) insieme a sei istituti croati (guidati dalla Zagreb banka) garantiranno un finanziamento pari a circa un terzo dell'investimento: 230 miliardi di lire sui 600 previsti per il completamento dell'opera. Il resto verrà assicurato dai soci fondatori: la compagnia francese «Bouygues», la società franco-croata «Bina-Istria», e le Autostrade istriane (raccoglie gli enti, comuni e regione). È stata anche decisa l'emissione della prima tranche di 41.500 azioni, del valore nominale di 85 marchi, per un totale di quasi 3,4 miliardi di lire.

Alessio Radossi

Fiume, la tangenziale-killer colpisce ancora

La ventiseiesima vittima è una turista tedesca

Fiume La chiamano la tangenziale-killer e purtroppo sta meritandosi questa sinistra fama. Ieri mattina la circonvallazione fiumana ha mietuto la sua 26.a vittima in un incidente stradale avvenuto all'interno della galleria di Santa Caterina che ha provocato un morto, due feriti gravi e quattro leggeri. Una tragedia che ha duramente colpito la famiglia Schretzmann, di Durla Wingen (Germania), che stava viaggiando a bordo di una Volkswagen Polo diretta verso Zagabria. Dopo aver imboccato il breve tunnel, la vettura è

finita improvvisamente contro una schiantata contro un camion con targa fiumana.

Nel tremendo impatto è deceduta all'istante la tedesca Rotschke Schretzmann, di 34 anni, che al momento del sinistro si trovava di fianco al conducente, il marito 37enne Georg, il quale ha subito ferite gravi. Leggermente feriti i loro tre figli, di otto, quattro e tre anni d'età, tutti ricoverati all'Ospedale pediatrico di Costabella (Fiume). Gravi le lesioni riportate da un passeggero del mezzo pe-

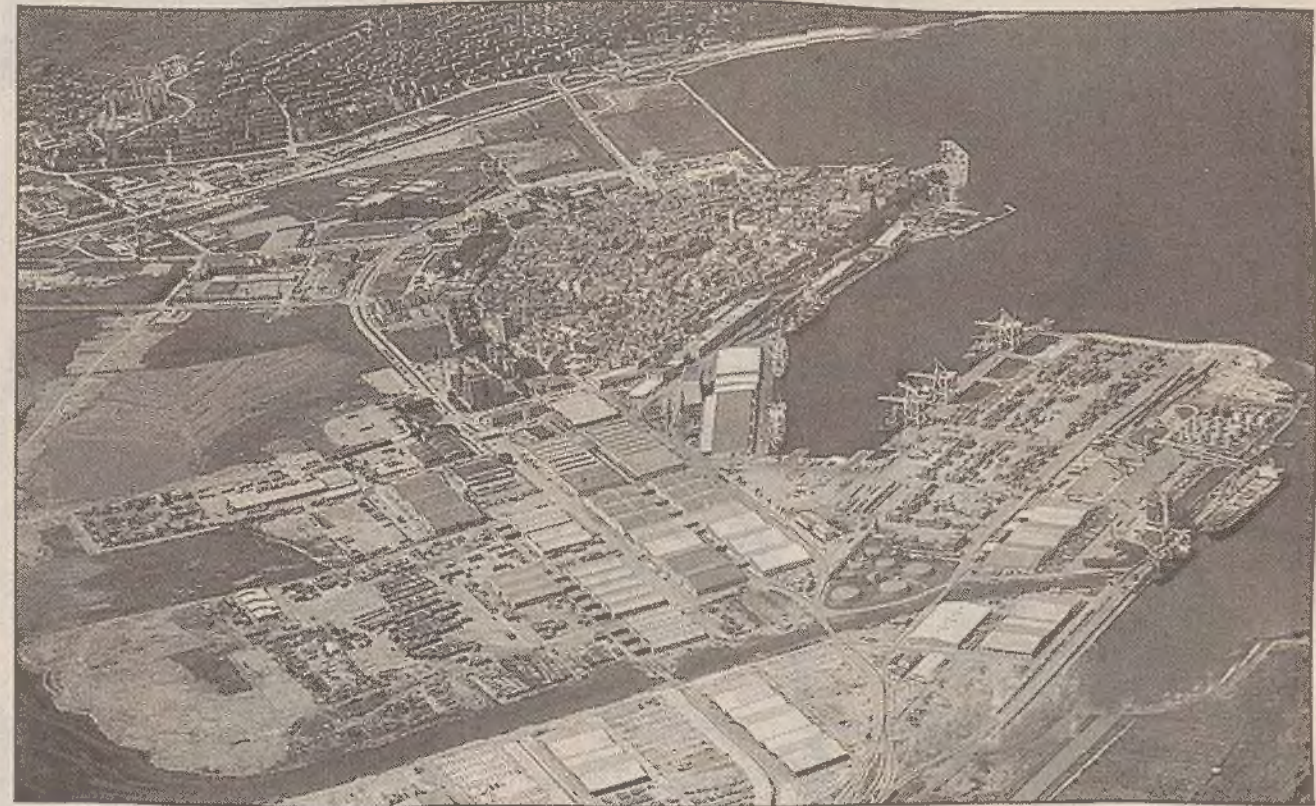
sante, il cui autista se l'è cavata con ferite di poco conto. Lo schianto si è verificato alle 6.10 e ha causato la chiusura al traffico di un segmento della tangenziale.

Abbiamo detto 26 vittime: la tragica lista è nata nel 1990, quando venne inaugurata la tangenziale, che stando ai progetti dovrebbe far parte della futura autostrada Fiume-Trieste. Dall'inizio dell'anno sulle strade della regione del Quarnero e Gorski kotar sono morte 23 persone e solo negli ultimi 28 giorni i decessi sono stati undici.

Andrea Marsanich

A Capodistria i ferrovieri sono ancora in agitazione

Dal porto primi convogli ma lo sciopero permane



CAPODISTRIA Situazione ancora molto fluida al porto di Capodistria dopo la terza giornata di sciopero dei ferrovieri sloveni. Un comunicato stampa emesso dalla direzione dell'unico emporio marittimo sloveno riferisce che nelle ultime ore avrebbero lasciato lo scalo sette convogli ferroviari bloccati dall'alba di martedì. Finora sono state inviate ai destinatari cinque composizioni ferroviarie contenenti minerali di ferro e cromo. Avrebbero poi lasciato il porto anche due convogli composti da vagoni cisterna con benzina e altri carburanti commissionati dalla Petrol di Lubiana.

Nel contempo sarebbero giunti in porto circa 40 vagoni delle ferrovie slovene, pronti ad accogliere nuovi carichi in arrivo. Interpellato dai giornalisti sui nuovi risvolti della situazione, il presidente del Comitato di

I lavoratori obbligati a spedire carichi pericolosi, deperibili o a certi clienti internazionali. Con la prima astensione danni per 770 milioni di lire

sciopero dei ferrovieri, Slavko Kmetj, ha dichiarato che in nessun caso la partenza di alcuni convogli ferroviari dal porto di Capodistria deve venire interpretata come un allentamento dell'agitazione. Il funzionario ha tenuto a precisare che, in base alla normativa vigente, anche durante gli scioperi i ferrovieri sono obbligati a spedire carichi pericolosi, facilmente deperibili o destinati a particolari committenti internazionali. Stando comunque alle dichiarazioni di Kmetj, nelle ultime ore i convogli ferro-

viari sono partiti dal porto di Capodistria soltanto dopo aver ricevuto l'assenso del Comitato di sciopero. Comunque l'agitazione dei ferrovieri prosegue in quanto finora il comitato di sciopero non ha siglato alcun accordo concreto con i datori di lavoro.

I ferrovieri sloveni chiedono che il salario lordo minimo dagli attuali 39.600 talleri (circa 440 mila lire) venga portato a 46 mila talleri (più di mezzo milione di lire). Richiesto anche un indennizzo netto annuo per le ferie di 75 mila talleri (830 mila lire circa). Il nuovo contratto collettivo dovrebbe prevedere un aumento mensile di almeno 4 mila talleri (45 mila lire). Solo le prime due giornate di sciopero a fine aprile e inizio maggio avrebbero recato danni alla Slovenia per circa 70 milioni di talleri (circa 770 milioni di lire).

Iniziata la raccolta di firme per il sostegno al candidato socialdemocratico alle presidenziali del 15 giugno

Tomac a Fiume: è campagna elettorale

L'anti-Tudjman in lizza dopo il mancato accordo tra l'opposizione

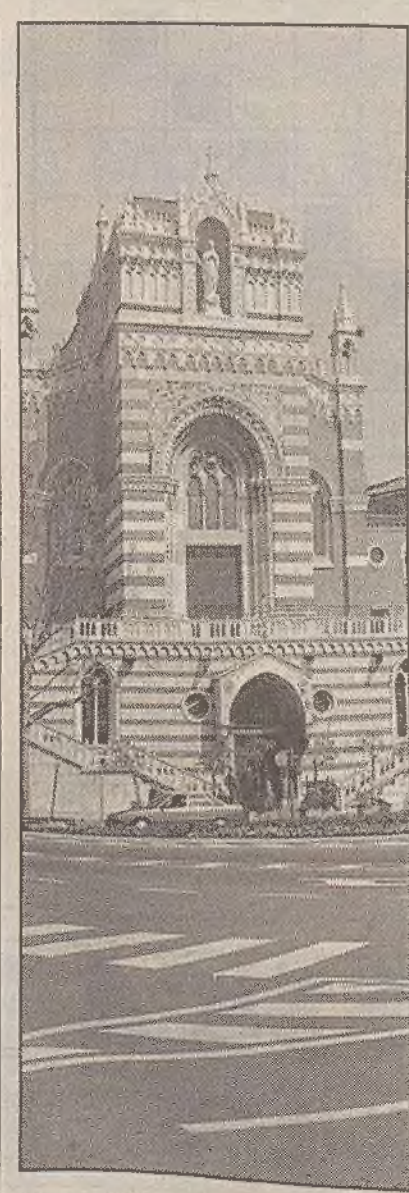
Ospiti nel Fiumano
Circa 500 sfollati dalla Slavonia torneranno presto nei luoghi d'origine

Fiume Prossimamente circa mezzo migliaio di sfollati croati, che soggiornano nella Regione di Fiume, dovrebbero fare ritorno nei luoghi di provenienza.

E quanto reso noto dai responsabili dell'Ufficio contabile per l'assistenza ai rifugiati. Attualmente, nell'area quarnerino-montana sono ancora sistemati circa 9 mila e 500 rifugiati, di cui 5.400 sfollati croati e 4.100 profughi bosniaco-erzegovinesi.

I rifugiati croati, provenienti soprattutto dalla Slavonia orientale e dalle regioni liberate nell'agosto '95 con l'operazione militare «Tempesta», trovano ospitalità soprattutto in impianti alberghieri, mentre invece i profughi bosniaci sono sistemati presso famiglie o conoscenti.

D'altra parte per finanziare il ritorno dei profughi serbi in Croazia, fortemente voluto dalla comunità internazionale, Zagabria vuole avere un aiuto di tre miliardi di dollari (oltre cinque mila miliardi di lire). Lo ha detto il ministro degli Esteri Mate Granic in un'intervista apparsa sul settimanale indipendente «Nacional». Granic, tornato da un viaggio negli Usa dove ha conferito con il segretario di Stato Albright, ha anche risposto polemicamente alle accuse e alle pressioni occidentali sulla Croazia riguardo al problema dei profughi e del rispetto dei diritti umani. L'ambasciatore usa a Zagabria ha espresso preoccupazione per la situazione dei serbi in Croazia.



«Nell'interesse di tutta la fronda opporre all'attuale presidente più personalità di una certa portata per arrivare al secondo turno»

Fiume Iniziata ieri mattina a Fiume la raccolta delle firme di sostegno alla candidatura del socialdemocratico, Zdravko Tomac, per le presidenziali del 15 giugno.

Davanti all'edificio di Radio Fiume, dove è stato installato un banco del Partito socialdemocratico, si è presentato lo stesso Zdravko Tomac, che sul posto ha tenuto anche una conferenza stampa, durante la quale non ha risposto soltanto alle domande dei giornalisti, ma anche a quelle dei numerosi cittadini accorsi a salutarlo.

Spiegando i motivi della sua candidatura, Tomac ha detto che il suo partito si è deciso a tale passo dopo aver atteso inutilmente un accordo con le altre formazioni di opposizione. Secondo i socialdemocratici, un solo candidato (il liberale Gotovac) opposto al presidente Tudjman conclude-

rebbe la corsa alla presidenza già al primo turno.

«Noi riteniamo, invece, ha precisato Tomac - che sia nell'interesse di tutta l'opposizione opporre all'attuale presidente della Repubblica più candidati di una certa portata e costringerlo così al turno di ballottaggio».

Nel caso si arrivi al secondo turno - ha aggiunto Tomac - i socialdemocratici appoggeranno comunque il candidato dell'opposizione, chiunque esso sia. Se dovesse venire eletto a presidente - questa una delle domande poste-

gli - come si comporterebbe e quali sarebbero le sue prime mosse? «La prima cosa da fare - ha risposto Tomac - sarebbe quella di modificare la Costituzione per dare al Parlamento e al governo il ruolo e la funzione che gli spettano. In secondo luogo, ha proseguito il candidato socialdemocratico, egli congelerebbe la sua tessera partitica per essere il presidente di tutti i cittadini. Quanto al suo modo di comportarsi e di vivere nell'eventualità di una sua vittoria elettorale, Zdravko Tomac ha voluto precisare che continuerebbe a vivere come ha fatto finora, senza parate, come fanno la gran parte dei capi di stato democratici.

a.s.



Zdravko Tomac a Fiume per la raccolta di firme necessarie alla candidatura alla presidenza: «Se eletto manterrei il mio livello di vita attuale».

A Spalato l'Hdz si spacca

Due leader deferiti al giuri

SPALATO Peggiora di giorno in giorno la situazione all'interno della sezione spalatina dell'Accadizeta, che alle amministrative del 13 aprile ha subito una pesante sconfitta. Il deputato parlamentare Andjelko Gabric e l'ambasciatore di Zagabria in Macedonia, Onesin Cvitan, entrambi spalatini, sono stati deferiti al giuri d'onore del partito per la lettera inviata al capo dello Stato e presidente dell'Hdz, Franjo Tudjman, nella quale venivano segnalati e stigmatizzati uomini e fatti «che stanno rovinando ir-

rimediabilmente l'immagine dell'Hdz a Spalato - così nella missiva - con conseguenze fattive sentire nell'appuntamento elettorale. Un clamoroso e soprattutto pubblico caso d'insubordinazione, che stando agli addetti ai lavori avrebbe fatto imbucare Tudjman e il fidato consigliere per le questioni dalmate, Ivic Pasalic. Da qui la decisione della sezione dalmata dell'Hdz di deferire Gabric e Cvitan per «riportarli alla ragione».

Gabric, che ha già rassegnato le dimissioni da vice-

presidente regionale Hdz, ha fatto però sapere che non mollerà, aggiungendo che probabilmente non si presenterà dinanzi al giuri d'onore. Nella lettera, Gabric e Cvitan accusavano determinati dirigenti dell'Hdz spalatina - gente definita non autoctona - di essersi impadroniti delle maggiori e più remunerative aziende della città, sotto la

bacchetta dirigenziale di un erzegovese da anni trapiantato a Spalato, Miroslav Kutle, proprietario del quotidiano «Slobodna Dalmacija». Intanto a Spalato sono falliti i tentativi di dare vita a un accordo postelegrafico tra Accadizeta (soli 9 consiglieri municipali su 30) e Partito liberale, che avrebbe portato a una maggioranza assoluta.

Gravi fratture
Guida alpina
cade dall'elicottero
sui pendii
del Canin a Plezzo

PLEZZO Gravissimo incidente sui pendii del Canin, nelle vicinanze della nota località alpina di Plezzo (Bovec). Durante un'operazione di routine alla funivia del Canin, una guida alpina è caduta dall'elicottero riportando gravissime fratture in varie parti del corpo.

Un elicottero della polizia del tipo «Bell 212» con a bordo due membri del soccorso alpino di Plezzo si era alzato in volo dirigendosi verso la funivia. Con uno speciale cavo d'acciaio i due membri del soccorso alpino dovevano calarsi sui pilastri, levare alcuni ingranaggi e trasferirli a bordo dell'elicottero. Un'operazione che i due membri del soccorso alpino avevano svolto centinaia di volte senza alcuna difficoltà. Ad un tratto Georgij Hvala, 39 anni, originario di Tolmino, ha improvvisamente perso l'equilibrio e l'elicottero si è schiantato al suolo da un'altezza di oltre sette metri. Poco dopo Hvala è stato trasferito in fin di vita al centro clinico di Lubiana.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,24 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,56 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/93,10 = 1.101,57 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,35 = 1.198,68 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/85,80 = 1.015,17 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,02 = 1.107,74 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper di Capodistria

IN BREVE

Il progetto per l'impianto a Lukovo Sugarje

Contro la centrale incontro al Sabor

ZAGABRIA Il presidente del Sabor, Vlatko Pavletic, ha accolto ieri a Zagabria una delegazione composta da abitanti dell'area pedemontana del Velebit. L'incontro è stato voluto dagli abitanti ai piedi della catena montuosa per protestare contro il piano del governo croato che prevede la costruzione di una termocentrale a carbone a pochi chilometri dalla piccola località costiera di Lukovo Sugarje, in un'area ancora incontaminata. Pavletic ha promesso che farà da tramite alle proteste degli abitanti presso l'esecutivo statale e le competenti istituzioni.

Concorso «Istria Nobilissima», 35 alunni votano le opere per conferire il Premio antologia

Fiume Il «Premio antologia» delle opere premiate al concorso d'arte e cultura Istria Nobilissima è in programma domani, a Fiume, alla Comunità degli italiani. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, si inizierà alle 10. Nel corso dell'iniziativa 35 alunni, provenienti da Capodistria, Pirano, Isola, Buie, Rovigno, Pola e Fiume, si incontreranno (e voteranno) gli autori premiati nell'edizione 1995, per le sezioni prosa e poesia. Il «Premio antologia» è patrocinato dall'Ui e dall'Università Popolare di Trieste.

Il Comune di Capodistria denuncia un giornalista per un articolo sulle paghe dei dipendenti

CAPODISTRIA Denuncia del Comune di Capodistria contro un articolo apparso ieri sul periodico capodistriano «Glas». L'amministrazione municipale ha annunciato che proporrà querela per l'articolo sugli stipendi dei funzionari comunali, firmato dal giornalista Janko Tedesko. «L'azione è necessaria - si legge in una nota - in quanto sono stati forniti dati non veri, che danneggiano l'immagine del Comune di Capodistria, nonché le persone citate nell'articolo. Le paghe dei funzionari sono di dominio pubblico».

Domani a Laurana oltre 17 bande d'ottoni per l'incontro tra le formazioni istriane

LAURANA Il ventiduesimo incontro delle bande d'ottoni dell'Istria è in programma per domani a Laurana. La località rivierasca ospita così per la seconda volta l'appuntamento tra bande. Il primo ebbe luogo nel 1982 in occasione dell'85.º anniversario di fondazione della banda d'ottoni lauranese. All'incontro di domani prenderanno parte ben 17 bande d'ottoni istriane, tre slovene e complessi musicali in rappresentanza di alcune Comunità degli italiani. La manifestazione prenderà il via alle 14, quando i 750 partecipanti si daranno appuntamento dinanzi all'albergo «Meridional» di Laurana. Mezz'ora dopo, alle 14.30, inizierà la sfilata delle bande d'ottoni lungo la via principale di Laurana. In piazza della Libertà si svolgerà quindi un concerto. La manifestazione si concluderà alle 19.30. In serata trattenimento danzante per tutti i partecipanti e per il pubblico con i gruppi Kolaz e Battifacca.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere



IL TEMPO OGGI



ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 maggio 1997

OGGI

Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio probabili locali temporali sui monti, possibili comunque anche in pianura, specie sulla fascia pedemontana.

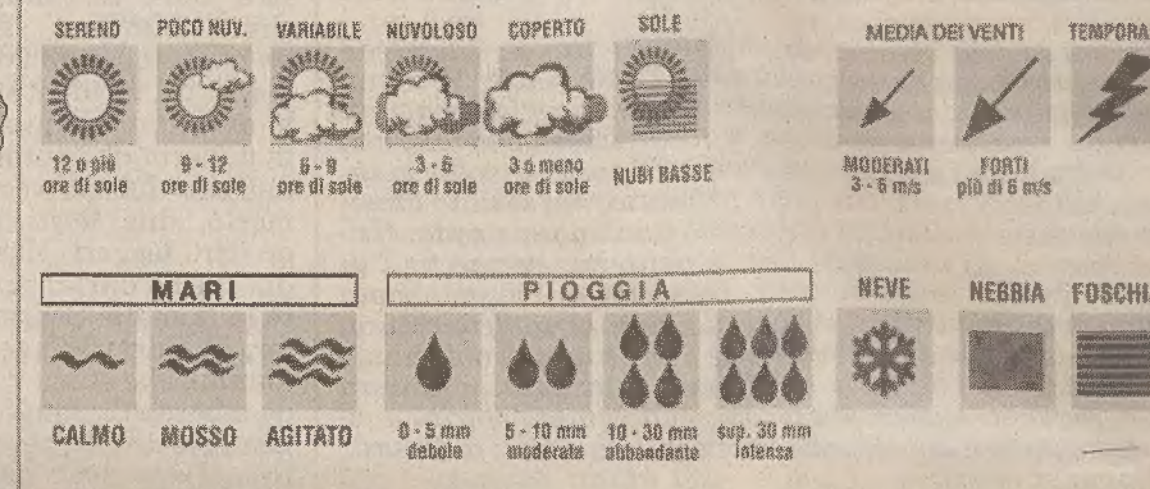
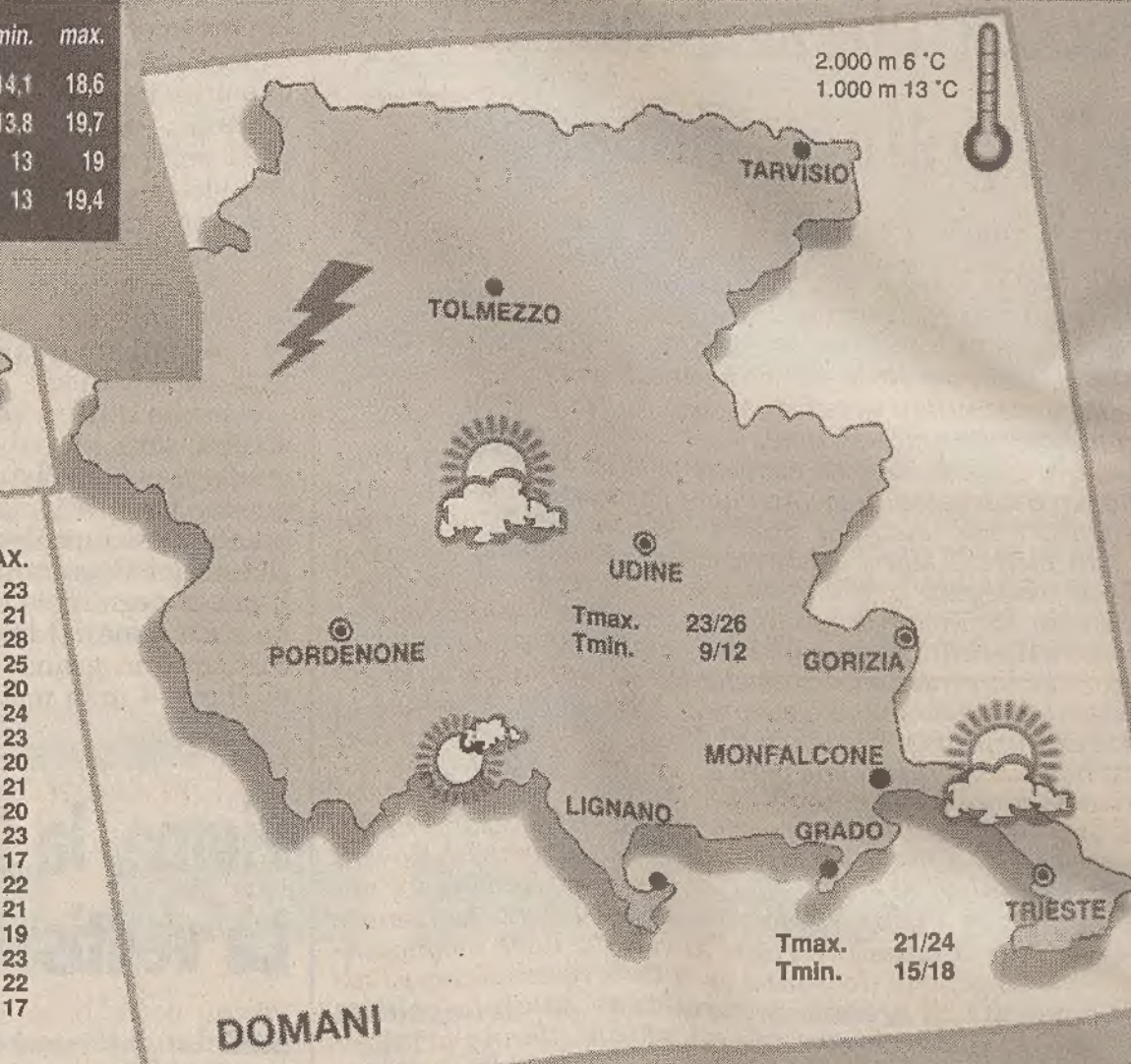
DOMANI

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso. Dal pomeriggio o in serata, sui monti, piogge moderate e qualche temporale, dalla tarda serata piogge e temporali anche su pianura e costa.

TENDENZA PER DOMENICA

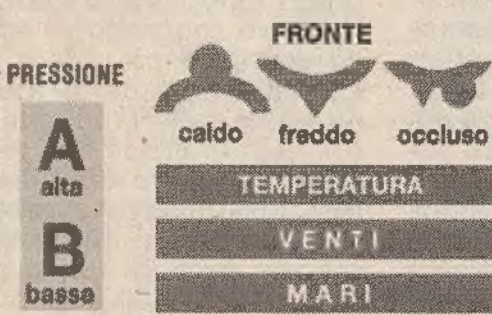
Al mattino nuvolosità e bora, dalla sera probabili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,1	18,6
GORIZIA	13,8	19,7
MONFALCONE	13	19
UDINE	13	19,4



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C



Al Nord: cielo nuvoloso su Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, dove saranno possibili precipitazioni che, durante il pomeriggio, potranno assumere anche carattere temporale sui rilievi. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni. Al Centro e al Sud: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti, durante la mattinata, sulle regioni del medio versante adriatico. Nel corso del pomeriggio, nubi cumuliformi si svilupperanno in prossimità dei rilievi, dove non si esclude la possibilità di brevi rovesci.

In diminuzione, specie al Centro ed al Sud.

In prevalenza dai quadranti settentrionali: da deboli a moderati con rinforzi da Sud.

tutti da poco mossi a mossi, localmente molto mossi il Canale di Sardegna.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	23
R. CALABRIA	20	23
PALERMO	18	21
MESSINA	20	23
CATANIA	15	24
CAGLIARI	10	24
ALGHERO	14	21

BRIDGE

Al terzo torneo interprovinciale disputato domenica da 77 coppie

Miot-Prodan espungono Grado Titolo regionale alla Gallinotti

Ben 77 coppie al 3.º torneo interprovinciale a coppie, svoltosi domenica scorsa a Grado, nel Parco delle Rose. Presenti giocatori da tutto il Triveneto, con una qualificata e numerosa partecipazione della nostra regione. Buona la collaborazione offerta dall'Azienda di promozione turistica di Grado, ottima l'organizzazione a cura del Comitato regionale Figh, con l'instancabile e dinamica presidentessa Luciana Bosè. Unico neo l'approssimativa direzione arbitrale.

Il torneo è stato vinto dalla coppia triestina Miot-Prodan, seguita dai veneti D'Agostino-Ottogalli. Al terzo posto gli udinesi Meneghel-Scalettaris, quarti Ricci-Bandelli di Monfalcone.

In attesa delle classifiche, e dopo un apprezzato buffet alla gradese, il consigliere nazionale Arturo Babetto ha proceduto alla

premiazione dei vincitori del Campionato regionale a squadre 1997, trofeo Dagri-Renault, conclusosi dopo otto giornate di gara la scorsa settimana. Una classifica tutta triestina vede al primo posto la squadra Gallinotti, con Zenari, Cosoli, Mallardi, Piccini. Seconda la squadra Ligambi, con Pantarrotas, Gelletti, Marioni Paolini, Martini; terza quella dell'Insiel con Miot, Prodan, Cennamo, Zolli. Al quarto posto, a pari merito, le squadre di Udine e di Gorizia. Il «danese» di consolazione è stato vinto dalla squadra di Monfalcone con Bravi, Bettella, Bandelli, Ricci, Faragona, Houska.

Una formazione triestina ha «disertato» il torneo della premiazione di Grado per partecipare all'Internazionale a squadre di Iacolina. La squadra non ha ben figurato in questa competizione, ma in compenso Sara Cividin e

Fabio Zenari hanno brillantemente vinto l'interregionale a coppie di benvenuto.

Azzurri in evidenza nel favoloso Cavendish di Las Vegas, il più ricco, strano, divertente torneo del mondo. Sono invitati i giocatori a livello mondiale, che vengono messi all'asta dagli scommettitori. Lauria-Versace hanno raggiunto la quotazione più alta con 64 mila dollari, Buratti-Lanzarotti sono arrivati a 50 mila dollari mentre Birollo-De Falco sono stati quotati 31 mila dollari.

Complessivamente l'asta quest'anno ha raggiunto i due miliardi di lire, che sono serviti ad aumentare il già consistente montepremi. Il risultato tecnico è stato pari alle attese. Buratti-Lanzarotti secondi, Lauria-Versace terzi nelle coppie. La squadra italiana ha anche brillantemente vinto il torneo a squadre.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete

21/3 20/4

Giornata poco favorevole ai cambiamenti e alle iniziative di carattere professionale. Non potete controllare sempre le mosse del partner.

Gemelli

20/5 20/6

Tutte le difficoltà incontrate nei giorni passati saranno superate grazie all'intervento di un valido collaboratore. In amore siete troppo aggressivi.

Leone

22/7 23/8

Giornata iniziata sotto i migliori auspici, soprattutto per chi inizia nuove attività. Avete bisogno di fare nuove e stimolanti esperienze sentimentali.

Bilancia

23/9 22/10

Non sottovalutate gli ostacoli che vi si presenteranno oggi nel lavoro: purtroppo avete fatto male i calcoli. Rivalutate un rapporto di coppia.

Sagittario

23/11 21/12

Giornata ricca di incontri costruttivi: avrete modo di sfruttare le esperienze passate. In amore siete bisognosi di dosi massicci di tenerezza.

Aquario

21/1 19/2

Una lettera o una telefonata vi porteranno la notizia che attendete da tempo con ansia. Mostrate maggiore interesse nei confronti di chi vi ama.

Toro

21/4 19/5

Con un po' di pazienza riuscirete a sbrigare tutto il lavoro senza eccessivo sforzo. Una persona troppo giovane vi sta corteggiando senza successo.

Cancro

21/6 21/7

Riceverete a breve termine lusinghieri giudizi e apprezzamenti da superiori e colleghi. Situazione incerta in amore: prendetela con filosofia.

Vergine

24/8 22/9

L'insicurezza di solito vi fa sottovalutare le vostre capacità: provate a tenerla a bada con ostinazione. Batticuore destabilizzante, testa fra le nuvole.

Scorpione

23/10 22/11

Se ne avete la possibilità cercate di lavorare in solitudine contando solo sulle vostre forze. Un corteggiatore assillante non vi farà cedere.

Capricorno

22/12 20/1

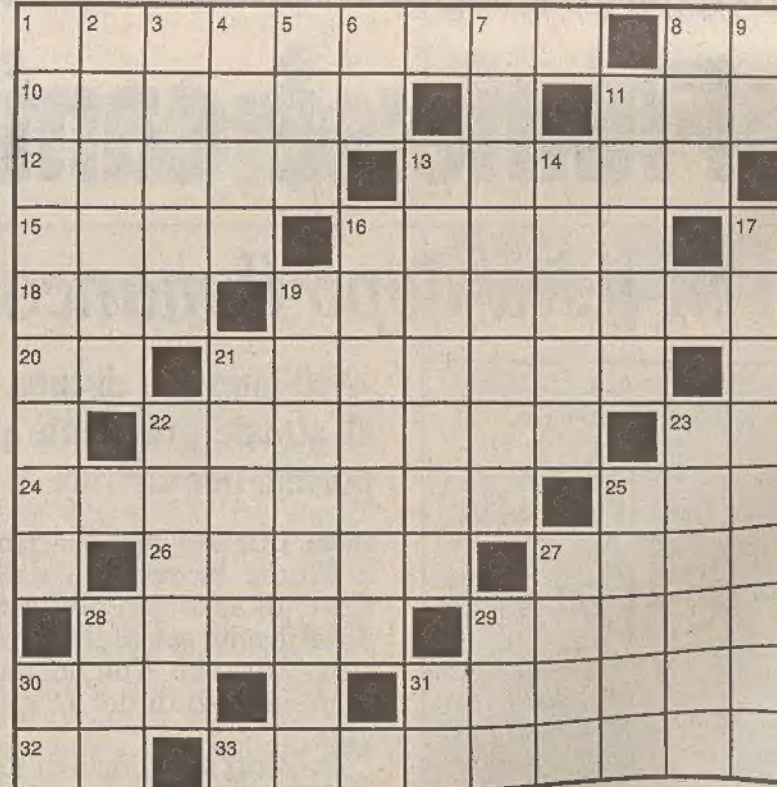
Nessuna precipitazione nelle decisioni da prendere, perché potrebbero essere determinanti per il lavoro. Momenti idilliaci significano pur qualcosa.

Pesci

20/2 20/3

Un progetto di lavoro al quale avete dedicato molto tempo e riflessione sta per andare in porto. Momenti unici e felici con la persona del cuore.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Città del Sudafrica - 8 Nota musicale - 10 Deficiente, minorato - 11 Usano pinne e muta - 12 E' oscura quella di Dante - 13 Un numero... fallico - 15 C-omunismo condimento - 16 La Inverto Gambit - 18 Andare per il poeta - 19 L'omnisessualismo musicale - 20 In fondo al burrone - 21 Pesci... stretti stretti - 22 Diminuzione, grandezza - 23 Provincia laziale (sigla) - 24 Si allunga e si restringe - 25 Partita a tennis - 26 Si fanno all'Università - 27 Allontanamento precipitoso - 28 La patria di Ulisse - 29 Celebre dinastia inglese - 30 Periodo storico - 31 Abitano a Mogadiscio - 32 Preposizione semplice - 33 Membrana sierosa nell'addome.

VERTICALI: 1 Henry Alfred, uomo politico americano - 2 Inventare, escogitare - 3 Partirono da Quarto - 4 Un quarto di drupede... carducciano - 5 Cresce di giorno in giorno - 6 Iniziali di Arbore - 7 E' formato da uomini in armi - 8 Numero pari - 9 Grande fiume siberiano - 11 Un verbo... di quiete - 13 Sono... primi cittadini - 14 Convoglio ferroviario - 16 Fiume del Piemonte - 17 Un gioco con le carte - 19 Munizioni per fucile da caccia - 21 E' vietata in molti punti delle città - 22 Lusso, magnificenza - 23 Norme, disposizioni - 25 Khartoum ne è la capitale - 27 Un vizio dannoso - 28 Il nome della Zanichelli - 29 Quantità imprecisa - 30 Congiunzione eufonica - 31 Nota musicale.

INDOVINELLO

Civette attempate

Potran sembrare bella a notte fonda allo sguardo di certi osservatori, che vanno in cerca d'una chioma bionda: ma a vederle di giorno son dolori...

Il Valletto

INDOVINELLO

Carriera per meriti politici

In posizione solida e sicura, finché sostiene la base, chi si sposta? — è solamente una mezza figura, codesta celebrata... capta tosta!

Lo Scudo

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere: schema, schema Indovinello: l'assente

Cruciverba

S'OPPORTABILE
Y D I D I X M A R
Y E S A D D P A N E
A A N A T E M A C I
R I N O C E R O N T I
C A R A B I N A D O P
F R I C A V A T T I V O
R A S I N A T T I V O
U N I F O R M A T I F
T T I F E O D S E
T O L O N E N E N I T
I N F A R I N A T U R A

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.
susigarden
AZIENDA AGRICOLA Geotti & Lukas
Piante perenni - alberi - cespugli

AIELLO DEL FRIULI
Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417

APERTURA 9-12 / 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA



CARRELLI ELEVATORI: VENDITA - ASSISTENZA E NOLEGGI

TRANSPALLET Lifter
IN OFFERTA LANCIO

DAEWOO CARRELLI ELEVATORI
HOPPECKE Batterie DI TRAZIONE - STAZIONARIE NAUTICHE
MARANGONI RUOTE INDUSTRIALI MONTAGGIO IN SEDE

MUGGIA (TS) - VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 17
TEL. 040/232680 FAX 040/231417

Il referendum di Rifondazione Una scuola migliore se c'è competizione Ecco perchè voto no

Non è un'opinione ma una constatazione diffusa per tutti coloro che entrano in rapporto con il nostro sistema scolastico, che esso sia in crisi. Crisi di forma e di sostanza. In particolare, fuori da alcune eroiche quanto singolari realtà locali, il sistema attuale è inefficiente, inefficace, diseconomico, iniquo. Ma rimandando a un'altra occasione l'analisi sulle caratteristiche sopra enunciate, caratteristiche negative che contraddistinguono apertamente i valori ai quali le nostre istituzioni scolastiche dovrebbero ispirarsi, vorrei soffermarmi sulla questione centrale del problema posto grazie a Rifondazione comunista che (coerentemente con la propria ideologia, e ciò in politica è certo un valore positivo) ha proposto attraverso un quesito referendario «l'abolizione dei finanziamenti previsti dalla legge regionale alle scuole non statali». Il quesito referendario pone dunque un problema oggettivo in cui le soluzioni sono due soltanto e tra loro diametralmente e radicalmente opposte. La domanda che dovremmo porci è la seguente: i nostri ragazzi appartengono allo Stato o alle loro famiglie? Con intellettuali del calibro di Dario Antiseri, esperti del settore, parlamentari come Antonio Martino, e insegnanti, abbiamo deciso di essere contro i motivi che hanno ispirato la proposta di Rifondazione. Perché tali motivi vanno contro le famiglie degli studenti, contro la loro libertà di scelta che, anche se solo in parte e in modo parzialmente adeguato, l'attuale legge soddisfa. Dunque esprimiamo un no deciso, chiaro e motivato, all'abrogazione della legge 14/91 perché la proposta referendaria si muove da un'idea che propone una soluzione statalista a un'esigenza invece liberale. Siamo invece favorevoli, successivamente al referendum, a modificare la legge al fine di istituire e ampliare la li-

bertà di scelta alle famiglie attraverso il «buono scuola», in modo da evitare il rischio che ci siano dei privati che continuano a finanziarsi attraverso scappatoie e mezzucci. Vediamo i perché. Il finanziamento della scuola statale è ottenuto attraverso imposte che gravano sui contribuenti nella loro generalità. Solo in un secondo momento i proventi dell'imposizione, attraverso una politica assistenzialistica, vanno direttamente alla scuola e non alle famiglie. E ciò è sbagliato. Così facendo si nega apertamente il principio della sussidiarietà, usurpando ciò che invece spetta originariamente ai soggetti sociali, come le famiglie e le associazioni. Il buono scuola, personale e non negoziabile, di valore pari al costo medio di fatto sostenuto dall'erario per l'istruzione pubblica, non urterebbe contro il finanziamento pubblico e l'obbligatorietà dell'istruzione e potrebbe essere speso solo presso scuole accreditate (governative e non governative) sulla base di requisiti di serietà. Circola da sinistra una voce demagogica e pretestuosa che vedrebbe nel buono scuola un modo per sottrarre le risorse alla scuola pubblica a vantaggio dei «bottini» (secondo il lessico comunista) che la scuola privata invece realizza grazie a questa misura di finanziamento. Non è assolutamente così. Il buono scuola non costituisce un onere aggiuntivo per lo Stato. Sempre da sinistra si ribatte che noi vogliamo introdurre una concorrenza sfrenata tra scuola pubblica e scuola privata. Ancora una volta non è così. Noi vogliamo la competizione, convinti che se la scuola di Stato è seria e buona non ha nulla da temere dalla scuola privata, ma anzi dalla competizione con quella privata avrà tutto da guadagnare.

Massimiliano Finazzaro Flory
Comitato per la libertà di apprendimento

Il federalismo è opportuno ma non le pretese leghiste

Se di federalismo è opportuno parlare e doveroso legiferare, la motivazione, però, non può essere quella di «ammainare le pretese leghiste». Il federalismo deve essere proposto come una risposta all'assillante burocrazia che sta devastando economia, occupazione e solidarietà. Il federalismo è una strada alternativa che non si può disattendere, oggi, senza gravi responsabilità. L'unità del Paese è l'obiettivo da garantire, ma anche l'impegno di ammodernamento di tutti gli apparati dello Stato è altrettanto importante non solo per la riqualificazione economica ed occupazionale, ma anche per il consolidamento della democrazia, fondamento del nostro vivere in pace. Dopo i fatti di Venezia e di Varese è importante che il Parlamento e le cariche istituzionali dello Stato sappiano rispondere al malcontento reale del Paese, contrapponendo alla pseudo-cultura secessionista, per troppo tempo acriticamente sottovalutata, modifiche anche istituzionali che permettano la salvaguardia dell'unità nazionale e la specificità delle diverse aree territoriali dello Stato. Sarebbe comunque da

evitare, a nostro parere, un'eccessiva attenzione allo «speciale nel già speciale» al fine di non cadere in quel particolarismo narcisistico che, come può produrre ricchezza economica, potrebbe però anche impoverire il valore di appartenenza ad un'unica casa comune e attentare così a quella cultura di solidarietà ordinata che inizia da casa propria. È importante che le istituzioni diano un segnale chiaro ed efficace senza alchimie di sorta, ma con quel senso di responsabilità che non lascia equivoci. Si legiferi concretamente affinché il nostro Paese sia Repubblica federale, fondata sulla responsabilità di partecipazione di tutti i cittadini che credono ai valori del lavoro, della partecipazione, della giustizia trasparente, della tolleranza religiosa e non, e nella comune appartenenza a una grande tradizione culturale e sociale, quella del popolo italiano. Si mettano in condizione le persone di buona volontà a non cedere, a causa del malgoverno, a tentazioni di localismi sterili. Diversamente le responsabilità di gestione vanno cercate oltre i «poveri» esecutori.

don Ettore Malnati
docente di Irenologia

CINQUANT'ANNI FA
Proseguono al Teatro Verdi le recite della Compagnia di prosa di Renzo Ricci ed Eva Magni, assente da Trieste da tre anni, che ha iniziato le recite lunedì scorso, mettendoci in scena «Il ragnò» di Sem Benelli. La stessa sera in cui, al Ridotto, si è esibito per la Società dei concerti il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Per il teatro leggero, invece, continuano al Rossetti le recite della Compagnia di Nino Taranto, con Dolores Palumbo, Michele Malaspina, Giulio Marchetti e il balletto Ta-Tu, che presentano la rivista «Com'era verde la tua valle», riportando nel dopoguerra a Trieste questo genere di spettacolo.

LA FOTO



Madrid, qualche volta ci rimette il torero

MADRID In fondo, è il sogno di tutti quelli che aborriscono le corride, considerandole una gratuita crudeltà verso gli animali, che il «matador» venga incoronato, se non proprio «matado». E proprio questo è successo ieri alla corrida della Fiera di San Isidro nell'arena Las Ventas: José Miguel Arroyo, 28 anni, uno dei più famosi toreri spagnoli, è rimasto ferito quando il toro l'ha caricato. Ha riportato una lesione profonda 10 centimetri alla gamba sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale. Ma non è grave. Oè.

Più demografia e meno politica

Una pubblicazione non più recente di tre, sei mesi fa riportava una popolazione ultratrasessantenni pari a circa oltre due terzi dell'intera demografia italiana. Non voglio dilungarmi in inutili frasi retoriche e di contorno, ma non vi sembra il caso di stare più a preoccuparsi delle condizioni dei paesi circostanti piuttosto di drammatizzare una situazione come quella italiana, alla quale fra una decina d'anni mancheranno piuttosto braccia lavorative che la «vilva» moneta per pagare le tante incriminate pensioni?

Vogliamo fare i conti con la demografia piuttosto che con una politica che ormai da qualsiasi parte sbocchi non è accettata dal popolo? Non voglio essere qui troppo nazionalista, ma non è giusto acquistare prodotti italiani piuttosto che premiare un consumismo che non fa altro che incrementare una svalutazione ormai ai livelli di guardia? Stringere i denti e respingere una recessione mondiale mi sembra a tutt'oggi un obbligo e un dovere per tutti quelli che hanno a cuore la Nazione e la continuità delle tradizioni italiane che fanno storia dai tempi dell'antichità.

Alessandro Pecorari
Trieste

La minoranza slovena

Come è stato da altri rilevato, il disegno di legge sulla minoranza slovena, predisposto dall'onorevole Caveri su evidente suggerimento dell'Us, se approvato potrebbe ridurre gli italiani del territorio di Trieste e Gorizia in una condizione del tutto simile a quella creata in Alto Adige con l'entrata in vigore del famoso pacchetto, quando molti italiani si videro costretti ad abbandonare la terra in cui erano nati per cercare altrove una condizione di vita più tollerabile e più serena. È vero che gli italiani in Alto Adige sono una minoranza, mentre nel territorio di Trieste e Gorizia rappresentano la maggioranza, ma in una città con un forte calo demografico le conseguenze di quelle norme potrebbero rivelarsi fatali. Si ha insomma l'impressione che negli articoli della proposta Caveri si celi un tentativo di slavizzare ciò che resta della Venezia Giulia, magari opponendosi con ostinazione a qualsiasi forma di censimento. Infatti, se non si sa esattamente quanti e dove sono gli sloveni, sarà sempre possibile farne affluire degli altri, per dire poi che l'intera regione è terra slava.

Non possiamo dire con certezza che queste siano le recondite intenzioni di chi ha ispirato quel disegno di legge, ma non possiamo nemmeno ignorare il fatto che dietro all'onorevole Caveri ci sono quegli stessi sloveni che qualche anno fa si

erano precipitati a Lubiana per indurre il governo sloveno a non sottoscrivere un documento di tutela, già concordato con l'Italia e con la Croazia, di capitale importanza per la sopravvivenza della nostra minoranza in Slovenia. C'è poi l'art. 18 «sulla restituzione di beni immobili», che non può non riempirci di stupore e che dovrebbe indurre i nostri politici a una attenta riflessione. È giusto che sia restituito ciò che è stato indebitamente tolto; lo diciamo da anni. Ma il principio deve valere per tutti. Se agli sloveni vanno restituiti, si può indirettamente, i beni sequestrati dal regime fascista, agli italiani vanno restituiti quelli sequestrati dal regime titista. Non ci risulta però che i dirigenti

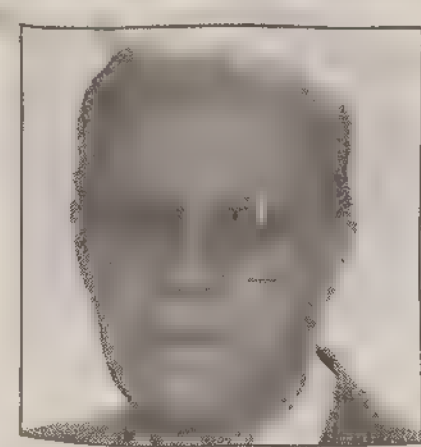
dell'Us abbiano mai suggerito al governo di Lubiana la restituzione dei beni sottratti agli italiani. Se l'avessero fatto, la carica morale delle loro attuali richieste sarebbe ben maggiore e l'ostentata esigenza di giustizia risulterebbe più sincera e più credibile. Da quel pulpito abbiamo sentito soltanto esortazioni a rinunciare e a dimenticare, per dedicarsi al presente e al futuro; quando però entrano in gioco i loro specifici interessi si vanno a ripescare fatti ancora più antichi delle confische subite dagli italiani. È un fatto che dal 1945 in poi nelle relazioni italo-slovene si siano usati sempre due pesi e due misure, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Ringrazio e saluto.

Sergio Borme
Pavia

CHI ERA

Paolo Machne, un grande amore per il mare

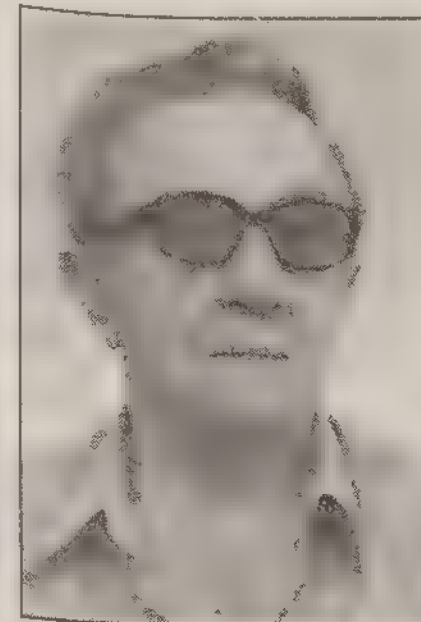
Nato a Trieste nel 1911 da una famiglia originaria della cittadina austriaca di Kronau Paolo Machne assorbito profondamente quelle che sono considerate caratteristiche tipiche dei triestini: l'amore per il mare e il gusto per la battuta ironica che aiuta a sdrammatizzare i problemi della vita. A soli quattordici anni con una fragile barchetta che stava ormeggiata al Ponterosso fece con il fratello, altrettanto giovane, il suo primo viaggio per mare raggiungendo Parenzo. Il mare e la barca a vela erano parte essenziale della sua vita; fu uno dei primi giovani soci della società Filonautica triestina e partecipò a varie regate, ma al mare contrappose nel suo lavoro la solidità degli impianti e delle costruzioni edili. Entrato presto nell'imprenditoria di famiglia, dopo aver abbandonato gli studi iniziati al Volta, già a vent'anni si occupò della co-



struzione dell'acquedotto di Umago. Potenziosamente, insieme al fratello, la sua ditta, che contribuì a far diventare importante impresa di costruzioni, realizzando ad esempio negli anni del Governo militare alleato la caserma di Opicina e spingendosi fuori regione fino in Puglia, dove costruì l'aeroporto di Lecce. Legato alla famiglia, e in particolare alla nipote Federica della quale aveva dato il nome alla sua barca, era sempre pronto a portare allegria in famiglia e a fare witz con gli amici, che anche negli ultimi anni, quando era ormai anziano e malato, continuavano a chiamarlo Paolo come quando era un ragazzo scanzonato.

Romano Mameli, il «Leone» dei partigiani

Era nato a Muggia nel 1911, primo di sette fratelli; la responsabilità di aiutare economicamente la famiglia lo costrinse a cercarsi subito un lavoro e a quattordici anni incominciò a fare il tubista, un mestiere nel quale si specializzò rapidamente. Lavorò al cantiere San Marco, al Felszegi e per conto di molte altre ditte, che lo inviavano spesso in varie città o a bordo delle navi per riparazioni particolari in considerazione della sua abilità. Quando i suoi figli erano piccoli li vedeva poco, proprio perché era spesso fuori per lavoro, ma nei periodi in cui ritornava a Muggia li seguiva personalmente, li spronava a diventare bravi lavoratori, ricordando loro i suoi anni difficili quando nelle fabbriche non c'era la mensa, quando si lavorava ben più di otto ore al giorno, quando le norme di sicurezza erano aleatorie, quando la fatica quotidiana era più dura.



Con il nome di battaglia di «Leone», Romano Mameli, antifascista e partigiano, partecipò alla Resistenza nelle file del battaglione Alma Vivoda, combatté e fu ferito a Topolovec. Il suo amore per la libertà e per la giustizia si manifestò anche negli anni successivi alla seconda guerra mondiale e lo portarono a essere iscritto e militante del Partito comunista italiano. Negli ultimi anni si concedeva qualche partita a bocce e approfittava del tempo libero, che ormai era diventato tanto, per giocare a carte, chiacchiando con gli amici.

Andreatta e le pensioni

L'on. Andreatta invece di preoccuparsi delle pensioni altrui, essendo ministro della difesa, pensi alle migliaia di albanesi che invadono l'Italia.

L'on. Marini sia solidale lui con lo stipendio che si ritrova. Certo che da ex sindacalista si preoccupa di toccare le pensioni sopra il milione, non certo quelle più alte.

Termino con un appunto. Dove è scritto che una persona vive oltre gli 80 anni? E comunque come si può bloccare un diritto acquisito dopo 35 anni di fabbrica?

Gianfranco Chmet
Trieste

Pane semicotto o congelato

Ho appreso dalla trasmissione televisiva in onda su Raidue «Giorni d'Europa», che il pane arriva nei supermercati semicotto e congelato, e che da qui lo mettono in forno per terminare la cottura (ecco il pane appena sfornato dei supermercati). Si dice che le norme lo consentono, ma io sono convinto che la salute non l'infatti ho sentito più volte che i prodotti congelati anche se scongelati e cotti devono essere consumati entro 24 ore a causa dei danni che possono provocare alla salute.

Che cosa ne dicono le associazioni dei consumatori che, a meno che io non mi sia distratto, sono latitanti o quasi su questo argomento, perché non tanto dibattuto da dette associazioni locali e nazionali. Vorrei sapere, soprattutto da queste ultime, se i supermercati hanno l'obbligo di avvisare i consumatori che il citato pane deve essere consumato entro 24 ore e se e chi effettua i controlli sulla produzione e sulla vendita di tale prodotto.

Franco Russo

Olga Poropat

La ricordano con tanto amore i figli GLORIA, MARIA, GIOVANNI unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 24 corrente, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1997

Ciao nonna

Olga

Un abbraccio da ESTER, FULVIO, SARA, ANNA e MARTA.

Trieste, 23 maggio 1997

Salvatore Furlani

Lo annunciano la figlia NEVIA, il genero FIDELMO, il nipote FABIO, parenti tutti. Si ringraziano il dottor VEGGLIA e le gentili persone che in vario modo hanno voluto prodigarsi nell'assistenza. I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 maggio 1997

Vladimir Pisanec

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali seguiranno alle ore 11,40 sabato 24 maggio 1997, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Komel ved. Culot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 23 maggio 1997

Attilio Valenti

È mancato ai suoi cari marito, padre, nonno, suocero esemplare. Lo piangono la moglie ATTILIA, il figlio GIORGIO con la moglie GRAZIELLA. Un grazie di cuore alla dottoressa DUREN. I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 maggio 1997

Ciao

nonno

Un bacione.

- GIOVANNA

Muggia, 23 maggio 1997

Si associano i consuecieri.

Muggia, 23 maggio 1997

Partecipano i cognati GIGLIO, ERMINIA, RUGGERO e i nipoti MAURIZIO e NORMA.

Muggia, 23 maggio 1997

La Direzione e il personale della Siot Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIORGIO VALENTI per la perdita del padre

Attilio Valenti

Trieste, 23 maggio 1997

Albina Legovich ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito BRUNO, le nipoti NELITA, LUCILLA e la sorella AURELIA. Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo CELLINI, al dottor LUCIO CHIESA e in particolare a suor TERESA per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 24 maggio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1997

Cara

rimarrai per sempre nel nostro cuore. - Tue NELITA e LUCILLA

Trieste, 23 maggio 1997

Giovanni Di Benedetto

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 23 maggio 1997

Partecipa al lutto della famiglia:

- CLAUDIO

Trieste, 23 maggio 1997

Si associano al lutto le famiglie GOINA, MIELE, GIGLIO, PINNA e i parenti di Roma.

Trieste, 23 maggio 1997

Elda Pippan ved. Habian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti e ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1997

La Direzione e i dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano al lutto del collega SERGIO INTERDONATO per l'improvvisa scomparsa della madre

Diva Sluga

ved. Interdonato

Trieste, 23 maggio 1997

Elvio Degrassi (Peletto)

È mancato all'improvviso all'affetto dei suoi cari

Lo piangono la moglie LAURA, i figli LUISA e LUCIO, la nuora MARIA LUISA, il genero PINO, gli adorati nipotini STEFANO, ANGELA e DAVIDE, la sorella MARIA e quanti altri gli vollero bene.

I funerali avranno luogo sabato 24 maggio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa dei Ss. Quirico e Giuditta, a Santa Croce.

Trieste, 23 maggio 1997

Partecipano al dolore NIVES, LINA e RODOLFO.

Trieste, 23 maggio 1997

Partecipano al lutto le famiglie NEPPI, BARBOTTI, BONAZZA.

Trieste, 23 maggio 1997

Cairol de Baseggio

Lo annunciano con dolore i figli NICOLÒ, ROBERTO, ENRICO assieme alle nuore LUCIA, LUISA, LULY e nipoti, pronipoti tutti, il fratello SAURO e famiglia. I funerali seguiranno sabato 24, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, Hamilton-Ontario, 23 maggio 1997

Si associano famiglie CERRETTI, BAOLINI, ZELESNICAR con GIULIA, DARIO, ADRIANA DECARLI.

Trieste, 23 maggio 1997

Cairol de Baseggio

La direzione e il personale della Siot S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore ENRICO DE BASEGGIO per la perdita del padre

Trieste, 23 maggio 1997

Giustina Bartole ved. Kepa

Ne danno il triste annuncio il fratello IVO e famiglie (assenti), le amiche TINA, SILVANA e MARIUCCIA, la famiglia MAGGIOLI. Un sentito grazie a tutta la casa di riposo «Omella 2». I funerali seguiranno sabato 24 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Couchey, 23 maggio 1997

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Presidente Onorario e i soci tutti della SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Paolo Machne

Trieste, 23 maggio 1997

23.5.1991 23.5.1997

DOTTOR INGEGNER

Mario Eugenio Danielli

Sempre con noi con infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 23 maggio 1997

XII ANNIVERSARIO

Elvira De Pellegrin in Carandente

Eri, sei, sarai sempre con noi.

Le figlie

Trieste, 23 maggio 1997

Iniziativa del presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini contro il titolare delle Finanze Visco

740 sloveno, ministro denunciato

Presentato un esposto alla Procura: «Irregolare e non previsto da alcuna legge»

Lingue minori negli uffici Approvato l'emendamento

TRIESTE Un emendamento a tutela dei diritti linguistici delle minoranze presentato dalla Lega Nord è stato approvato in prima commissione in consiglio regionale. Se tale emendamento sarà accolto anche in aula, sarà possibile servirsi del friulano e dello sloveno negli uffici della regione. L'articolo, inserito nel disegno di legge 297, prevede in particolare che «la regione provvede all'adozione di mezzi

adeguati a rendere effettiva la parità di trattamento dei cittadini appartenenti alle comunità linguistiche slovena e friulana, anche con riferimento ai rapporti con gli uffici del consiglio regionale». A questo scopo l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del consiglio potrà avvalersi dell'attività di un dipendente regionale con profilo professionale di traduttore interprete.

Norma elettorale, martedì l'ultimo voto in commissione

ROMA Dovrebbe essere votato martedì prossimo il testo unificato elaborato dalla commissione affari costituzionali del Senato in materia di legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia, legge che dovrebbe sciogliere la regione dal vincolo del proporzionale. Ieri infatti la commissione ha approvato soltanto alcuni punti, lasciando alla prossima settimana l'argomento più dibattuto, ovvero l'introduzione della cosiddetta norma transitoria che consentirebbe di adottare la legge elettorale delle regioni a statuto ordinario, qualora il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non riuscisse a elaborare un suo testo in tempo utile per giugno 1998. Tale norma proposta dal senatore friulano di An Collino, è invece avversata dai consiglieri regionali, che hanno trovato alleati in molti senatori della commissione.

TRIESTE «E adesso avremo anche moduli 740 in idio-berga-masco, friulano o occitano?». La domanda, volutamente provocatoria, è compresa in una lettera che Paolo Sardos Albertini, presidente della locale Lega Nazionale, ha inviato al ministro delle finanze Visco. Per notificargli, tra le varie cose, che la stampa e la distribuzione di moduli 740 per la dichiarazione dei redditi in lingua slovena è a suo avviso del tutto irregolare.

Per farsi capire ancor meglio, Sardos ha inoltrato ieri mattina un esposto alla Procura della Repubblica. A suo giudizio, infatti, l'iniziativa del Ministero (e del Comune di Trieste, che ha partecipato alla distribuzione dei moduli) «non risulta giustificata da alcun atto legislativo che vada a derogare al principio generale della lingua italiana quale lingua ufficiale». L'iniziativa in questione - ha aggiunto - anche in relazione ai costi relativi, può far ipotizzare violazioni di norme di natura penale. Per questo non mi stupirei affatto se Visco finisse a breve nel registro degli indagati della magistratura locale.

Al ministro, oltre a tutto, Sardos imputa la pericolosità dell'iniziativa «che rischia di costituire un precedente per le svariate richieste di stampo secessionista». «Unità nazionale - aggiunge l'esponente triestino - significa anche corretto rispetto della lingua ufficiale dello Stato», e in

tal senso è stato chiesto allo stesso Presidente della Repubblica Scalfaro un intervento «in coerenza con i reiterati e solenni richiami del Capo dello Stato alla tutela dell'unità della nazione».

Su di un piano più tecnico si è mosso invece l'ex parlamentare ed esponente della diaspora istriano-dalmata Renzo de' Vidovich, presente all'incontro, dichiaratamente, nella sua qualità di «ex direttore di divisione del Ministero delle Finanze e fiscalista». «Non mi risulta - ha debuttato de' Vidovich - che esista alcuna legge nazionale che autorizzi la traduzione del modulo 740 la cui forma, viceversa, viene approvata anno per anno con un apposito decreto».

L'introduzione delle tecnologie laser, è stato ancora detto, si sarebbe tradotta in un'interpretazione ancora più fiscale dei contenuti, per così dire, «a norma», dello stampato. «Nel testo ministeriale viene precisato chiaramente che eventuali altri modelli devono essere "sostanzialmente simili" all'originale, e quello in sloveno non lo è di certo». A detta di de' Vidovich, infatti, risulterebbero del tutto campate in aria anche certe traduzioni di termini, «visto che alcuni vocaboli tecnico-amministrativi non trovano corrispondenza nella lingua slovena, e dunque, qualsiasi traduzione si voglia loro dare, non possono essere conformi per forza».

Furio Baldassi

IN BREVE

Sovrapprezzo sull'affitto di un locale Gradese arrestato per estorsione

GRADO Grave episodio di estorsione nell'Isola d'Oro. Per aver preteso 19 milioni in nero per rinnovare l'affitto di un locale di sua proprietà adibito a gelateria nel centro di Grado, Gianfranco Marocco, 55 anni, gradese, è stato arrestato dalla Guardia di finanza con l'accusa di estorsione.

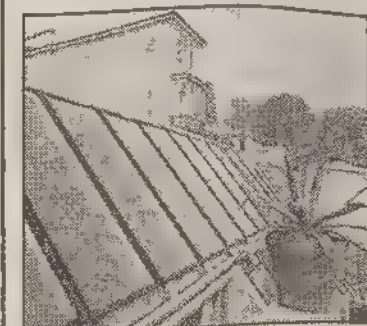
Dopo l'interrogatorio in carcere, il gip di Udine, Angelica Di Silvestre, pur convalidando il provvedimento, ha disposto la scarcerazione, ritenendo che non sussista in alcun modo il rischio di inquinamento delle prove, come invece sostenuto dal sostituto procuratore Luigi Leghissa.

Secondo quanto reso noto dalla Guardia di finanza, a rivolgersi al «117» era stato lo stesso titolare della gelateria (situata in viale Europa Unità) il quale aveva detto che Marocco, prima di rinnovare il contratto di locazione per nove milioni annui, ne voleva altri 19 in nero e in contanti.

I finanzieri hanno suggerito all'esercente di fingere di accettare la richiesta, utilizzando però banconote in precedenza fotocopiaste e, dopo la consegna del denaro e la stipula del contratto (presso un notaio della zona), sono intervenuti, trovando i 19 milioni nelle tasche dell'arrestato.

Una casa costruita secondo regole naturali

Appuntamento per questa sera a Monfalcone



MONFALCONE Una casa sana, costruita con criteri e materiali ecologici: questo il progetto che verrà presentato questa sera alle 20.30 in un convegno curato dalla Legambiente, ospitato nella casa albergo di via Crociera a Monfalcone. In particolare nel corso del convegno verrà illustrato il progetto «Opera, obiettivo anziani», mirato alla realizzazione di residenze per anziani con il rigoroso impiego di tecniche e criteri ecologici. Il progetto «Opera» ha già ricevuto anche il patrocinio di Regione Provinciale di Udine e Anzi.

Accademia della cucina, convegno internazionale dedicato a sapori e tradizioni della Mitteleuropa

UDINE Il 30 e 31 maggio Udine, Gorizia e Trieste ospiteranno un convegno internazionale dell'Accademia italiana della cucina, dedicato ai «Sapori mitteleuropei nella cucina del Friuli Venezia Giulia». Ai lavori sono attesi 64 accademici provenienti dall'Italia e dall'estero. L'inizio è previsto per il 30 mattina nel Castello di Udine con relazioni sulle tradizioni culinarie del capoluogo friulano, di Gorizia e Trieste. Nella stessa giornata, i convegnisti saranno poi ricevuti nel Castello di Gorizia, dove sarà svolta una relazione sui vini del Collio. La mattina del 31 maggio i lavori si sposteranno a Trieste, sul battello «Delfino verde», dove sarà presentato il libro di Giuliana Fabricio «Di alcune tradizioni e ricette del Friuli Venezia Giulia». Il convegno si concluderà in serata nel Castello di Susans.

Una domenica dedicata ai segreti della birra

Tutti i malti e le miscele dei prodotti fatti in casa

UDINE Si svolgerà domenica a Caporici di Colloredo di Montebelluno, all'agriturismo «Da Gabry», la manifestazione culturale-gastronomica per appassionati del mondo della birra «Birrisima 1997». L'iniziativa è curata dalla Fab in collaborazione con il dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine e prevede per tutta la giornata, dietro al versamento di una quota di partecipazione, un ciclo di dimostrazioni e assaggi di birra, fatta in casa con l'utilizzo di malti diversi, nonché il pranzo. Chi vuole ulteriori informazioni può chiamare lo 0432-511450.

Indagine sulla Banca agricola di Gorizia, chiesto il rinvio a giudizio per gli ex amministratori

GORIZIA Il procuratore della Repubblica di Gorizia Mancuso ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio per gli ex amministratori (i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e il direttore generale) della Kmecka banka-Banca Agricola di Gorizia rimasti in carica fino all'aprile 1994. I reati ipotizzati sarebbero associazione a delinquere per reati fiscali e false comunicazioni in bilancio. Per una serie di ipotesi di evasione fiscale è stato richiesto il rinvio a giudizio anche per oltre un centinaio di clienti della banca.

La Kmecka banka-Banca Agricola nell'autunno dello scorso anno venne commissariata: ora è uscita dal periodo di crisi ed è entrata a far parte del gruppo di cui è capofila la Cassa di Risparmio di Bologna.

Parla il deputato Caveri dopo le polemiche di An: «Questa Destra non ha nulla da invidiare a Le Pen»

«Legge di tutela, primo sì a ottobre»

DUINO «Questa non è una legge, questa è soltanto una proposta di legge», Luciano Caveri, deputato da quattro legislature come rappresentante dell'Unione Valdostana, sfodera tutta la sua esperienza per tentare di smussare la polemica innescata dopo l'avvio della discussione in commissione alla Camera della proposta di legge che porta il suo nome e che riguarda le «norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia», stimata attorno alle 80mila unità. Alleanza Nazionale, in particolare, ma anche alcuni espo-

nenti di Forza Italia, non hanno infatti mancato di sottolineare quelli che a loro giudizio sono alcune eccessive forzature di tale legge di tutela, come, ad esempio, l'estensione della zona di tutela anche a comuni quali Monfalcone.

Il deputato Caveri però, presente ieri in regione, sfodera tutta la sua disponibilità politica e replica: «Siamo appena all'inizio dei lavori. Alcuni agguistamenti possono sempre essere fatti. A giorni avvieremo infatti le audizioni. Ascolteremo tutti, dai contrari a quelli invece direttamente coinvolti, come gli esponenti

della minoranza slovena. Poi arriveremo a un nuovo testo della legge, che non si chiamerà più Caveri. Ed entro ottobre spero anche che il testo venga votato dall'aula, per passare al Senato». Poi però Caveri si concede qualche affondo contro l'estrema destra regionale, come lui stesso la definisce e contro anche uno Stato che ancora non ha ottemperato a quello che è un dettaglio costituzionale ossia la tutela delle minoranze. «Per quanto riguarda le critiche di An del Friuli-Venezia Giulia e in particolare di quelle avanzate dagli esponenti triestini - ha calcolato

Caveri - mi sembra che questa Destra non abbia nulla da invidiare a quella xenofoba di Le Pen».

Ma Caveri, accompagnato ieri dallo stato maggiore dell'Unione slovena (il segretario Martin Breclj in testa) non si limita unicamente a replicare alle polemiche e va oltre, avanzando le sue proposte anche in materia di rappresentanza della minoranza nelle assemblee elettive. «A livello nazionale ad esempio i rappresentanti sloveni potrebbero trovare una loro collocazione nella fantomatica camera delle Regioni».

fe.ba.

Dura lettera del primo cittadino triestino a Cruder e Antonione - Di nuovo aggiornati in Consiglio i lavori sugli stralci alla collegata

Illy alla Regione: «Autonomie locali mortificate»

«Questi nuovi controlli non fanno altro che svilire chi è chiamato ad amministrare»

Sbloccati 60 miliardi per le opere ambientali

TRIESTE Con l'approvazione di una delle numerose norme che sono state inserite nella legge collegata alla Finanziaria per snellire le procedure burocratiche e per semplificare gli atti amministrativi, sono stati sbloccati una sessantina di miliardi da tempo destinati dalla Regione, per una serie di opere nel settore della difesa ambientale, agli enti pubblici interessati. A sottolineare la conseguente possibilità di un rapido utilizzo di tali finanziamenti, in quanto relativi a progetti immediatamente eseguibili, è stato ieri l'assessore all'ambiente, Mario Puiatti. Tutto era stato fermato lo scorso anno da un pronunciamento negativo della Corte dei conti su un provvedimento per l'agricoltura, e per analogia la Ragioneria regionale aveva bloccato anche questi finanziamenti in campo ambientale. Ed ecco la predisposizione di una norma che ora consente alla Regione di trasferire tali fondi a comuni o consorzi che operino in nome e per conto della Regione stessa. La posta più importante è quella di 43 miliardi per la sistemazione idraulica del bacino dell'Isonzo, opera che interessa i comuni di Capriva, Chiopris-Viscone, Cormons, Cormo di Rosazzo, Gorizia, Manzano, Moraro, Mossa, San Giovanni al Natisone. A 3 miliardi 390 milioni ammonta poi un programma di manutenzione idraulica e forestale degli ecosistemi fluviali: a 13 miliardi 600 milioni varie opere di difesa del suolo, a 1 miliardo altre opere di difesa idrogeologica tra Cividale e Osoppo.

TRIESTE «Grande disappunto e profonda inquietudine», il sindaco di Trieste Riccardo Illy non usa certo mezze parole per esprimere tutta la sua contrarietà in merito all'approvazione da parte della Regione delle nuove norme in materia di controlli sugli enti locali. «Se la legge nazionale Bassanini prevede norme di semplificazione», scrive il sindaco Illy rivolgendosi al presidente della giunta Cruder e a quello del consiglio Antonione - «il nuovo testo regionale mortifica le autonomie locali, prevedendo ad esempio i controlli su regolamenti attinenti all'autonomia organizzativa e contabile e sugli atti di costituzione e modificazione dei consorzi, e altro ancora».

«Non posso quindi concludere Illy invocando ancora una volta il "decentralismo" che esprime tutta la mia amarezza per un provvedimento che ancora una volta svilisce chi è chiamato ad amministrare». Intanto ieri sono proseguiti i lavori del Consiglio regionale. Ad avvenuta approvazione della legge collegata alla Finanziaria (18 «sì» dall'Ulivo, 16 «no» da Lega e Forza Italia), la Lega - spalleggiata da Forza Italia e Cdu - non ha accettato che si passasse ad affrontare il capitolo della «collegata» di cui essa stessa aveva ottenuto lo stralcio per farne una legge a sé stante. E la discussione sull'ordine dei lavori ha assorbito l'intera mattinata. I «padani» hanno chiesto infatti di postporre la trattazione della seconda «collegata» rispetto a una loro mozione di solidarietà alla Regione Veneta,

cui, a loro dire, sarebbe stata vietata l'esposizione della bandiera di San Marco nel bicentenario della caduta della Repubblica di Venezia. Ma è passata una proposta del «verde» Gherisina per convocare la competente commissione consiliare per una verifica della possibilità di

trattare senza soluzione di continuità, dopo quella della «collegata», anche il capitolo stralcio. Per la conseguente sospensione dei lavori d'aula hanno votato l'Ulivo e Rifondazione, mentre la Lega, Forza Italia e il Cdu si sono dichiarati contrari e An si è astenuta. Ma la commissione ha infine deciso che la seconda «collegata» non possa approdare in aula prima di martedì. Si è quindi passati alla mozione sulle bandiere venete, dopo il caso dell'anniversario della Serenissima. Favorevoli solo i leghisti, la loro mozione è stata bocciata da Ulivo, Rc e An, mentre Fi e Cdu si sono astenuti.

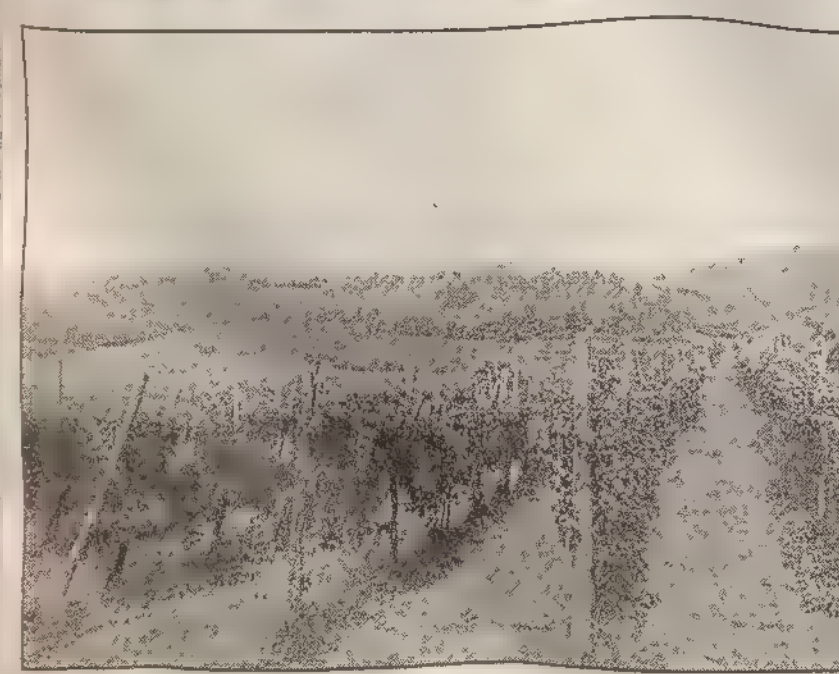
g.p.

Enti provinciali da rivedere Una mozione «trasversale»

UDINE Iniziativa trasversale in materia di riforma delle province ieri in consiglio regionale. Una mozione sul dibattito in corso nella commissione bicamerale riguardo agli enti intermedi è stata infatti presentata dai consiglieri Fasola e Guerra (Ln), Saro (Fi), Travantu (Pds), Gherisina (Verdi) e Lepre (Ppi). Le province, così come articolate, a giudizio dei firmatari non rispondono all'esigenza di garantire una gestione pubblica efficace ed efficiente. La mozione intende impegnare la presidenza del consiglio regionale a trasmettere alla presidenza della commissione Bicamerale la richiesta che sia abolita l'obbligatorietà dell'articolazione in province dello stato italiano, e che sia garantita alle regioni e ai comuni la possibilità di decidere autonomamente.

Da una parte la selezione Grandi vini Noè, dall'altra l'ormai consueta e collaudata manifestazione Cantine aperte

Sabato e domenica all'insegna del buon vino



GRADISCA D'ISONZO Fine settimana all'insegna delle migliori produzioni vitivinicole regionali con la Selezione grandi vini Noè 1997 all'Enoteca dell'Ersa a Gradisca e la Giornata (domenica) delle Cantine aperte. Domenica le due manifestazioni saranno dunque in contemporanea e possono diventare occasione per conoscere in presa diretta le nuove produzioni. Al Noè sono infatti in passerella i vini giudicati degni di essere ammessi all'Enoteca regionale fra quelli delle aziende che hanno partecipato al Vinitaly veronese

(altri lo saranno in una seconda fase). La Selezione gradiscana, sotto la regia del direttore vinicolo dell'Ersa Andrea Cecchini, ha visto 188 vini superare il severo giudizio di 37 esperti al termine di 1.175 assaggi che hanno portato all'elaborazione, lungo 113 ore di lavoro, di 23.500 dati espressi durante le degustazioni. Come hanno spiegato il presidente dell'Ersa, Franco Frilli, e, sul piano tecnico, Vanni Tavagnacco, per la prima volta in Italia le valutazioni degli enologi sono state «certificate» con il metodo

del Certitest. Anche i «giudici» sono stati testati (tutti hanno raggiunto valori quasi massimi di affidabilità). La strada imboccata dall'Ersa va nella direzione indicata dai seminari gradiscani delle scorse settimane dedicati alla «qualità certificata», ossia all'ulteriore garanzia per il consumatore rappresentata da una «certificazione» secondo i parametri più comunemente usati nell'industria per testare e rendere conformi i prodotti. In prospettiva, le elaborazioni statistiche connesse a questo obiettivo dovrebbero



consentire la costruzione di schede per determinare le peculiarità dei vini delle varie Doc regionali e indicare le strategie di ulteriore miglioramento dell'enologia locale con nuove tecnologie da applicare sia nel vigneto che in cantina.

La presentazione di queste metodologie è avvenuta giovedì sera all'Enoteca, dove, nell'occasione, si è potuta esprimere la collaborazione avviata con la neocostituita sezione goriziana della Federazione italiana cuochi. Lo chef Gabriele Fer-

Si valuteranno i prodotti degni di essere ammessi nell'Enoteca regionale, valutando i migliori fra quelli che hanno partecipato al Vinitaly

ron, dell'Antica riseria Ferron di Isola della Scala, ha presentato, in abbinamento ai vini del Noè, una serie di piatti tutti a base dei famosi risi della Bassa veronese. Franco Frilli ha al contempo annunciato l'apertura, a iniziativa di privati, di un locale parigino sul modello e con i vini dell'Enoteca gradiscana, e che si chiamerà per l'appunto «La Serenissima».

Baldovino Ulgicrai

OGGI
Il sole: sorge alle 5.26
 Tramonta alle 20.38
La Luna: sorge alle 21.39
 Tramonta alle 6.31
 21.a settimana dell'anno, 142 giorni trascorsi, ne rimangono 223.

IL SANTO
 S. Desiderio

IL PROVERBIO
 Date il consiglio a tempo, e ne darete pochi

TEMPO
 Temperatura: 14,1 minima
 18,6 massima
 Umidità: 71 per cento
 Pressione: 1013,8 in aumento
 Cielo: variabile
 Vento: 14,4 da Nord Ovest
 Mare: 21,1 gradi

MAREE
 Alta: 10.25 centimetri +33
 21.59 centimetri +52
 Bassa: 03.56 centimetri -64
 15.44 centimetri -20
 Domani: a. 11.00 centimetri +34
 b. 04.30 centimetri -63

AUTO
 CAMPOMARZIO
 TRIESTE - Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
 CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

La magistratura contabile triestina ha dovuto rimanere oltre otto ore in Camera di consiglio per arrivare ad emettere la complessa sentenza

Alloggi del Gma, una multa da 56 miliardi

Undici imputati con il fiato sospeso: la decisione della Corte dei conti sarà pubblica fra qualche mese

«Fra amicizia e distrazione si sono concessi certi favori»

«Al termine dell'udienza ho chiesto che, se la Corte dovesse pronunciarsi per l'assoluzione, almeno questa sia motivata dalla corretta interpretazione delle norme, e non appoggiata ad una vaga formula di "non colpevolezza": una decisione in questo senso sarebbe particolarmente grave, perché finirebbe per invalidare i criteri seguiti finora, penalizzando proprio quelle 150 famiglie, in gran parte realmente bisognose, tuttora in attesa di poter riscattare l'alloggio e che, a questo punto, hanno almeno il diritto di ottenere gli stessi favori di quan-

ti, per amicizia o distrazione, sono stati finora privilegiati; e ad ogni modo in caso di assoluzione presenterei ricorso». Parla senza mezzi termini Giovanni De Luca, il procuratore regionale della Corte dei Conti che da quando si è insediato a Trieste ha giurato di recuperare ogni lira che amministratori pubblici distratti o in mala fede hanno fatto perdere allo Stato. La vicenda delle case ex Gma è solo uno dei fronti che impegnano il magistrato. Altri enti pubblici (Comuni, Università, Demanio) sono nel suo mirino da tempo, e in occasio-



Giovanni De Luca

ne dell'apertura dell'anno giudiziario 1997 De Luca ha dissotterrato pubblicamente l'ascia di guerra denunciando sprechi e disfunzioni. Ma il processo amministrativo degli undici funzionari è certamente il «casus belli» più impegnativo e clamoroso.

Cinquantasei miliardi di lire. E' questa la somma che undici persone, tra cui l'ex ministro delle Finanze Rino Formica, l'ex direttore generale dei Monopoli Ernesto Del Gizzo e buona parte degli intendenti di finanza che hanno operato a Trieste negli anni passati, rischiano di dover restituire di tasca loro allo Stato per la vicenda degli alloggi del Gma. I giudici della Corte dei Conti che mercoledì hanno presenziato all'udienza - seguita alla richiesta di rinvio a giudizio da parte del procuratore regionale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca - hanno già deciso se gli undici sono innocenti o colpevoli, ma la sentenza sarà resa nota solo tra qualche mese. Fino ad allora silenzio assoluto e fiato sospeso per i funzionari chiamati in causa, alcuni dei quali in servizio, altri già in pensione. Secondo l'accusa i funzionari imputa-

ti avrebbero causato un danno plurimiliardario allo Stato in due modi: con la vendita, dal 1987 ad oggi, a prezzi stracciati di 353 dei 502 alloggi dell'ex Gma, e con gli affitti a canone sociale che a tutt'oggi dovrebbero essere adeguati alle nuove tariffe. Per il momento non sono stati rilevati a carico delle undici persone rilievi di carattere penale, ma un fascicolo sull'intera vicenda della casa ex Gma è stato aperto dal

sostituto procuratore Federico Frezza. Ad essere giudicati dal collegio della Corte dei Conti presieduto da Giuseppe Cocco sono stati, oltre all'ex ministro Formica e a Del Gizzo, Paolo Rizza, Domenico Prochilo, Stefano Lombardi, Armando Turco e Salvatore Di Giugno (tutti ex intendenti o funzionari dell'Intendenza di finanza di Trieste), e poi Domenico Giardini (ex vicedirettore generale del De-

manio), Salvatore Carriaggio (dirigente del Demanio), Domenico Guercia e Adriano Cirillo (funzionari sempre del Demanio). Gli undici imputati, beninteso, non rischiano né la prigione, né condanne penali, né licenziamenti, né retrocessioni o altro: semplicemente, qualora la sentenza della Corte dovesse essere di colpevolezza, essi dovrebbero restituire allo Stato, complessivamente, 56 miliardi di lire. E' un ca-

so che, a detta dello stesso procuratore De Luca, ha pochi precedenti in Italia. Dal giudizio, a cui in origine erano state rinviare 16 persone, ne sono state escluse cinque, in base a una recente legge sulla Corte dei Conti: si tratta di 3 consiglieri della stessa Corte, di cui uno in pensione, e di due dirigenti della ragioneria generale dello Stato.

Aperta alle 10,30 di mercoledì presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, l'udienza - che è stata piuttosto faticosa e vivace - si è protratta fino alle 15,30, alla presenza di sei avvocati difensori degli imputati. La Corte si è poi chiusa in camera di consiglio dove è rimasta fin oltre la mezzanotte. Il pm De Luca ha chiesto la condanna al risarcimento del danno per tutti gli imputati, ognuno secondo le proprie responsabilità.

Pietro Spirito



Alcune delle case ex Gma, al centro di un'infinita vicenda burocratico-giudiziaria

A pagare potrebbero essere i funzionari che hanno sottoscritto gli atti, piuttosto che coloro che hanno acquistato gli alloggi incriminati.

Oltre 350 i capi di imputazione: le ragioni dell'accusa e della difesa a confronto

«Stanno facendo soffrire ingiustamente almeno 450 famiglie da quarant'anni»

L'ACCUSA. Sono più di 350 i capi d'imputazione a carico dei funzionari statali e dell'ex ministro giudicato mercoledì dalla Corte dei Conti. Uno per ogni atto amministrativo di cessione e vendita di altrettanti alloggi costruiti a suo tempo dal Governo militare alleato e poi destinati ad ospitare carabinieri, poliziotti, impiegati dello Stato a vario titolo. L'atto di citazione a giudizio firmato dal procuratore Giovanni De Luca conta 219 pagine, ed è la «summa» di tutti gli atti che, secondo l'accusa, furono gestiti in violazione delle norme.

Alcuni esempi concreti. In un caso un decreto firmato da uno degli imputati «approva la cessione (dell'alloggio, ndr) sulla base del prezzo di lire 4.335.000 (valore venale al 1962, comunicato il 10.11.1971), oltre gli interessi di legge. Non è accertato lo status di dipendente statale (del beneficiario, ndr); il reddito

al 1988 era pari a lire 33.696.000. La differenza di prezzo è pari a lire 150.080.000». Soldi che secondo l'accusa dovrà pagare l'intendente di finanza che firmò quel decreto (e non chi acquistò la casa). Ancora: nel 1990 - si legge sempre nell'atto di citazione - un altro decreto «approva la cessione sulla base del prezzo di lire 14.600.000 (...); l'assegnata-

ria originaria non risulta aver mai avuto residenza in Trieste nell'alloggio ceduto. Nell'ultimo atto di concessione (...) risulta che essa era impiegata in Roma, al Ministero delle Finanze, come operatore tecnico. Il reddito del nucleo familiare, al 1988, era pari a lire 44.490.269. La differenza è pari a lire 78.607.800». Anche in questo caso si tratta di denaro

che, secondo l'accusa, avrebbe dovuto finire nelle casse dello Stato, e che invece sarebbe andato perso proprio in virtù di una gestione illegittima degli alloggi statali. E anche in questo caso la «differenza» citata dovrebbe essere rimborsata dal funzionario che firmò l'atto, sempreché risulti colpevole. Se poi in questi, come negli altri casi si dovessero ravvisare

anche reati di natura penale, ciò, spiega il procuratore De Luca, «spetta stabilirlo alla magistratura penale, e non a quella amministrativa». **LA DIFESA.** «Dietro questa vicenda di pretesa responsabilità amministrativa, stanno quasi 40 anni di ingiuste sofferenze di almeno 450 famiglie di, per lo più, modestissimi servitori dello Stato, delle quali

una novantina - se pure la cessione dell'alloggio intervenne in doverosi tempi fisiologici, negli anni '60 - sono state poi, per decenni, ancora tormentate, in un modo o nell'altro, dallo Stato e indirettamente lo sono ancora oggi». Inizia così la memoria difensiva di uno degli avvocati, Angelo Pasino, difensore di Rizza, Prochilo, Lombardi, Turco e Di Giugno. In 128 pagine

Pasino traccia la storia dell'intricata vicenda giuridica sostenendo, alla fin fine, che i funzionari hanno sempre agito a norma di legge, e ad attestarlo c'è una sentenza della Corte di Cassazione e una del Consiglio di Stato (seguite a un numero impressionante di corsi, ricorsi, sentenze di Tribunali di ogni ordine e grado). Una sentenza, dice in sostanza Pasino, che non

può essere ignorata «perché ciò comporterebbe innegabilmente una vera e propria e non auspicabile, situazione di giuridica schizofrenia nell'ambito del complessivo sistema giuridico». Per la difesa, inoltre, non solo i funzionari agirono in modo corretto, ma proprio in virtù di questa guerra pluridecennale tra Corte dei Conti e amministrazione statale vi sono, oggi, «altre circa 450 famiglie di altri assegnatari che non potendo, in pendenza della pratica relativa alla propria domanda di riscatto, nel frattempo ricorrere ad altre forme di accesso all'edilizia residenziale agevolata e dovendo invece accollarsi le spese di manutenzione, hanno invece dovuto attendere fino agli ultimi anni '80 che la loro giusta aspirazione venisse soddisfatta», mentre 150 «assegnatari e le loro famiglie sono ancor oggi in attesa del dovuto trasferimento».

p.spi.

La complessa vicenda risale agli anni '50. Una battaglia fra inquilini, Intendenza di finanza e Corte dei conti

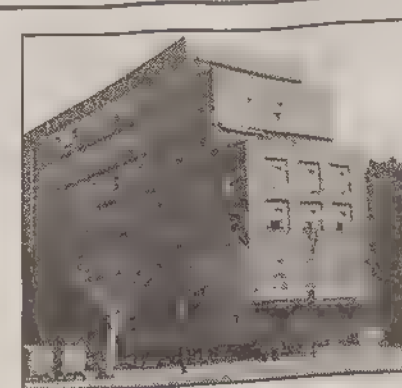
La storia infinita degli alloggi contesi

La complessa vicenda degli alloggi ex Gma risale agli anni Cinquanta, quando a Trieste venne istituita all'Intendenza di Finanza, una speciale commissione per assegnare gli alloggi, costruiti dal Governo militare alleato, ai dipendenti militari e civili dello

Stato, affluiti a Trieste dopo la seconda Redenzione. La commissione assegnava gli alloggi del Gma tenendo conto delle necessità familiari e di disponibilità finanziaria dei dipendenti, la gran parte dei quali non poteva permettersi un'abitazione sul libero mercato.

Gli alloggi costruiti dagli alleati costavano molto poco agli affittuari che dal 1959, in virtù di un decreto legge, potevano anche riscattare l'appartamento. E quasi tutti presentarono domanda in tal senso. Ma proprio allora cominciò un tira e molla con l'Intenden-

za di Finanza restia a concedere l'autorizzazione all'acquisto. Tra ricorsi e controcorsi di ogni genere la questione rimase in sospeso per anni, finché nel 1986 entrò in vigore la legge Coloni che appunto regolamentava la cessione delle case ex Gma. Nel frat-



Casa ex Gma a Barcola

tempo l'amministrazione finanziaria dello Stato aveva sostituito il canone so-

Una legge del '59 consentiva di riscattare, ma tutto fu bloccato

ziale con l'equo canone (poi non riconosciuto dalla Corte di cassazione). Da allora decine di cause di fronte all'intera galassia giudiziaria non hanno avuto effetto. E le cessioni realizzate nel frattempo sono ora contestate dalla Corte dei Conti.

INIZIARE A PAGARE IN SETTEMBRE E' 10 VOLTE PIU' PIACEVOLE CHE PAGARE IN CONTANTI
 ... E SENZA BUSTA PAGA E SENZA FORMALITA' BANCARIE

SCOPRI LA NUOVA CONVENIENZA DEL NUOVO CONTRATTO EUROBASIC A CANONE ZERO LIRE MENSILI

Speciale nuovo TELECOM STAR TAC, il più piccolo telefono al mondo solo L. 70.000
 Motorola GSM, Microtac, con accessori originali solo L. 599.000
 TELECOM-MOTOROLA super offerta con garanzia originale TELECOM, GSM, con batteria SLIM solo L. 399.000 + IVA

Nuovo ERICSSON 788, l'ultraleggero con 60 ore di stand by solo L. 70.000
 mensili, con la prima rata a settembre

SUPER OFFERTE SUGLI ACCESSORI, PREZZI VALIDI FINO AL 31.5.1997

Per MOTOROLA carica-scarica con vano batteria e vano telefono solo L. 69.990
 Per MOTOROLA 8700 custodia in vera pelle disponibili in nero e rosso solo L. 19.990
 Batteria originale MOTOROLA alta capacità solo L. 39.990
 Per tutti i MOTOROLA anche GSM cavi auto caricabatterie solo L. 26.990

SPECIALE CONDIZIONATORI
 goditi il fresco pagherai da settembre

DE LONGHI: il nuovo Pinguino supercompacto solo L. 1.399.000
 trasferibile, potente
 DE LONGHI il praticissimo e potentissimo Split 11 000 btu solo L. 199.000
 per 10 rate senza acconto

SAMSUNG: il grande condizionatore murale completo di telecomando, potente solo L. 179.000
 per 10 rate senza acconto

TELECAMERE SONY NUOVA GAMMA ESTATE 1997

Nuovo modello video 8, con telecomando e titolatrice solo L. 999.000
 Nuovo modello con stabilizzatore d'immagine, zoom 30x, telecomando, batterie ultradurata solo L. 150.000
 per 10 rate senza acconto

Nuova Hi8, potentissimo zoom 42x, titolatrice, effetti speciali solo L. 230.000
 per 10 rate senza acconto

SAMSUNG nuova videocamera video 8, titolatrice, alta sensibilità solo L. 89.000
 per 10 rate senza acconto

SPECIALE TV COLOR ANCHE IN MICRORATE DA LIRE 35.000 SENZA ACCONTO

PANASONIC 14", completo di telecomando e scart solo L. 39.000
 per 10 rate senza acconto

SAMSUNG 25" stereo, hi-fi, doppia scart, televideo solo L. 699.000
 SONY 25" nuovo SUPERTRINITRON, stereo, hi-fi, televideo super prezzo solo L. 130.000
 per 10 rate senza acconto

LA LAVATRICE PAGARLA IN 10 MESI E' 10 VOLTE PIU' COMODO CHE PAGARLA IN CONTANTI

ARISTON nuova carica alto, con 600 giri centrifuga, termostato, perfetta per piccoli spazi solo L. 85.000
 per 10 rate senza acconto

CANDY la classica lavatrice da sempre, cesto inox, termostato, metà carico solo L. 59.000
 per 10 rate senza acconto

ZEROWATT la grande lavatrice con la piccola profondità soli 42 cm completa, tutta inox, termostato solo L. 75.000
 per 10 rate senza acconto

SPECIALE FRIGORIFERI

ARISTON nuovo doppia porta capace la 230 solo L. 489.000
 ZOPPAS doppia porta, alta capacità, 4 stelle solo L. 539.000
 WHIRLPOOL novità '97 doppia porta 240 / bombato solo L. 549.000
 OCEAN UN MARE DI COLORI doppia porta disponibile in 5 colori solo L. 699.000
 Combinato doppio motore 240 + congelatore 110 l disponibile in 5 colori solo L. 139.000
 per 10 rate senza acconto



TAEG 26%

Zanussi
 TRIESTE
 VIA PARINI 6-8
 TEL. 773533-772717

ZINELLI & PERIZZI VENDITA SPECIALE BIENNALE

Ancora due giorni (o ancora due anni). La vendita biennale si conclude domani

CUCINE: prezzi da ultimo giorno!

POLTRONE, DIVANI,
ARMADI, LETTI,
BIANCHERIA DA LETTO,
LAMPADE, CUCINE,
ELETTRODOMESTICI DA
INCASSO, LIBRERIE,
TAPPETI, CARTE DA
PARATI, TESSUTI,
TENDAGGI,
TAPPEZZERIE,
TANTISSIMI SCAMPOLI

lli & perizzi

orario: 10.30-12.30 - 16.30-19.30

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Il rimorchiatore «Wotan» l'altra notte è finito addosso alla cisterna «Minerva» carica di greggio per la «Siot»

Avanti tutta, contro la petroliera

L'impatto ha provocato solo una vistosa «bugna» nella fiancata di dritta

Dalla plancia della petroliera hanno visto il rimorchiatore sbucare dall'oscurità. Gli uomini di guardia hanno capito che non c'era più nulla da fare. Un attimo dopo l'impatto. La prua squadrata del «Wotan» ha urtato il fianco di dritta della «Minerva» all'altezza della sala macchine. Un colpo sordo, che si è ripercosso come una frustata per tutto lo scafo.

Erano le 23.15 dell'altra notte. Soffiava lo scirocco e stavano cadendo le prime gocce di pioggia. Dopo l'impatto, il rimorchiatore ha continuato la sua corsa, lasciando vistosi segni sulle lamiere blu della petroliera, in direzione di prua. Infine il comandante Giovanni Fragiaco è riuscito a fermarlo.

Un attimo dopo l'allarme è suonato alla Capitaneria di Porto. Si temeva un devastante spandimento di greggio. La «Minerva», 38 mila tonnellate di stazza lorda, bandiera maltese e ufficiali greci, era carica di petrolio. Era all'ancora nella zona più protetta del golfo in attesa di vuotare i suoi serbatoi ai pontili della Siot.

Fasci di luce hanno illuminato la superficie del mare. Altri hanno percorso le lamiere dello scafo. Allarmati, preoccupati, gli ufficiali della Capitaneria e delle due unità coinvolte nell'urto, hanno cercato le

chiazze iridescenti. No, non ce n'erano.

Le lamiere della «Minerva» avevano retto al colpo d'ariete del rimorchiatore. Nella petroliera non si era aperta nessuna falla anche se la nave non possiede un doppio scafo, il più sicuro per evitare devastanti inquinamenti.

L'impatto aveva provocato unicamente una «bugna» di due metri per due. Un paio d'ore dopo a bordo della «Minerva» è salito l'ingegner Carmelo Lucatelli del Registro navale italiano.

La Capitaneria di Porto ha aperto un'inchiesta. Rotto il pilota automatico, come sostiene l'armatore, o errore del comandante?

Più tardi l'hanno seguito due ispettori del Lloyd Register of Shipping. Questi ultimi visto il danno, hanno annotato sui certificati di classe della petroliera una «raccomandazione». La nave da tempo aveva in programma di fare carena al Pireo. Quando entrerà in bacino verrà riparata anche la bugna. Costo previsto sui 150-200 milioni di lire, coperti da assicurazione.

Ieri la Capitaneria ha

aperto formalmente un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'urto. Il «Wotan» è iscritto al Compartimento di Crotona ma opera a Trieste e Monfalcone con la bandiera della «Ocean», una società che fa capo al comandante Cattaruzza. L'altra notte il rimorchiatore rientrava a Trieste da Porto Nogaro.

Secondo la società armatrice alla base dell'incidente vi è un guasto al sistema elettronico della timoneria. «Il comandante Fragiaco stava passando dal pilota automatico a quello manuale. Qualcosa si è rotto e il rimorchiatore non ha più governato».

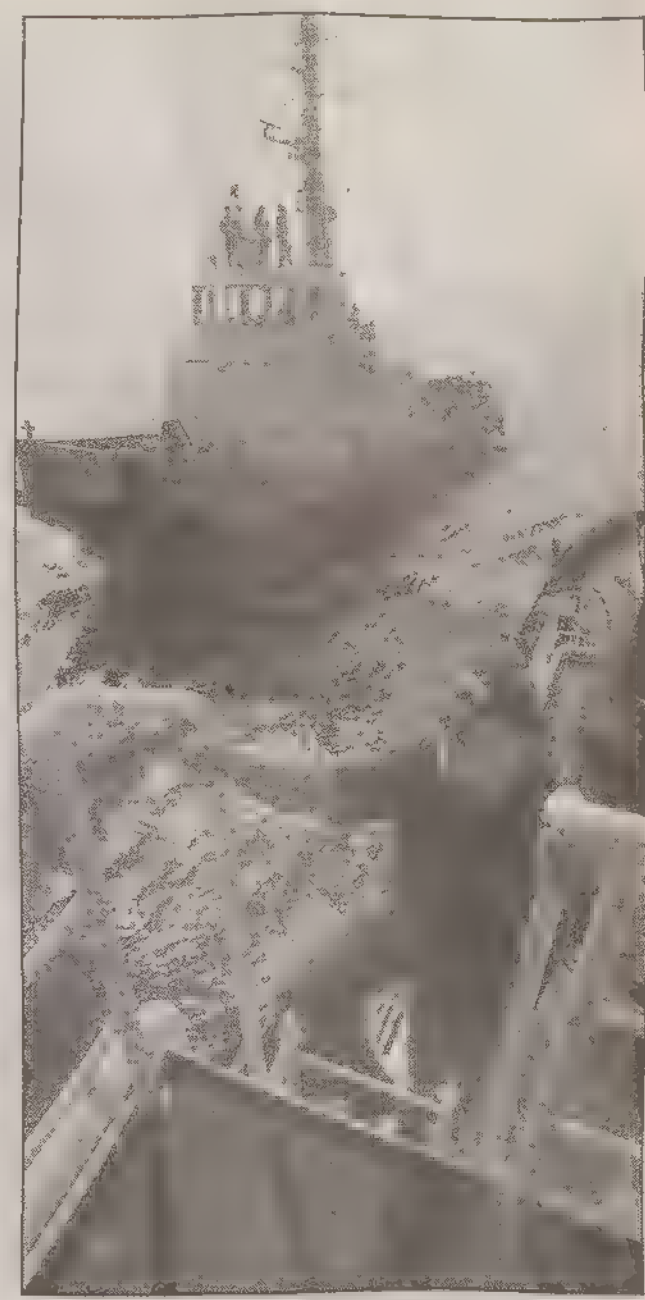
Questa tesi non contrasta per nulla con quella degli ufficiali greci. Anzi, la integra. «Abbiamo cercato in tutti i modi di avvisare il rimorchiatore che ci stava venendo addosso. Anche via radio. Ma non è servito a nulla. Fortunatamente l'impatto è avvenuto con un angolo di 45 gradi. Se fosse stato a 90 gradi non saremmo qui a raccontarlo».

L'inchiesta prenderà in esame anche altre ipotesi. In astratto pure quella di una clamoroso errore e di una colpevole negligenza. Al pilota automatico può essere infatti collegato il radar. Se qualche unità entra in una zona a rischio, dovrebbe suonare l'allarme. Cos'è dunque accaduto a bordo del «Wotan»?

Claudio Emè



Il «Wotan» ripreso in golfo. La prua squadrata ha limitato i danni alla fiancata della petroliera. Il rimorchiatore ha quattro uomini di equipaggio oltre al comandante Giovanni Fragiaco. A lato la petroliera «Minerva» che batte bandiera maltese.



L'equipaggio della «Captain Smirnov» sequestra la propria nave: vuole le paghe

Ennesimo sequestro sulla «Captain Smirnov», una delle due navi ucraine bloccate a Trieste dal febbraio '95. Lo ha ottenuto dal pretore del lavoro Mauro Sonogo l'equipaggio della nave che da mesi non viene pagato dagli armatori. Il provvedimento, ottenuto in via d'urgenza dal loro legale, l'avvocato Gianni Ventura, in bre-

ve dovrebbe tramutarsi in pignoramento. Da qui alla vendita il passo è breve.

L'equipaggio dell'altra nave ucraina bloccata in porto, la «Engineer Yermoskin» ha invece rinunciato ad agire in via d'urgenza. Nei giorni scorsi la «Blasco» ha infatti pagato loro complessivamente 30 mila dollari di stipendi arretrati.

Lunedì a Roma è prevista l'udienza preliminare per Motika, Piskulic e Margitic

«Processo Foibe», via al primo round

Ma il previsto sciopero degli avvocati potrebbe provocare un rinvio

Si dovrebbe tenere lunedì, a Roma, l'udienza preliminare di quello che viene ormai definito «il processo alle foibe». Il condizionale è d'obbligo, perché tra sciopero degli avvocati e il dubbio se le notifiche agli indagati siano andate a buon fine o meno, è probabile che l'udienza venga rinviata ad altra data. Toccherà al Giudice per le indagini preliminari Alberto Macchia stabilire se rinviare a giudizio con l'accusa di

genocidio e omicidio plurimo Ivan Motika, Oskar Piskulic e Avjanka Margitic, nei confronti dei quali il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Pittito (nella foto), avrebbe raccolto, come ha spiegato, «elementi sufficienti per suffragare le accuse».

Per Motika l'accusa è di genocidio e in subordine di omicidio plurimo in virtù del ruolo che avrebbe avuto in alcuni massacri compiuti in Istria dai partigiani di Tito. Motika, secondo l'accusa, «perseguitando il disegno criminoso della distruzione di un gruppo di individui solo perché erano italiani, ha

cagionato con premeditazione la morte di centinaia di persone».

Per Piskulic e Avjanka Margitic, invece, l'accusa è di omicidio plurimo e si riferisce a tre casi ben precisi: le uccisioni avvenute a Fiume il 3 maggio del 1945 di Giuseppe Sincich, Nevio Skulic e Mario Blasich.

Ma nelle sedici cartelle che compongono la richiesta di rinvio a giudizio di questa prima «tranche» del processo sulle foibe (altre quindici persone sono indagate) si legge anche dell'uccisione di Corrado Smaila, di Giuseppe Cernecca, di don Angelo Taticchio e di altre persone

che furono uccise e gettate nelle foibe dai partigiani di Tito.

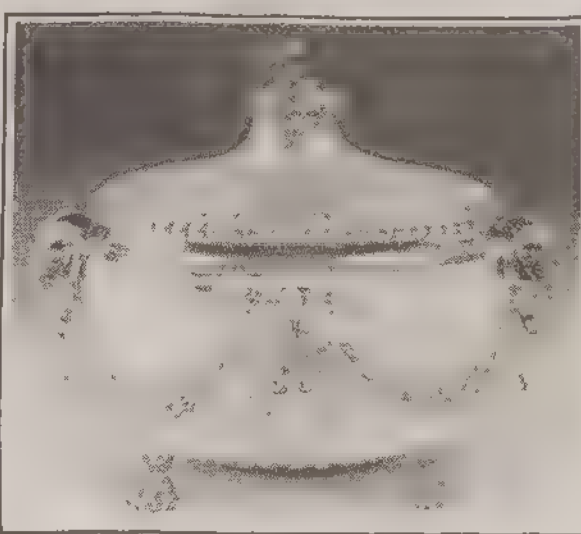
A decidere, nel corso dell'udienza preliminare di lunedì, se rinviare o meno a giudizio gli indagati sarà lo stesso giudice Alberto Macchia che a suo tempo aveva già respinto la richiesta di emissione di un ordine di cattura internazionale avanzata da Pittito per Motika e Piskulic. Il Tribunale della libertà, successivamente, precisò che comunque i reati commessi in Istria fino al 15 settembre 1947, giorno del Trattato di pace, rientrano sotto la giurisdizione italiana.



GIOIELLERIA - ARGENTERIA

T. Trevisan

Piazza della Borsa 1 - Tel. 631235



In occasione dei 35 anni di attività, la Gioielleria Tullio Trevisan organizza un'esposizione di argenti antichi di Tiffany e la collezione di gioielli Nouvelle Bague per la primavera-estate 1997. L'esposizione si terrà domenica 25 maggio dalle 18 alle 21 e lunedì 26 dalle 10 alle 13 presso l'Hotel Greif Maria Theresia di Trieste.

Pellicerie Cervo
PREZZI PRIMAVERA
Viale XX Settembre 16 tel. 370818
3.0 p. ascensore

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

Maxi apertura senza anticipo a tasso 0!

HIGHSCREEN

Sky Mini 97 line

- 150 MHz Intel Pentium® Processor
- 16 MB EDO RAM
- 256 K CACHE PIPELINED BURST
- HDD da 1,3 GB
- FLOPPY: 3,5" DA 1,44 MB
- LETTORE CD-ROM 8X
- HS Sound Booster® 16 PnP

- Scheda acceleratrice PCI ATI MACH 64
- 2 MB DRAM con Video Player
- Tastiera Indus-KeyBoard Win'95
- Monitor 14" SVGA N.I. D.P. 0,28 MPRII
- Incluso Software 97 line
- Abbonamento fino al 1998! A Italia
- On Line Internet + e-mail 24 ore al giorno!

Software

97 line

- Windows 95
- MS Plus!
- MSWord 97

- MSWorks 4.0 per Windows 95
- Corel Draw 6

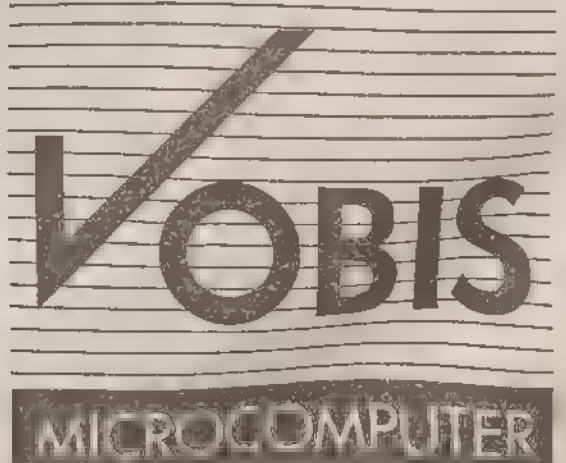
- Autoroute Express (frg)
- Sidekick 95



TRIESTE

Via F. Severo, 122
Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica



2.299.000
IVA INCLUSA

Jean Louis David®



MISTER SHOP

*Un servizio moderno, rapido,
efficiente adatto al tuo stile
di vita.*

Jean Louis David®

NUOVA APERTURA

MISTER SHOP TRIESTE

Via Ghega, 12 - Tel. 040/662120

ORARIO NO STOP DA MARTEDÌ A VENERDÌ DALLE 10 ALLE 19 - SABATO DALLE 9 ALLE 18

Nella collezione di un grande parrucchiere... il tuo stile

PRESENTANDO QUESTO COUPON

SHAMPOO + TAGLIO + PHON

L. 20.000 ANZICHÉ
L. 28.000



VALIDO FINO AL 15 GIUGNO 1997

Blitz dei carabinieri di Guardiella e dei vigili urbani in via San Felice

Cortile «riconquistato»

L'area finalmente è tornata a essere una strada

«Avvisati» Sergio Gregorat e la sua vicina di casa Francesca Zuliani

Da ieri mattina via San Felice è tornata a essere una strada dove la gente può passare. Il cortile "confiscato" da Sergio Gregorat, 55 anni, è stato di fatto cancellato. I «tubi Innocenti» che servivano per delimitare l'area di asserita proprietà dell'uomo e della sua vicina Francesca Zuliani sono stati abbattuti dalle ruspe.

Il blitz è scattato ieri mattina alle 8.30. In via San Donato e nella vicina via San Felice è arrivata una vera e propria task force composta dai carabinieri di Guardiella, dai vigili urbani e da una squadra di

operai mandati dal Comune. Mentre i vigili delimitavano l'area bloccando il passaggio con i nastri bianchi e rossi, i militari hanno bussato alla porta di Gregorat e gli hanno notificato il decreto di sequestro dell'intera area a firma del Gip della pretura Cesare Zucchetto.

Tale atto si riferisce anche alla posizione di Francesca Zuliani, 36 anni, che è la proprietaria della casa al civico 1 di via San Felice. Stabile che si affaccia sulla strada trasformata in cortile dallo stesso Gregorat. Ai due abitanti i carabinieri hanno anche notificato un'informazione di garanzia del sostituto procuratore presso la pretura Luigi Dainotti. I reati ipotizzati

dal magistrato sono quelli di invasione di terreni, deturpamento delle cose altrui, minacce, ingiurie e violenza privata.

«Quando sono venuto in questo rione non sapevo che quella strada fosse pubblica», ha dichiarato Gregorat.

Ma come mai ha chiuso la strada? Risponde: «Sono il direttore dei lavori che vengono eseguiti nella casa della mia vicina e quell'area altro non è che il cantiere». Poi è andato giù ancora più duro mentre i muratori e i tecnici stavano caricando reti, tubi e calcinacci su un camioncino: «Considero questo atto lesivo del vivere civile». Tutto lascia dunque pensare che la guerra di Sergio Gregorat non

sia finita. Quella strada era stata trasformata in cortile durante la notte precedente scorsa domenica di Pasqua. Mentre gli abitanti del rione dormivano tranquillamente Gregorat aveva addirittura tolto l'asfalto e poi aveva sistemato i «tubi Innocenti» con le reti bloccando il passaggio e costringendo la gente della piccola Parigi a fare un giro vizioso per andare a casa. Eloquenti segnali di divieto di transito avevano «ufficializzato» quella specie di esproprio «giustificato» con il fatto che la casa che si affaccia sull'area è «di campagna e quindi deve avere un'aria». Ragioni che evidentemente non sono state giudicate valide dai magistrati.

Corrado Barbacini



Un momento delle operazioni di sgombero.

IN BREVE

Operazione della Capitaneria Soccorsi? No, esercitazione

Un'esercitazione di ricerca e soccorso in mare, denominata «Seabsarex», si è svolta questa mattina nel golfo di Trieste. Si è trattato di un'esercitazione periodica, prevista dall'apposito piano nazionale, allo scopo di verificare l'efficienza dell'intero sistema di soccorso. In particolare si è simulata una richiesta di aiuto inviata via radio da parte di uno yacht battente bandiera inglese, con 11 persone a bordo, tra cui tre bambini e un adulto ferito, in navigazione da Pola alla Marina Bocche di Primiero (tra Monfalcone e Grado). L'imbarcazione si trovava alla deriva in posizione imprecisata, in seguito alla rottura del timone. Alle operazioni hanno partecipato motovedette dei carabinieri, della polizia, della Guardia di finanza e della Guardia costiera.

Giacomo Catella è stato eletto al vertice dell'Associazione della Polizia di Stato

Giacomo Catella è il presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato. È stato eletto al termine dell'assemblea del sodalizio che in città raccoglie più di mille iscritti. Vicepresidente è Lino Bragadini. Consiglieri sono Otello Nardin, Francesco Limena, Salvatore Porro, Michele Vitale, Domenico Bendicchio, Domenico Centrone, Isabella Massa, Giovanni Novelletto, Sereno Detoni, Ovidio Steffè e Giuseppe Ielo. Sindaci effettivi sono Mario Dudine e Mario Pappalardo; supplenti Alessandro Persoglia e Giuseppe Mozzi.

Anziano, un malore in casa e nessuno se ne accorge: trovato in stato di incoscienza dopo cinque giorni

Un uomo di 69 anni, Elvino Furlan, è stato trovato ieri in stato di semincoscienza nella sua abitazione in via Marco Polo 24, schiacciato sotto al proprio letto dove era finito cinque giorni fa. Sono stati i vicini a chiamare i vigili del fuoco, perché da alcuni giorni non lo vedevano. I pompieri sono saliti nell'appartamento al primo piano per mezzo di una scala, hanno rotto una finestra, e hanno trovato l'uomo nella camera dove abitualmente dormiva, sotto il letto. Un'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara. Sul posto una pattuglia della polizia.

Trasporti urbani a rischio per lo sciopero degli autofertranvieri del Sindacato di base

Trasporti pubblici cittadini a rischio nella giornata di oggi. Lo comunica l'Azienda concorsuale dei trasporti confermando l'agitazione sindacale delle Rappresentanze di base che durerà 24 ore. Al di fuori delle fasce orarie di garanzia, dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16, gli autofertranvieri e internavigatori aderenti alla organizzazione sindacale autonoma si asterranno infatti dal lavoro per sostenere le proprie rivendicazioni. Lo sciopero potrebbe provocare alcuni disservizi, ma non è prevedibile che riesca a bloccare completamente le linee.

Allievi finanziari (anche nel contingente di mare) Pubblicato il bando di concorso per 1400 posti

Un bando di concorso, per titoli ed esami, finalizzato all'arruolamento di 1300 allievi finanziari del contingente ordinario e 100 allievi finanziari nel contingente di mare è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il prossimo 29 maggio al Comando della Guardia di finanza del capoluogo di provincia nella cui circoscrizione risiede l'aspirante, dove è anche disponibile la documentazione.

PROSTITUZIONE



Polizia, retata di «luciole»

Una trentina di prostitute di colore che «frequentavano» la zona della stazione ferroviaria e strade adiacenti sono cadute nella rete della polizia. L'altra sera c'è stato un vero e proprio repulisti. Per gran parte delle straniere è scattato il decreto di espulsione. E intanto si ipotizzano provvedimenti pure nei confronti degli automobilisti che sono stati «colti» sul fatto dai poliziotti. (Foto Sterle)

Via libera dal Tribunale di Pordenone per la prosecuzione dell'attività commerciale e sollievo per i dipendenti

Supermercati Da Ugo, sì al concordato

Via libera dal Tribunale di Pordenone alla richiesta di concordato preventivo presentata il 16 aprile scorso a favore dei supermercati della calzatura «Da Ugo» (due punti vendita a Trieste, in via Filzi e in via Dante) la cui gestione è attualmente in carico - attraverso l'affitto d'azienda alla giuliana «Gestcom», società di proprietà di Pierpaolo Ceriani titolare tra l'altro dei laboratori biomedicali «Diaco».

Il collegio, nello specifico, ha ritenuto sussistenti le condizioni per l'ammissibilità alla procedura anche in funzione di un'astratta valutazione delle attività cedute relativamente all'aspetto contabile. L'analisi della situazione patrimoniale evidenzia che le attività complessivamente valutate ammontano a 11 miliardi 863 milioni a fronte di passività privilegiate stimate in 4 miliardi 215 milioni.

In questo senso si può dire che il «resto» consentirebbe, «depurata delle spese e dei costi preventivati per la procedura - scrivono i giudici - il soddisfacimento

dei creditori chirografari nella misura del 40% (12 miliardi 605 milioni) con un ulteriore residuo attivo di 2 miliardi 106 milioni a copertura di eventuali passività imprevedute. Sebbene possa generare qualche legittimo dubbio l'avvenuta stima di un contratto di affitto di azienda e un altro estimatorio da parte della debitrice, contratti che - sempre secondo i giudici - sono, nonostante le intervenute precisazioni fornite il 13 maggio scorso dalla ricorrente in ordine alla disponibilità a rivederne le condizioni, parzialmente privi di garanzia a favore dell'affittante, va d'altro canto sottolineato che ciò consente lo svolgimento dell'attività commerciale con evidente beneficio per quanto concerne il valore di realizzo dell'azienda, nonché la salvaguardia del valore di avviamento della stessa».

Dunque un «via libera» per l'attività commerciale e soprattutto un sospiro di sollievo per i dipendenti della catena.

Massimo Boni

Le proposte della Ccdl-Uil per l'occupazione e il lavoro

Occupazione e lavoro ancora in primo piano nel corso dell'attivo provinciale che la Ccdl-Uil ha organizzato ieri in vista del congresso provinciale del prossimo novembre e al quale ha preso parte anche il segretario confederale, Franco Lotito. Nella sua relazione centrale, il segretario provinciale Luca Visintini ha presentato dieci proposte per il rilancio occupazionale della città, sottolineando l'impegno da parte del sindacato di coinvolgere nel progetto, nell'ambito delle rispettive competenze, enti e istituzioni locali.

Vediamo dunque i punti salienti sui quali si articola questa sorta di decalogo predisposto dalla Uil: verifica dei programmi a suo tempo inseriti nell'ultimo protocollo d'intesa; accelerazione dell'iter per la riforma dell'Exit con avvio di una conferenza di

servizi per la semplificazione delle pratiche burocratiche e amministrative che oggi le aziende devono affrontare; utilizzazione degli strumenti della concertazione decentrata come patti territoriali, contratto d'area e distretti industriali; valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica; conversione dell'autoparco di Ferneti in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Ue; avvio di una fase operativa sul fronte turistico: primo nodo da sciogliere, la destinazione del porto vecchio; enti locali e sanità: valorizzazione della forma coordinata della Pubblica amministrazione con le realtà cooperative e associative «non profit»; credito: razionalizzazione delle procedure per l'accesso agli strumenti esistenti (Fondo Trieste, Frie, ecc).

ZERIAL E CRTRIESTE PRESENTANO
un'esclusiva con più di 200 espositori

LA GRANDE FIERA DEL MOBBILE

VIA SETTEFONTANE 62, TRIESTE

1 ANNO
A INTERESSE 0!
anche sui premi scontati

Sconti speciali fino al

60%

Progettazione su misura

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE
BANCA SPA

MUGGIA Avrebbe dovuto essere inviata al ministero nel '92 dalla giunta Uicigrai: il fatto, scoperto per caso, è stato denunciato da Dipiazza alla Procura

Gpl, la delibera con il «no» è rimasta nel cassetto

Il provvedimento revocava quello del '91 con cui il consiglio comunale si era detto favorevole al progetto

Il Comune di Muggia ha «dimenticato» di spedire a Roma il parere negativo sul Gpl ad Aquilina. La mancanza risale alla giunta guidata da Fernando Uicigrai, ma la «scoperta» è avvenuta nei giorni scorsi a opera dell'attuale amministrazione. Resosi conto della gravità del fatto, è stato lo stesso sindaco Dipiazza a denunciarlo alla Procura della Repubblica.

Anni di discussione, referendum, prese di posizione politiche, consigli comunali e commissioni consiliari. Sul tema Gpl ad Aquilina sono stati spesi fiumi di parole, ma il ministero dell'Industria non ha mai ricevuto la delibera consiliare del 4 agosto 1992, con la quale il consiglio comunale muggesano si dichiarava contrario a quel tipo di insediamento, revocando una precedente delibera che si esprimeva invece a favore di un simile progetto.

In pratica, al ministero, almeno ufficialmente, si è convinti che i muggesani siano propensi ad accettare il Gpl. Ma come è potuto accadere che un documento così importante restasse chiuso nei

cassetti del Comune? Il sindaco Dipiazza e il segretario comunale si limitano ad esporre i fatti, senza commentare l'accaduto, almeno fin che la magistratura non avrà rilevato, o meno, precise responsabilità.

La scoperta è avvenuta dopo una richiesta del ministero di visionare la delibera in questione. A quel punto ci si è accorti che il documento non era mai partito da Muggia, anche se al ministero, in realtà, era giunto per altre vie.

La vicenda sembra dunque più complessa di quanto appaia in un primo momento. Perché il ministero si accorge solo adesso della mancanza, dopo aver autorizzato con un decreto un possibile insediamento?

Un altro aspetto misterioso riguarda un non meglio precisato «appunto», che pare sia stato scritto a mano sulla delibera, nella quale si spiega di chi sia la responsabilità dell'insediamento. Su questo particolare però non ci sono riscontri, e nemmeno la conferma da parte del Comune.

Al di là di precise respon-

sabilità civili o penali, che sarà la Procura a stabilire, la gravità del fatto appare fin d'ora in tutta la sua evidenza. Nel decidere in merito alla possibilità di realizzare un deposito di gas liquefatto nell'area «ex Aquila», il ministero avrebbe dovuto tener conto dell'opinione dei residenti e dell'amministrazione comunale muggesana.

In realtà l'unico documento ufficiale in mano a funzionari ministeriali esprimeva

parere favorevole e non teneva conto del referendum popolare che si sarebbe svolto da lì a qualche mese, nel quale i muggesani si erano espressi contro il Gpl.

Entro la prossima settimana il sindaco Dipiazza dovrebbe avere un incontro, richiesto dal ministero dell'Industria, per un chiarimento sull'intera vicenda. L'altro ieri, intanto, è stata indetta una riunione dei capigruppo per portare tutte le forze po-

litiche a conoscenza del caso. Ma un'altra novità riguarda il prossimo consiglio comunale, durante il quale si procederà a una nuova votazione «pro o contro» il Gpl. Sia maggioranza che opposizione si erano in realtà già espresse sull'argomento; la seduta di lunedì sera servirà ancora una volta a «contare» eventuali voti dissenzienti, proprio in seno alla maggioranza del Polo.

Riccardo Coretti



Il sindaco Dipiazza

La contrastata vicenda nei contenuti dei due documenti consiliari

Anni di dibattiti e «scontri» contrassegnati dal referendum

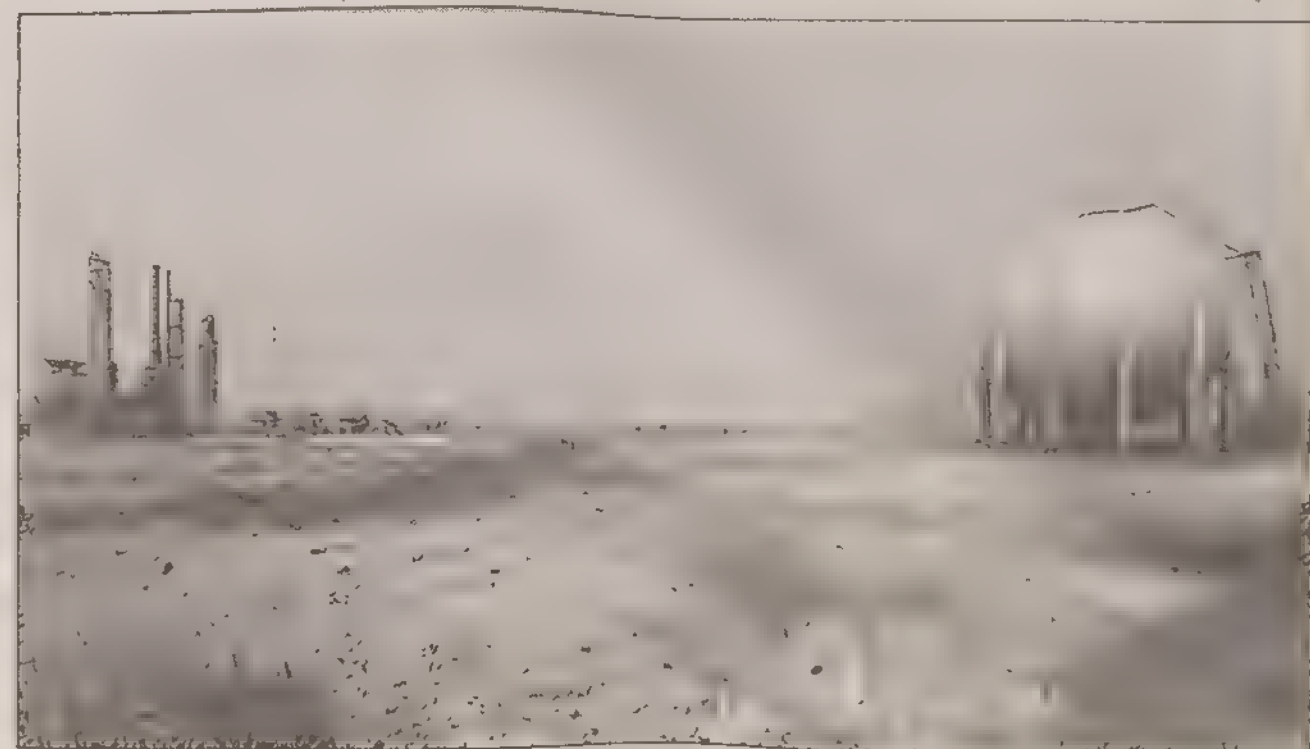


L'ex sindaco Uicigrai

Il consiglio è già stato convocato per lunedì; dovrà «rivoltare» il parere negativo già espresso nel '92. Solo due i consiglieri rieletti rispetto ad allora.

Ma cosa contenevano la delibera «nascosta», e quella precedente che la seconda avrebbe dovuto revocare? La stessa amministrazione, sempre guidata dal socialista Fernando Uicigrai, aveva votato in consiglio un parere favorevole al Gpl il 6 dicembre 1991. Pur

chiedendo garanzie sulla sicurezza, e rimandando eventuali mutamenti di rotta all'esito di una consultazione popolare, il consiglio aveva detto sì all'insediamento. Il dibattito era stato piuttosto intenso e si erano verificati alcuni voti trasversali.



L'area dell'ex Aquila potenzialmente interessata alla costruzione dei depositi di Gpl.

La delibera citava inoltre, tra le condizioni necessarie, un accordo di programma tra gli enti per garantire finanziamenti e interventi a favore della sicurezza.

Una volta approvata ed esposta, la delibera era stata inviata al ministero dell'Industria. Ma nei mesi successivi (il 26 luglio) era stato indetto un referendum per conoscere il parere della popolazione. Nonostante la scarsa partecipazione al voto (aveva espresso il proprio parere solo il 33% dei muggesani), la vittoria dei «no» era stata net-

ta: 2.542 contrari e 1.597 favorevoli.

A seguito del referendum il consiglio comunale si era nuovamente riunito, il 4 agosto 1992; in quella sede, con 15 voti contro 12, aveva espresso parere negativo al Gpl ad Aquilina e revocato la precedente delibera del dicembre 1991, disponendo nel contempo la trasmissione del parere alla Regione e a tutti gli enti interessati.

Anche questa delibera era stata esposta all'albo del Comune, ma mai spedita al ministero. A questa seconda votazione avevano

partecipato 27 consiglieri su 30 eletti. La maggioranza aveva votato compatta, mentre contrari si erano dichiarati i consiglieri di Psi-Unità socialista, Dc, Lista per Muggia, Pri e Msi.

Solo due di quei consiglieri sono presenti oggi in consiglio comunale: Giuseppe Rizzi, eletto ora nelle file dell'Ulivo in quota ai popolari e Gianni Millo, tra quelle del Polo «per conto» di Forza Italia. Entrambi saranno chiamati lunedì, a distanza di cinque anni, a «ripetere» la loro opinione in merito al Gpl.

r.c.

Centri estivi: gara d'appalto per i servizi di animazione

Deciso cambiamento nella gestione dei centri estivi che vengono organizzati dal Comune di Muggia.

L'amministrazione municipale ha indetto un appalto-concorso per l'assegnazione dei servizi socio-educativi di animazione.

Ma non si tratta dell'unica novità: cambia pure la sede, data l'indisponibilità della materna nel borgo «ex Fonderia».

Nel bando di concorso viene sottolineato che alla gara d'appalto potranno partecipare enti, associa-

zioni e cooperative le quali svolgono prevalentemente attività educative, ma deve trattarsi di sodalizi che non hanno fini di lucro.

I centri estivi di Muggia avranno due sedi: la prima nel centro sloveno di via D'Annunzio (prevista per i sessanta-settantatenni delle elementari e delle medie), la seconda troverà spazio nella «E. De Amicis», per circa quarantacinque-cinquanta bambini delle scuole materne.

La commissione pari opportunità indicata come modello a livello regionale

Nuovi progetti «in rosa»

Commissione pari opportunità di Muggia, fiore all'occhiello nel Friuli-Venezia Giulia. Un primato che, come ha detto la ricercatrice Patrizia Romito durante il convegno tenutosi l'altro giorno al Centro «Millo», si deve alla continua e ricca produzione di progetti «in rosa», senza i quali non è possibile usufruire di finanziamenti regionali.

E di progetti la commissione muggesana ne ha davvero elaborati parecchi: prima, sotto la guida di Marina Parovel, e adesso, rinnovata al suo interno, a seguito della naturale scadenza

della precedente, e presieduta da Mara Ciacchi.

Per il 1997, ad esempio, sono state proposte tre iniziative che, dopo aver ricevuto l'O.K. dalla giunta Dipiazza, aspettano il varo della Regione. Oltre a uno «stage» al femminile per avviare cooperative sociali (iscrizioni a fine estate), si intendeva presentare pubblicamente i risultati di un corso per genitori e insegnanti svolto l'anno passato sulla «cultura delle pari opportunità e differenza di genere nell'educazione», e dotare la biblioteca comunale di una letteratura sull'argomento.

In programma anche la di-

vulgazione dei lavori condotti dalle varie commissioni e associazioni femminili del Friuli-Venezia Giulia.

Ed ecco i nomi delle neoelette componenti muggesane: Gabriella Lenardon (vicepresidente), Giuseppina Coren, Marina Parovel, Mara Scheriani, Licia Fontanot, Elisabetta Rizzi Colombo, Cinzia Ostrowska, Sonia Millo, Gabriella Vallon, Anna Maria Marini, Elda Dordolo, Diana Redivo, Lucia Cepach, Maria Cernigoi, Angela Mariani, Elisabetta Frasson Calò, Liliana Ciacchi Cossi, Adriana Monti e Giovanna Pacco.

b.m.

La dura realtà dei disabili evidenziata attraverso una carrellata di immagini

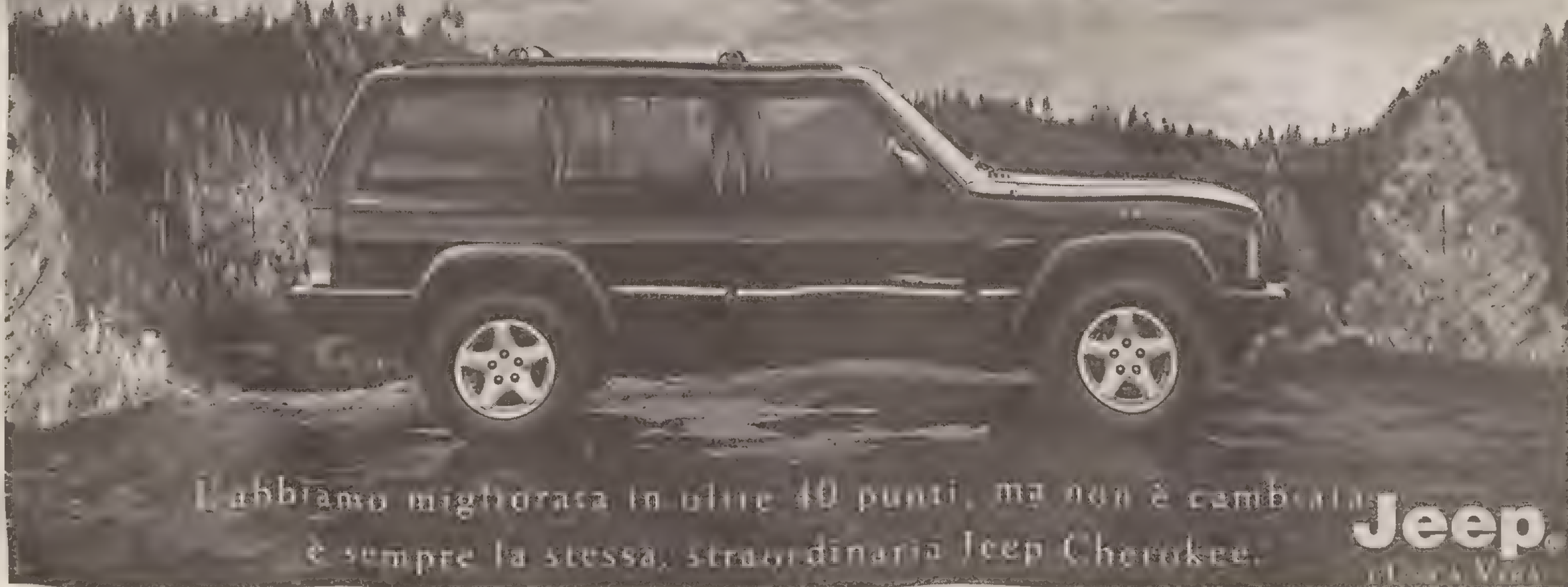
È stata inaugurata mercoledì pomeriggio a Muggia la mostra fotografica «La disabilità come numero sociale e d'identità». L'esposizione, organizzata dalla sezione Triestina dell'Unione italiana ciechi e dall'amministrazione comunale muggesana, resterà aperta fino al 30 maggio nella sala d'arte «Negrisin» del centro Olimpia, in piazza della Repubblica.

All'inaugurazione, oltre al sindaco e all'assessore Maurizio Grotto, sono intervenuti Giovanni Di Giovanni (presidente dell'Associazione guida legislativa handicappati) e Hubert Perfler, dell'Unione italiana ciechi.



GRANDE PRESENTAZIONE sabato 24 maggio

È NUOVA, è ancora MEGLIO.
(Ma è sempre uguale a se stessa.)



L'abbiamo migliorata in oltre 40 punti, ma non è cambiata.
È sempre la stessa, straordinaria Jeep Cherokee.

Jeep
CHEROKEE

Autosalone Girometta

- Via Flavia 132/2 TRIESTE - Tel. 384001

SIAMO APERTI SABATO 24 MAGGIO NO STOP dalle 9 alle 18



AQUARIUM CLUB via Coroneo 33, tel. 040/637337 - 637727

CAMBIARE AUTO?

Lo sanno tutti che nel 1997 conviene.

Ma oggi con **CR TRIESTE** conviene ancora di più!

Oltre alle agevolazioni concesse dal Governo e dalle case automobilistiche...

USATO CHE VALE

...CR TRIESTE offre, fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una macchina.

durata 3 anni
lire 33.500 mensili per milione *

durata 4 anni
lire 26.500 mensili per milione *

CR TRIESTE BANCA SPA

antonio grandi automobili dal 1921

MODELLO	ANNO	COLORE	CHILOMETRI
PANDA 1000 L KAT	6/93	bianco	42.000 km
CINQUECENTO 900 S KAT	93/94	rosso met-rosso	vett. ricondiz. totalm.
UNO 1000 I.E. HOBBY KAT	8/92	grigio met.	
TIPO 1600 SX I.E. KAT	1/94	rosso	idroguida-vett. stupenda
TEMPRA 1400/1600/1800	vari anni	vari mod.	da L. 8.700.000
LANCIA DEDRA 1800 LS S.W.	6/95	grigio met.	37.000 km - full opt.
FORD FIESTA 1300 SX KAT	5/92	verde met.	
ALFA ROMEO 164 T. SPARK	10/92	verde met.	tetto apr.
PEUGEOT 205 COL. LINE	7/91	nero	
DUCATO MAXI 2500 TDS	11/89		cassone/passo lungo

solo a Trieste
In via Flavia 120 - tel. 040/28.11.66

Alla Love-Cars «il contributo» anche sull'usato

Auto aziendali FATTURABILI

MODELLO	GEN.	ARG.	BLU	VERDE	GRIGIO	ROSSO	NERO	ALTRA
VOLVO V70 T5	gen. 97	arg. met.	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional
VOLVO S40 2.0	gen. 97	blu met.	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional
VOLVO V40 TD	gen. 97	bianco	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional	full optional

OCCASIONI DEL MESE

MODELLO	GEN.	ARG.	BLU	VERDE	GRIGIO	ROSSO	NERO	ALTRA
AUDI 80 Avant	mag. 93	bianco	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
FIAT Tipo 1.6	ott. 89	grigio met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
LANCIA Thema 16v	dic. 93	verde met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
LANCIA Thema Turbo	mag. 90	verde met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
LANCIA Z	gen. 94	verde met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
FORD Mondeo SW 1.8 GLX	genn. 95	argento met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
PEUGEOT 205 Cabrio cat.	ott. 94	grigio met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
SAAB 900 T16S cat.	sett. 88	bianco	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
SUZUKI SJ 413	set. 93	grigio met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VW Golf 1.6 GL	feb. 89	verde	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VW Golf 1.8 GL	mag. 88	bianco	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VOLVO 460 GLE cat.	nov. 92	argento met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VOLVO 850 GLT 2.0 cat.	mag. 90	rosso met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VOLVO 480 Turbo	feb. 92	nero	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.
VOLVO 850 GLT 2.0 SW	gen. 90	verde met.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.	full opt.

Oltre ai prezzi folli e scontati - Oltre alla garanzia - Oltre ai finanziamenti a tasso 0 - OLTRE A TUTTI...

Love-Cars srl

Strada della Rosandra 50 - Tel. & Fax 040 / 281365 - 830308

VOLVO Qualità e Sicurezza

Le Occasioni Fidate

Garantite dall'Organizzazione Mercedes-Benz

VOLVO S40 2.0
Blu met. '96 pelle autoradio cd km 14.000 garanzia originale

ALFA GTV TURBO
Nero met '96 pelle doppio airbag clima Abs assetto sportivo km 37.000

MERCEDES BENZ C 180
Rosso bordeaux met. '95 - Abs, clima tetto airbag km 85.000

MERCEDES BENZ E 200 STATION WAGON
'94 argento met. doppio airbag clima aut. tetto pelle controllo trazione cambio automatico radio con cd km 90.000 perfetta gar. 1 anno

MERCEDES BENZ E 200 16 V
Nero met. '93 Abs clima cerchi lega km 110.000 garanzia 1 anno

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.a
Via Nereo Martinelli 10, MUGLIA (TS)
Tel. 040/232277

PADOVANI DE CARLI

Trieste, via Flavia 47 - Tel. 040/827782

MODELLO	CARATTERISTICHE	ANNO
PEUGEOT 106 XS	Rosso Lucifero / Vetri elettr. / Chiusura centr.	1994
PEUGEOT 405 SRI 1800	Bleau / Catalitica / Climatizzatore	1992
OPEL CALIBRA TURBO 16V 4x4	Rosso / Catalitica / Tetto apr. / ABS / Radio	1993
AUDI 80 CL	Bianco	1979
PEUGEOT 205 GTI 1600/1900	Vari colori	87/88
SKODA FORMANN 1300 SW	Rosso / Catalitica	1994
PEUGEOT 405 GL 1600 SW	Canna di fucile	1990
FIAT 126 BIS	Carta zucchero	1990
SEAT MARBELLA 850	Nero	1990
HYUNDAI COUPE 1500	Nero / Catalitica / Tetto apr. / ABS	1991
CITROEN AX 1100	Nero / Tetto apribile	1991
PEUGEOT 106 XT 1300	Nero / Catalitica / Tetto apr. / ABS / Cerchi lega	1992
VOLKSWAGEN POLO CL 1050	Bianco / Catalitica	1992
CITROEN XANTIA VSX 2000	Bordeaux / Climatizzatore / ABS	1994
LANCIA FULVIA COUPE 1300 S	Bianca	1973
PEUGEOT 306 16V 155 HP	Nero/Bord. / Climat. / ABS / Pelle / Antif. / C.L.	1994
CITROEN AX 1400 TX 4x4	Verde metall. / Tetto apr. / Climatizzatore	1994

CON RITIRO VOSTRO USATO
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI SENZA ACCONTO, ANCHE A TASSO ZERO

F. ZAGARIA

TRIESTE
Piazza Sansovino 6 - Tel. 308702

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO	GARANZIA
RENAULT	LAGUNA RXE CLIMA	'95	rosso	24.800.000	12 mesi
RENAULT	CLASSIC A.C. RADIO	'96	grigio	26.500.000	originale
RENAULT	EXPRESS FINESTRATO CAT.	'92	bianco	9.400.000	3 mesi
RENAULT	21 TXI A.C. 2 VOL.	'91	grigio	8.900.000	3 mesi
RENAULT	Clio RT 1.2 5 p. CAT.	'92	rosso	11.200.000	3 mesi
RENAULT	TWINGO A.C.	'94	verde	12.200.000	3 mesi
RENAULT	MEGANE BERLINA A.C.	'96	verde met.	24.500.000	originale
RENAULT	Clio 5 CAT 1.4	'92	bianco	10.700.000	3 mesi
RENAULT	TWINGO PACK CAT.	'94	grigio	10.800.000	3 mesi
FIAT	CROMA IE CAT. CLIMA	'94	verde	21.500.000	12 mesi
FIAT	TIPO SX CAT. CLIMA	'92	grigio	12.800.000	3 mesi
FIAT	TEMPRA SX A.C. ABS	'93	grigio	17.500.000	12 mesi
FIAT	PUNTO 605 CAT.	'93	grigio	12.600.000	3 mesi
FIAT	PUNTO 75 ELX A.C.	'94	bianco	14.500.000	3 mesi
FORD	MONDEO GLX A.C.	'93	grigio	21.800.000	12 mesi
VW	GOLF GTI 16 V ABS A.C.	'93	nero	24.000.000	12 mesi
ALFA	33 SW CAT.	'92	verde	11.800.000	3 mesi
VW	PASSAT SW 1.8 CL	'90	azzurro	14.800.000	3 mesi
CITROEN	CX AURA A.C.	'94	rosso	15.800.000	12 mesi
LANCIA	DEDRA CAT. CLIMA	'93	grigio	16.800.000	12 mesi
HONDA	CMC 1.4 16 V A.C.	'90	grigio	9.800.000	3 mesi
BMW	320 24 V ABS	'92	nero	27.500.000	12 mesi
NISSAN	MICRA 16V SLX	'94	bianco	---	3 mesi

AUTOMOBILI ZANARDO

vendita autovetture nuove, usate - permute

TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970

IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES	SAAB
190 E 1988	9000 TURBO 16 CAT F.O. 91 EXECUTIVE
190 E 1994	SUBARU
200 E CAT. FULL OPTIONAL 1990	JUSTY 1200 CAT. 4X4 1992
200 E CAT. FULL OPTIONAL DIC. 1992	HYUNDAI
200 CE CAT. FULL OPTIONAL 1995	PONY 1400 1991
260 DIESEL CAT. TETTO 1987	RENAULT
S 350 TURBO DIESEL ECDIESEL F.O. 1995	21 NEVADA CAT. CLIMA 1995
SLK 200 OTT. 1996 ARGENTO MET. 8000 KM F.O.	JAGUAR
FORD	XJ5 CABRIO DIC. 1993
FIESTA 1300 CAT. TETTO AP. DIC. 1992	NISSAN
BMW	2000 4X4 MONOVOLUME F.O. 1991
318 I CABRIO FULL OPT. KM 14.000 1995	FUORISTRADA
FIAT	LADA NIVA DIC. 1992
UNO 60 3 PORTE 1991	MITSUBISHI PAJERO 2500 TD AUTOCARRO RL 1989
LANCIA	JEPP GRAN CHEROKEE LIMITED 5.2 F.O. 1994
THEMA 16V CLIMA RL DIC. 1989	PEUGEOT
DEDRA 1800 LS F.O. 1994	205 CL CABRIO 1987
DELTA HF TURBO FULL OPTIONAL 1994	309 1600 CC GT A.C. 1987
DEDRA TURBO INTEGRALE 92	
PRISMA 1.500	

APERTI SABATO MATTINA

autosandra

TRIESTE - VIA FOLLATOIO 4, TEL. 829777

MODELLO	COLORE	CHILOMETRI	PREZZO
A.R. ALFA 164 Twin Spark	Rosso	88	12.000.000
A.R. ALFA 164 V6 2.0 Turbo	Blu met.	95	38.000.000
A.R. ALFA 33 1.7 ie 16v	Grigio met.	90	8.000.000
A.R. ALFA 33 1.5 ac	Bianco	90	7.000.000
DAIHATSU FERROZA 1.6	Rosso met.	91	17.500.000
FORD ORION 1.6 Cix	Antracite	91	8.000.000
HONDA CONCERTO 1.6 130 cv	Bianco	90	11.000.000
NISSAN KING CAB (Pick-up)	Grigio scuro	90	18.000.000
PEUGEOT 405 GR	Grigio met.	90	7.500.000
PEUGEOT 106 3p.	Nero met.	92	11.500.000
RENAULT CLIO 1.4 RTI	Rosso met.	94	14.800.000
RANGE ROVER 2.5 TD	Grigio met.	87	18.500.000
ROVER 214 SI	Grigio met.	92	11.500.000
LAND DEFENDER 3.5 ben.	Verde met.	90	Tratt. riserv.
VOLVO 480 T	Rosso	94	22.500.000
HONDA CRX COUPE	Blu met.	94	22.000.000
FORD FIESTA 1.3 SX	Nero	92	8.000.000
LANCIA DELTA 1.5 LX	Antracite	92	6.500.000
RENAULT 19 3p.	Rosso	89	6.500.000
VOLVO 460 T	Blu met.	92	19.000.000
SEAT IBIZA SXI	Nero	93	11.500.000
CITROEN AX 1.1	Bianco	90	7.000.000

autosalone catullo

TRIESTE - VIA F. SEVERO 30 - TEL. 350851

USATO DI PRIMA SCELTA GARANTITO 1 ANNO

MODELLO	OPTIONALS	COLORE	ANNO
FORD MONDEO	FULL CLIMA	BLU PETR.	1995
HYUNDAI COUPE	CLIMA	ROSSO	1992
DELTA 1.6	CLIMA	BLU MET.	1994
DEDRA 1.8 S.W.	CLIMA ARB.	NERO MET.	1995
MERCEDES 200 ELEG.	FULL CLIMA	GRIGIO MET.	1993
OPEL CALIBRA	CAT.	BLU MET.	1992
OPEL KADETT CLUB		BIANCO	1991
PEUGEOT 306		ROSSO	1994
R. CLIO OASIS	CLIMA	VERDE MET.	1995
R. LIMITED 16V	CLIMA	NERO MET.	1991
R. EXPRESS 1.2	CAT.	BIANCO	1992
ROVER CAMBRIDGE		BIANCO	1992
AUDI 80 AVANT	FEND. NB	VERDE MET.	1993
Y10 FIRE		BIANCO	1991
FIAT PUNTO SX		ROSSO	1994
VW PASSAT VAR. 1.8		ROSSO AMAR.	1990
VW GOLF CABRIO		BLU MET.	1991
VW GOLF VAR.		BIANCO	1994
VOLVO 460 GLE		BIANCO	1990

CITROËN Contiauto

SOLO DA NOI 12 MESI DI GARANZIA UFFICIALE E MANODOPERA GRATUITA A VITA PER INTERVENTI D'OFFICINA SU TUTTO L'USATO SELEZIONATO CITROËN

Contiauto
strada della Rosandra 2, Trieste al

DAGRI

TRIESTE - VIA FLAVIA 118 - TEL. 281212

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO
CITROEN XANTIA 1.6	GIU 94	rosso met.	s/s airbag		19.200.000
CITROEN ZX 1.4	LUG 92	verde met.			10.900.000
FIAT PANDA 1000 CAFE	GIU 93	bordeaux	kata, t/a		7.200.000
FIAT PUNTO 6 SPEED	MAGG 94	grigio ch.			13.200.000
FIAT TIPO 1.4 DGT	APR 89	bianco			4.800.000
FIAT UNO 45 3P	GENN 90	rosso			5.600.000
FORD ESCORT 1.6	MAR 91	rosso met.	Abs		8.600.000
LANCIA DEDRA 1.6 GHIA SP	OTT 90	nero	Motor nuovo		6.300.000
LANCIA PRISMA 1.3	AGO 90	grigio			9.600.000
MERCEDES 250 DIESEL	MAGG 89	grigio sc.			3.800.000
OPEL ASTRA 1.6 16v SW	GENN 87	grigio sc.	t/a		14.800.000
R 19 1.4 RT	MAR 95	verde met.	a/c, antif., radica		19.800.000
R 19 CHAMADE	MAR 93	verde met.	s/s		12.800.000
R 19 GTS	FEBB 90	bianco			7.300.000
R 19 TSE	GENN 91	bianco			6.800.000
R 19 TSE RETROF	MAG 89	gr. scuro			7.500.000
R 19 TXI	APR 89	bianco			6.800.000
R5 GL PODIUM	GENN 91	grigio met.	a/c		7.800.000
R CLIO 1.4 KATA	GENN 89	bianco	t/a		4.400.000
R CLIO 1.4 AZENDALE	MAR 92	grigio sc.			9.800.000
R CLIO 1.4 1.4 A/C	MAG 96	rosso	kata, s/s, airbag		17.400.000
R CLIO 1.2 3P	LUG 93	nero	a/c, s/s		12.600.000
R TWINGO SPRING	GENN 91	rosso	kata		8.400.000
VOLK GOLF SINCRO	DIC 95	blu orleans	a/c		12.800.000
	NOV 86	gr. scuro			4.800.000

FERRUCCI

VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

14 USATI SUPER SPECIALI

MODELLO	PREZZO
DELTA 1600 LE	19.500.000
DELTA HF TURBO LS	25.500.000
K 2000 LS	41.800.000
DEDRA 1800 LE	91
THEMA 16v	93
THEMA 16v S.W. LE	93
A. ROMEO 164 Twin Spark Super	94
VOLVO 960 TURBO	91
MERCEDES 200E	89
MASERATI 222	88
CROMA 16v	93
RENAULT CLIO 14 RT	95
SUZUKI MARUTI 800	94
PUNTO 90 ELX	94

PREZZI COMPRENSIVI DI PASSAGGIO PROPRIETA' O RATEAZIONE FINO A 15 MILIONI / 20 MESI TASSO ZERO

Futurauto

TRIESTE - Via Muggia 6 (Z.I.) Tel. 383935

MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI	PREZZO
FIAT TIPO 1.6 SX	BIANCO	1994	Cat. - s/sterzo	13.800.000
FIAT PUNTO 55 S	ROSSO MET.	1995	-	12.500.000
LANCIA THEMA 2.0 ie 16V.	METALL.	1990	T.A.	12.500.000

IL CASO

Terminal gpl di Aquilinia lly esprima un chiaro no

Ho letto attentamente e con soddisfazione il fondo del 12 maggio del direttore del Piccolo, Mario Quai, a commento dei risultati elettorali.

Egli ha precisato che col voto i cittadini non hanno rilasciato alcuna cambiale in bianco a lly le lo stesso, dico io, sarebbe valso per Donag- glio, ma anche che i sostenitori e gli avversari della nuova giunta devono collaborare per rilanciare la città, le cui grandi questioni sono rimaste tutte irrisolte. Quai ha affermato che ognuno deve dare un contributo, evidentemente con responsabilità maggiore della maggioranza che, con l'aiuto del governo, deve permettere a Trieste il salto di qualità non più procrastinabile. Ha stimolato la nuova maggioranza a favorire il più ampio consenso al di là dei simboli e degli steccati per far ritrovare a Trieste il massimo di unità possibile. Raccomandazioni sacrosante che tutti i partiti - nessuno escluso - se vogliono il bene di Trieste, devono far proprie.

Riferendosi ai risultati elettorali di Monfalcone, egli ha poi citato il referendum sul terminal Snam, rifiutato dagli abitanti. A questo proposito, da semplice cittadino, chiedo al sindaco di assicurare che egli si opporrà nella maniera più decisa al terminal gpl di Aquilinia. Basta un minimo di buon senso per capire che mettere tra Trieste e Muggia depositi anche di gas oltre che di petrolio, concentrando in un fazzoletto di terra e mare i relativi traffici marittimi, ferroviari e viari (in aggiunta a quelli mercantili e nautico-diportistici) comporterebbe pericoli immani che nessuna perfezione tecnica potrà mai escludere. Dato che i triestini e i muggesani con assai maggior ragione dei monfalconesi non accetterebbero una simile decisione, confido che il sindaco saprà intervenire con la necessaria fermezza anche in sede governativa.

Nereo Franchi

Beneficenza e intolleranza

Vorrei ribattere al signor Biasini, che il giorno 17, su queste segnalazioni, ha scritto una lettera al commendatore Rovis.

Caro signore, lei ha tutti i diritti di esprimere le sue simpatie al sindaco lly, ma vorrei farle notare che le sue argomentazioni dimostrano la sua totale intolleranza per chi non la pensa come lei, e ciò è poco nobile e democratico.

In quanto al suo consiglio al signor Rovis di dedicarsi soltanto alle opere di beneficenza per la città, dimostra quanto ingrata sia questa città verso chi vuole veramente il suo bene.

Pertanto mi auguro che d'ora in avanti il commendatore faccia la sua beneficenza da qualche altra parte, perché Trieste non lo merita.

Maria Marcon

Rockettari e volantini

In merito all'articolo apparso sul Piccolo del 10 maggio intitolato «Rockettari, i morti non si toccano», riguardante la presa di posizione contro un volantino di un concerto rock raffigurante il cimitero di Tavagnacco (Ud), vorrei fare alcune considerazioni.

La breve parentesi «vita» è fatta per lasciare un segno tangibile del nostro passaggio ai posteri e, quando arriva la morte, il segno primo utilizzato nel nostro ricordo sono le lapidi, costruzioni in pietra fatte dagli uomini atte a ricordare la persona disincarnata, che comunque non hanno niente a che fare con la persona stessa. Tale considerazione è dovuta al fatto che nel volantino erano fotografate delle lapidi; anzi il loro pubblicizzarle è in qualche modo ricordare anche le persone che sotto vi riposano.

Certo è che senza tale foto pochi avrebbero saputo dell'esistenza del cimitero di Tavagnacco dove, tra l'altro, riposano 415 soldati morti nella follia di una guerra. È ormai sicuro che ai loro corpi il risultato di quelle battaglie può interessare meno di zero. Ma, i vivi che si indignano tanto per quella foto dovrebbero riflettere sul fatto che quei 415 giovani avrebbero potuto trascorrere una lunga vita con le loro famiglie, ma sono finiti ricordati su una pietra per la stupidità umana; chiedo infatti ai signori della «Commission War», così attenti al volantino, a cosa possono servire le guerre oltre che per i loschi traffici

dei commercianti e produttori di armi e morte?

Ultimo punto preso in considerazione è l'indignazione per aver messo sullo stesso volantino la pubblicità di alcuni esercizi commerciali: come la pubblicità al- le Tv, che interrompe sul più bello il programma in onda, serve per finanziare l'emittente, così la pubblicità sul volantino è servita per finanziare costi di stampa, distribuzione e la stesura di un libretto omaggio distribuito all'entrata del concerto contenente alcune frasi celebri e alcune citazioni del gruppo californiano dei «The Doors», frasi in gran parte ineggianti alla libertà, contro la violenza e contro ogni limitazione razziale e politica.

Vorrei ancora precisare che l'assurda presa di posizione della «Commission War» ha sortito l'unico effetto di ampliare e pubblicizzare un semplice concerto che, com'era scritto sulle locandine, non era altro che una semplice festa tra amici.

Franco Rizzi

Fra un din-don e l'altro...

Per confrontarsi con la realtà cittadina, non solo quella delle grandi occasioni, si può per una volta lasciarsi andare e provare a immaginare le considerazioni che potrebbero fare Micheze e lacheze dall'alto di palazzo Cheba.

«Micheze te se ricordi come iera Trieste prima della guerra del '40 - '45? Sì lacheze, iera tanta gente, tanti co-

FILO DIRETTO

Gemellaggio adriatico: neppure un'immagine sull'equipaggio del Nautico

«Abbandonati dalla Rai»

Mi chiamo Erika Craievich e frequento il primo anno all'Istituto Nautico cittadino. Sabato 3 e domenica 4 maggio, mi sono volontariamente offerta, in qualità di assistente, di partecipare alla Kutterpulen '97, competizione amichevole su grosse barche di salvataggio, fra equipaggi di istituti nautici di entrambe le sponde dell'Adriatico.

In riferimento a questa competizione, vorrei ringraziare chi da tre anni permette che avvenga il gemellaggio tra i Nautici dell'Adriatico, un momento d'incontro e di sfida fra equipaggi ben preparati. Un grazie va anche al nostro timoniere e alla nostra squadra di voga che quest'anno ci ha consentito di classificarci quinti su dieci squadre partecipanti.

Un grazie va anche al telegiornale regionale (in onda su Raitre), non per il bel servizio trasmesso sa-

bato nel notiziario delle 19.45, ma per quello trasmesso nell'edizione domenicale in onda alla stessa ora. Bel servizio proprio, non c'è stata un'immagine della squadra cittadina, solo un misero accenno alla lettura della classifica; le immagini erano dedicate alla squadra vincitrice (il Nautico Venier di Venezia), agli atleti di Portorose, Fiume e Bakar. Perché? In fin dei conti, per ve-

dere la Rai, noi paghiamo il canone. Che ne è dello spot pubblicitario proposto dalla rete stessa: «Chi ha pagato è appagato»? Sarebbe meglio trasformarlo in: «Chi ha pagato si sente fregato!».

Proprio perché il Nautico è la scuola più vecchia di Trieste tutti ci dicono sempre di pubblicizzarla: durante la manifestazione abbiamo distribuito volantini ai passanti per informarli di quanto accadeva... va sempre a finire così, prima o poi troviamo qualcuno che ci abbandona!

Erika Craievich

Nessuno abbandona il Nautico! È il Nautico che non deve abbandonarci proprio in occasione delle finali. Il consiglio è di cominciare subito gli allenamenti per avere il prossimo anno un grande servizio su una grande vittoria.

Comunque la Rai ha dato alla manifestazione la dovuta ribalta regionale.

Maurizio Calligaris

redattore capo Rai

Divisione Oncologica medica e Aids Cro Aviano del 14 maggio, premendo che non sono un addetto ai lavori ma soltanto un lettore che cerca di capire.

Dall'intervento del sig. Radivo risulta che esistono al mondo scienziati che attraverso pubblicazioni (per esempio il libro «Aids la grande truffa» del dott. Franchi e del prof. Luigi De Marchi) e conferenze, espongono e sostengono una teoria scientifica sull'Aids diversa e opposta a quella comunemente nota. Innanzi tutto vorrei sapere perché queste informazioni io debba venirle a conoscere per caso leggendo una segnalazione sul giornale che poteva anche sfuggirmi, e non vengono diffuse ampiamente dai mezzi d'informazione in modo che diventino di facile conoscenza per tutti. Chi lavora nel campo dell'informazione dovrebbe sempre esporre pienamente ogni argomento dando grande spazio sia a una tesi che a quella contraria secondo lo stile della «par condicio», elencando per ciascuna sia i nomi degli scienziati che l'appoggio sia tutte le prove sperimentali a favore o a sfavore, in modo che il lettore possa farsi una sua opinione su come stiano le cose.

Per quanto riguarda gli studiosi coinvolti dell'una e dell'altra parte, perché invece di accusarsi reciprocamente di aver distorto i fatti, non si incontrano pubblicamente e non confrontano assieme tutti i fatti di cui dispongono? Perché non discutono e non dialogano assieme fino a scoprire la verità?

«Ma Micheze, se vero che la popolazione di Trieste se tanto diminuisce? Sarà forse colpa dell'aria dello stivale italico che fa mal alla salute dei Triestini? Iacheze, i Triestini sarà pochi ma li ho visti assai ben vestiti l'altro giorno che andava al Verdi!»

«Ma Micheze, quei Triestini se solo quei pochi che ga i soldi, tutti i altri se a casa i tirar la cinghia. A forza de tirar la cinghia e andar a cercar lavor via de Trieste qua resterà solo i veci e, morti quei, in piazza Grande no vederemo più nisun, solo i bersaglieri importati, come sempre, dall'italico stivale. Trieste se come la bella adormentata: la se ga indormenza e ancora oggi la sta spetando che qualchedun la svei.»

«Iacheze, te credi che la poderà sveiar el principino del caffè? Micheze, mi no me pronuncio, mi fazo din don.»

Tullia Audoli

Le tesi sull'Aids

Faccio riferimento agli interventi sull'Aids da parte del sig. Radivo il 5 maggio e da parte dei dottori della

Secondo me uno scienziato è un ricercatore di verità quindi deve essere prima di tutto umile e partire dal presupposto che in qualsiasi momento chiunque può scoprire qualche verità nuova ed impensabile, anche se si tratta di un «avversario». Anzi, è proprio il confronto con gli avversari che può aiutarci a scoprire verità che da soli tante volte possiamo sfuggirci perché è molto facile, anche in buona fede, trascurare fatti oggettivi che non ci piacciono, distortendo la realtà.

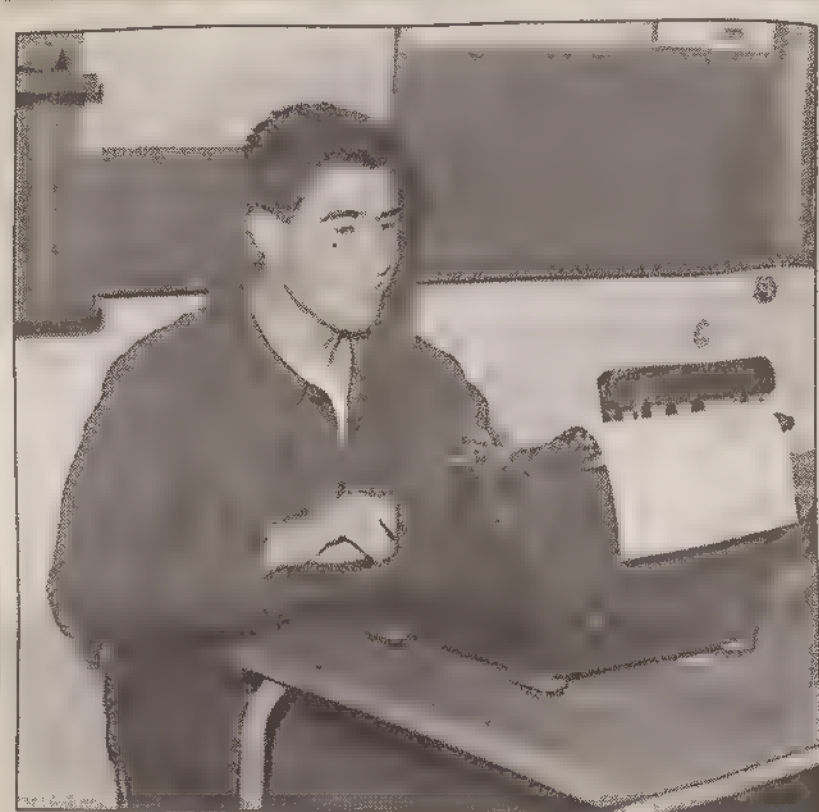
A proposito delle tesi degli scienziati citati, gli studiosi del Cro dicono di aver «sempre puntualmente controbatto queste tesi menzognere»; a parte il fatto che vorrei conoscere sia le tesi che le controbatte per poter capire la validità delle une e delle altre, evidentemente devo pensare che siano stati argomenti deboli se la controparte non ne è stata convinta, perché uno scienziato di fronte a verità evidenti ed inequivocabili non può che arrendersi.

Se ancora oggi si discute della cosa, se esistono scienziati di parere contrario, vuol dire che è una cosa ancora dubbia e tutta da studiare. Non sono riuscito sinceramente a capire perché questi studiosi si chiedano «se non sia venuto il momento che altre autorità competenti intervengano...». La ricerca della verità non è un problema di chi abbia più o meno autorità? Perché non portano invece prove a sostegno delle loro tesi invece che aspettare appoggi dall'alto? Appoggi che non chiarirebbero affatto i dubbi che ormai sono venuti a me e, penso, anche ad altri, ma anzi li accentuerebbero. Inoltre se mettessero a tacere gli oppositori perderebbero e farebbero perdere a tutti l'occasione di conoscere la verità tutta intera. Le autorità dovrebbero invece astenersi dall'appoggiare l'una e l'altra tesi, favorendo invece la ricerca della verità tramite il dialogo.

Non sono nemmeno riuscito a capire il riferimento all'etica nella lettera di questi studiosi. L'etica non deve forse fondarsi sulla verità? Non bisogna prima di tutto conoscere la verità per poter fondare un'etica valida e funzionante? La prima etica non dovrebbe essere innanzi tutto la ricerca della verità da qualunque parte provenga e qualunque sia il risultato, anche quando turba i nostri sentimenti?

Considerati questi miei dubbi che mi lasciano del tutto confuso, chiedo che gli scienziati dell'una e dell'altra parte ci chiariscano le cose e non ci lascino nella confusione.

Sergio Daneo



Ritratto di Vittorio nel '55

Ecco il giovane Vittorio alla macchina da scrivere in questa foto scattata nell'ormai lontano ottobre del 1955 a Venezia. A Vittorio tanti auguri dalla moglie Claudia assieme alla sorella Maria Grazia, ai nipoti e alla piccola Federica.

dar mal quando nel '54 se vignuda l'Italia. Sì lacheze, quella volta in piazza Grande iera tanta gente, tanti soldai e tanti bersaglieri, proprio come l'altro giorno. Ma dopo el '54 tanti triestini ga dovudo andar in Australia perché noi i gaveva più lavor qua a Trieste e me par che le robe no se più migliorate fino a oggi!

«Ma Micheze, se vero che la popolazione di Trieste se tanto diminuisce? Sarà forse colpa dell'aria dello stivale italico che fa mal alla salute dei Triestini? Iacheze, i Triestini sarà pochi ma li ho visti assai ben vestiti l'altro giorno che andava al Verdi!»

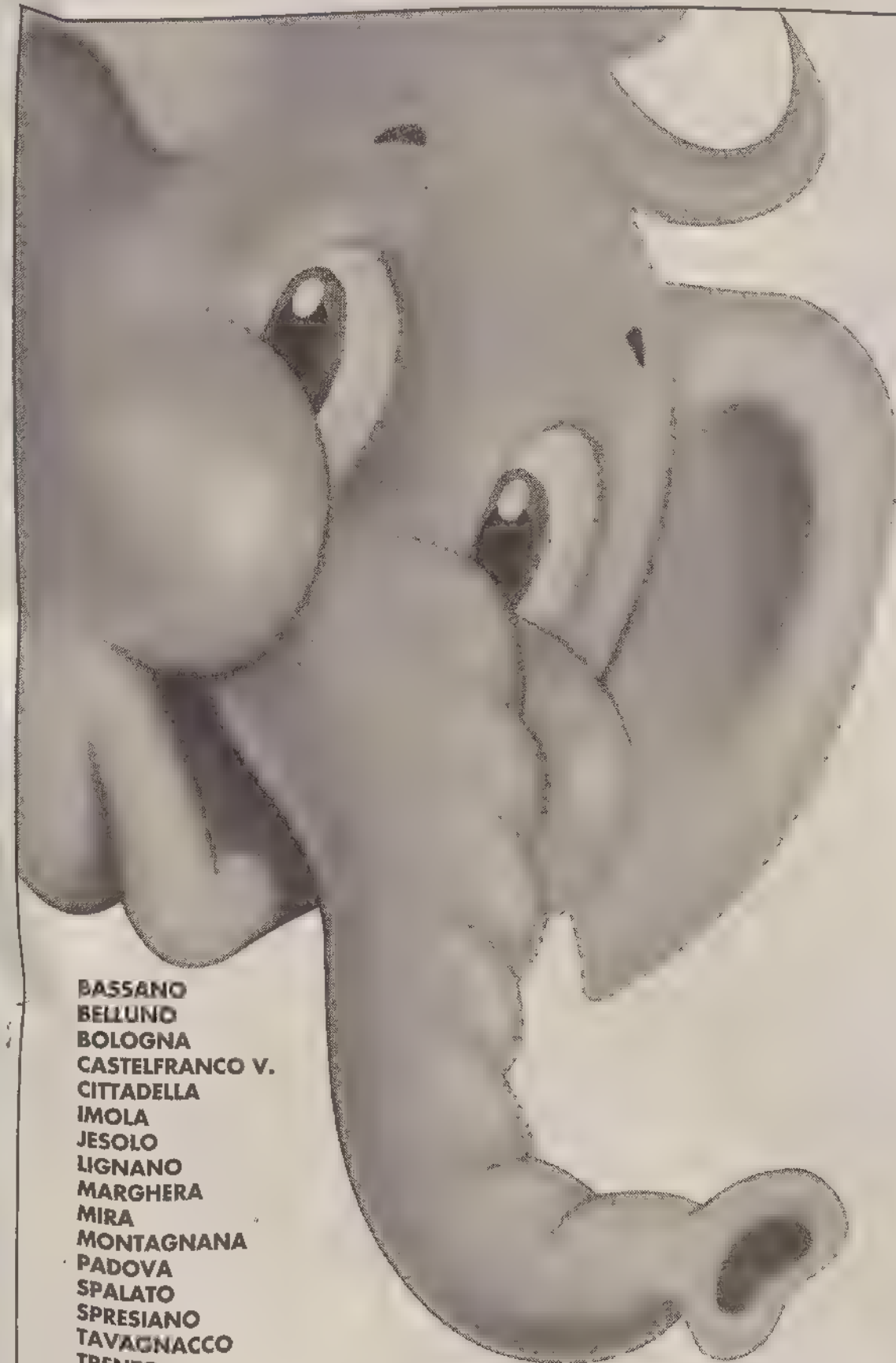
«Ma Micheze, quei Triestini se solo quei pochi che ga i soldi, tutti i altri se a casa i tirar la cinghia. A forza de tirar la cinghia e andar a cercar lavor via de Trieste qua resterà solo i veci e, morti quei, in piazza Grande no vederemo più nisun, solo i bersaglieri importati, come sempre, dall'italico stivale. Trieste se come la bella adormentata: la se ga indormenza e ancora oggi la sta spetando che qualchedun la svei.»

«Iacheze, te credi che la poderà sveiar el principino del caffè? Micheze, mi no me pronuncio, mi fazo din don.»



Heini e Francesca, gli sposi

Festeggiano in questi giorni i loro 45 anni di matrimonio Heini e Francesca Michelin, sorridenti in questa immagine scattata il giorno del fatidico sì. Ai coniugi vivissimi auguri da parte di Ellie e Gianni.



BASSANO
BELLUNO
BOLOGNA
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TAVAGNACCO
TRENTO
TRIESTE
VARSAVIA
VERONA
ZAGABRIA

NOVITÀ & MODA

CALZATURE Pittarello®

ILGiULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

Centinaia di partecipanti alla minimaratona riservata agli alunni delle scuole elementari

E la piazza diventa Città dei bambini

Numerosi premi sono stati assegnati al termine dell'itinerario

La scuola elementare del Sacro cuore di Barcola è stata premiata per aver partecipato con il più folto numero di bambini. Ma di premi e gadget ce ne sono stati davvero per tutti, ieri mattina, al termine della minimaratona «La città dei bambini» riservata ai piccoli delle elementari della provincia. Si sono presentati a centinaia, alle 9, in piazza dell'Unità, alla manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con il Provveditorato agli studi, con le associazioni culturali Alta marea e Club della città e con Fidal-Aletica 2000, Marathon Alabarda e Gruppo giudici gare della Fidal.

I bambini hanno avuto anche l'occasione per scattare di corsa (a partire a tutto gas sono stati soprattutto i piccoli delle prime classi, cui era riservato un percorso più breve) su un itinerario che ha attraversato tra le altre le vie del Teatro, delle Beccherie, Malcantone.

Numerosi sponsor hanno contribuito a rendere ancora più piacevole la mattinata mettendo a disposizione vari gadget, cibi e bevande con cui... riprendere energia dopo la corsa. All'iniziativa hanno presenziato anche alcune autorità cittadine, fra le quali l'assessore comunale allo Sport Franco Degrossi.

Alla minimaratona era abbinato anche un concorso di disegno sul tema «La mia città ideale», i cui lavori andavano depositati al comitato organizzatore all'atto dell'iscrizione. Verrà in seguito allestita una mostra con i lavori migliori.



I bambini affollano il tavolo degli organizzatori della minimaratona: premi per tutti

Oggi gara per studenti «Il più veloce della città»

Una marea di studenti delle scuole medie si disputeranno oggi (con inizio alle 16.30) sul selciato di piazza dell'Unità il titolo di «Il più veloce della città». La manifestazione, organizzata dall'Endas regionale in collaborazione con la Fidal provinciale, il Provveditorato agli studi, il Comune e i Cral Act e Finantieri, vedrà gli studenti sfidarsi sulle piste di 60 metri disegnate sull'asfalto. Due le mountain-bike in palio per i vincitori.

Al teatro Cristallo Giovanissimi sul palcoscenico

Il ricreatorio di Melara e il Servizio integrativo scolastico della scuola elementare Pertini presentano oggi alle 10 al teatro Cristallo e venerdì prossimo alle 20.30 al teatro Pellico uno spettacolo che avrà per protagonisti i bambini. La prima parte, «Corro salto volo», evoccherà i movimenti degli animali, mentre nella seconda — «Il profumo delle parole» — i piccoli reinterpretano la storia di Cyrano de Bergerac.

Domenica al Miela Uno spettacolo dei bimbi ucraini

Domenica alle 10.30 al teatro Miela i bambini ucraini del complesso Primo fiore dell'orfanotrofio Maljato di Kiev si esibiranno in uno spettacolo folkloristico. In quest'occasione i piccoli ospiti vogliono ringraziare la città per l'accoglienza a loro riservata. Lo spettacolo — si legge in una nota del Comitato Pro bambini di Cernobyl vacanze a Trieste — è a offerta libera: il ricavato sarà utilizzato per rendere più piacevole la vacanza triestina dei piccoli ucraini.

Incontro promosso dal Coordinamento per la cooperazione e lo sviluppo: «Troppa discrezionalità da parte delle autorità italiane»

Il dramma senza fine dei profughi curdi

«I curdi che arrivano alle nostre frontiere scappano dalla violenza e dal tentativo di turchi ed iracheni di sterminarli completamente. Respingerli significa essere complici della discriminazione feroce di cui saranno vittime nella terra d'arrivo».

Questo il messaggio dell'incontro «Mamma li Kurdi», organizzato l'altra sera dal Coordinamento delle associazioni cittadine per la cooperazione e sviluppo. Il dibattito, moderato da Marina Romi per il Coordinamento, ha visto intervenire Khasraw Nagim (un ricercatore che sulla questione ha pubblicato un libro) e Anna Marconi, rappresentante di Un ponte per Diyarbakir, associazione nata per sostenere i movimenti democratici in Kurdistan.

I due relatori hanno sottolineato le drammatiche condizioni del popolo curdo, che ancora oggi lotta per la libertà, mentre

s'intensificano i tentativi per annientarlo.

Dal Kurdistan al porto di Trieste: è proprio alle nostre frontiere che gruppi di curdi cercano la salvezza e trovano un muro di gomma. Da un'indagine del Coordinamento, è stato sottolineato, risulta infatti che «le autorità italiane hanno usato troppa discrezionalità nell'interpretare leggi italiane e trattati internazionali».

«Nel caso di arrivi clandestini — ha precisato Walter Citti del Centro servizi immigrati — le autorità dovrebbero servirsi di personale specializzato e interpreti così da coniugare la legge italiana con i diritti dei perseguitati».

Il Coordinamento ha anche lanciato una campagna sulla cooperazione sociale e sulla cultura dell'accoglienza rivolta a tutta la città.



I relatori che hanno partecipato all'incontro sulla spinosa questione dei profughi curdi. (foto Lasorte)

John Earle all'Italo-Britannica

La fabbrica delle notizie Reuter, una storia gloriosa narrata da un protagonista

Dai piccioni viaggiatori, al telegrafo, a Internet. Se per sapere della morte di Napoleone si dovette attendere che passassero due mesi prima che una nave, lasciata l'isola di Sant'Elena, raggiungesse l'Europa, ora possiamo immaginare Manzoni che nel suo studio di Bruggia apprenda in tempo reale via Internet la notizia e direttamente al computer stende la famosa «Ei fu».

Uno dei pionieri dell'informazione moderna è stata l'agenzia inglese Reuter, che a tutt'oggi mantiene il primato della diffusione delle notizie del mondo, seconda solo alla struttura militare Usa del Pentagono quanto a organizzazione del network. Della Reuter ha parlato alla Ras, invitato dall'Associazione italo-britannica, il giornalista inglese John Earle, già corrispondente del Times prima e della Reuter poi. Earle ha cominciato proprio dal nome dell'agenzia. Il suo fondatore, Paul Julius Reuter, nato nel 1816 a Kassel, in Germania, poco più che trentenne fondò a Londra un'agenzia per la diffusione delle

notizie dell'impero britannico, vale a dire di mezzo mondo. Una rivolta in un paese sperduto dal quale provenivano le materie prime per le industrie inglesi poteva mandare in fibrillazione la City. C'era la necessità di sapere, e di sapere in fretta: ci si doveva arrangiare con il telegrafo. Oppure con le notizie che arrivavano via mare, con le navi mercantili.

La Reuter può vantare diversi scoop. La vittoria dei franco-piemontesi sugli austriaci a Solferino nel 1859, o la notizia dell'assassinio di Abramo Lincoln.

Julius Reuter era diventato ormai un uomo ricco quando morì, nel 1899, a Nizza, ma il colosso che aveva messo in piedi poteva ormai camminare da solo e farne, di strada. Tutto il XX secolo è sunteggiato nei disegni della Reuter, che ormai si appresta a doppiare il capo del secolo perfettamente adeguata alla rivoluzione informatica. E basta dare un'occhiata al suo sito Internet per rendersene conto.

p.mar.

CENTRO BENESSERE GRANDFORM

L'IDROTERAPIA A TRIESTE
IL 23 E 24 MAGGIO
IL NOSTRO CAMPER DIMOSTRATIVO
IN
VIA DANTE
ANG.
VIA SAN NICOLÒ
CENTRO INSTALLAZIONE E VENDITA

zolliaimpianti
di Claudio Coloni

TRIESTE - VIA ZOVENZONI 6 - TEL. 040/636927 - FAX 040/636307

Quality informatika Winner

"Parla con il tuo PC Winner Con Vocal Works!"

"Detto..."

PC Winner: prodotti da Winner, Azienda certificata EN ISO 9002

WINNER è oggi la risposta di "Qualità e di affidabilità" che aspettavi! Qualità senza compromessi, come attesta la certificazione del sistema di qualità secondo la norma EN ISO 9002, conferita a WINNER già dall'inizio della sua produzione. Affidabilità: i PC WINNER sono accompagnati da garanzia "ON SITE" di un anno. E da oggi acquistando un PC Multimediale della linea Studio VX, compreso nel prezzo il Kit Software "Vocal Works" con microfono e cuffia!

Con Vocal Works puoi lavorare con il tuo PC completamente a voce. Semplicemente parlando nel microfono potrai attivare i comandi dai menu a tendina o dettando testo e cifre all'interno di Vocal Write (word processor) o di Vocal Sheet (foglio elettronico). Viene utilizzato un vocabolario esteso di 135.000 parole e nomi ed è possibile integrare il vocabolario esistente con termini propri. E' possibile creare comandi personali tramite le "macro vocali". All'interno di Vocal Works, grazie alla tecnologia Dragon, potrai dettare a voce i testi sia all'interno di Vocal Write, sia all'interno di Vocal Sheet, il PC riconoscerà la tua voce!

PC Linea Studio VX

Caratteristiche Tecniche

CPU Cyrix 166, 16 MB EDO RAM, Hard disk 1,2 GB, Scheda video S3 Trio 64V + 1 MB, CD ROM 8x, Scheda sonora 16-bit multimediale, Casse acustiche Philips, floppy disk, mouse due tasti, tastiera italiana per Windows 95, Monitor Goldstar 14" (cod. 1468). KIT SOFTWARE INCLUSO: Windows 95 + Anti-virus PC Cilling, Works 4.0 per Windows 95 GARANZIA: ON SITE 1 ANNO.

...fatto!...

L.2.300.000

La soluzione c'è

TRIESTE - Via XXX Ottobre, angolo Via Torrebianca - Tel. 040/369441 - Fax 040/369442

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/7588419, fax 06/7588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.,

via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

40.ENNE istriana domiciliata a Trieste offresi prestaservizi, assistenza, meticolosa, onesta, referenziata h 10-14 636675, 0347-2267873. (A6035)

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMA estetica massaggio cerca lavoro presso salone. 0431/998686. (B00)

Impiego e lavoro offerte

ASSISTENTE alla poltrona con esperienza cerca urgentemente per studio dentistico. Telefonare allo 040/637220. (A6053)

CERCASI banconiera esperta per Trieste. Telefonare dalle 7 alle 19. 040/813389. (A6067)

EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fissa mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà, determinazione ed auto propria. Telefonare dalle 12 alle 15 per appuntamento allo 0432/670086. (Gud)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gmi)

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE cerca impiegato/o comprovata esperienza amministrazione stabili pronta assunzione ottimo inquadramento scrivere a cassetta n. 22/B PUBLISHED 34100 Trieste. (A6036)

RAGIONIERI geometri e periti assumiamo per diverse mansioni tecniche, di comando e amministrative. Anche prima esperienza. Telefonare ore ufficio 0444/380348-9. (Gpd)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE dipendenti velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788. (G.MI)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/42527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria imposto e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

Case-ville-terreni acquisti

BARCOLA/STRADA del Friuli villetta o appartamento vista mare 150 mq max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

CASA bifamiliare anche da sistemare qualsiasi zona escluso Muggia composta da due alloggi di circa 100 mq cadauno max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

S. Luigi/Rozzol ultimo piano panoramico soggiorno cucina 2/3 camere doppi servizi terrazza abitabile max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

VISTA mare Trieste Ovest o Centro salone quattro camere cucina doppi servizi box auto anche cifre impegnative purché veramente bello. Il Faro 040/639639.

Case-ville-terreni vendite

FARO villa Revoltella recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000. 040/639639.

GALLERY Borgo Grotta Gigante villetta immersa nel verde composta da salone, cucinino, due camere, bagno, giardino di proprietà di circa 400 mq, posti macchina con accesso auto, in ottime condizioni come nuova L. 350.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina attico su due livelli in bella palazzina con splendido parco condominiale composto da salone, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio al primo piano, tre camere, bagno in mansarda. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo e box. L. 420.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento con giardino di proprietà di 250 mq, bella casa recente di pochi appartamenti composto da soggiorno, camera, cucina, bagno e taverna di 40 mq. Riscaldamento autonomo. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Capuano appartamento in bella casa d'epoca, terzo piano, composto da soggiorno, cucina abitabile, sala da pranzo, tre camere, doppi servizi, dispensa. L'appartamento è stato completamente ristrutturato ed è dotato di riscaldamento autonomo a metano. L. 250.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via di Romagna bassa appartamento in stabile trentennale con ampio parco condominiale, quarto piano con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Ampia cantina in muratura. L. 400.000.000. Tel. 040/7600250.

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITÀ AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITÀ DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI
Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE

TRIESTE

P.ZZA UNITÀ 7

GALL. TERGESTEO / VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366565 - Fax 366046

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)

Corso Italia 54

tel. 0481/537291

fax 531354

MONFALCONE (Studio Elle)

Largo Anconetta 5

tel. 0481/798829

fax 798828

PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)

Largo S. Giovanni 9

tel. 0434/553670

Condominio Gamma fax 553710

UDINE

Via dei Rizzani 9

tel. 0432/246611

Corte del Giglio fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

Una notizia di prima mano.

**Sull'usato di tutte le marche
le Concessionarie Lancia
vi offrono un eccezionale finanziamento:
fino a 15 milioni in 30 mesi a tasso 0%.**

**Esempio: finanziamento di 10 milioni
30 rate mensili di sole L.333.000.**

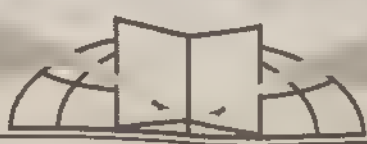
TAN 0% - TAEG 1,97% - spese apertura pratica L.250.000. più bolli. L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto,
Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1997.

Lancia Il Granturismo

CULTURA & SPETTACOLI



CRICHTON In libreria l'ultimo romanzo del «re Mida» della narrativa mondiale

Sporchi giochi inseguendo lo scoop

«Punto critico»: una nuova crociata contro l'invasione dei media

Accanto al problema della sicurezza dei voli, nel suo nuovo romanzo l'autore di «Congo» e «Jurassic Park» denuncia l'invasione dei mass media

«Chicago, 22 maggio: Un controllore di volo dell'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago (Illinois) è riuscito a evitare una collisione tra due aerei passeggeri, un Boeing 747 della British Airways e un 737 della United Airlines, che trasportavano complessivamente 411 persone. Il fatto è avvenuto domenica sera e l'Amministrazione federale dell'aviazione (Faa) ha aperto un'inchiesta». E' una notizia Ansa-Afp di ieri mattina. Non è successo niente. Ma sarebbe potuto accadere. E su quel «sarebbe» i media potrebbero costruire un bel servizio sulla «tragedia sfiorata», sulle sciagure aeree precedenti, sull'insicurezza dei voli.

Un tema buono per tutte le stagioni. E non solo per i giornalisti, anche per gli scrittori ai quali la cronaca offre fior di spunti. Uno spunto che Michael Crichton deve aver tenuto tenuto nel cassetto fin dai tempi della presidenza Reagan e della «deregulation»,

prima di sfornare un nuovo romanzo, intitolato «Punto critico» (Garzanti, pagg. 446, lire 32 mila), in cui, partendo da un misterioso incidente aereo, fabbrica un drammatico intrigo che coinvolge le multinazionali dell'aeronautica, le compagnie aeree, quelle di assicurazione e qualche giornalista senza scrupoli.

Perché Crichton non l'ha pubblicato prima? Semplicemente perché c'erano già in ballo fior di best-seller come «Jurassic Park», «Sol Levante», «Rivelazioni» e «Il mondo perduto», tutti diventati film di grande successo (l'ultimo esce proprio oggi negli Usa e ne parliamo qui sotto). Non c'era motivo di farsi concorrenza. Piuttosto di tenere sulla corda, in attesa, i suoi milioni di lettori in tutto il mondo.

«Punto critico» è un romanzo senza grandi pretese, ma ben scritto, ricco di sorprese e colpi di scena. Diciamo pure che si legge al volo. Crichton illustra in dettaglio i problemi connessi alla sicurezza dei voli civili, ma soprattutto si scaglia contro l'invasione dei mass media nella società contemporanea.



si alla sicurezza dei voli civili, ma soprattutto si scaglia contro l'invasione dei mass media nella società contemporanea.

Trama e stile di «Punto critico» riecheggiano un poco quelli di «Sol Levante». Anche qui, infatti, c'è sullo sfondo l'allettante mercato

dell'Estremo Oriente (quello cinese in questo caso) e commesse per milioni di dollari. Protagonista è una donna sola, Casey Singleton, giovane dirigente del settore. Verifica qualità della Norton Aircraft, costruttrice dell'aereo, il PersPac-

fic 545, «vittima» di un terribile quanto inspiegabile incidente durante un volo da Hong Kong a Denver, nel corso del quale ci sono stati morti e feriti. Il suo compito è quello di indagare, ricostruendo, assieme all'equipe di ingegneri, le possibili cause dell'incidente.

In realtà è destinata a far da capro espiatorio di uno «sporco gioco».

Ma i mass media a caccia di notizie sono in agguato. E, come talvolta accade nella realtà, un'ambiziosa quanto cinica giornalista televisiva (appartenente alla nuova generazione di giovani convinti che la televisione di successo sia radicata nel presente, nell'attualità, mentre il passato è morto e sepolto: «A chi importa quel che ha mangiato il giorno prima?») s'impadronisce della notizia, con lo scopo di trasformarla in uno scoop. E qui Crichton si scatena, fino al finale che ovviamente non riveliamo. «Le immagini dei media sono la realtà stessa e, al loro confronto, la vita di tutti i giorni sembra priva di attrattive». A chi non è accudito, guardandosi intorno a casa propria, di rendersi conto che la cosa più reale è la televisione? «E' vivida e luminosa - dice un personaggio - mentre il resto della mia vita sembra squallido. Allora spengo quel maledetto arnese. E' un trucco che funziona sempre. Così mi riapproprio della mia vita».

Renzo Sanson



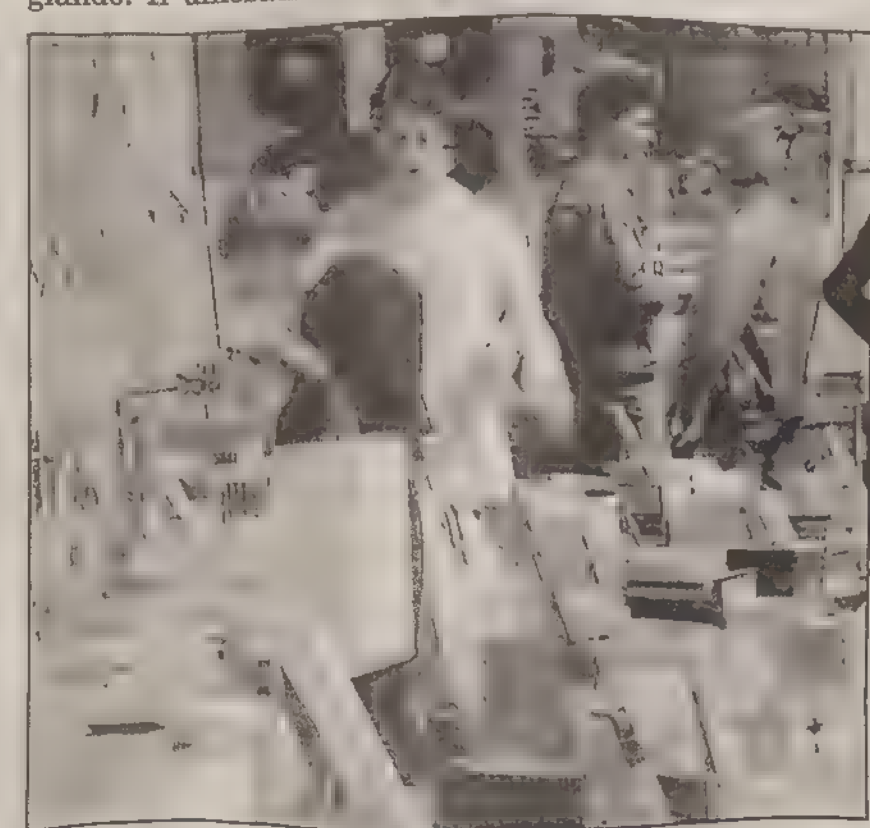
«La gente lo voleva e io mi ero tanto divertito a fare il primo, che ero sicuro che ci sarebbe stato un seguito», dice il regista di «Lost World»

«Lost World» è molto più impressionante del precedente «Jurassic Park». La commissione statunitense di controllo sui film gli ha affibbiato il «PG-13» (inadatto ai minori di 13 anni se non accompagnati dai familiari). D'altra parte però il sangue e il «PG-13» non sembrano essere il contrasto col successo di bottega, anzi: «Io vado a vedere di più i film «PG-13» - dice Andre Calvert, 11 anni - perché vuol dire che sono per bambini grandi, gli altri sono così così».

Le critiche a «Lost World» di essere troppo orrifico, anziché suonare come campanello d'allarme, potrebbero essere musica per gli orecchi di Steven Spielberg, 50 anni, la macchina fabbrica soldi di Hollywood. In un momento del film si vede lo scheletro di un dinosauro mangiato da un dinosauro, «è l'unica scena veramente azzeccata», è il commento caustico di «Newsweek».

Carlo Di Rienzo

nellate manovrate da burattinai elettronici) ha personalità: si limitano a ruggire in stereo-preistorico, a correre e a terrorizzare gli umani. E il terrore dallo schermo, è previsto, si diffonderà anche in platea, tra gli spettatori. La bambina vede il piccolo dinosauro. Come farebbe con un cucciolo, le offre il panino che sta mangiando. Il dinosauro mastica di gusto la bambina.



Da segnalare che al Salone del Libro è presente, oltre alle case editrici del Friuli-Venezia Giulia, anche la Trieste della cultura scientifica, nell'ambito dello spazio «I luoghi della scienza». Domenica, nel corso di un incontro curato da

mento» a cura dell'università di Torino e i risultati dell'iniziativa «Scrivere il giornale» a cura della Stampa) e per tirare un bilancio dell'Europa: la sinistra italiana». Per finire, nella mattinata di martedì ci sarà tempo per altri due incontri («Le giornate dell'orienta-

CRICHTON Esce oggi nei cinema Usa il seguito di «Jurassic Park»

«D-Day», il giorno dei dinosauri

Ancora più terrorizzante l'ultima fatica di Spielberg

SCHEDA In «The Lost World» vedremo nuovi rettili preistorici

Quegli attori sono dei «mostri»

NEW YORK In «Jurassic Park» comparivano cinque specie diverse di dinosauri, tra cui il sempre popolare Tyrannosaurus Rex e il Velociraptor. Ora, in «Lost World», il seguito di «Jurassic Park» in uscita nei cinema statunitensi oggi, il panorama dei rettili preistorici si amplia. Fanno la loro comparsa tra gli altri il Compsognathus, lo Stegosaurus e il Pachicaphalosaurus. Ecco una scheda per tenersi aggiornati sui «mostri» preistorici di Steven Spielberg:

Velociraptor - visse 80 milioni di anni fa nel periodo tardo Cretaceo. Lungo circa 2 metri, apice masele con denti acuminati. Artigli come rasoi. Predatore.

Compsognathus - Visse 150 milioni di anni fa nel periodo tardo Giurassico. Lungo una sessantina di centimetri. Una sorta di gallina con denti affilati e tre artigli per zampa. Conosciuto per mangiare di tutto, anche i suoi stessi piccoli.

Stegosaurus - Visse 150 milioni di anni fa, nel periodo tardo Giurassico. Lungo circa 7 metri, alto tre. Peso 2 tonnellate. Grosse scaglie a mo' di cresta lungo tutta la parte superiore del corpo. Cervello piccolo come una pallina da ping-pong.

Pachicephalosaurus - Visse 65 milioni di anni fa. Periodo tardo Cretaceo. Lungo circa quattro metri. Testa e corpo coperti da corazzatura ossea. Con i corni della testa scalcava le piante e le mangiava.

Gallimimus - Visse 65-95 milioni di anni fa, nel periodo Cretaceo. Lungo circa quattro metri. Simile a un grosso struzzo, poteva correre a velocità vicine ai quaranta chilometri orari. Mangiava le uova degli altri dinosauri.

Tyrannosaurus Rex - Visse 65 milioni di anni fa, nel periodo Cretaceo. Alto oltre 5 metri, lungo 13, pesava circa 5 tonnellate. Con zanne da 15 centimetri, correva a 40 chilometri orari e la sua vita durava 100 anni. Poteva assumere postura eretta. Era il castigamatti del mondo dei dinosauri.

Parasaurolophus - Visse 65 milioni di anni fa, nel periodo Cretaceo. Lungo fino a nove metri e alto più di quattro, pesava circa due tonnellate. Poteva camminare eretto o poggiare su tutte e quattro le zampe. Mangiava foglie dagli alberi o cespugli, non disdegnando altre forme vegetali.

NEW YORK Uscirà oggi in America «Lost World» (Mondo perduto), l'ultima fatica di Steven Spielberg, il quale l'altro ieri, in un'intervista televisiva, ha detto che «la gente lo voleva, e io mi ero talmente divertito a fare il primo, che già alla fine delle riprese di «Jurassic Park» ero sicuro che ci sarebbe stato un seguito». Preceduta dalle polemiche degli ambientalisti, che chiedono agli spettatori di boicottare il film, poiché con gli incassi Spielberg avrebbe intenzione di costruire nuovi studi in una palude costiera californiana, l'attesa per «The Lost World» è grande, anche se chi ha avuto la fortuna di vederlo in anteprima non nasconde qualche perplessità.

Rispetto al precedente «Jurassic Park», del 1993 - che col suo miliardo di dollari è il film che ha incassato di più nella storia del cinema - in «Lost World» mancano gli elementi di originalità (l'idea di clonare dinosauri da Dna fossile) e la sceneggiatura è ridotta a una

storiellina convenzionale che poco ha a che fare con il libro di Michael Crichton da cui è tratta: come scrive il critico di «Newsweek», il film si riduce alla formula «prendi gli attori, mettili insieme ai dinosauri e lascia che corrano e che urlino».

I marchingegni tecnici superano quelli di «Jurassic Park», specialmente nell'interazione umani-dinosauri - spiega Jack Kroll sul settimanale - ma diversamente a quanto accadeva in «King Kong», 64 anni fa, nessuno degli animali (vuii quelli creati dal computer, vuoi i giganteschi robot da 8 ton-

SALONE DEL LIBRO Militecento editori alla decima edizione della fiera, inaugurata da Veltroni a Torino

La letteratura è immortale? Gesù, che interrogativo

TORINO Il decimo anniversario del Salone del Libro di Torino si celebra in un momento di rinascita culturale del nostro paese. E' questa l'opinione del vicepresidente del Consiglio e ministro per i Beni culturali, Walter Veltroni, espressa ieri durante la conferenza stampa di apertura della grande manifestazione al Lingotto di Torino.

Veltroni ha poi sottolineato che «siamo in un anno in cui la gente è tornata al cinema, al teatro e ai musei, e dimostra interesse per i grandi temi anche in televi-

sione. C'è ancora molto da fare, deve crescere la temperatura culturale del Paese perché il talento italiano è una ricchezza per l'Italia che va aiutata; e se cresce, si sviluppa anche il bisogno di lettura. Per questo occorre che la televisione sia migliore e bisogna portare più cultura nelle scuole».

Veltroni ha poi aggiunto che per promuovere la cultura occorre anche «rendere immortali le grandi opere artistiche, come è stato nel caso del recupero di 200 vecchie pellicole custodite al Museo del Cinema di Torino».

Della stessa idea è anche Beniamino Placido, responsabile culturale del Salone, che ha poi scherzato sul tema dell'immortalità. «Il libro sembra essere un tramite per l'immortalità, ma sarà poi così conveniente per noi umani desiderare di esser immortali? Non l'ha voluto neppure Ulisse, che potendo restare per sempre beato sull'isola di Calipso ha invece deciso di tornare a casa, dalla moglie Penelope».

Domani risposte sull'immortalità verranno dalla religione, dalla filosofia e dal-

la poesia. La scrittrice tedesca Christa Wolf parlerà di miti letterari e sfilerà un secolo di immortalità al cinema, da Bogart a Greta Garbo, da Marilyn a Woody Allen, che gode di ottima salute ma è diventato famoso, oltre che per il genio, per la proverbiale ipocondria.

Pezzo forte della giornata è di tutto il Salone l'appuntamento delle 11 all'Auditorium: il presidente della Camera Luciano Violante sarà a colloquio con il filosofo torinese Norberto Bobbio per ripercorrere «secolo breve» dalle «preistoria» del suo

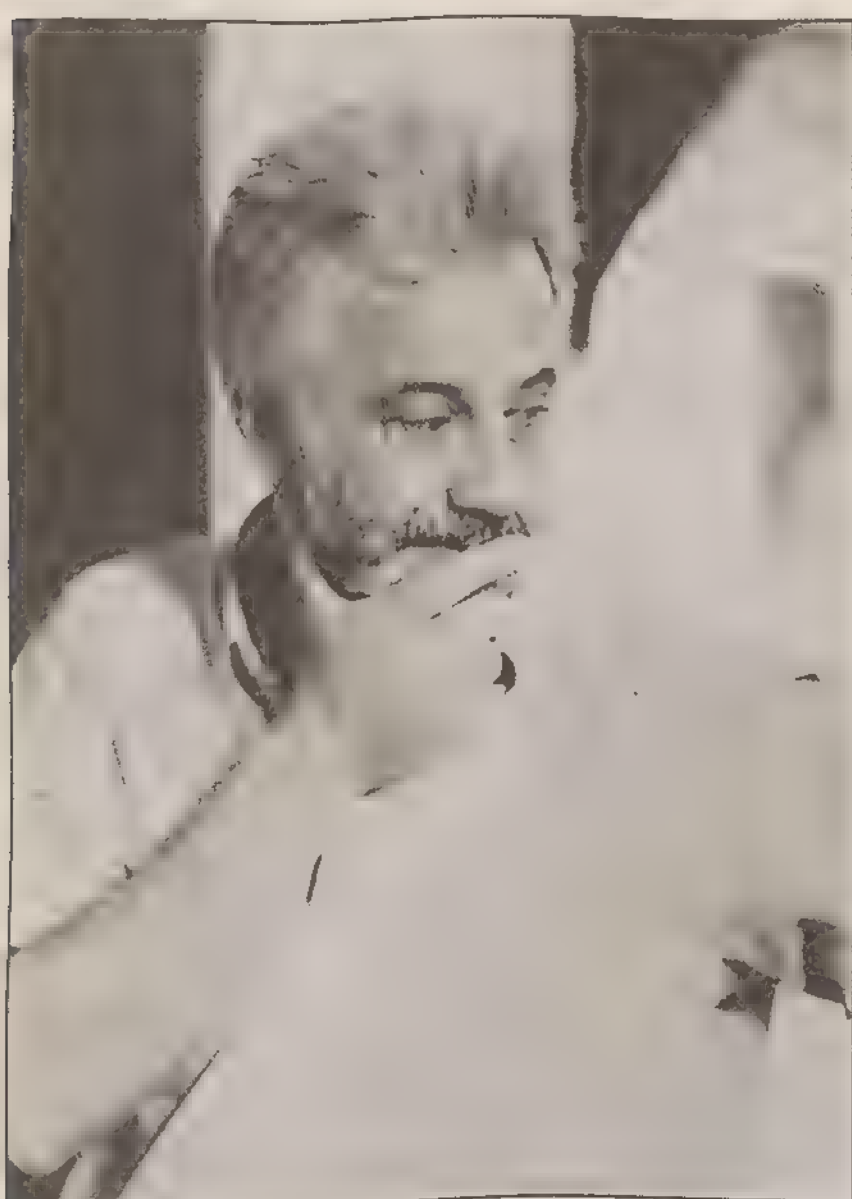
900 fino allo sradicamento della vecchiaia. Domenica «Siamo stati sempre immortali. Anzi non lo saremo mai» e «dell'immortale necessità dell'anticonformismo», affiancati dall'interrogativo su Gesù («uomo immortale o mortale divino?»).

Lunedì si parla di «Libri di scuola». Nel pomeriggio Norberto Bobbio e Massimo D'Alema discutono di «Opposizione al fascismo e crisi europea: la sinistra italiana». Per finire, nella mattinata di martedì ci sarà tempo per altri due incontri («Le giornate dell'orienta-

La Trieste della cultura scientifica al centro della giornata di domenica

«Prospero», una nuova società che realizza prodotti e servizi innovativi per la cultura scientifica interverranno alcuni tra i più prestigiosi istituti scientifici di Trieste, dall'Area Science Park a Elettra, dalla Sissa al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico.

Durante l'inaugurazione, da segnalare alcuni fuori programma: un gruppo di poeti, denominati «penne arrabbiate», si sono imbastiti, mentre un provocatore ha consegnato a Veltroni un preservativo, in polemica, ha detto, con l'ipocrisia della Chiesa».



Luca Ronconi è tra i registi italiani quello che più si è applicato al teatro dello scrittore friulano.

TEATRO Intervista con Ronconi, protagonista della serata inaugurale oggi a Cervignano

Pier Paolo Pasolini secondo Luca

Il regista, nell'inedita veste d'interprete, leggerà pagine dal «Pilade»

«Il principe travestito» di Pierre de Marivaux in prima italiana al Teatro Carignano di Torino

TORINO Lo spettacolo andato in scena al Teatro Carignano di Torino, «Il principe travestito» di Pierre de Marivaux, regia di Cristina Pezzoli, ha rappresentato una sorta di prima assoluta per l'Italia per questo celebre testo scritto nel 1688 per le Comedies Italiens. Lo si è visto una sola volta, proprio a Torino, nel 1984, anche allora nel cartellone dello Stabile, in una versione francese realizzata da Antoine Vitez. Autore amatissimo in Francia, Mari-

vauz non ha invece mai avuto la grande considerazione dei registi italiani. Non mancano comunque alcune grandi regie, come quella di Strehler di «L'isola degli schiavi». La Pezzoli ha realizzato uno spettacolo elegante che ha ottenuto un buon successo di pubblico. Nel primo atto, sul palcoscenico, vi è l'interno sontuoso (inclinato rispetto al pavimento) e di risonanza memoria di un palazzo principesco in cui si muovono i protagonisti.

CERVIGNANO Poteva il primo teatro italiano dedicato a Pier Paolo Pasolini inaugurarsi senza rendere omaggio a uno scrittore, che oltre ai romanzi e ai film, oltre alla vena polemica e alla scrittura «corsara», ha dato al teatro italiano alcuni importanti testi drammatici e uno spunto critico (nel «Manifesto per un nuovo teatro») su cui riflettere?

No, ovviamente. Accantonate le rimozioni di chi considera ancora «una provocazione» dedicare un teatro a Pasolini, Cervignano festeggia stasera la riapertura della sua rinnovata sala teatrale con un programma tutto pasoliniano. Inaugurazione ufficiale alle 20, preceduta alle 17, presso il liceo Einstein, da una conversazione introduttiva a cura di Gianfranco Capitta, Federico De Melis e Massimo Fusillo. Poi, alle 21, l'inizio della manifestazione vera e propria. Ci sarà Gabriella Zamparini, chiamata a leggere alcuni frammenti di Saffo, tradotti in friulano da Pasolini, e delle pagine di Biagio Marin riferite alla laguna gradese dove il regista girò «Medea». Ci sarà il coro dei «Turcs tal Friul», invitato a restituire attraverso le musiche di Giovanna Marini il ricordo di uno spettacolo dal forte impatto emotivo. E ci sarà infine con Luca Ronconi, ospite d'eccezione, stavolta non regista, ma interprete di alcune pagine di «Pilade», una delle sei tragedie composte da Pasolini verso la metà degli anni Sessanta.

Che cosa l'ha spinto a scegliere alcuni brani dal «Pilade», per questa serata di inaugurazione?

«Ho sempre avuto l'impressione che «Calderón» e «Affabulazione» siano due testi in qualche modo «freddi». «Pilade» invece tocca

prossimo autunno i programmi a lunga scadenza del «Teatro Pasolini».

Perché proprio Ronconi? Perché tra i registi italiani, è quello che più si è applicato al teatro dello scrittore friulano. Già vent'anni fa, nell'ambito del Laboratorio di Prato, aveva messo in scena «Calderón», testo ripreso assieme a «Pilade» nel 1993 e accompagnato dalla messa in scena di «Affabulazione».

Ci sarebbe da scegliere alcuni brani dal «Pilade», per questa serata di inaugurazione?

«Ho sempre avuto l'impressione che «Calderón» e «Affabulazione» siano due testi in qualche modo «freddi». «Pilade» invece tocca

breve periodo di tempo ne ha scritti sei.

«Calderón» e «Pilade» sono testi che mi paiono molto adatti per un gruppo di attori giovani. Per questo li avevo scelti e affidati agli allievi del primo corso della Scuola di teatro di Torino. «Affabulazione» ha una struttura drammaturgica più tradizionale e ne ho ricavato un allestimento più impegnativo. Per un certo tempo abbiamo lavorato anche su «Porcile». Poi il progetto è stato abbandonato.

Ci sarebbe da scegliere alcuni brani dal «Pilade», per questa serata di inaugurazione?

«Ho sempre avuto l'impressione che «Calderón» e «Affabulazione» siano due testi in qualche modo «freddi». «Pilade» invece tocca

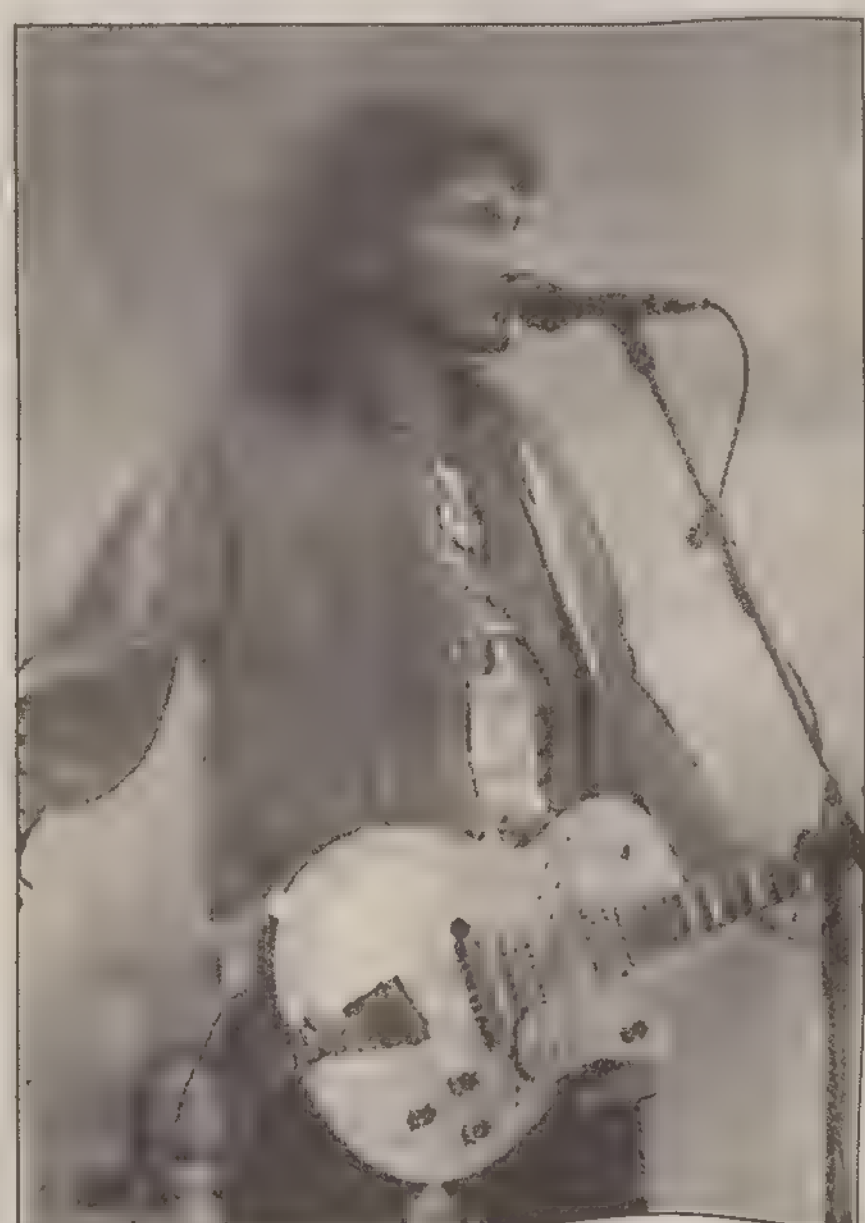
In programma anche brani di Biagio Marin sulla laguna (dove si girò «Medea» con la Callas) e l'esibizione del coro dei «Turcs tal Friul»

delle corde emozionali molto più forti, forse perché ci si sente qualcosa di autobiografico che nelle altre due commedie non c'è.

Questi tre sono i testi che lei ha già messo in scena. Pasolini, in un

«Non ne sono entusiasta. Forse dipende dal fatto che vent'anni fa ho messo in scena un «Oresteia» di spirito completamente diverso. Ricordo invece di aver letto, dieci anni prima, una delle primissime prove di Pasolini per il teatro. Era un dattiloscritto, parlava degli incubi, dei sogni e delle ossessioni di un sacerdote. Allora quel testo mi aveva colpito molto. Bisognerebbe tentare di recuperarlo fra i materiali inediti ancora presenti nel Fondo Pasolini».

Roberto Canziani



musicale morto l'anno scorso - è un grande racconto popolare ambientato «fra la via Emilia e il West», come avrebbe detto Guccini. L'infanzia, l'adolescenza, le prime scoperte riguardanti la vita degli adulti, l'innamoramento per la musica («c'era Canzonissima e il nostro tifo per Gianni Morandi, che Claudio Villa e gli altri non si azzardassero a vincere...»).

che poi avrebbe segnato l'intera esistenza del nostro.

«Prima di diventare musicista - racconta Ligabue - ho fatto di tutto. Avevo voluto iscrivermi all'università, ma a casa c'erano dei problemi economici. Dopo il militare ho tentato senza successo di mettere a frutto il diploma da ragioniere. Allora ho lavorato come metalmeccanico, operaio,



re molte persone, gente trasformarsi in divi, star con atteggiamenti tipici e anormali per dei bipedi implumi come tutti siamo e dobbiamo restare. Non è così per Marco e Antonello». Il loro libro? «Ti invita - scrive ancora Vaime - ad andare dove ti porta non tanto il

cuore, quanto il senso del ridicolo, oggi così dimenticato, svilito, annegato in un mare di Nutella buonista che ha ingessato non pochi in un atteggiamento che sprizza cautela da tutti i pori.

E così, mentre Dose e Presta oggi sono a Torino

Mostra Una vita per la lirica nei ricordi della Pobbe

VICENZA Si inaugura oggi alle 18, al Teatro Olimpico di Vicenza la mostra «Marcella Pobbe: una vita per la lirica». In rassegna, fino al 6 luglio, fotografie, costumi e oggetti che raccontano la vita e la carriera del grande soprano vicentino. Nucleo centrale della mostra è la donazione che Marcella Pobbe ha fatto al Comune di Vicenza dei suoi costumi di scena, di premi e ricordi raccolti durante una vita sulle scene dei teatri lirici di tutto il mondo: Desdemona dall'«Otello» e Alice dal «Falstaff» di Verdi, la Marescialla de «Il Cavaliere della Rosa» di Richard Strauss, Tosca dell'opera di Puccini sono alcuni dei personaggi che, attraverso i velluti, le perle, le setole e i lamé degli abiti di scena, rivivono nelle magnifiche sale del teatro Olimpico. L'inaugurazione della mostra sarà anche occasione di un incontro con il soprano veneto che esordì alla Scala nel '55: Marcella Pobbe, accompagnata al piano canterà alcune arie tratte dalle opere che l'hanno resa celebre.

Trecentomila copie vendute in poco più di una settimana per il cd doppio che propone tre inediti e tutti i suoi classici

contadino stagionale. Quando ho trovato un posto come ragioniere ho resistito quattro o cinque anni. Poi ho fatto il commerciante, il conduttore radiofonico, l'organizzatore di spettacoli, il consigliere comunale nel mio paese. Fino a che qualcuno mi ha spinto a fare il musicista».

Chi sia quel qualcuno, Ligabue non lo dice. Ma si può lavorare d'immaginazione. Forse Pierangelo Bertoli («era il cantautore più vicino a casa mia...») che già nell'88 aveva inciso la sua «Sogni di rock'n'roll». Di certo Angelo Carrara, che ha puntato su di lui e prodotto i suoi primi dischi.

Come si diceva all'inizio, presto il rocker di Correggio ritorna davanti al suo popolo. Debutto il 23 giugno a Milano, allo stadio di San Siro. E prima di tornare a Firenze il 3 e Roma il 5, il primo luglio arriva anche nella nostra zona: l'appuntamento è già fissato allo Stadio Friuli di Udine. Carlo Muscatelli

Il friulano Antonello Dose e il romano Marco Presta, frissanti allievi di Vain

per presentare il loro lavoro alla vetrina del salotto del libro - è la trasmissione andrà in onda in diretta dalla città piemontese, già si fa favoleggiare del futuro dei due. Che, assicura il direttore di Radiorai Gigetto, riproporranno anche nella prossima stagione «Il ruggito del coniglio», ma che si affacceranno anche in Tv, a Giochi senza frontiere (la storica trasmissione dell'estate televisiva c'19-inizierà il 5 luglio), dove cureranno i collegamenti con i vari Paesi ove si svolgeranno le gare.

Guido Barella

MUSICA Stasera in concerto al Teatro Ristori di Cividale, nel trentennale della formazione del gruppo

Fairport, leggenda del folk inglese

UDINE Al Teatro Ristori di Cividale, stasera, arriva la leggenda del folk-rock inglese. Stiamo parlando dei Fairport Convention (nella foto), il gruppo che proprio quest'anno celebra i trent'anni di attività. Correva infatti il '67 quando alcuni ragazzi cominciarono un viaggio attraverso le tradizioni musicali del loro paese, mischiandole però con i nuovi suoni, le nuove atmosfere che proprio in quel magico decennio si stavano diffondendo.



vamente sarebbero diventati protagonisti di importanti carriere soliste. In tutti questi anni la formazione si è più volte rinnovata, ma sem-

pre mantenendo un livello qualitativo più che dignitoso, lungo una discografia ormai ricchissima e attraverso continue tournèe in giro

per il mondo. Attualmente, il repertorio dei Fairport coniuga un'anima acustica e una dimensione elettrica. Caratteristica riscontrabile anche nell'ultimo album, intitolato «Old new borrowed blues».

Stasera a Cividale, con inizio alle 21, i Fairport si presentano in quintetto: con il chitarrista e cantante Simon Nicol (unico superstite della formazione originaria), ci sono Dave Pegg (voce, basso e mandolino), Dave Matthews (batteria e tastiere), Ric Sanders (violino e tastiere) e Chris Leslie (violino mandolino e voce).

Ca.m.

MUSICA Quattro megaconcerti, di cui uno allo stadio Friuli di Udine, per il personaggio del momento

Ligabue, rocker sul palco e in libreria

Il primo «live» già in testa alle hit nei giorni dell'esordio letterario

IN BREVE

Il «Boss» ha suonato a Firenze e a Napoli

Springsteen canta «Tom Joad» e tocca le coscienze (con rabbia)

FIRENZE Ha cantato la sua rabbia, toccato le coscienze e ammucchiato alle signore lo reclamavano con eccitata «I want you» il Bruce Springsteen (nella foto) approdato l'altra sera a Firenze - ieri era invece a Napoli - per l'ultima tranne italiana dei concerti nei teatri. Springsteen ha mostrato subito di avere in tasca anche lui un biglietto di sola andata per la terra promessa, prendendo il largo tra le suggestioni di «The ghost of Tom Joad», «Straight time», «Highway 23», inframmezzate dall'amara speranza di «Atlantic City», prima di surriscaldare gli animi con toniche versioni di «Darkness on the edge of town» e «Murder Inc.». Con buona pace di quelle canzoni «nate dal silenzio» che in apertura di serata avevano spinto il Boss a premettere in italiano: «Stasera la mia musica sarà molto dolce e ho bisogno della vostra attenzione».



Scrittori, critici e giornalisti si confessano per gioco sui classici che non hanno voluto o potuto leggere



ROMA Scrittori, giornalisti e critici hanno partecipato al gioco «Non vedo l'ora di non leggere Proust» proposto dal settimanale «Panorama», confessando quali grandi classici non hanno mai voluto o potuto leggere. Giorgio Bocca non ha mai letto Garcia Marquez, Dacia Maraini (nella foto) rimpiange di non poter leggere in lingua originale Goethe, Novaleis o Schiller, mentre Enzo Bettiza si rammarica di conoscere la «Politica» di Aristotele senza averla mai letta.

Omaggio al più prolifico cinema del mondo (quello indiano) al prossimo Festival di Pesaro

ROMA Il cinema indiano è il più prolifico del mondo: solo il piccolo stato del Kerala, con il suo tasso di alfabetizzazione più alto dell'India, produce 80 film l'anno. Al giovane cinema di Kerala, nella cui capitale Trivandrum si svolge un importante festival, sarà dedicata una delle sezioni della 33.ma Mostra internazionale del nuovo cinema, in programma a Pesaro dal 13 al 21 giugno. Presente alla mostra, diretta da Adriano Aprà, sarà il regista Adoor Gopalakrishnan, uno dei protagonisti del cinema cinematografico del Kerala.

«Fuori e dentro il borgo» è un grande racconto popolare ambientato «fra la via Emilia e il West»: stasera sarà presentato al Salone del libro di Torino

Trecentomila copie vendute in poco più di una settimana. E il suo primo disco dal vivo (il doppio cd «Su e giù da un palco», pubblicato dalla Wea) che debutta direttamente al primo posto delle classifiche di vendita, cosa che abitualmente riesce solo alle superstar. Per l'estate ha annunciato per ora soltanto quattro concerti, ma in quei megastadi che finora venivano riempiti - fra gli italiani - soltanto da gente come Vasco Rossi. E come se non bastasse, in questi giorni è arrivato nelle librerie «Fuori e dentro il borgo», il suo primo libro edito da Baldini & Castoldi, che verrà presentato stasera al Salone del libro di Torino.

Insomma, il trentasettenne Luciano Ligabue (nella foto a destra) da Correggio, provincia di Reggio

Emilia - è di lui ovviamente che stiamo parlando - è assolutamente il personaggio rock del momento. Per la verità lo è ormai da qualche anno, da quando cioè ha cominciato a scalare le hit, a tenere affollatissimi concerti in giro per l'Italia, ma soprattutto a dimostrare quel carisma che trasforma un onesto mestierante della musica in un Grande.

Da queste parti ce n'eravamo accorti abbastanza presto, nei primi mesi del '91, in occasione di un suo tiratissimo concerto in una discoteca (allora bastavano i piccoli spazi...) a pochi chilometri da Udine. Era uscito da pochi mesi il suo primo album, che si intitolava semplicemente «Ligabue». Roba tosta, diretta, che senza nessuna promozione aveva superato il tra-

guardo - assolutamente proibitivo per un debuttante - delle centomila copie. Ma il rocker emiliano era già oggetto di culto da una legione sempre meno ristretta di fans.

L'estate, dopo, a Trieste, nell'arena di San Giusto, il debuttante era già diventato una star. E da quel momento l'ascesa non si è più interrotta, fino al grandissimo successo dell'anno scorso («Buon compleanno Elvis» ha venduto 900 mila copie) e agli attuali riflettori accesi su di lui.

Il doppio cd dal vivo è stato registrato nel tour dell'anno scorso: una trentina di brani, ovvero tutto il meglio del suo repertorio, con tre inediti («Tra palco e realtà», «Ultimo tango a Memphis», «Un giorno di dolore che uno ha») che rappresentano un promettente assaggio di quello che dovrebbe essere il «Ligabue» del futuro.

Il libro - dedicato a Stefano Ronzani, il giornalista

LIBRI

Raccolte le battute dei conduttori della trasmissione radiofonica

Quando parla il «coniglio»

È proprio vero. «Non c'è successo che non sfoci in un libro». Lo dice Enrico Vaime, lo confermano, nei fatti, i suoi allievi Antonello Dose e Marco Presta (nella foto rispettivamente a destra e a sinistra). Che hanno trasformato «Il ruggito del coniglio», ovvero lo straordinario successo radiofonico che si perpetua giorno dopo giorno alle 9.30 di Radiodue (la media sfiora il milione di ascoltatori al di, mica uno scherzo) in un volumetto agile e divertente, con tanto di T-shirt conigliasca abbinata.

È, quello uscito per i tipi della Rai-Eri (22 mila lire il prezzo di copertina), un diario del lavoro quotidiano dei nostri due eroi radiofonici, una trascrizione scelta, la riproposizione dei momenti più felici (ma ce ne sono stati di infelici?). Leggendo il «ping-pong» dei loro dialoghi, sembra di riascoltare le loro voci, le loro risate, i loro scherzi. Con qua e là, meditazioni profonde assai su filosofici perché. Un esempio? «La radio - scrivono i nostri - è sicuramente il più divertente tra gli elettrodomestici. Provate per esempio ad ascolta-

re il frullatore e vi accorgete che non c'è paragone».

Dose e Presta, friulano di Palmanova il primo, romano di Roma il secondo, sessantenne anni in due, vengono dalla scuola di Enrico Vaime, che non a caso ha firmato la prefazione al volumetto. E parlando di loro, il «papà» di quello che è un programma storico della radio, quel «Black out» sopravvissuto a ogni carosello di nomine, immancabile appuntamento del sabato mattina con la sua galleria di personaggi reali e surreali, non ha dubbi: «Ho visto, in tanti anni, cambia-

MUSICA Il percorso artistico di Mario Feroce, musicista che quindici anni fa ha scelto di partire

Una bacchetta triestina in Francia

Gli esordi nel jazz, l'amore per il fagotto e ora la direzione d'orchestra

«Babaou», del '32
Un Dali arriva
sullo schermo

MADRID Il regista spagnolo Manuel Cusó-Ferrer sta lavorando alla versione cinematografica dell'opera di Salvador Dali «Babaou», scritta nel '32. La pellicola è già in fase di avanzata lavorazione. La storia di «Babaou» è il processo di costruzione di un'autobiografia in costante evoluzione, ambientata negli anni trenta, in un paese europeo in piena guerra.

Il 14 luglio
Muti a Sarajevo
con la «Scala»

MILANO Riccardo Muti e l'Orchestra Filarmonica della Scala suoneranno al palasport di Sarajevo il 14 luglio. «Sarajevo tornerà ad essere la città della musica, com'era prima della guerra in Bosnia», ha detto Muti presentando il programma del concerto. L'orchestra della Scala suonerà insieme ai superstiti dell'Orchestra del Teatro Nazionale di Sarajevo.

TRIESTE La sua prima passione è stata il jazz. Passioni giovanili, di quelle che segnano ma a volte vengono lasciate alle spalle. Erano gli anni Settanta, l'ambiente musicale triestino fervente di nuove idee, nuovi stimoli, nuove sonorità. E lui, Mario Feroce, classe 1955, una gran barba scura che col tempo si sarebbe venata di fili grigi, un giorno si innamorò di uno strumento decisamente inconsueto nella musica giovanile e nello stesso jazz: il fagotto.

«Mi iscrissi al Conservatorio triestino - racconta oggi che vive in Francia, fa il direttore d'orchestra, e ogni tanto torna in quella che era la sua città - studiando fino al sesto anno, pre-

si anche un piccolo diploma, ma poi mi accorsi che l'ambiente musicale triestino mi stava un po' stretto...». Detto e fatto. Nell'82, fagotto sotto il braccio, parte alla volta di Parigi. Studia prima con Michel Denize e poi con Maurice Allard, considerati i migliori suonatori di fagotto d'oltralpe. I primi periodi, ovviamente, non sono facilissimi. «Per mantenermi - spiega Feroce - ho fatto un sacco di lavori. Per un periodo suonavo anche nelle stazioni della metropolitana parigina. I francesi, abituati a vedere la sotto-sopraffronte chitarristi, erano piuttosto incuriositi nell'incontrare un suonatore di fagotto...».

Ma gli orizzonti musicali

del triestino sono destinati ad allargarsi ulteriormente. «Fu Denize - aggiunge Feroce - a convincermi a studiare direzione d'orchestra. A Parigi e a Verona ho seguito i corsi di Franco Ferrara, a Milano quelli di Carlo Maria Giulini».

Comunque, i periodi in Italia sono ormai legati soltanto ai corsi musicali da seguire. La vita di Mario Feroce è ormai in Francia, prima a Parigi e poi a Nizza, dove vive tuttora. Concerti, lavori per il teatro, per il cinema...

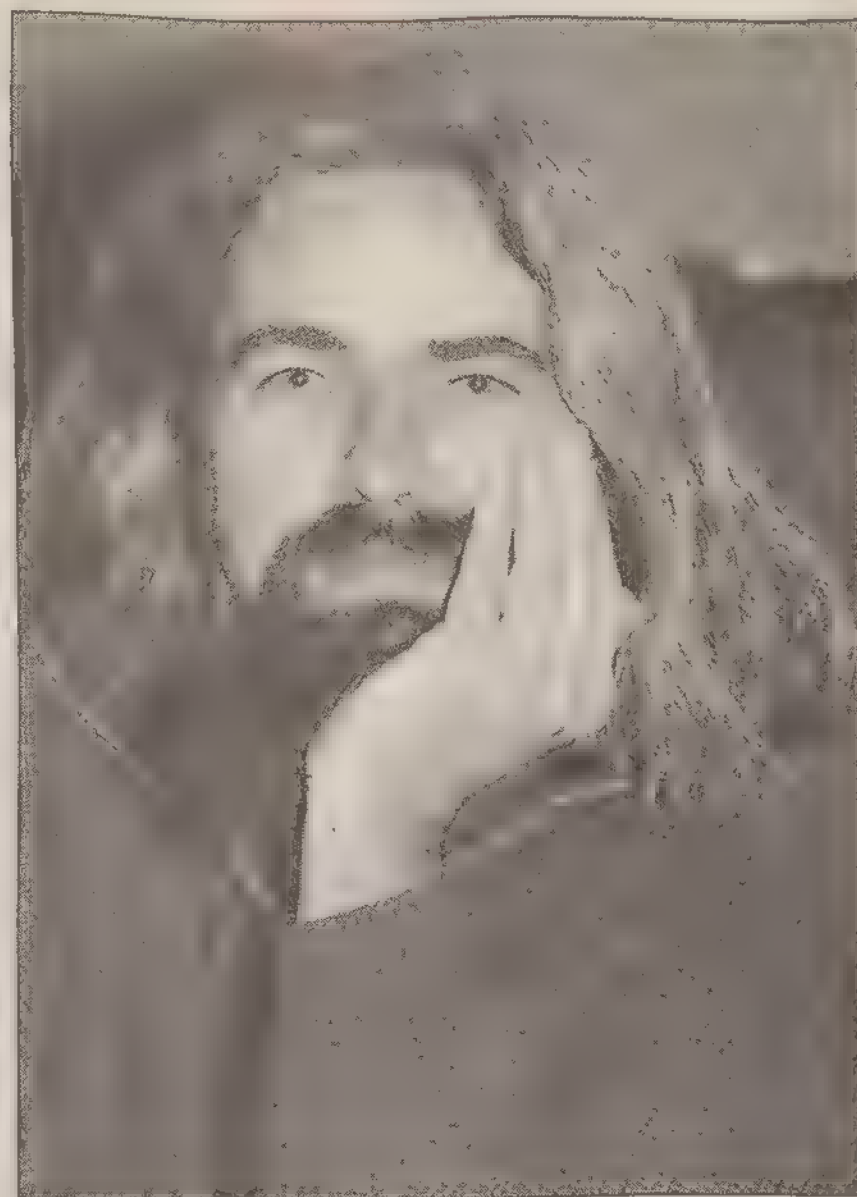
Recentemente, la soddisfazione più grande. Nella Chiesa di Notre Dame de Angles, a Lilla, è andata in scena la «Passione secondo San Giovanni», di Johann Sebastian Bach, di cui Fero-

ce ha firmato regia e scenografia. A dirigere la Grande Ecurie e la Chambre du Roy è stato Jean Claude Malgoire, considerato uno dei nomi più importanti della musica barocca a livello mondiale.

«Era un progetto - spiega Feroce - che portavo avanti da dieci anni. Malgoire, che è il "papà" della musica barocca francese, ha capito per primo l'importanza del mio progetto. L'ha voluto produrre, dandomi peraltro carta bianca nella realizzazione».

I critici d'oltralpe hanno accolto positivamente questa «Passione» di Feroce. Che ora sta già pensando di allestire una versione cinematografica.

Carlo Muscatello

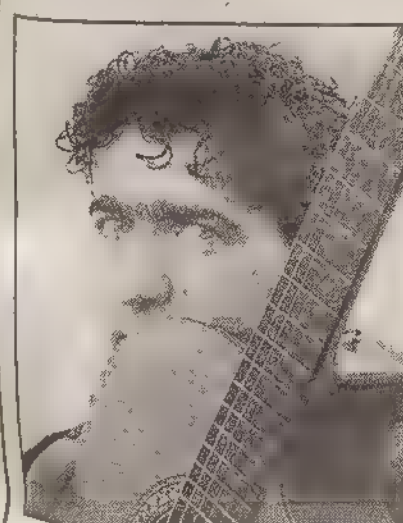


Prima del successo, Mario Feroce ha suonato anche nelle stazioni della metropolitana di Parigi.

APPUNTAMENTI

Questa sera, alle 19.30, a Trieste

Junior Europa, cento allievi per un'orchestra in piazza



TRIESTE Oggi alle 19.30, in piazza Unità, si terrà un concerto dell'Orchestra giovanile internazionale di fiati «Junior Europa», organizzato dalla Glasbena Matica. Suoneranno oltre cento allievi delle scuole di musica di vari Paesi.

Stasera alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), si terrà una serata reggae con il gruppo Roots Vibration. Si tratta di sei musicisti africani, statunitensi e italiani.

Sempre stasera alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione Macondo propone un concerto dedicato a John Coltrane, di cui quest'anno ricorrono i trent'anni dalla morte. Suoneranno Robert Bonisolo al sax, Marc Abrams al contrabbasso, Zlatko Kaucic alla batteria.

Ancora stasera alle 20.30, al Cinema Nazionale 1, verrà presentato il film di Kenneth Branagh «Hamlet».

Domani alle 20 e alle 22, al Cinema Ariston, anteprima de «Il principe di Humburg». Alle 21.30 incontro con il regista del film, Marco Bellocchio.

Martedì alle 21, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo «Tango y misterio», con Alberto Chicayban (chitarra e voce) e Roberto Daris (nella foto al centro, fisarmonica).

GORIZIA Stasera, alle 20.30, al Kultur Dom (via Brass 20), si terrà un concerto di musica latinoamericana con il chitarrista brasiliano Alberto Chicayban (nella foto in alto).

Domani alle 20, a Fogliano, nell'antica chiesetta di Santa Maria in Monte, si terrà una serata dedicata alla poesia, con la partecipazione di Luigi Bressan, Luciano Caniato, Ivan Crico, Amedeo Giacomini, Claudio Grisicich e Gian Mario Villata.

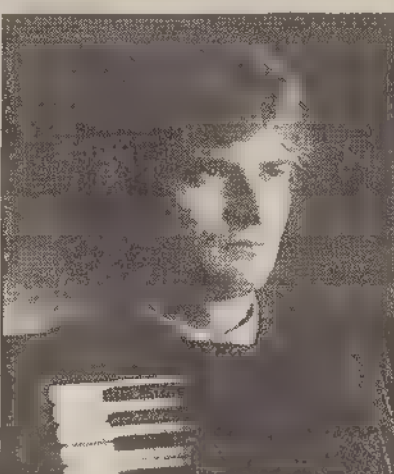
UDINE Stasera, alle 21, alla Festa dell'Unità di Manzano, concerto di «rock epilettico» con Dodi e Monodi.

Lunedì, nel Salone del parlamento del Castello di Udine, si terrà una serata dal tema «Jazz in Castello». Con la cantante Barbara Errico (nella foto in basso) suoneranno Paolo Dal Sacco alla chitarra, Enrico Sartori ai fiati, Mauro Costantini al pianoforte e Giovanni Maier al contrabbasso. In programma musiche di Ellington, Gershwin, Lennon, Paolo Conte.

PORDENONE Domani alle 21, all'Atrium-Atomic Love di Zoppola, si terrà un concerto con la partecipazione degli inglesi Cranes, degli olandesi Silkscreen, dei croati Pax Aeterna e dei veneti Arkham e «D.U.T.».

Sempre domani alle 22, al Rototom di Gaio di Spilimbergo, si terrà un'esibizione del rapper Frankie Hi Nrg Mc.

CROAZIA Domenica 8 giugno, al palasport di Zagabria, si terrà un concerto di Nick Cave.



RECENSIONE

La biografia di Julian Schnabel sul pittore americano

Basquiat, pittore «maudit» visto da un altro pittore

BASQUIAT
Regia di Julian Schnabel.
Interpreti: Jeffrey Wright, David Bowie. Usa, 1996.

Scritto e diretto da un altro pittore di nome Julian Schnabel, «Basquiat» pare sia il primo film che un pittore abbia realizzato su un amico e artista contemporaneo. Schnabel è stato testimone della parabola bruciante di Jean-Michel Basquiat, pittore «maudit», nero di Haiti diventato a New York nei primi anni '80 il venerato caposcuola dei graffitisti, astro spezzato dalla droga a 27 anni. E ne ha ricavato una storia che, pur con impacci da esordiente, interroga anche il personaggio più a fondo di quanto facciano abitualmente le cinebiografie.

A Schnabel interessano i meccanismi del lavoro creativo e del successo nel mercato artistico, ed è qui che il film trova i suoi momenti migliori e più stringenti. Nella curiosità indefinita e istintiva del giovane pittore che diventa a poco a po-

co volontà e metodo, sotto la spinta di precise suggestioni: l'ambiente underground, la droga, il cocktail di chiacchiere, incontri e lavoro, i vernissage a Soho, la cerchia dei poeti, critici, galleristi, mercanti che fa emergere, con regole non scritte ma ferree, il talento dell'aspirante artista. Sotto i nostri occhi, è in modo credibile, uno schizzo di Basquiat aumenta da 10 dollari fino a 20 mila.

Gli espedienti tradizionali delle biografie sembrano qui dei paesaggi obbligati a cui Schnabel non crede, e che comunque non vengono salvati da un trattamento banale. Funzionano invece, in uno strano limbo tra ambizione e umiltà, i giochetti retrò (inserti video, montaggio creativo) con cui il pittore Schnabel riscatta l'abitudine a lavorare sull'immagine fissa e immobile. E funziona il cast «all star» che gareggia in celebrità col personaggio, da David Bowie (che sembra Andy Warhol redivivo) a Dennis Hopper, Gary Oldman, Courtney Love, Willem Dafoe.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della stagione sinfonica di Primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati turno A, turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Oggi, venerdì 23 maggio ore 20.30 (Turno A), domenica 25 maggio ore 18 (Turno B). Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Mario Venzago. Musiche di C.M. von Weber, F. Schubert e R. Wagner. Biglietteria della Sala Tripovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30/5 all'8/6. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - il musical» di Alexandre Breffort, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 4 rosso.

TEATRO MIELA. Oggi ore 17: i ragazzi della Scuola elementare Ancelle della Carità presentano lo spettacolo per beneficenza «Tutti insieme per... LINEA AZZURRA... appassionatamente».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby Digital e widescreen.

ARISTON OGGI. Ore 18 (settemila), 20.05, 22.15 (prezzi normali): «Relic - L'evoluzione del terrore» di Peter Hymas, con Penelope Ann Miller e Tom Sizemore. Kothoga mostro sanguinario penetra nel museo di storia naturale, un'intrepida biologa lo combatte. Ultimo giorno.

ARISTON DOMANI. Anteprima de «Il principe di Humburg» di Marco Bellocchio, dal dramma di Heinrich von Kleist. Inizio spettacolo ore 20 e ore 22, prezzi normali con riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Ore 21.30: incontro col pubblico del regista Marco Bellocchio e degli attori Andrea Di Stefano (Principe di Humburg) e Fabio Camilli (Hohenzollern).

SALA AZZURRA. Ore 18.10 (L. 7000), 20.05, 22: «Nuove in viaggio» di Aki Kaurismäki. Un altro piccolo imperdibile capolavoro del maestro finlandese. Da martedì «Guy».

EXCELSIOR. Ore 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, Benicio del Toro, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Cast eccezionale per il film-biografia di un artista maledetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La libidine e il piacere». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 20.30 (spettacolo unico): «Hamlet» di Kenneth Branagh con un

cast internazionale. Edizione integrale di 4 ore in esclusiva per il Triveneto. Prezzi: interi 15.000, rid. 10.000. Da domani 2 spettacoli alle 16.15 e 20.30.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «American Buffalo» di David Mamet con una straordinaria interpretazione di Dustin Hoffman. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta» di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossibile». Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutti giù per terra» dal romanzo di G. Culicchia con Valerio Mastandrea, Benedetta Mazzini, Carlo Monini e Caterina Caselli. Regia di Davide Ferrario, musiche dei CSI, Osima, Afriche unite, Cccp...

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera.

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.15. «Romeo e Giulietta» di B. Lührmann con Leonardo Di Caprio e C. Danes. La più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto.

MIELACINEMA. Ore 19.30 «Dead Man» di Jim Jarmush; ore 22. «Verso il sole» di Michael Cimino.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 27/5 ore 20.30 Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore 20.30 Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tatjana Sergeeva «Rumore e silenzio»; 4/6 ore 20.30 Kronos Quartet Tragedy at the opera. Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Conflitti del cuore», con Jack Nicholson e Shirley MacLaine.

VITTORIA 1. Cinema per ragazzi 16 (spettacolo unico) «Space jam». 18, 20, 22: «Potere assoluto», con Clint Eastwood, Ed Harris e Jane Hackman. After hour 0.30: «Pulp Fiction» di Tarantino, con John Travolta e Uma Thurman.

VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Potere assoluto». L'ultimo film di Clint Eastwood dal FESTIVAL DI Cannes '97.

IN ESCLUSIVA PER LE TRE VENEZIE L'EDIZIONE INTEGRALE (4 ORE) DEL FILM CHE APPLAUDIRETE A SCENA APERTA

OGGI IN SERATA DI GALA ALLE 20.30 AL

NAZIONALE

PREVENDITA BIGLIETTI
DALLE ORE 16
INTERI L. 15.000
RIDOTTI L. 10.000

DA DOMANI
DUE SPETTACOLI
GIORNALIERI ALLE ORE
16.15 e 20.30

SELEZIONE UFFICIALE
CANNES 1997
FOUR CORSE

Kenneth Branagh Julie Christie Billy Crystal Gerard Depardieu Charlton Heston
Derek Jacobi Jack Lemmon Rufus Sewell Robin Williams Kate Winslet

UN FILM DI KENNETH BRANAGH

HAMLET

WILLIAM SHAKESPEARE

FILM EVENTO!

in collaborazione con

Radioattiva

Giro d'Italia: Sgambelluri vince a Lanciano
all'interno

07.00 Tele+2: Sportscenter
10.15 Tele+2: Coast to Coast (R)
11.45 Rete 4: L'Italia del giro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Tele+2: Basket: NBA Action (R)
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Tele+2: La grande boxe (R)
15.00 Rete 4: Anteprima tappa

15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.30 Rete 4: Tappa
15.30 Svizzera: Ciclismo: Giro d'Italia
15.40 Raitre: Pallacanestro: Campionati italiani A2
16.30 Raitre: Nuoto sincronizzato: Campionati italiani assoluti
17.00 Raitre: Equitazione: 65. CSIO Salto a ostacoli

17.00 Rete 4: Studio tappa
17.00 Tele+2: Golf: Volvo PGA
18.20 Raitre: TGS Sportera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.00 Tele+2: Il grande basket
19.30 Rete 4: Giro di sera
19.30 Tele+2: Tutto calcio

19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.00 Tele+2: Telesport 1
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.35 Videomusic: Calcio estero: Una partita
20.45 Tele+2: Golf: PGA (R)
22.30 Tele+2: Formula 1: Gran Premio di Spagna
23.30 Tele+2: Telesport 2

Basket: a Reggio Gorizia si arrende al sogno dell'A1
all'interno

Papi Sport
L'indirizzo dello sportivo
Basovizza via Kosovel 19
(dietro la chiesa) tel. 040/226913

SPORT

Papi Sport
L'indirizzo per lo sportivo
Strada Statale 202 OPICINA-PROSECCO
(Centro Lanza) Tel. 040/2528005



Stasera l'anticipo (ore 20.30) che potrebbe assegnare lo scudetto alla formazione bianconera

Juve, basta un pareggio per fare festa

Problemi in difesa per le assenze di Montero e Porrini - Del Piero al posto di Boksic

TORINO Festeggiare lo scudetto a Bergamo, dove Lippi ha ancora qualche amico (e molti nemici), dove Vieri e Montero hanno lasciato cuore, ricordi e fidanzate? Al Juventus basta un pareggio per assicurarsi il titolo, scippandolo definitivamente al Milan. Un punto, dunque: quello che manca all'Atalanta per essere matematicamente salva. Così il tecnico bianconero prepara la penultima «finale» di questa stagione faticosa, barcamenandosi tra le voci scomode e i disagi passeggeri, tra i soliti problemi di formazione e la giustificata stanchezza.

La situazione a 180' dalla fine

LA CLASSIFICA	
Juventus	p. 63
Parma	57
Inter	55
Lazio	51
Sampdoria	49
Bologna e Udinese	48
Vicenza	44
Milan	43
Roma e Fiorentina	41
Atalanta	40
Napoli	38
Cagliari, Piacenza e Perugia	34
Verona	27
Reggiana	19

Un punto può far comodo anche all'Atalanta per mettersi in salvo, difficilmente le due squadre si pesteranno i piedi



Il giovane attaccante della Juve Vieri

le, in ogni vigilia importante c'è qualcuno che tira fuori i ribaltoni societari, polemiche e voci di vario genere, prontamente smentite dagli stessi padroni. Sembra che ci sia qualcuno... La si potrebbe definire una reazione nervosa, di

chi tranquillo lo è solo in apparenza. «L'Atalanta? Ha dovuto far affidamento sulle individualità, sul portiere e pochi altri, ma le è andata bene, anche se non è ancora fuori dal pericolo retrocessione. Per quel che mi riguarda devo dire che non è andata precisamente come avrei voluto, ma l'importante è essere a questo punto».

ri. Anche se fino alla finalissima di Monaco ogni traccia di euforia è soggetta a censura.

Montero, che oggi non andrà in campo per squalifica, si concede un commento disinteressato: «Vedo spesso Morfeo e io credo che possa diventare uno dei giocatori più forti del mondo». Neppure Sergio Porrini, un altro che alle spalle ha un passato nell'Atalanta, sarà in campo: «Sembra destino. Contro la mia ex squadra ho giocato una volta in quattro anni. C'era ancora Trapattini. E questa volta sono squalificato. Peccato, quello stadio è davvero caldo. Ma sarò in tribuna, magari con l'amico Pesciullo, che adesso lavora in banca. Sentirò Pinato e Bonacina. Però non sarà una partita facile, conoscendo le due squadre. C'è il rischio che una delle due comprometta il lavoro di una stagione».

Poi, si preoccupa del futuro: «Al momento direi: sì, resto qui. Ma non so se sarà possibile. La società acquisterà qualcuno e non credo tengano trenta giocatori. Per cui uno o l'altro andrà via: chi non lo so. D'altra parte, qui il posto da titolare ce l'hanno pochissimi qui».

IL CASO

A Nocera Inferiore dopo la finale di Coppa Italia con il Como

Battaglia tra tifosi e giocatori

La società non è in grado di tutelare i suoi tesserati

Al termine della partita un migliaio di esagitati ha invaso il terreno di gioco prendendosi in particolare con due calciatori campani

NOCERA INFERIORE «Non siamo più in grado di tutelare l'incolumità dei nostri giocatori e chiediamo una adeguata protezione da parte delle forze dell'ordine per poter disputare a Nocera l'ultima partita della stagione, il play-out con il Sora, l'8 giugno prossimo». Il giorno dopo le contestazioni, culminate in vere aggressioni ad alcuni giocatori, al termine dell'andata della finale di Coppa Italia di C vinta con

il Como per 2-0, il legale della Nocera, Andrea Oliva, ricostruisce i fatti e descrive una situazione ormai «insostenibile». «Il nostro stadio è un colabrodo - afferma - sia per chi vuole entrare senza pagare sia per chi si introduce nel rettangolo di gioco. Mercoledì sera 2-3000 persone hanno sfondato i cancelli e già venti minuti prima del fischio finale c'erano persone nel campo che

hanno minacciato e lanciato spunti ad allenatore e giocatori in panchina». Al termine dell'incontro c'è stata un'invasione di campo di quasi un migliaio di persone, per lo più intenzionati a festeggiare la vittoria. «Tra questi però - precisa Oliva - c'erano alcuni malintenzionati che hanno preso a calci e ceffoni Battaglia e Puglisi. I due ragazzi non hanno subito conseguenze gravi perché sono riusciti subito a rientrare negli spogliatoi ma i giocatori erano molto choccati dalla vicenda». I giocatori del Como sono invece usciti dal campo senza essere disturbati.

L'episodio, secondo la Nocera, sarebbe la conseguenza di uno stato di tensione che esiste da tempo fra una frangia della tifoseria e i vertici della società. «Gente - osserva Andrea Oliva - che pretende di comandare e alla quale non abbiamo mai dato spazio». Al centrocampista Lorenzo Battaglia, che nella mischia ha riportato una ecchimosi al fianco destro, alcuni tifosi rimproverano di essersi fatti espellere nell'ultimo incontro di campionato a Giulianova, dove la Nocera è stata condannata a giocare la salvezza nel play-out del girone B di C1.

UDINESE
Prezzi ridotti per il pubblico e un premio per la squadra

UDINE Sale alle stelle la febbre Uefa in Friuli. Nel pomeriggio di ieri, infatti, proprio mentre la squadra di Zaccaroni sgambellava sui campi di sfogo dello stadio «Friuli», è arrivata una doppia notizia sul coinvolgimento del patron Giampolo Pozzo ha richiesto alla società di centrare un obiettivo storico per la società di via Cotonificio. Il patron dei bianconeri ha comandato via telefono dal suo quartier generale spagnolo un'ulteriore decurtazione sui prezzi dei biglietti in vista della partita di domenica che i friulani sosterranno contro il Piacenza. Questi i nuovi, stracciati prezzi per accedere ai vari settori dello stadio dei Rizzzi: tribunale centrale 80 mila lire (70 mila i ridotti), tribuna laterale 65 mila (55 mila), distinte 20 mila (prezzo unico), laterali 15 mila (prezzo unico), curve 10 mila (prezzo unico). Coloro che hanno acquistato i tagliandi per la gara potranno ricevere nelle prevendite dove hanno comperato il biglietto il rimborso della differenza pagata rispetto ai prezzi precedenti. E stato anche stabilito il premio per l'eventuale qualificazione alla prossima rassegna continentale dell'Uefa, che dovrebbe aggirarsi attorno ai due miliardi da dividere fra tutti e ventisei i giocatori bianconeri, più un bonus per il tecnico Zaccaroni.

Prima di Middlesbrough-Chelsea

Ravanelli e Cox come sul ring ma «Penna Bianca» nega

LONDRA Fabrizio Ravanelli ha alzato le mani contro un suo compagno di squadra a poche ore dalla finale della Coppa D'Inghilterra, che sabato scorso il Middlesbrough ha perso contro il Chelsea a Wembley per 2 a 0. Lo sostiene il quotidiano popolare britannico «Daily Star». Secondo il giornale «Penna Bianca» ha perso la calma quando il difensore Neil Cox lo ha accusato di aver sparlato della società sui giornali italiani.

Ravanelli dapprima si è difeso sottolineando che i giornali avevano storpiato quello che aveva detto. Ma nel giro di pochi secondi i due giocatori hanno cominciato a picchiarsi. E' stato terribile. «E' assolutamente falso che io abbia fatto a botte con Cox, anche perché, quel giorno, io la prima colazione l'ho fatta con Felix, in camera, e non con gli altri giocatori. Mi viene da ridere». Fabrizio Ravanelli è indignato contro il «Daily Star» e la stampa popolare britannica, che gli ha riferito - «si è occupata di me in modo distorto, cercando di creare problemi ad uno che non dà fastidio a nessuno». Ravanelli si dice «senza parole». Si tratta - ha affermato - di cose inventate, di pure invenzioni.

Se veramente fossimo venuti alle mani, come dice il giornale inglese, qualche segno sarebbe rimasto in faccia e l'allenatore non ci avrebbe fatto giocare contro il Chelsea. E il fatto si sarebbe saputo subito, e non cinque giorni dopo. «In realtà è dall'inizio di questa esperienza inglese che mi stanno tartassando, e stanno continuando. E la stessa cosa è avvenuta contro altri giocatori stranieri. Il Daily Star è un giornale che conoscono tutti».

bilità di essere riconfermato. Purtroppo non è andata così e non lo posso biasimare perché se ne stanno analizzando il rendimento della squadra la loro decisione di assumere un altro tecnico è legittima». Lombardi è pienamente consapevole di essersi giocato la panchina nelle ultime giornate. Recrimina soprattutto su due episodi, il pareggio di Forlì e sul rovescio di Ponsacco: «Due partite che potevano cambiare il nostro campionato», sostiene Lombardi. «Purtroppo la squadra aveva alcune lacune tecniche che non siamo

riusciti a colmare negli ultimi giorni di mercato anche causa problemi di bilancio». «Me ne vado malvolentieri perché qui ho lavorato bene, mi sono inserito magnificamente nel tessuto cittadino. Avevo sentito dire che i triestini sono introversi ma non mi pare sia vero. Ho avuto modo di conoscere moltissima gente e di appassionarmi ai temi della città. Ho tifato, per esempio, per la riapertura del caffè San Marco. Un giorno, durante la campagna elettorale, ho invece fermato a Muggia l'allora candidato sindaco Illy per

scambiare qualche parola con lui. Un'altra particolarità di Trieste è che nei bar tutti giocano come matti la tris. Insomma, sotto il profilo umano è stata un'esperienza positiva...» Meno entusiasta è stato dal lato sportivo. «E' vero, inutile negarlo. Quando Piedimonte mi ha chiamato ho detto subito di sì visto che ritenevo la Triestina una buona squadra. Presi singolarmente, la maggior parte sono dei bravi giocatori per la categoria ma come collettivo non ha mai funzionato. Eppure il gruppo non era lacerato. A que-

sta squadra sono mancati due o tre giocatori importanti nei ruoli-chiave e un po' di rabbia. Anch'io ho fatto i miei errori, tuttavia pur provando vari moduli e numerose soluzioni offensive e difensive non cambiava mai niente.

Se inserivo un difensore prendevamo un gol lo stesso, se giocavo con tre non segnavamo di più. Una Triestina sicuramente fragile se teniamo conto che quest'anno è stata raggiunta in dieci occasioni». E adesso? «Per il momento sono libero, non ho cercato altre squadre. Fino a pochi giorni fa speravo di restare qui». Del suo successo? Lombardi si è ripromesso di non parlare. Non ha niente contro di lui, anzi è stato il suo allenatore per sei anni e forse per questo ci è rimasto male. «Finora non mi ha mai chiamato».



«Gli episodi di Forlì e Ponsacco ci hanno tagliato le gambe»

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2

Domani l'allenatore toscano se ne torna a casa con un bagaglio carico di rimpianti

Lombardi: «Mi dispiace lasciare Trieste»

MILANO «Mi dispiace da morire lasciare Trieste». Adriano Lombardi non lo sa, ma non è tanto originale. Le stesse parole le aveva pronunciate agli albori di gennaio il suo predecessore Giorgio Roselli. Corsi e ricorsi della storia. Eppure non è una frase di circostanza. Di Lombardi si potrà dire di tutto, che ha fatto pochissimi punti, che ha portato la Triestina sull'orlo dei play-out, ma non che sia uno che tiene a freno la lingua. E' anzi una persona diretta e schietta come tutti i toscani. Se ha un sassolino che gli dà fastidio nel-

la scarpa preferisce tirarselo via subito. Domani l'allenatore se ne va per lasciare il posto a Pippo Marchioro portandosi appresso una valigia di rimpianti. «Sarei rimasto volentieri, non ne ho mai fatto mistero», attacca. «Ormai avevo capito l'ambiente, non avrei potuto sbagliare. Avevo già pronto un progetto di potenziamento della squadra. Mi ero illuso di poter restare anche la prossima stagione perché mi pareva di aver captato certi segnali... I nuovi proprietari mi avevano in pratica lasciato intendere che avevo buone possi-

bilità di essere riconfermato. Purtroppo non è andata così e non lo posso biasimare perché se ne stanno analizzando il rendimento della squadra la loro decisione di assumere un altro tecnico è legittima». Lombardi è pienamente consapevole di essersi giocato la panchina nelle ultime giornate. Recrimina soprattutto su due episodi, il pareggio di Forlì e sul rovescio di Ponsacco: «Due partite che potevano cambiare il nostro campionato», sostiene Lombardi. «Purtroppo la squadra aveva alcune lacune tecniche che non siamo

riusciti a colmare negli ultimi giorni di mercato anche causa problemi di bilancio». «Me ne vado malvolentieri perché qui ho lavorato bene, mi sono inserito magnificamente nel tessuto cittadino. Avevo sentito dire che i triestini sono introversi ma non mi pare sia vero. Ho avuto modo di conoscere moltissima gente e di appassionarmi ai temi della città. Ho tifato, per esempio, per la riapertura del caffè San Marco. Un giorno, durante la campagna elettorale, ho invece fermato a Muggia l'allora candidato sindaco Illy per

scambiare qualche parola con lui. Un'altra particolarità di Trieste è che nei bar tutti giocano come matti la tris. Insomma, sotto il profilo umano è stata un'esperienza positiva...» Meno entusiasta è stato dal lato sportivo. «E' vero, inutile negarlo. Quando Piedimonte mi ha chiamato ho detto subito di sì visto che ritenevo la Triestina una buona squadra. Presi singolarmente, la maggior parte sono dei bravi giocatori per la categoria ma come collettivo non ha mai funzionato. Eppure il gruppo non era lacerato. A que-

sta squadra sono mancati due o tre giocatori importanti nei ruoli-chiave e un po' di rabbia. Anch'io ho fatto i miei errori, tuttavia pur provando vari moduli e numerose soluzioni offensive e difensive non cambiava mai niente.

CICLISMO Da dilettante era un talento, ieri ha centrato il successo al Giro d'Italia

Sgambelluri brilla anche da «pro»

Nessuno fa più ironie su Coppolillo che prova a stuzzicare Tonkov



Ordine d'arrivo della Rieti-Lanciano di km. 210:
1) Sgambelluri (Ita/Brescialat, nella foto) in 5h09'57" alla media oraria di km. 40,652 (abb. 12"); 2) Frigo (Ita/abb. 8"); 3) Coppolillo (Ita) (abb. 4"); 4) Steinhauser (Ger); 5) Baldato (Ita) a 16" (abb. 2"); 6) Wust (Ger); 7) Konychev (Rus) (abb. 4"); 8) Belli (Ita); 9) Moretti (Ita); 10) Gentili (Ita). 117) Cipollini (Ita) a 36"; 133) Bugno (Ita) a 3'55". Ritirati: Milesi, Biasci, Calzolari e Scirea.

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus/Mapei); 2) Leblanc (Fra) a 41"; 3) Gotti (Ita) a 1'07"; 4) Petitot (Ita) a 1'13"; 5) Pantani (Ita) a 1'31"; 6) Noè (Ita) a 1'43"; 7) Coppolillo (Ita) a 1'49"; 8) Savoldelli (Ita) a 2'40"; 9) Piepoli (Ita) a 2'49"; 10) Chefer (Kaz) a 3'05".

LANCIANO Allegrì, per il Giro del 2000 il ciclismo italiano è a posto. L'emigrante Sgambelluri è puntuale. Anzi, in anticipo. A Lugano, intesa come mondiale dell'ottobre scorso, Roberto s'era portato via due medaglie d'argento degli Under 23: secondo nella cronometro (dietro a Gianluca Sironi), secondo nella corsa in linea (dietro a Giuliano Figueras).

Aveva salutato il mondo dei dilettanti dicendo che andava ad imparare il mestiere. Accompagnato da una profezia: «Sarà un grande. Ha la stessa testa di Miguel Indurain». Parole di Nane Pinarello, che ha fatto le bici per il navarro ed ora le costruisce per questo calabrese di Siderno.

La prima corsa da professionista Sgambelluri l'ha

fatta il primo marzo, Trofeo Pantalica. Ieri ha vinto al Giro. Intanto è la prima volta, a memoria d'uomo dell'epoca moderna, che un calabrese conquista una tappa rosa. Poi c'è il tocco di classe: Roberto entra nella fuga giusta che parte a 35 chilometri dalla fine, resiste al ritorno del gruppo e fa volata magistrale. Per essere uno che corre da due mesi e mezzo con i professionisti ce n'è abbastanza per dar retta a Dino Zandegù, ds della sua Brescialat: «Abbiamo l'uomo per il Giro del 2000».

I 10 che evadono con licenza Mapei sono, oltre a Sgambelluri, Michele Coppolillo, conterraneo e più in alto in classifica (a 2'09" da Tonkov), Pierdomenico, Secchiari, Frigo, De Paoli, Spezialetti, Steinhauser, Djavan

nian e Sivakov. La Mapei di Tonkov, che fino a quel momento aveva con discrezione bloccato tutti i tentativi, fa i suoi conti e decide che l'interesse ad inseguire Coppolillo è molto limitato.

Così, mentre le squadre dei velocisti prendono il sole scoraggiati da una cartina che disegna quasi un arrivo in salita (in realtà è molto meno impegnativo), è solo la Asics di Zaina a darsi l'anima. A cinque chilometri i dieci hanno 35" di vantaggio e cominciano a far di conto. Spezialetti, Pierdomenico, De Paoli, Secchiari e i due russi mollano. L'accoppiata calabrese invece insiste, accompagnata da Steinhauser e Frigo. Ai 500 metri Sgambelluri molla la compagnia: più che in volata vince per distacco.

Ai velocisti è dedicata la tappa di oggi: 210 chilometri da Lanciano a Mondragone, con finale in circuito. E' appuntamento per Cipollini, che però negli ultimi due giorni ha perso pezzi importanti del suo treno. Ad Arezzo gli hanno espulso Fagnini, ieri è caduto Mario Scirea. L'ex campione del mondo (cronosquadre a Villach '87) ha finito il Giro dopo la discesa dal Valico delle Trincee.

La diagnosi parla di trauma cranico, ferita lacero-contusa fronte orbitaria destra, ferita con perdita di sostanza nella regione mandibolare destra, escoriazioni alle gambe e alla spalla destra. Lo hanno dimesso che pare una mummia.

Diretta su Rete4 dalle 15

FORMULA UNO

Il circuito del G.p. di Spagna è usato dalla Williams per le prove

Le «rosse» sulla pista del nemico

BARCELONA Il G.p. delle verifiche. Così può essere sintetizzato il prossimo appuntamento con la F1 a Barcellona, circuito di Catalunya. Un G.p. di Spagna che, a due settimane dal trionfo di Schumacher a Montecarlo, deve dire se la Ferrari può continuare a sognare, per tentare di svegliarsi ad ottobre con un titolo mondiale inseguito dal '79.

Ma può anche essere un G.p. di Spagna che vada a ridimensionare le rinnovate speranze dei tifosi della «rossa», dimostrando la casualità della vittoria monegasca per effetto della pioggia, di cui si sa Schumacher essere «il principe». Il G.p. delle verifiche, quindi, per la Ferrari ma di riflesso anche per le sue avversarie, Williams in testa.

Nel Principato le macchine di Villeneuve e Frentzen sono uscite tramortite dalle bastonate di Michelino al termine di una di quelle domeniche-disastro che in un passato molto recente erano pura prerogativa della Ferrari. Qualcosa non quadra, quest'anno nel team di Frank Williams. Hanno vinto finora tre delle 5 prove disputate, ma non sono più gli irraggiungibili «UFO» degli ultimi tempi.

Forse è anche cambiato qualcosa nell'atmosfera all'interno del team: alla vigilia del mondiale Villeneuve sembrava

poter sbaragliare il campo senza problemi, affiancato da un Frentzen «debuttante» (per la Williams) che godeva di grandi consensi dopo l'esperienza alla Sauber. Poi le prime delusioni, sia da parte di Villeneuve - criticato per i suoi atteggiamenti fin troppo sicuri - sia da parte di Frentzen, condizionato psicologicamente dai continui esami cui è sottoposto nei suoi stessi box.

Il circuito di domenica, purtroppo per la Ferrari cade a pennello per la Williams. A differenza di Monaco, il «Catalunya» è molto veloce - da 200 orari di media - e per di più è «test road», cioè rappresenta il tracciato su cui la Williams, oltre che la Benetton, effettua i test invernali.

Le rinate Ferrari di Schumacher ed Irvine per la prima volta dovrebbero montare in gara il nuovo motore «evoluzione due» - finora utilizzato soltanto in prova - per tentare di guadagnare quella ventina di cavalli in più che sono mancati in potenza nelle precedenti gare su circuiti veloci. Lo scorso anno la corsa spagnola a Barcellona rappresentò la prima vittoria di Schumacher con la Ferrari, ma anche in quella occasione la rossa fu aiutata da una pioggia impetuosa che mise in crisi sia Damon Hill, sia Villeneuve.

DOPO IL PATTO TRA CINA E USA

Giochi 2004, c'è combine

IN BREVE

Boxe, Rosi a 40 anni sconfitto ma non lascia

PERUGIA Di ritiro non vuol sentire parlare, annunciare che ora si concederà un periodo di «riposo fisico». Gianfranco Rosi non riesce a staccarsi dal pugilato. Nonostante sia vicino ai 40 anni non si arrende nemmeno dopo la sconfitta subita l'altra sera da Phillips.

Vela, nella 500X2 seconda la «Gps»

CAORLE «Gps Busto ecologica» (cl. 1) ha tagliato al secondo posto il traguardo della «500X2» cui due skipper Francesco Battiston di Lignano e Andrea Grigolini di Torviscosa. Nella Jod, guidano Pelaschier e Spangaro.

Calendari di sci Torna il parallelo

VIENNA La Coppa del mondo di sci '97-98 inizierà il 24 ottobre sul ghiacciaio di Tignes e si concluderà il 15 marzo a Crans Montana. Tra le novità più importanti, l'inserimento di due prove di slalom parallelo sia per gli uomini che per le donne.

BASKET

La gara 4 dei play-off della promozione in A2 va alla Cfm che ha meritato la vittoria

Finisce a Reggio il sogno di Gorizia

La Dinamica paga l'eccessivo nervosismo - Decisivo un tecnico a Frates

CFM 87
DINAMICA 75

CFM R. EMILIA: Mitchell 16, Madio n.e., Basile 27, Urberti, Davoglio, Pastori 13, Degli Agosti, Alti 6, Montecchi 10, Mannion 15. All. Consolini.

DINAMICA GORIZIA: Fazzi n.e., Stokes 16, Fumagalli 14, Beason 2, Bellina n.e., Cambridge 14, Foschini 3, Riva 12, Mian 14, Gilardi. All. Frates.

ARBITRI: Cicoria e Duva.
NOTE: tiri liberi Dinamica 9/17, Cfm 21/27. Uscito per 5 falli Riva. Primo tempo 37-31 per la Cfm.



Michele Mian, il migliore della Dinamica Gorizia ieri sera.

REGGIO EMILIA Ha vinto la squadra migliore. La Cfm è promossa in serie A1 e la Dinamica dovrà rimanere ancora una stagione in A2. Peccato, perché la squadra era stata seguita da oltre 400 tifosi, almeno cento dei quali costretti a rimanere fuori dal palazzetto. La Dinamica ha giocato con due giocatori in mezzo, Stokes e Mian, oltre a mezzo Fumagalli. Troppo poco. È mancato alla squadra anche il carattere, troppi errori commessi per l'emozione e troppe ingenuità. Frates all'inizio aveva sorpreso tutti schierando il quintetto di partenza Beason e lasciando a sorpresa in panchina Michele Mian.

Le due squadre commettevano molti errori, anche se era la Dinamica ad essere più in difficoltà. Non riusciva a liberarsi della difesa molto stretta di Reggio. Inoltre Gorizia soffriva troppo la vena di Mitchell, autore di anticipi difensivi e canestri di grande classe. La Cfm riusciva ad andare a +9 al 5' (13-4) con due falli in attacco per Cambrid-

ge. Riva, poco incisivo, veniva richiamato in panchina per Mian che andava subito a segno.

Con l'innesto di Mian la Dinamica riprendeva quota e con Stokes in serata di vena si portava al 10' a una sola lunghezza con un parziale di 12-4. La formazione goriziana marcava bene e riusciva a sdebitare la trappola della zona chiamata da Consolini. All'11' Gorizia passava in vantaggio, poi la partita si sviluppava per alcuni minuti su un piano di perfetta parità. A rompere l'equilibrio era Basile, che riportava avanti i suoi. Al 15', con Reggio a +6 (27-21), Frates si faceva fischiarne un tecnico. Due tiri e il possesso di palla che permettevano alla Cfm di mettere a segno un parziale di quattro punti. Frates ordinava la zona inserendo Gilardi per Stokes. I goriziani soffrivano troppo però i rimbalzi e il solo Mian giocava con continuità. L'apporto dei compagni in fase offensiva era quasi nullo e nonostante questo la Dinamica riusci-

va nel finale del tempo ad accorciare le distanze a chiudere sotto di sei lunghezze (37-31).

Nella ripresa subito una bomba di Riva ma con un parziale di 10-0 propiziato da un ispirato Basile in 3' Reggio riusciva a portarsi sul 37-36. Poi Stokes commetteva il quarto fallo. La direzione arbitrale non agevolava la squadra goriziana, spesso penalizzata, ma arbitri a parte la Dinamica si complicava la vita da sola con palle perse e troppi errori in attacco. Era la panchina emiliana ad indovinare la mossa giusta mandando Mannion su Mian con ottimi successi. La Dinamica all'8' scivolava al massimo svantaggio: 53-41. Frates si vedeva costretto a rivedere la formazione richiamando Stokes. Nulla da fare e Reggio arrivava a +15: 58-43 al 9'. La Dinamica aveva un ritorno di fiamma grazie al solito Mian e si portava a -7 ma veniva subito riagganciata dietro da una bomba di Magnum.

Antonio Gajer

D'Antoni: Vado a Denver Fucka, blitz negli Usa

TREVISO Mike D'Antoni, l'allenatore della Benetton campione d'Italia di basket, lascia Treviso e ritorna negli Stati Uniti. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dal tecnico in una breve conferenza stampa a Treviso. D'Antoni assumerà l'incarico di team manager dei Denver Nuggets, squadra del campionato Nba, con la prospettiva, fra alcuni anni, di diventare capo allenatore nel campionato più importante del mondo.

«È il mio grande sogno che si realizza - ha dichiarato D'Antoni - è il momento giusto per provare poiché a 46 anni non sono né troppo giovane né troppo vecchio».

Avventura americana anche per Gregor Fucka. Quella dell'ala della Stefanel Milano è una sortita a tempo ma è bastata ieri a innescare un piccolo «caso». Tramite il suo agente Luciano Capicchioni, Fucka aveva ottenuto verbalmente dal vicepresidente della Stefanel il permesso per un rapido blitz negli Usa. È successo però che Fucka ha approfittato per farsi conoscere dallo staff dei Los Angeles Clippers. È scattato l'allarme, visto che nel suo contratto giocatore ha la clausola della «Nba escape» (può liberarsi solo per passare tra i «pro»). Ma il suo ritorno dovrebbe avvenire regolarmente nei tempi previsti.

Il Sistema Trieste garantisce cinque miliardi in un anno

TRIESTE Cinque miliardi in un anno. È lo sforzo finanziario sostenuto dai soci di «Sistema Trieste» che ieri si sono riuniti in assemblea straordinaria. Il «Sistema» ha assunto due delegati. Prima ha abbattuto il capitale sociale da 3 miliardi 400 milioni 550mila a 900 milioni a copertura di tutte le perdite maturate. Successivamente, è stato deliberato un nuovo aumento di capitale dai 900 milioni ai 3 miliardi al fine di coprire le esigenze finanziarie maturate da Pallacanestro e Pallamano Trieste, le due realtà con-

trollate dalla holding finanziaria presieduta da Mario Dukevich. Ai cinque miliardi stanziati da «Sistema Trieste» nel corso dell'anno vanno aggiunti quelli destinati alle sponsorizzazioni, con i marchi Geox e Pringle relativamente alla pallamano campione d'Italia. Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri per definire gli indirizzi tecnici per la nuova stagione della Pallacanestro Trieste. Ieri, infatti, era assente per impegni di lavoro il presidente Silvio Cosulich.

PALLAMANO

Ai Mondiali di Kumamoto in Giappone

Netta vittoria sull'Argentina L'Italia «vede» gli ottavi

ITALIA 21
ARGENTINA 15

ITALIA: Niederwiser, Dovere, Schmidt-Ricci 1, Cavicchiolo, Koblicca 3, Guerrazzi, Fusina 7, Fonti 2, Tarafino 3, Bonazzi 1, Bosnjak 4, Tabanelli. All. Cervar.

ARGENTINA: Canzoniero G., Buceta 4, Molina 4, Guli, Viscovich M., Moriacchi 2, Kogovsek, Plati, Jung 3, Belinkj 1, Canzoniero C., Viscovich G. All. Fernandez.

ARBITRI: Elbrond e Lovquist (Dan)

KUMAMOTO Finalmente giunge anche la prima vittoria per l'Italia ai Mondiali di Giappone. Gli azzurri hanno sconfitto l'Argentina 21-15 e conservano buone chances di superare il turno. È stata una prova magica. E stata una prova magica, specialmente in difesa, con un primo tempo incisivo sulle ali, il tecnico azzurro Cervar ha «sacrificato» capitano Massotti e ha impiegato Bosnjak come primo rincalzo di Fusina.



La grinta di Fusina

Prantner, in dubbio anche domani contro la Svezia, è stato impiegato il modenese Bonazzi. Per essere più incisivi sulle ali, il tecnico azzurro Cervar ha «sacrificato» capitano Massotti e ha impiegato Bosnjak come primo rincalzo di Fusina.

L'italiano di Umago è stato protagonista di una prestazione eccellente. È stata anche giornata dei portieri: Niederwiser ha parato 4 rigori mentre Dovere ha salvato con una media strabiliante del 50%.

Eloquente il commento del c.t. Cervar: «Questa Nazionale dei miracoli non finisce di stupire anche me. Ai Mondiali per la prima volta, gioca magnificamente e coglie la sua prima vittoria. Adesso siamo già al 17.º posto del ranking mondiale e solo chi non conosce la pallamano non si rende conto di quale eroismo hanno compiuto questi ragazzi».

La concomitante sconfitta della Corea a opera della Svezia, rende la situazione del girone B ancora aperta. Sarà decisivo il match di domenica con la Corea, che ora deve ancora incontrare l'Argentina così come i sudamericani devono ancora vedersela con la Norvegia, scavalcata di un punto dall'Italia in classifica. Oggi turno di riposo.

IPPICA

La Corsa Tris sul doppio chilometro a San Siro

Valquest ha il peso giusto

MILANO Sono 15 i purosangue in lizza oggi a San Siro nella Tris sul doppio chilometro. Parecchi routinieri, alcuni specialisti, un cavallo ben trattato al peso, Valquest. Con la monta di Mariolino Esposito, il nipote di Hogarth sembra un... predestinato alla terna. Ferrata l'opposizione a Valquest, con Prospect Pleasure e On Strike in primo piano. Ma ci stanno anche Nabeel Moon, il top weight Savannah Song, e Paris Circus, senza escludere Claro Que Si, il super esperto.

Premio Mediolanum, 77milioni, m. 2000 in pista media, Tris. 1) Savannah Song (60 1/2 Latorre); 2) Cabcharge Striker (59 Parravano); 3) Claro Que Si (58 1/2 Sorrentino); 4) Dry Rocks (57 1/2 Marcialisi); 5) Prospect Pleasure (53 1/2 Carboni); 6) Nabeel Moon (52 1/2 Demuro); 7) Thieffry (52 1/2 Mulas); 8) Executive Spirit (51 1/2 Freda); 9) Paris Circus (51 1/2 Forte); 10) On Strike (51 Baldacci); 11) Entello (50 Balsamo); 12) Valquest (51 1/2 Esposito); 13) Shaleel (49 Tolentino); 14) Dolico (47 Adau); 15) Il Miliardario (50 Muzzi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 12) VALQUEST. 5) PROSPECT PLEASURE. 10) ON STRIKE.

Aggiunte sistemiche: 1) SAVANNAH SONG. 6) NABEEL MOON. 9) PARIS CIRCUS.

19-10-20 A BOLOGNA

BOLOGNA 1.601.100 lire è la quota spettante a ognuno dei 3.194 scommettitori che hanno indovinato - come «Il Piccolo» - la combinazione vincente (19-10-20) della Tris, il centesimo General Cars Toyota premio General Cars Toyota (di troito all'Arcoveglio. La quota coppia, per 1.968 vincitori, è di 136.600 lire. La corsa è stata vinta da Sergione OM, davanti a Perseo AV e ad Ambro Drew.

CALCIO Vanificati i sogni di finale al Torneo delle Regioni

Si arrendono anche le donne

Le ragazze di Da R  perdono dal Trentino pagando le tante assenze

CALCIO A 7
Battuto il Perugino
San Sebastiano
firma l'«Agip»
S. SEBASTIANO 4
P. PERUGINO 3

ABB. S. SEBASTIANO: Lanotte, Baricchio, Perrone, Lettich, Zurini, De Bosichi, Punis, Mauri, Buscher, Santoni, Colizza, All. Vitturi.
PIZZERIA PERUGINO: Vittrani, Biloslavo, Ligato, Bullo, Palazzo, Gellici, Marconi, Sordo, Novacco, Giusto, Lubich, All. Cernuta.
ARBITRO: Maccarone (Monfalcone).

Sconfitta dalla Toscana anche la selezione del calcio a cinque ma il bilancio di questa squadra resta decisamente positivo.

TRIESTE Giornata amara quella di ieri per le rappresentative regionali impegnate in Trentino Alto-Adige nel «Torneo delle Regioni». Dopo la deludente estromissione della squadra juniores, anche la rappresentativa femminile e quella di calcio a cinque escono di scena mancando la finalissima.

Nel calcio a cinque, dopo il pareggio con la Lombardia, la squadra allenata da Milella e Lugo è stata battuta per 8-5 dalla Toscana, compagine sicuramente più tecnica. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo essere andato subito sotto di due reti (De

Nulla da fare neanche per la rappresentativa femminile che ha dovuto arrendersi per 2-1 alle locali del Trentino-Alto Adige. Le ragazze di Da R  e Toffoletti, oltre alle già citate indisposizioni di tre titolari per un'influenza intestinale, hanno dovuto rinunciare quasi subito a Don , Lesa e Scontrino per risentimenti muscolari. La Piazza, inoltre, è dovuta rientrare a Udine, mentre la Tuttino non è neanche entrata in campo. Con l'infermeria piena e una formazione di fortuna in campo, il Friuli-Venezia Giulia ha tenuto testa alle avversarie, accorciando con la Valeri il doppio vantaggio del Trentino-Alto Adige (Eccher e Mulser) nel primo tempo e mancando all'ultimo minuto con

la Piva il meritato pareggio. In caso di parit , un altro significato avrebbe avuto la partita in programma oggi con l'Abruzzo che ha battuto il Lazio. Visti i risultati, passa alla finalissima il Trentino-Alto Adige che, come da regolamento, ha disputato solamente due partite contro le cinque in sei giorni del Friuli-Venezia Giulia. L'accumulo è costato caro alla formazione di Da R  e Toffoletti, come dimostrano i numerosi infortuni, ma per la rappresentativa femminile, come per quella di calcio a cinque, il «Torneo delle Regioni» rimane un successo. Entrambe si sono dimostrate le squadre rivelazione di quest'anno, mentre gli juniores di Corosu non hanno mantenuto le attese.

Pietro Comelli

Delegazione giuliana ai Giochi internazionali giovanili

Trieste vuole ospitare le Olimpiadi dei bambini

TRIESTE Trieste alle Olimpiadi. E le Olimpiadi a Trieste. Sembra quasi una battuta, ma non lo  . Trieste, infatti,   stata invitata a rappresentare l'Italia ai XXVII Giochi internazionali giovanili, in programma a Sparta (Grecia) dall'11 al 15 giugno. E non solo. I rappresentanti della comitiva alabardata in terra greca (l'assessore comunale allo Sport Franco Degraffi e i presidenti provinciali delle tre federazioni impegnate nelle «miniolimpiadi»: Attilio Davide per l'Atletica, Amedeo Martinoli per il ciclismo e Giulio Delise per il nuoto) sembrano intenzionati ad approfittare della trasferta per proporre la candidatura di Trieste quale organizzatrice di una delle prossime edizioni dei Giochi.

Nati nel 1968 per merito dello sloveno Metod Klemenec, gli «International Children's Games» saranno posti, gi  dall'edizione di quest'anno, sotto l'egida del Comitato olimpico internazionale e, quindi, formalmente etichettati come «Mini Olimpiadi», riservate ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni. L'invito giunto al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, da parte del primo cittadino di Sparta, Dimosthenis Matas, di entrare a far parte della rosa delle 30 citt  internazionali invitate ai Giochi, ha entusiasmato a tal punto il mondo sportivo locale da proporsi quale antagonista di metropoli del calibro di Mosca e Seul per l'organizzazione della prossima edizione.

«L'importante   partecipare - come ha sottolineato nella conferenza stampa, ospitata nella sala azzurra del Municipio, il presidente provinciale del Coni Stelio Borri - far conoscere Trieste e cercare di poter ricambiare l'ospitalit ». Faranno parte della squadra rossaalabardata impegnata a Sparta i seguenti atleti. Ciclismo: Davide Glavina, Matia Paulina, Francesco Seriani. Nuoto: Matteo Ferrighi, Lorenzo Gan, Daniele Furlani, Milos Kale, Gaia Petracca, Alessia Kresevic, Anna Penati, Frida Cotti, Serena Tinolli. Atletica: Patrizio Cocianich, Matteo Starri, Renzo Blason, Federico C rne, Anna Miceli, Manuela Cimadori, Roberta Ferencich, Manuela Loganes.

Alessandro Ravalico

TENNIS

Alle battute conclusive il torneo «Hervis sport»

Il momento magico di Furlan continua anche ad Aurisina

TRIESTE C'  un Furlan anche al secondo torneo «Hervis Sport», in svolgimento sui campi del Tc Aurisina. Non si tratta del famoso «Davidsman» azzurro, ma di Lucio Furlan, giocatore dell'At Campagnuzza che dopo il successo a Monfalcone gode dei favori del pronostico tra i tennisti non classificati.

Per il n. 1 del tabellone la sfida degli ottavi   con Capponi, mentre   gi  approdato ai quarti Cepile, che all'ottavo game del set finale ha infranto il muro della regolarit  eretto da Roberto Maracich. Quarti di finale anche per D'Orso, che con un duplice 6-4 ha sconfitto Rizzotti. Nella parte bassa del tabellone il tedesco Jaumann ha invece fornito la sorpresa principale della settimana con l'eliminazione delle testa di serie n. 2 Massimiliano Pacor: 6-3 1-6 7-5 il punteggio con cui Jaumann si   rifatto della batosta subita alla Polisportiva San Marco. Suo prossimo avversario Bedrina, che al nono goco del terzo set ha fatto suo l'incontro con Carminati.

Intanto ai campionati re-

RUGBY

Dalle scuole medie speranza di rinascita della palla ovale

TRIESTE L'attivit  rugbistica a Trieste registra un timido segnale di ripresa, grazie all'iniziativa della federazione di introdurre il rugby nelle scuole medie. Ed   toccato agli studenti della «Sauro» di Muggia che hanno preso confidenza con la palla ovale sul campo di Cologna e seguiti dall'allenatore Maurizio Teghini. Questa iniziativa potrebbe portare un importante contributo perch  da settembre possa venire ampliato il progetto d'introduzione al rugby nelle scuole triestine che potranno in seguito iscriversi alla federazione come enti sportivi e quindi gareggiare gratuitamente in un campionato scolastico.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Il triestino Andrea Rebek tra le punte di diamante della nazionale Under 18

Test azzurro sull'acqua di Colonia

E a Sabaudia il Cus Trieste cerca medaglie universitarie

TRIESTE Sar  il campo di regata di Colonia il primo dei test al quale sar  sottoposta la nazionale italiana under 18. Agli ordini del responsabile del settore juniores Dario Naccari, gli azzurri sono partiti ieri dopo tre giorni di raduno a Piediluco. Dopo le prime due gare nazionali, dal gruppo juniores sono emersi in particolare due equipaggi di vertice: il 4 senza maschile e il doppio femminile. Il 4 senza, composto da Andrea Rebek (Saturnia), Giuseppe Musumeci (Augusta), Filippo Ammannati (Limite) e Dario Lari (Tomei),   una barca innovativa, composta da atleti «di rango» che gi  alla rassegna iridata dell'anno scorso hanno recitato il ruolo di protagonisti.

Di Andrea Rebek, atleta in costante evoluzione tecnica e fisiologica, gi  il responsabile del College remiero, presso il quale il portacolori del Saturnia  

ospite da tre anni, ha parlato bene e viene dato come sicura promessa per le olimpiadi di Sidney. Per quanto riguarda il settore femminile, l'anno di maggior prestigio   il doppio di Antonella Skerlavaj (Saturnia) e Francesca dal Zilio (Sile), lo scorso anno quarte ai mondiali di categoria. Della trasferta in terra di Germania ci sar  anche la giovane Valentina Mariola (Sgt) appartenente ancora alla categoria ragazze, atleta promettente, alla quale l'esperienza in singolo non potr  che giovare in vista di un suo impegno come titolare nella squadra nazionale.

E partiranno oggi per Sabaudia gli atleti del Cus Trieste che prenderanno parte ai campionati nazionali universitari. Saranno presenti la singolare Eva Bruno, campionessa italiana uscente nel 4 di coppia, e il 4 con inedito composto da Massimo Hrovatin, i fratelli Paoli, Marco Bertoli e il timoniere Stefano Gioia. Ai campionati nazionali universitari ci sar  ancora un atleta triestino che per  garegger  per i colori del Cus Pavia: Luca Vascotto. Garegger  nel singolo (2000 metri), la specialit  che in questo periodo della stagione gli sta dando le maggiori soddisfazioni. Vascotto sar  impegnato anche nel doppio di College Basalini (uno dei pesi leggeri emergenti) e nel 4 con della staffetta, specialit  tipicamente universitaria.

Inaugurata la nuova sede del Circolo canoa Carso

Prossimo obiettivo mettere in barca i ragazzini

TRIESTE E' l'unico sodalizio triestino a praticare sia la canoa olimpica sia la canoa fluviale. E da qualche giorno finalmente ha una nuova sede, nel comprensorio dell'ex Gaslini. Parliamo del Circolo canoa Carso del presidente Claudio Mezzetti. Nel corso dell'inaugurazione della sede sono state anche «battizzate» due nuove imbarcazioni: un K2 olimpico ed un K1 fluviale. Allo stato attuale il Circolo conta 35 soci e 19 atleti.

La sede si trova su un'area di 400 metri quadrati coperti, 200 dei quali di palestra. Lo specchio d'acqua di cui pu  disporre il Carso per gli allenamenti si presta particolarmente bene alla disciplina della canoa essendo protetto dal vento. Negli intendimenti del presidente Mezzetti c'  quello di avviare un'attivit  promozionale a favore dei ragazzi e delle ragazze dagli otto anni in su residenti nei rioni di Pontianova, San Giacomo e Servola. Del consiglio direttivo fanno anche parte Russignan (vice presidente), Bartoli, Bidoli, Pagan, Petronio e Prodi (consiglieri).

GRANDE CONCORSO "VINCI MILIONI"

Pioggia di Milioni

Leggi il Piccolo e fai shopping al Giulia e la fortuna viene gi  ogni settimana.

REGOLAMENTO - Dal 4 maggio partecipa al Grande Concorso "VINCI MILIONI". La domenica verr  pubblicata la scheda su cui potrai iniziare la raccolta dei bolli che troverai su IL PICCOLO dalla domenica stessa al sabato successivo per 4 settimane consecutive. In premio ogni settimana una pioggia di milioni. I fortunati si aggiudicheranno premi da 3.000.000 a 500.000 lire. Non accontentarti degli spiccioli, aggiungi i bolli sulla tua scheda che troverai in tutti i negozi

del Centro Commerciale "IL GIULIA" e presso tutte le Agenzie C.R. Trieste Banca spa delle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Piu' punti piu' milioni. Verranno sorteggiati 14 fortunati vincitori ogni settimana e sulla base dei punti totalizzati sulla scheda si aggiudicheranno i ricchi premi in palio. Per partecipare all'estrazione dovete far pervenire le schede all'organizzazione del Concorso entro le ore 13.00 del venerd  successivo alla settimana

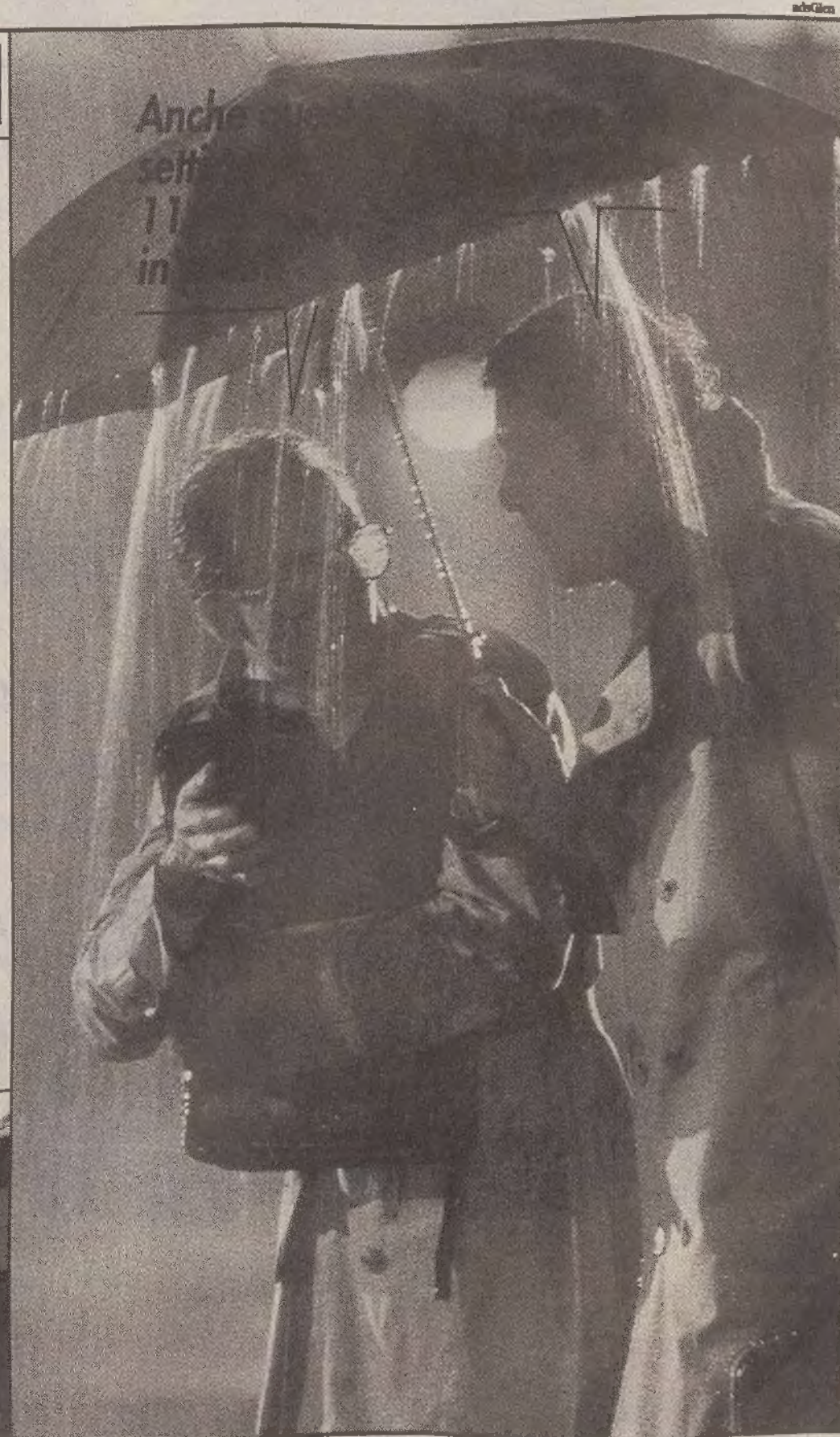
di gioco appena conclusa, con le modalit  indicate qui di seguito:
A mezzo posta al:
IL PICCOLO
Concorso VINCI MILIONI
Via G. Reni, 1 - 34123 Trieste
A mano al:
Centro Commerciale "IL GIULIA" presso il punto raccolta o alla Redazione de "IL PICCOLO" a Gorizia, Monfalcone.

Per ulteriori informazioni chiamate l'ufficio promozione de **IL PICCOLO** Tel 040/3733253

IL PICCOLO

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Con la collaborazione:
CR
CR TRIESTE
BANCA SPA



Offerta valida fino al 31 maggio 1997

PREZZI RISPARMIO



S. ANTONIO
acqua minerale
gassata per lt. 1,5

360



1.080

DE CECCO Pasta di semola
formati tradizionali gr. 500



MORETTI
birra
bottiglia
cl. 66

960



NOSTROMO Tonno
strappo gr. 80x3

2.990



GALBANI
Mozzarella
Santa Lucia
gr. 125

1.680

DESPAR



EUROSPAR



Offerta valida dal 20 al 31 maggio 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.